DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 39

il Quotidiano del NordEst

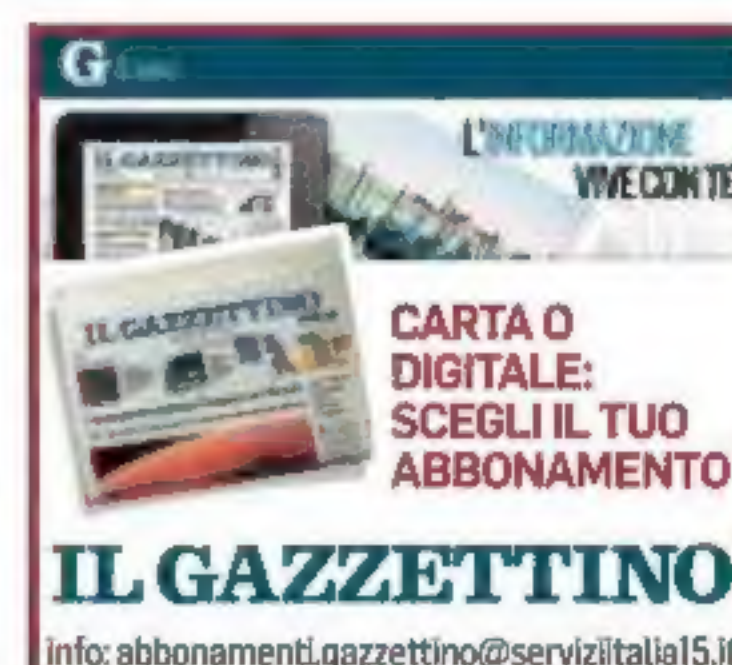
Sabato 15 Febbraio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Tenta di baciarla ad un colloquio di lavoro
A pagina V

Scatti & Riscatti
Giordano Bruno, quel genio eretico con il furore delle idee
Nordio a pagina 21

Cinema
Tom Cruise, ciak a Venezia per l'ultima Mission Impossible
Borzomì a pagina 22

Governo, sfida all'ultimo voto

▶Il premier: «Non voglio il Conte ter». Grandi manovre per arruolare renziani e "responsabili"

▶Renzi: «Se vuole ci cacci, sfiduceremo Bonafede» E intanto lavora per sfrattarlo da Palazzo Chigi

Solo una fragile tregua. Fatta da Conte che nega di lavorare a un suo «governo ter». E da Renzi che smentisce di voler essere lui a rompere. Ma tra i due prosegue una partita che rischia di far saltare l'esecutivo. Renzi non depone le armi sulla prescrizione, mantiene la minaccia della sfiducia al ministro Bonafede, e porta avanti la sua guerriglia in Senato. «Se vuole Conte ci cacci», torna ad attaccare mentre lavora per sfrattare il premier da Palazzo Chigi. E il governo intanto è a caccia di voti per far passare i provvedimenti anche senza Italia Viva.

Ajello, Gentili, Nicotra e Pucci alle pagine 2, 3 e 4

Le idee
La crescita dimenticata continuità tutta italiana

Luca Ricolfi

Se scorriamo i titoli dei giornali e dei telegiornali delle ultime settimane, è inevitabile constatare che tre argomenti hanno ormai monopolizzato l'attenzione dei media e della politica: il processo a Salvini per la vicenda della nave Diciotti, la giustizia, con la questione della prescrizione, e il coronavirus (ora ribattezzato Covid-19).

Continua a pagina 31

La pistola nel cassetto e un Paese immobile

Bruno Vespa

Matteo Renzi conferma di avere la pistola con il colpo in canna per il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, ma allontanandosi dall'Italia per qualche giorno l'ha messa in un cassetto. La mozione di sfiducia è pronta e può essere tirata fuori al momento opportuno. Ma il momento potrebbe tardare settimane.

Continua a pagina 31

Treviso. Denuncia choc di un professore

«Io, violentato nel '90 in seminario» Il vescovo: «Noi pronti ad ascoltarlo»

DENUNCIA Il vescovo di Treviso Michele Tomasi, al quale si era rivolto il professore con una lettera. «Eravamo pronti ad ascoltarlo».

Pavan a pagina 9

L'allarme
Il virus in Africa in Egitto il primo caso

C'è il primo caso in Africa. Ieri sera una nota del Ministero della Salute dell'Egitto ha spiegato che è stato individuato un paziente infettato con il nuovo coronavirus di Wuhan. Immediatamente è stata informata l'Oms.

Evangelisti a pagina 7

Processo a Maniero
Senza soldi e lasciato solo il triste declino dell'imperatore

Maurizio Dianese

Determinato, deciso. E con un occhio nero. Perché Felice Maniero non è più il boss intoccabile, il bandito che faceva accordi alla pari con la mafia palermitana e con la 'ndrangheta: adesso è uno qualsiasi. Anche in carcere, dove ai vecchi tempi veniva servito e riverito come un re. E l'occhio nero si spiega con una banalissima baruffa con il compagno di cella sul volume della radio, roba che trent'anni fa sarebbe bastato che il boss alzasse un sopracciglio per far sprofondare il malcapitato in un abisso di terrore. Ma adesso va così, basti dire che Felice Maniero non è sul banco degli accusati in Tribunale per gli omicidi e le rapine, ma per maltrattamenti in famiglia e cioè per aver messo le mani addosso alla compagna di una vita, Marta Bisello. Ieri in Tribunale a Brescia dunque è andato in scena davanti al giudice Roberto Spanò un processo che è la nemesi del bandito che aveva messo in piedi la banda più numerosa, più feroce e più ricca che sia mai esistita nel Nord Italia. I capelli ormai grigissimi, le spalle curve, un maglioncino verde bottiglia, Felice Maniero parlava in videoconferenza dal carcere di Voghera (...)

Continua a pagina 13

Anziano uccide la moglie e si spara: «Scusate, così smetteremo di soffrire»

▶Rovigo, il biglietto ritrovato in casa I dubbi del figlio sulla scelta condivisa

Due colpi di pistola, nella notte. Prima il marito ha puntato la pistola contro la testa della moglie, facendo fuoco. Poi, l'ha puntata verso di sé, esplodendo il secondo colpo. Una tragedia che si è consumata a Rovigo alle prime ore del giorno di San Valentino e che ha visto morire due anziani coniugi. In casa un biglietto: «Scusateci, così smetteremo di soffrire». Ma il figlio della coppia non crede si sia trattato di una decisione condivisa.

Campi a pagina 11

Lignano
Rapinato in casa, legato e picchiato Incubo nella notte

Aggredito in casa, legato, picchiato e derubato. Una notte tremenda quella vissuta da un noto imprenditore di Lignano Sabbiadoro.

A pagina 10

Elezioni
Il Pd veneto si spacca ma va verso Lorenzoni

Da una parte i sostenitori di Arturo Lorenzoni, dall'altra i fautori delle primarie. I due fronti del Pd si sono presentati così, ieri sera a Padova, all'incontro teoricamente decisivo per la scelta del candidato governatore del Veneto. Una riunione sfociata in un dibattito andato avanti fino a notte in cui è sembrato prevalere l'appoggio a Lorenzoni.

Pederiva a pagina 17

Il caso
Sorpresa: migliora l'aria in Veneto le polveri in calo

L'inquinamento atmosferico è un problema complesso e globale, ma in Veneto la tendenza è al miglioramento nel lungo periodo. A dirlo sono i dati dalle 43 centraline della rete Arpav, in calo per le polveri sottili e sottilissime e il biossido di azoto, come già accade da anni per il benzene, il monossido di carbonio e il biossido di zolfo. «Le politiche promosse a livello di bacino padano danno frutto», afferma Luca Marchesi, direttore generale dell'Arpav.

Pederiva a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE · "Ritratti Veneziani vol. 3" + €7,90 · "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + €5,90 · "Il Calendario Barbanera 2020" + €2,90

Lo scontro nella maggioranza

Conte: «Non ci sarà un mio nuovo governo» Renzi: «Se vuole, ci cacci»

▶Duello Palazzo Chigi-Italia Viva, il premier assicura: «No ai personalismi, porte aperte»

▶Martedì primo test al Senato con la fiducia sulle intercettazioni. I renziani: la voteremo

Matteo Renzi in aula al Senato (foto BLOWUP)

LA GIORNATA

ROMA Solo una fragile tregua. Fatta da Giuseppe Conte che nega di lavorare a un suo «governo ter». E da Matteo Renzi che smentisce di voler essere lui a rompere. Ma tra il premier e il leader di Italia Viva prosegue una partita che rischia di far saltare l'esecutivo.

Il giorno dopo lo strappo dei renziani in Consiglio dei ministri e la decisione di Conte e del Pd di varare il lodo sulla prescrizione su cui era caduto il veto di Renzi, nessuno apre formalmente la crisi. «Porte aperte a Iv», dice il premier, che però chiede un «chiarimento». E Italia viva annuncia che la prossima settimana voterà la fiducia al governo sul decreto Milleproroghe alla Camera.

Renzi però non depone le armi sulla prescrizione, mantiene la minaccia di una mozione di sfiducia al ministro Bonafede, e porta avanti la sua guerriglia in Senato. È quello il campo di battaglia. Il Pd dice che l'unica alternativa a questa maggioranza è il voto. Ma a Palazzo Madama è pronta a muoversi una pattuglia di senatori in soccorso del governo, magari proprio per un «Conte ter». La prima prova sarà il decreto sulle intercettazioni, in Aula martedì e sul quale il governo dovrebbe mettere la fiducia che i renziani dovrebbero votare.

«AVANTI CON IL PROGRAMMA»

Il premier riunisce i ministri membri del Comitato per gli affari europei, poi vola a Gioia Tauro per presentare il piano per il Sud e in serata presiede il tavolo di governo per la riforma fiscale (presente Iv). Il messaggio è chiaro: «Ho un programma da realizzare e ho chiesto la fiducia per quello. Se mi fido di Renzi? Non do spazio a personalismi. Ma Renzi che dice del Sud, niente?». Gli fa sponda il segretario del Pd Nicola Zingaretti, che sottolinea i «risultati concreti» che si ottengono quando si spegne propaganda e polemiche.

I contatti con Iv risultano però al lumicino e il premier viene descritto irritato con Renzi, determinato a sterilizzarne le sortite. Il suo obiettivo, secondo i renziani, è «cacciarli» dalla maggioranza e dar vita a un suo governo «ter». Di più. «Zingaretti - sostiene un dirigente di Iv - gli propone di andare al voto appena possibile e fare il leader della coalizione con una lista modello Dini». Ma la finestra del voto, causa referendum per il taglio dei parlamentari, è chiusa fino a settembre, tanto che c'è chi ipotizza in caso di crisi un governo istituzionale guidato da una figura come il ministro Luciana Lamorgese. Perciò per i renziani il disegno di Conte sarebbe un «ter».

Gli alleati-avversari accusano Renzi di puntare a ottenere una legge elettorale più favorevole e più nomine, quando a fine marzo si rinnoveranno i vertice delle grandi partecipate pubbliche: «Non a caso minaccia di sfiducia-re Bonafede proprio a fine marzo», dicono al Nazareno.

«Se vuole Conte ci cacci, siamo alleati non sudditi», torna ad attaccare Renzi, che nei prossimi giorni sarà all'estero. Il suo obiettivo sarebbe quello di sostituire Conte con un altro premier e magari una maggioranza «con un pezzo di M5s, quasi tutto il Pd e una parte di centrodestra». I nomi? Si citano Gualtieri o Mario Draghi, Pier Carlo Padoan. Il Pd fa sapere che non sosterrà un'operazione del genere: «Nessun mio governo - dice Gualtieri - Conte arriverà a fine legislatura».

Critico, si diceva, è l'appuntamento di martedì in Senato, dove è atteso il decreto intercettazioni. Il governo potrebbe mettere la fiducia per «sventare» un emendamento Fi sulla prescrizione che Iv voterebbe con l'opposizione. Con la fiducia Renzi dovrebbe votare a favore o al più uscire dall'Aula.

Fabrizio Nicotra

Roberto Gualtieri (foto ANSA)

GUALTIERI, MINISTRO DELL'ECONOMIA, SI CHIAMA FUORI: «L'ESECUTIVO DURA L'ALTERNATIVA SONO LE URNE»

Le Regionali

Campania, De Luca: «Mi candido di nuovo»

Vincenzo De Luca conferma che si candiderà per le prossime elezioni regionali in Campania e dice che lo farà per «proseguire il lavoro immenso avviato in questi anni»: «Ricorderò sempre ai cittadini la condizione nella quale abbiamo dovuto lavorare. Il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio c'è stato solo a dicembre dello scorso anno. Fino a dicembre non abbiamo potuto muovere una foglia perché la Corte dei Conti ha bloccato qualsiasi assunzione, quindi quanto fatto è stato fatto con un personale di venti anni fa».

La riforma del processo penale

Principali norme del disegno di legge approvato in Consiglio dei ministri

LA PRESCRIZIONE

● PRIMO GRADO
In caso di condanna la prescrizione è **sospesa** fino alla data di esecutività della sentenza

● SECONDO GRADO
La prescrizione **riprende se la sentenza proscioglie** l'imputato o annulla la sentenza di condanna

LE NOTIFICHE
Tutte, non solo la prima, **vanno fatte al difensore**, anche per via telematica

LE PRIORITÀ
Il Procuratore le indica, in accordo con Pg di Corte d'appello e Presidente del Tribunale

PIÙ MAGISTRATI
500 giudici onorari in più
da 350
a 850

DURATA DELLE INDAGINI PRELIMINARI
● **6 MESI**: per i **reati meno gravi**
● **12 MESI**: per i reati **ordinari**
● **18 MESI**: per i reati di **maggiore allarme sociale**

IL PATTEGGIAMENTO
● **finora**: reati con pena **sotto i 5 anni**
● **dopo la riforma**: per reati con pena **sotto gli 8 anni**

PIÙ PERSONALE
1.000 amministrativi assumibili a tempo determinato per 24 mesi

Centimetri - HUB

LO SCONTRO IN PARLAMENTO RIMANDATO A QUANDO SI TORNERÀ A PARLARE DI PRESCRIZIONE

Giustizia, la riforma non accorcia i tempi I giuristi: il lodo a rischio incostituzionalità

Prescrizione
Trattamenti diversi per gli imputati

Non convince gli avvocati il Conte bis. L'unione camere penali parla di imputati a vita neppure la formula che blocca l'orologio solo in caso di condanna e al secondo grado di giudizio piace ai legali.

Resta lo spettro dell'incostituzionalità, come hanno sostenuto giuristi e magistrati. La norma contravverrebbe il principio della ragionevole durata del processo, rischierebbe di rendere esecutiva una pena anche 15 anni dopo i fatti contestati e riserverebbe un trattamento differente agli imputati. Non si esclude, però, che l'articolo riguardante il lodo Conte bis possa essere stralciato e trasformato in una diversa proposta di legge.

La durata
Processi in 4 anni il no dei magistrati

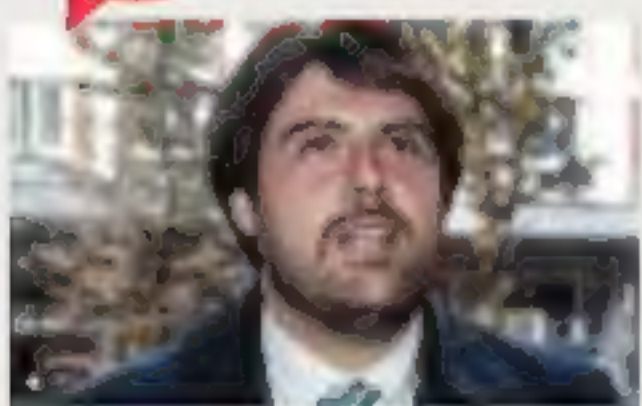
Sono invece le toghe a opporsi alla norma che prevede sanzioni disciplinari in caso di indagini che si prolunghino nel tempo e un tempo massimo di quattro anni per i processi. La bozza prevede un anno per il primo grado, due per il secondo e un anno per la Cassazione. «È sbagliatissimo stabilire una durata predeterminata per tutti i processi poi scaricare l'inefficienza del sistema sul singolo magistrato. È una risposta semplicistica, brutale e ingenerosa, e controproducente rispetto a ciò che si attendono i cittadini», dicono i magistrati. L'Anm ribadisce il proprio no alle sanzioni ai magistrati per il mancato rispetto dei tempi predeterminati dei processi, previste dalla riforma del processo penale. Un «principio irricevibile».

Tribunali lenti
Carenza di mezzi e di personale

Le norme non risolvono il problema della lentezza dei processi. Perché procure, tribunali e Corti d'appello sono sottodimensionati: manca il personale amministrativo, ma risultano inferiori alle esigenze anche i magistrati. È uno dei nodi irrisolti, su cui penalisti e toghe concordano. Questi ultimi, tra l'altro, rischiano anche le sanzioni. Pensare di ridurre i tempi fissando un limite massimo, senza risolvere il problema di rinforzare gli uffici per gli attori principali del mondo della Giustizia è inutile, dicono. Lo hanno ribadito i vertici di Corti d'appello e procure generali dei diversi distretti, in occasione dell'anno giudiziario, e lo sostiene anche il presidente delle Camere penali, Giandomenico Caiazza.

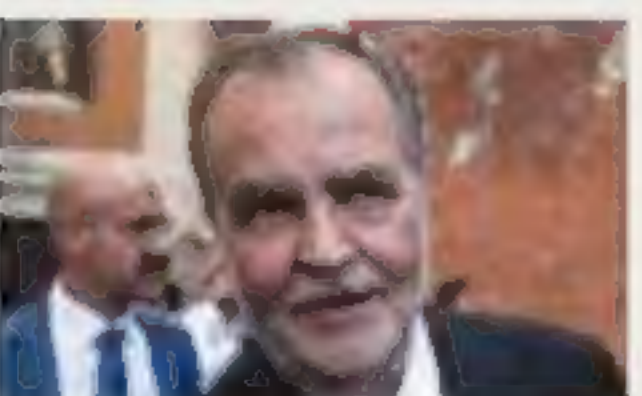
La Cassazione
Il pericolo sovraccarico

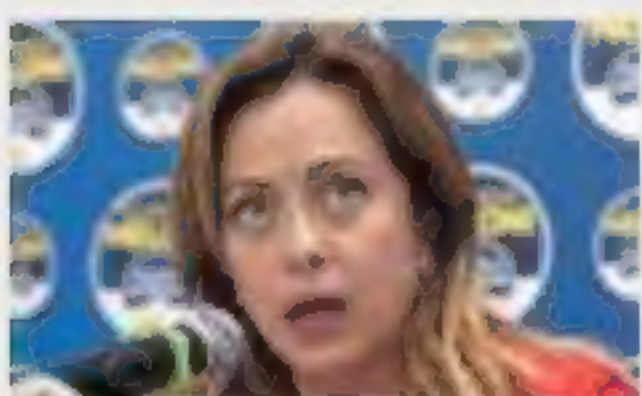
Nonostante la norma sulla prescrizione voluta dal ministro Bonafede sia stata rivista, il lodo Conte bis rischia di ingolfare la Cassazione con migliaia di processi. I numeri dicono che, nella maggior parte di casi, gli appelli sono presentati da imputati e non dalle procure generali. Pertanto il Lodo Conte bis non risolverebbe il problema, dal momento che prevede la sospensione della prescrizione in caso di condanna in secondo grado. Una norma che, tra l'altro, secondo giuristi ed esperti, ha anche profili di incostituzionalità. Si verrebbe a creare, infatti un diverso trattamento a seconda delle sentenze, circostanza che va contro la presunzione di non colpevolezza fino al terzo grado.

HANNO DETTO

Tante volte con Renzi il vaffa viene istintivo Se il governo ci sono le urne

STEFANO BUFFAGNI (M5S)

Noi lavoriamo per risolvere i problemi, chiediamo a Conte di rispettarci

ETORE ROSATO(IV)

Dicendo «che fai mi cacci?» Renzi ricorda Fini Pensi alla fine politica che ha fatto

ROBERTO CALDEROLI (LEGA)

Conte è alle battute finali elezioni subito per far ripartire il Paese

GIORGIA MELONI (FDI)

Il premier prova a spaccare Iv Matteo: «Se fallisce, salta lui»

▶Il presidente punta al "Conte ter" con senatori forzisti ma anche di Italia Viva

▶Renzi: se Bonafede non toglie la prescrizione dal processo penale, sfiducia prima di Pasqua

IL RETROSCENA

ROMA «Renzi è come Salvini, con lui non si può governare e con lui non si può andare avanti», ha confidato anche ieri Giuseppe Conte a Nicola Zingaretti e a Dario Franceschini, trovando porte spalancate. «Conte non va bene, è fiacco e non è in grado di portare il Paese oltre le secche. Serve un altro premier», ha ripetuto ai suoi Matteo Renzi.

Insomma, tra i due è guerra aperta nonostante una giornata di fragile tregua che ha visto Italia Viva tornare ai tavoli programmatici su fisco e famiglia per la fantomatica "Fase due". Come convengono entrambi, «siamo al punto di non ritorno». O vince Conte, facendo fuori Renzi. Oppure vince Renzi sfrattando Conte da palazzo Chigi. Un vero e proprio duello all'ultimo sangue. Altre strade, per la barcollante maggioranza rosso-gialla, non ce ne sono. Almeno per ora.

Giovedì notte il premier, sostenuto dal Pd, M5S e Leu, ha cercato di spingere Renzi con le spalle al muro, sperando di innescare una reazione furiosa che portasse «a un chiarimento definitivo». L'ha fatto, a dispetto delle minacce di Renzi, varando il nuovo lodo sulla prescrizione e inserendolo addirittura nella riforma del processo penale. «Uno vero e proprio schiaffone, un aperto atto di sfida. Ma Renzi ha fatto finta di nulla perché teme le elezioni e ha detto che di prescrizione non parlerà più», allarga le braccia un esponente grillino vicino al presidente del Consiglio.

Però il premier non si arrende. Punta a ottenere quanto prima una nuova investitura, con una fiducia in Senato, nonostante escluda di voler varare il "Conte-ter". Di più. A dispetto di una prima lettura, il presidente del Consiglio non ha intenzione di cacciare tutta Italia Viva, ma solo Renzi e i suoi fedelissimi. Emblematico l'appello lanciato l'altra notte: «Con i parlamentari di Italia Viva c'è massima disponibilità al confronto». E altrettanto significativo è il tam tam, sempre più insistente, di "responsabili" pronti a soccorrere la maggioranza rosso-gialla in Senato.

I numeri non sono proibitivi: senza i renziani la maggioranza è a quota 158, tre in meno del necessario. A sentire l'ex forzista Paolo Romani, sarebbero però già 11-13 i senatori che fremono per salire sulla barca di Conte. E come dice la sottosegretaria dem, Alessia Morani, a lungo pasdaran renziana, «tra i colleghi di Italia Viva c'è disagio». Pista confermata da un capogruppo di palazzo Madama: «Sui 17 senatori renziani, pochi seguirebbero Matteo se andasse alla rottura. Avevano lasciato il Pd pensando di entrare in un partito in crescita, invece si ritrovano con un misero 3%. E visto che dai dem non possono tornare, farebbero di tutto pur di evitare le elezioni,..».

Eppure, Renzi si dice «tranquillo»: «Se mi cacciano mi fanno un favore, andranno a sbattere da soli con l'economia ferma e un governo che non sa governare», ha confidato. Per poi aggiungere: «Conte crede di avere i numeri, grazie all'arrivo in Senato di qualche forzista, per fare un nuovo governo senza Italia Viva. In amicizia sono pronto ad aiutarlo, anche prestandogli qualcuno dei miei, per fare il "Conte-ter" come dice Casalino». Poi, facendosi serio e descrivendo una vera e propria lotta per la sopravvivenza: «Se il premier vincerà questa partita, si farà il Conte-ter, altrimenti nascerà un governo con Padoan, Gualtieri o qualcun altro».

PER CHIUDERE L'OPERAZIONE L'AVVOCATO NON VUOLE PASSARE PER LE DIMISSIONI: NUOVA FIDUCIA AL SENATO

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il segretario del Pd Nicola Zingaretti (foto ANSA)
Sotto, Rocco Casalino (foto ANSA)

GUERRA DI LOGORAMENTO

La guerra, è confermato, è tutt'altro che finita. «Se pensano avermi messo nell'angolo, si sbagliano di grosso», spiega Renzi, «ho la pistola sul tavolo che è la sfiducia a Bonafede e la tengo carica. Può scriverlo: il Guardasigilli non mangerà la colomba, al 12 aprile è domenica di Pasqua e Bonafede non ci arriverà se non rinuncerà al lodo Conte sulla prescrizione. Sono pronto a votare la fiducia su tutto, a cominciare dal Milleproroghe, ma se tra tre mesi mi ritroverò ancora il lodo nel testo del processo penale dirò "no" anche se porranno la questione di fiducia».

Insomma, la resa dei conti è solo rinviata. Tutto il cammino del nuovo processo penale e del lodo Conte-bis verrà scandita dalle incursioni di Renzi. Da qui la voglia, ribadita ieri, di Conte di «fare chiarezza»: la guerra di logoramento immaginata dall'ex premier spaventa il presidente del Consiglio. E pure il Pd. Tanto più che il possibile approdo del voto anticipato - Zingaretti è di nuovo tentato nonostante le resistenze di Franceschini e dell'ala governista dem - è lontano: difficilmente si potrebbe votare prima di settembre, a causa del referendum sul taglio dei parlamentari e il successivo ridisegno dei collegi elettorali.

Alberto Gentili

I DEM SOSTENGONO IL TENTATIVO, ZINGARETTI PERÒ TENTATO DAL VOTO: SE CADE QUESTO GOVERNO, ELEZIONI

Audio di Casalino, palazzo Chigi: «Battute»

«Nuovo esecutivo guidato da Giuseppe»

Nuova gaffe di Rocco Casalino. In mattinata il premier Giuseppe Conte aveva messo a verbale: «Ho la responsabilità di governo. Che senso avrebbe lavorare a un Conte ter?». Nel pomeriggio però l'esponente renziano Luciano Nobili ha postato su Twitter un audio diffuso da Linkiesta in cui il portavoce del premier dice a un interlocutore sconosciuto: «Amore ci sarà un Conte ter, stai tranquillo». Commento di Nobili: «Casalino, il portavoce del presidente del Consiglio smentisce Conte. Evidentemente il Paese è in mano a Casalino e a palazzo Chigi sono alla ricerca di una nuova maggioranza. Conte ter? Auguri, si chiama così perché durerebbe tre mesi». Palazzo Chigi ha subito derubricato l'audio a «battute ironiche e scherzose tra colleghi». E Casalino ha avuto la sponda di Franco Bechis: «Erano messaggi scherzosi tra di noi»

I timori dei renziani in chat: «E adesso cosa succede?» Il leader: tranquilli, non si vota

LO SCENARIO

ROMA «State tranquilli, tanto il voto anticipato non c'è». Tanto veemente in pubblico, quanto rassicurante in privato. Non che ci sia qualcuno che ne contesti la leadership o le mosse o che manifesti apertamente l'intenzione di lasciare Italia Viva, ma nelle chat interne Matteo Renzi veste i panni del padre di famiglia. Moderato: «Evitiamo falli di reazione. Non forniamo pretesti. Rimaniamo lucidi e rilassati».

Le chat dei partiti sono sempre rivelatrici degli umori dei parlamentari, ribollono di sfoghi. Sono lo specchio di timori e preoccupazioni che serpeggiano sottotraccia. Italia Viva ne ha una per i deputati e un'altra per i senatori, poi c'è quella comune. E il leader interviene continuamente. Per dare la linea, per dettare tempi e strategie. E tranquillizzare.

Gruppo compatto ma è chiaro – spiega un deputato – che tutti sono allarmati per questi venti di crisi. Lo spavento due giorni fa c'è stato eccome. Ieri qualche sospiro di sollievo per i (pochi) segnali distensivi arrivati.

L'ex presidente del Consiglio ripete che non c'è alcuna intenzione di rompere. E allo stesso tempo, però, conferma la strada tracciata: «Indietro non si torna. Accada quel che accada».

Di primo mattino Renzi in chat spiega come girerà la giornata, rilancia temi e battaglie e a fine giornata traccia il bilancio. E' nelle chat che si sottolineano per esempio le insidie di questo continuo braccio di ferro sulla giustizia. «Stiamo attenti perché – scriveva qualche giorno fa un senatore – la riforma della prescrizione è un tema poco conosciuto agli italiani. Dobbiamo spiegarlo bene ai cittadini». C'è chi sottolinea allo stesso tempo «il disagio del Pd costretto a difendere una riforma del Movimento 5Stelle», chi vorrebbe per esempio rispondere agli ex fedelissimi di Renzi che cercano di incunearsi in Italia viva, parlando di mal di pancia tra i gruppi parlamentari.

La Ascani e la Morani, per esempio, convinte che molti alla fine non voterebbero la mozione di sfiducia al ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede. «Dobbiamo rispondere subito», propone per esempio un sottosegretario. «No. Manteniamo un atteggiamento sereno, serve un comportamento civile», ragiona Renzi.

Le chat dunque come indicatori pure dei contrasti tra chi fino a pochi mesi sedeva negli stessi banchi di "scuola". Dove i problemi si lavano in casa. Dove ci si lamenta perché il governo «ci tiene all'oscuro di tutto» e ci si chiede in ogni momento: «E ora cosa succede?». E dove la paura principale è quella di essere strumentalizzati dagli ex compagni del Pd. «Ci stanno utilizzando – questa la tesi – per buttarci fuori ma anche per coprire tutti i guai che hanno con M5s: non sono d'accordo su nulla, dalle trivelle ad Autostrada. La verità è che hanno il terrore: occupiamo uno spazio che loro non hanno più».

La chat per rivendicare la propria posizione: «Siamo gli unici ad avere la testa sulle spalle sulla prescrizione», li motiva Renzi. E per difendersi dagli attacchi continui, soprattutto sul web come quelli indirizzati alla Annibali. Qualche mal di pancia – espresso per esempio dal deputato indipendente Portas – c'è, ma per questioni locali.

LA PREOCCUPAZIONE DEI PARLAMENTARI PER LE TENSIONI CHE RICHIANO DI FAR SALTARE LA MAGGIORANZA

Maria Elena Boschi, capogruppo di Iv alla Camera e Teresa Bellanova, ministra dell'Agricoltura (foto LAPRESSE)

LA "MOSSA DEL CAVALLO"

Un altro tipo di malessere non si appalesa. Sullo scontro con il premier nessuno ha nulla da ridire. «Il dado è tratto, ora andiamo avanti», taglia corto Renzi invitando i suoi ad andare oltre al lodo Conte bis, «ad attaccare sull'economia». Per qualche giorno sarà all'estero. Per il 20 ha dato appuntamento per parlare di infrastrutture, ad inizio marzo uscirà il suo libro "La mossa del cavallo".

Emilio Pucci

I movimenti al Senato

La caccia a 15 responsabili tra avances e dubbi, ma loro: «Solo sostegno caso per caso

▶Senza Iv al senato governo fermo a 158 voti due senatori sotto la soglia di sicurezza di 160

▶Nel taccuino di Conte i nomi di renziani, centristi ed ex FI, ma loro per ora frenano

L'aula del Senato (foto ANSA)

LO SCENARIO

ROMA Il premier Conte ha mobilitato diversi ministri, li chiama, li sonda, li sprona, qualcuno di loro dice che li supplica con un tono da ultima spiaggia: «Contattate chiunque sia contattabile per darci una mano. Non serve un gruppo organizzato di responsabili, ma qualche volenteroso che di volta in volta ci aiuti a far passare i provvedimenti. E andremo avanti così, Renzi si rassegni». Franceschini e gli altri stanno gettando i loro ami e credono di avere già raccolto qualche pesce: «I 5 o 6 voti che mancano arriveranno, da Durnwalder e da altri autonomisti, da qualche forzista, centrista, fittiano o cane sciolto da gruppo Misto». Ma tutto resterà molto aleatorio, estremamente sdrucciolevole per la maggioranza rosso-gialla senza renziani, se Italia Viva si defila.

LE DIFFICOLTÀ

Sarà un continuo basso impero, un mercanteggiamento quotidiano, un inferno e una pena e chissà quanti italiani di fronte a questo spettacolo diranno comprensibilmente: «È molto meglio andare a votare!». Sul taccuino di Conte i numeri sono questi. La maggioranza rossogialla a Palazzo Madama senza i 17 renziani si ferma a 158. Ma c'è un'altra maggioranza possibile e un po' più numerosa: i tre partiti del centrodestra più i renziani arrivano a 161. Ma davvero si formerà questo secondo fronte che a Berlusconi via Verdini - suo punto di contatto con Renzi e con Salvini - non dispiacerebbe, alla Lega potrebbe andare bene visti i rapporti cordiali tra i due Mattei ma alla Meloni no?

E comunque, oltre ai numeri, sul taccuino di Conte ci sono i nomi dei possibili responsabili. E sono una quindicina. Quelli di Massimo Mallegni, Antonio Saccone, Sandra Lonardo Mastella, Paola Binetti, Andrea Cangini, Andrea Causin Antonio De Poli, Gaetano Quagliariello, Paolo Romani, Luigi Vitali, Franco Dal Mas, Barbara Masini, Roberto Berardi. Però la soddisfazione a Conte anzi al «disperato Conte», come lo chiamano, almeno per ora nessuno di loro vuole dargliela. «Non favorirò mai - giura il forziere Berardi - un governo che blocca l'Italia». «Io? Ma se sono un irresponsabile da sempre», assicura un altro azzurro, Mallegni: «È evidente che in geometria se salta un tassello puoi sostituirlo con un altro... Ma questo governo, per quel che mi riguarda, non sta facendo gli interessi degli italiani e deve andare a casa».

LA SORPRESA

Ma la sorpresa potrebbe essere questa: un gruppo di senatori potrebbe mollare Italia Viva confluendo nella pattuglia dei responsabili. L'ipotesi di andare ad elezioni anticipate (con scarsa possibilità di rielezione) terrorizza qualche senatore renziano. E dunque Conte potrebbe trovare aiutini proprio tra le file del partito di Renzi. Si fanno i nomi di Gelsomina Vono e Donatella Conzatti. Osserva Quagliariello: «I responsabili, se scattano, scattano all'ultimissimo minuto utile, quando sta per venire giù tutto. Io, in questo momento, non mi muovo manco morto. Perché qualunque cosa fai, anche la più insospettabile, ti fanno passare per, detto tra virgolette, responsabile. Cioè accusabile di connivenza con questo governo».

I cosiddetti carfagnei sono sospettati di tremare con Conte. Ma Mara: «Chi parla di responsabili non lo fa a nome mio». Paolo Romani, ex forzista, parla a nome suo e di altri come lui: «Può accadere di tutto, siamo solo alla prima mano del poker». Uno di loro, il democristianissimo veneto, Causin, dice: «Conte è bravissimo, quasi come Andreotti. Dargli una mano? Sarebbe un'operazione senza prospettiva». Molti di loro chiamano Gianfranco Rotondi, deputato, guru del centrismo, e lui spiega loro: «Evitiamo di fare pasticci, il marchio "responsabili" è screditato. Che poi i governi possano aumentare i loro voti su un caso o su un altro, ma guai ad appoggiare Conte sulla giustizia, rientra nella normalità». Dunque che cosa accadrà, onorevole Rotondi? «Una conflittualità permanente. Renzi, il cui partito non decolla, ha fiutato una cosa. Che Conte più sta Palazzo Chigi e più si accredita come referente del centro e del mondo cattolico, e glielo toglie a lui. Perciò lo deve mandare via».

Berlusconi tramite Cesa, europarlamentare Udc con cui è in contatto continuo, sta avvertendo i parlamentari centristi e forzisti: «Non muovetevi, restiamo ben saldi come centrodestra e tra poco si andrà a votare e ci sarà posto per tutti nelle liste». I responsabili annotano la promessa ma, come al solito, al Cavaliere un po' si crede e un bel po' no. Resta però lo sfizio di tenere Conte appeso a capricci e a trame capaci di logorarlo più di quanto lo sia già.

Mario Ajello

I numeri al Senato

Gruppo	Seggi
Leu	5
Pd	36
Iv	17
M5S	98
Autonomie	8
Altri	11
FI	61
Lega	60
FdI	18
Altri	5

Maggioranza 175 / Opposizione 144

Totale 319

Centimetri

Governo di scopo e poi al voto nel 2021 la road map di Giorgetti per la spallata

LA STRATEGIA

ROMA «Conte quanto sarà disposto ancora a farsi logorare da Renzi? E poi: voi siete sicuri che i cosiddetti responsabili di Forza Italia, amici di Mara Carfagna, siano così tanti e facciano la stampella a un governo giallorosso condannandosi così per sempre alla morte politica?».

Dietro a queste domande retoriche che circolano nei piani alti della Lega c'è la strategia «attendista» di chi vede ancora possibile un colpo di scena in questa legislatura: un «governissimo» contro questo «governino» che duri «al massimo un anno, il tempo di fare la legge elettorale e quelle due o tre cose che servono per mettere in ordine i conti prima del ritorno al voto».

L'idea, da tempo cullata e rispolverata in queste ore, è di Giancarlo Giorgetti, numero due della Lega e braccio destro (e sinistro) di Matteo Salvini.

In via Bellerio sono convinti che la frattura tra il premier e Matteo Renzi sia insanabile e che, se i tempi e gli attori convergeranno sulla stessa linea, si potrebbe arrivare a un clamoroso ribaltone. O meglio: «Spallata». Si tratta di fare una serie di (complicate ma non impossibili) addizioni: Italia Viva, più la Lega, più Forza Italia, più ampi strati di M5S che non vogliono tornare al voto sapendo che con il taglio dei parlamentari non sarebbero più rieletti.

Ex esponenti di governo del Carroccio che stanno ragionando con «G.G.» (come lo chiamano nelle chat) in questo piano inseriscono nella squadra anche Giorgia Meloni. Anche se la leader di Fratelli d'Italia fa sapere che per «noi se cade Conte esiste solo il voto: siamo l'unica forza coerente di questo parlamento. Non andremo mai con Renzi, come non siamo mai andati con i grillini». Resistenze pubbliche, e dunque note, alla Lega da dove però ribattono così: «L'alternativa potrebbe essere un pasticcio che dura altri tre anni o la prospettiva di un governo che porti il Paese in un anno al voto».

LA TELA DEL NUMERO 2 DEL CARROCCIO PER UNA MAGGIORANZA CON RENZI, MA MELONI SI SFILA: «PER FDI NON CI SONO PIANI B»

LA TENSIONE

Salvini, che un'ampia letteratura racconta di aver un filo diretto con Matteo Renzi, vive comunque questo scenario con molti dubbi. Perché ne comprende i rischi e perché teme che proprio Meloni possa sfruttare questa mossa per differenziarsi e continuare a crescere in maniera speculare alla Lega.

Per non saper né leggere né scrivere in queste ore sono stati riattivati tutti i canali con i parlamentari del Movimento, specie i senatori che «si barcamenano» in questa maggioranza e che da mesi rimpiangono l'alleanza gialloverde e a cui sta bene qualsiasi cosa purché non si voti.

Nella lettura dei segnali al tormentato mondo grillino c'è anche il plauso di Giorgetti, sulle pagine del *Corriere della Sera*, alla politica estera messa in campo da Luigi Di Maio. La seconda carezza nel giorno di poche settimane: «Luigi non è un opportunista», ha detto infatti l'ex sottosegretario di Palazzo Chigi nemmeno un mese fa. Ecco, cosa farebbe il Movimento davanti a questa possibilità? E Davide Casaleggio, padrone di Rousseau? A molti non è sfuggita infatti la stoccata del figlio di Gianroberto a chi nel M5S guarda ai «riformisti di craxiana memoria». La situazione è fluida e il «deserto» di tre anni di opposizione non piace a nessuno.

Intanto, in attesa di leggere gli sviluppi degli eventi, Giorgetti davanti alla stampa estera ha mandato una serie di messaggi distensivi verso l'Europa, quella dei mercati e quella politica di Bruxelles. Messaggi che, auspicano in vertici della Lega, rimbalzino anche al Colle. Ma chi sarebbe poi il collante di questo governissimo di scopo? «Il nome si trova», insiste chi ha parlato con «Giancarlo» anche ieri pomeriggio e ben attento a non scoprire troppo le carte.

Simone Canettieri

Il caso fondi russi

«L'audio del Metropol registrato da Meranda»

I pm di Milano che indagano sui presunti fondi russi alla Lega ha acquisito elementi per ritenere fondata l'ipotesi che a registrare l'ormai noto dialogo nella hall dell'hotel Metropol di Mosca sia stato uno dei presenti, e cioè Gianluca Meranda. L'avvocato è indagato, assieme al leghista presidente dell'associazione Lombardia Russia Gianluca Savoini e all'ex bancario Francesco Vannucci, per corruzione internazionale.

Il leader della Lega Matteo Salvini con il responsabile Esteri del partito Giancarlo Giorgetti (foto ANSA)

Il Milleproroghe

Ok all'Rc auto familiare ma scatta il supermalus

▶Il motorino o scooter che fa un incidente perde cinque classi di merito anziché due

▶Resta l'obbligo dei pagamenti tracciabili per le agevolazioni fiscali. Spuntano le "mance"

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Si salva l'Rc auto familiare: entrerà in vigore, come previsto originariamente, domani. Anche se con una novità rilevante: l'introduzione di una sorta di supermalus per i motorini che causano incidenti con danni superiori a cinquemila euro. Salta anche il rinvio dell'obbligo di pagamenti tracciabili per ottenere le detrazioni fiscali. Via libera, per quest'anno, alla cedolare secca al 10% sugli affitti abitativi a canone concordato nelle zone terremotate. Si allunga di sei mesi la moratoria sulle trivelle (da 18 a 24 mesi) per la ricerca e la prospezione di idrocarburi e vengono concesse più chance per la stabilizzazione dei precari della pa (potranno maturare fino a fine dicembre 2020 i tre anni di servizio necessari). Novità per le procedure di sfratto degli immobili all'asta (se abitazione principale il debitore e i suoi familiari possono rimanere nell'appartamento fino al decreto di trasferimento) e per l'utilizzo dei monopattini. Il decreto Milleproroghe ha completato l'esame nelle commissioni alla Camera e lunedì approderà nell'aula di Montecitorio. Difficilmente ci sarà spazio per un'ampia discussione: quasi certamente sarà chiesta la fiducia in vista del fatto che entro il 29 febbraio il testo deve essere approvato definitivamente e deve ancora passare al vaglio del Senato.

L'ASSALTO

Tra le tante novità introdotte ci sono finanziamenti attesi e necessari, come i due milioni aggiuntivi al fondo nazionale per l'assistenza dei bambini malati di tumore, i quattro milioni per famiglie esposte all'amianto e le risorse per l'edilizia scolastica, ma anche il solito assalto alla diligenza con distribuzione a pioggia di risorse, prese in particolare dal fondo di 15 milioni per esigenze indifferibili.

Ed ecco che troviamo centinaia di migliaia di euro stanziati per completare lavori di ristrutturazione del complesso conventuale San Felice, altrettanti per l'Accademia dei Lincei, della Scuola Europea Industrial e ben 870.000 per far slittare al 2021 l'aumento delle accise sui sigari.

POLIZZE ASSICURATIVE

Data confermata: domani 16 febbraio entrerà in vigore l'Rc auto familiare. Nessun rinvio, i vari emendamenti che lo chiedevano, presentati nell'ambito del Milleproroghe in discussione alla Camera, sono stati tutti bocciati. È passata, però, una modifica che rende meno conveniente la versione originaria varata con il decreto fiscale di fine d'anno: una sorta di supermalus per le moto e gli scooter che, avendo usufruito della polizza familiare, hanno poi un incidente con danni superiori a cinquemila euro. In questi casi si peggiorerà di ben cinque classi di merito contro le due previste attualmente. La modifica (molto punitiva nei confronti degli assicurati) è stata proposta dal deputato Pd Claudio Mancini. E meno male che l'emendamento è stato riformulato dal Mise: Mancini prevedeva un peggioramento di classe per tutti i veicoli della famiglia. Invece a scivolare cinque classi più giù, con un aggravio consistente del costo di polizza, sarà solo la moto o lo scooter che ha causato l'incidente: il testo dell'emendamento parla infatti di disposizioni da applicarsi «unicamente ai soggetti beneficiari dell'assegnazione della classe di merito più favorevole per il solo veicolo di diversa tipologia». Insomma il supermalus è individuale e non riguarda gli altri membri e gli altri veicoli del nucleo familiare che quindi non subiranno rincari. Ricordiamo che l'Rc auto familiare consente che all'interno dello stesso nucleo familiare si possa beneficiare della classe di merito più vantaggiosa anche in caso di rinnovo (non quindi solo per la prima stipula come prevedeva la legge Bersani) e per tutti i veicoli, anche non della stessa tipologia (quindi anche nel passaggio auto-moto). Secondo alcune simulazioni i risparmi per una famiglia che ha due auto e due motorini possono arrivare anche a oltre mille euro l'anno. La norma, sin dall'inizio, ha incontrato l'ostilità delle compagnie assicurative. Secondo l'ad di Unipol, Carlo Cimbri, «è una normativa di carattere populista» che «produrrà effetti iniqui» in quanto «penalizzerà le famiglie meno abbienti che magari hanno un solo veicolo mentre le più abbienti, che hanno 3 o 4 veicoli, ne beneficeranno». Per Cimbri «le compagnie aumenteranno i prezzi e rivedranno le componenti tariffarie per far sì che questa operazione sia un gioco a somma zero».

BANCOMAT PER LE DETRAZIONI

Nessuna proroga: per ottenere le detrazioni al 19% da quest'anno su tutta una serie di spese, dalla palestra dei figli al dentista (e tutte le strutture mediche private), bisognerà che i pagamenti siano tracciabili, ovvero avvengano con carte di credito o debito, bonifici, assegni. Contanti ancora ammessi - dietro presentazione della tessera sanitaria - per le strutture pubbliche, le private convenzionate, le spese sostenute per i farmaci e i dispositivi medici.

CASCO PER I MONOPATTINI

Per guidare i monopattini occorre avere compiuto 14 anni, il limite di velocità è 50Km/orari e non possono circolare fuori dalle strade urbane. I minori di 18 anni dovranno indossare il casco e dopo il tramonto, per tutti, è obbligatorio il giubbotto o le bretelle retroriflettenti.

Giusy Franzese

PIOGGIA DI AIUTI A CONVENTI, ACCADEMIE E SCUOLE LUNEDÌ IL DECRETO IN AULA ALLA CAMERA PROBABILE FIDUCIA

IMMOBILI ALL'ASTA: SFRATTO DEL DEBITORE SOLO DOPO IL DECRETO DI TRASFERIMENTO NIENTE MONOPATTINI PER GLI UNDER 14

Entra in vigore la polizza Rc auto familiare

Il Milleproroghe

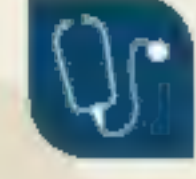
Principali contenuti del decreto "omnibus"

RC AUTO
Dal 16 febbraio si beneficia della fascia assicurativa più bassa tra i veicoli di proprietà familiare

BOLLO AUTO
Le somme riscosse dalle Regioni restano sul territorio per investimenti

BONUS VERDE
Confermata per il 2020 la detrazione al 36% per chi riqualifica terrazzi e giardini

CONCESSIONI AUTOSTRADALI
In caso di revoca, decadenza o risoluzione di concessioni l'affidamento va ad Anas

CIG DELL'EX ILVA
19 milioni di euro per la proroga della cassa integrazione

MEDICI IN CORSIA
Oltre i 40 anni di attività, ma non oltre i 70 anni di età

SPECIALIZZANDI
Medici inquadrati a tempo determinato dal terzo anno di corso

MERCATO DELL'ENERGIA
Passaggio al libero mercato al 1° gennaio 2022 per microimprese e famiglie

centimetri - HUB

Il Tesoro

Debito-Pil nel 2019 meglio del previsto

Il rapporto fra debito e Pil nel 2019 si attesterà «ad un livello più basso rispetto alle previsioni contenute nella Nadef (la nota di aggiornamento del documento di economia e finanza, *ndr*), il testo messo a punto dal Tesoro». Lo riferiscono fonti del ministero dell'Economia dopo i dati diffusi da Bankitalia che andavano in direzione opposta. «Il dato del fabbisogno diffuso ieri da Banca d'Italia - riferiscono le stesse fonti - evidenzia un andamento in discesa rispetto al 2018 e si attesta ad un livello inferiore rispetto a quanto previsto nel Def della scorsa primavera». Quanto alle entrate, quelle tributarie di competenza affluite al bilancio dello Stato nel 2019 - riferiscono le stesse fonti - «sono sensibilmente superiori a quelle del 2018 ed alle stime indicate nella Nadef 2019».

Bonus facciate, partono gli sconti L'assegno unico per i figli avanza

Lavori di ristrutturazione di un edificio

IL FOCUS

ROMA Il governo va avanti sull'assegno unico alle famiglie. Ieri nel nuovo vertice di maggioranza si è discusso della bozza del disegno di legge del ministro Elena Bonetti. Il governo, comne ha spiegato il vice ministro all'Economia Antonio Misiani, presenterà più strumenti legislativi: una legge delega sull'assegno unico e una sulla riforma Irpef. Nel primo pacchetto finirà il contributo mensile per ogni figlio a carico fino all'età di 26 anni (in misura decrescente) che sarà finanziato con i fondi stanziati in manovra e con una razionalizzazione di tutti gli altri contributi già presenti. Saranno anche tagliati i costi per l'istruzione e dotati i giovani di una carta servizi. Intanto l'Agenzia delle entrate ha diramato la circolare attuativa sul bonus facciate. Anche per chi è in affitto e vorrà migliorare l'aspetto esterno della casa, avrà accesso al bonus. A condizione che il proprietario sia informato e, ovviamente sia d'accordo. "Bonus facciate" al via e a maglie larghe. L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la circolare che fissa le regole necessarie per poter usufruire della detrazione fiscale del 90%, da spalmare su 10 anni, delle spese sostenute, senza limiti d'importo, per gli interventi di recupero o restauro della facciata esterna degli edifici esistenti, prevista dalla Legge di Bilancio. «Ai fini della detrazione – si legge nel documento firmato dal numero uno del fisco, Ernesto Maria Ruffini – i soggetti beneficiari devono possedere o detenere l'immobile oggetto dell'intervento in qualità di proprietario, nudo proprietario o di titolare di altro diritto reale di godimento oppure detenere l'immobile in base ad un contratto di locazione, anche finanziaria, o di comodato, regolarmente registrato, ed essere in possesso del consenso all'esecuzione dei lavori da parte del proprietario». Ampi i margini di manovra sui lavori.

LE MOTIVAZIONI

Gli interventi, spiegano dagli uffici di Viale Cristoforo Colombo – devono essere finalizzati al "recupero o restauro" della facciata esterna e devono essere realizzati esclusivamente sulle "strutture opache della facciata, su balconi o su ornamenti e fregi. L'agevolazione, pertanto, riguarda gli interventi effettuati sull'involucro esterno visibile dell'edificio, vale a dire sia sulla parte anteriore, frontale e principale dell'edificio, sia sugli altri lati dello stabile (intero perimetro esterno). Tra i lavori agevolabili rientrano quelli per il rinnovo e consolidamento della facciata esterna dell'edificio, inclusa la mera tinteggiatura o pulitura della superficie, e lo stesso vale per i balconi o per eventuali fregi esterni. E ancora, lavori sulle grondaie, sui pluviali, sui parapetti, sui cornicioni e su tutte le parti impiantistiche coinvolte perché parte della facciata dell'edificio. Altro aspetto importante: beneficiano della detrazione anche le spese correlate agli interventi e alla loro realizzazione, ad esempio perizie, sopralluoghi, progettazione dei lavori e installazioni di ponteggi. Anche gli interventi influenti dal punto di vista termico o che interessino oltre il 10% dell'intonaco della superficie disperdente lorda complessiva dell'edificio rientrano nel campo del bonus facciate. Entrando nel dettaglio finanziario, il fisco spiega che, per il calcolo della detrazione, per le persone fisiche, si deve far riferimento al criterio di cassa, ovvero, alla data dell'effettivo pagamento, indipendentemente dalla data di avvio degli interventi. Ad esempio, un intervento ammissibile iniziato a luglio 2019, ma con pagamenti effettuati sia nel 2019 che nel 2020, consentirà sì la fruizione del "bonus facciate" ma solo con riferimento alle spese sostenute nel 2020. Per le imprese individuali, le società e gli enti commerciali, si guarderà invece al "criterio di competenza" e, quindi, alle spese da imputare al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2020, indipendentemente dalla data di avvio degli interventi. Per godere dell'agevolazione, i contribuenti non titolari di reddito d'impresa, devono effettuare il pagamento delle spese tramite bonifico bancario o postale dal quale risulti la causale del versamento, il codice fiscale del beneficiario della detrazione ed il numero di partita Iva. Inoltre, è necessario indicare nella dichiarazione dei redditi i dati catastali identificativi dell'immobile e, se i lavori sono effettuati dal detentore, gli estremi di registrazione dell'atto che ne costituisce titolo e gli altri dati richiesti ai fini del controllo della detrazione.

Michele Di Branco

CIRCOLARE ATTUATIVA DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE SULLA DETRAZIONE AL 90%, POTRÀ USARLA ANCHE CHI È IN AFFITTO

IERI NUOVO TAVOLO SULLA RIFORMA DELL'IRPEF, VERSO DUE DISEGNI DI LEGGE DELEGA PER LE MISURE

L'emergenza sanitaria

Virus, primo caso in Africa Sangue dei guariti e anti-virali nuove speranze per la terapia

▶L'annuncio dell'Egitto: «Positivo uno straniero». Dovrebbe essere un cinese

▶Cure sperimentali di Pechino con il plasma Cresce il numero di vittime e contagiati

IL CASO

ROMA C'è il primo caso in Africa. Ieri sera una nota del Ministero della Salute dell'Egitto ha spiegato che è stato individuato un paziente infettato con il nuovo coronavirus di Wuhan. Immediatamente è stata informata l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), «sono state prese tutte le misure necessarie per prevenire la diffusione del virus». Si tratta di un cittadino straniero, ma la nazionalità non è stata precisata. I media locali parlano di un cinese, individuato in un aeroporto. L'arrivo del coronavirus in Africa complica la situazione per due motivi: i sistemi sanitari dei vari Paesi di quel continente in molti casi hanno delle falle (ma questo non vale per l'Egitto, precisano gli esperti); i collegamenti tra Italia e Africa sono numerosi. Su scala mondiale, il numero dei contagiati ieri era a quota 64.452, con 1.383 morti. La stragrande maggioranza è in Cina e nella provincia di Hubei, l'aumento di questi dati è stato molto alto negli ultimi due giorni perché sono cambiati i metodi di classificazione. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità «non c'è un cambiamento significativo della diffusione dell'epidemia». Michael Ryan, direttore esecutivo del programma emergenze sanitarie dell'Oms, difende la Cina dalle accuse di poca trasparenza: «Il governo cinese ha collaborato e sta continuando a collaborare, ha messo a disposizione il sequenziamento del virus, e gli scienziati hanno pubblicato più e più studi su riviste scientifiche prestigiose». Una squadra di esperti dell'Oms è in missione in questi giorni in Cina per collaborare con i colleghi locali sulle possibili cura.

UNA SQUADRA DI ESPERTI DELL'OMS IN MISSIONE IN CINA PER COLLABORARE CON I COLLEGHI LOCALI SULLE POSSIBILI CURE

TENTATIVO

A Pechino stanno sperimentando l'utilizzo del plasma di pazienti guariti per la terapia sui malati infetti dal nuovo coronavirus. Altre patologie, in passato, sono state curate in questo modo e si tratta di un tentativo che solo il colosso asiatico può fare: qui ci sono migliaia di persone contagiate dal SARS-CoV-2 (il nome del virus) poi guarite dal Covid-19 (il nome scelto dall'Oms per la malattia). Le autorità cinesi hanno chiesto a chi è guarito di donare il sangue e si sta procedendo a questa forma di sperimentazione. Alcune precisazioni: da quando è iniziata l'emergenza, gli annunci, spesso senza verifiche, s'inseguono, è consigliabile essere prudenti; inoltre, la notizia è stata diffusa da un'azienda privata cinese (China National Biotec Group), che parte dalla constatazione che il sangue delle persone guarite dal Sars-Cov-2 è ricco di anticorpi che uccidono il virus: questo trattamento su dieci pazienti avrebbe portato a miglioramenti in 24 ore. «In assenza di un vaccino e di terapie specifiche questo plasma è il modo migliore per trattare l'infezione». Marcello Tavio, presidente della Società italiana malattie infettive, invita a essere molto cauti, però osserva: «Se le cose stanno nel modo in cui sono state riferite, gli anticorpi risulterebbero protettivi e questo aumenterebbe di molto la probabilità di avere in tempi ragionevolmente brevi». E l'Italia come sta curando i tre pazienti infettati e ricoverati allo Spallanzani? Sono due turisti cinesi in terapia intensiva e il ricercatore emiliano tornato da Wuhan (le sue condizioni sono buone, non ha più la febbre). Si punta sulla terapia sperimentale «più promettente» avallata dall'Oms, ricorda il direttore scientifico dello Spallanzani, Giuseppe Ippolito: il lopinavir/ritonavir, «antivirale comunemente utilizzato per la infezione da Hiv che mostra attività antivirale anche sui coronavirus», e il remdesivir, antivirale già utilizzato per l'Ebola. Allo Spallanzani sono prudenti: nei bollettini per la coppia di turisti cinesi parlano di «condizioni stabili», ma va detto che avere fermato il peggioramento repentino, registrato la settimana scorsa, rappresenta un elemento positivo da non sottovalutare.

Mauro Evangelisti

Due immagini del coronavirus ingrandite in laboratorio

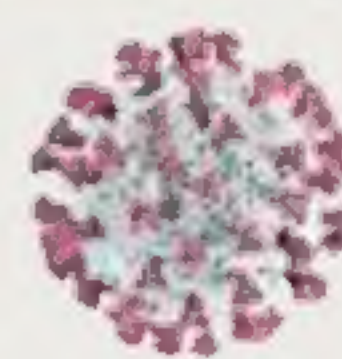
L'aereo su cui ha viaggiato il 17enne

ZONA VERDE | ZONA GIALLA | ZONA ROSSA

Zona verde
È la zona riservata ai piloti e all'equipaggio. È totalmente isolata e separata dal resto del velivolo. Anche il suo sistema di circolazione dell'aria è un impianto a parte. Ci sono delle brandine.

Zona gialla
È una zona che permette esclusivamente di separare la parte verde da quella rossa. Ha quindi la funzione di area di decontaminazione dove i vestiti e l'equipaggiamento vengono bonificati.

Zona rossa
Qui ha viaggiato Niccolò, il 17enne riportato in Italia da Wuhan. In quest'area i passeggeri devono indossare guanti, mascherine e calzature speciali. Comprende due zone di sicurezza per chi ha i sintomi del coronavirus.

LA STORIA

L'aereo militare riporta a casa Niccolò «Voglio tornare in Cina quando sarà finita»

ROMA «Il peggio è passato, finalmente posso rientrare in Italia. Però un giorno, quando la situazione sarà migliorata, mi piacerebbe tornare in Cina» racconta Niccolò mentre sale sul Boeing dell'Aeronautica. Allo Spallanzani è tutto pronto, questa mattina accoglieranno lo studente friulano di 17 anni che per due volte non era potuto partire da Wuhan a causa della febbre, in una stanza d'isolamento. Resterà in quarantena, sarà sottoposto nuovamente ai controlli medici e al test per la Sars-Cov-2. Fino ad oggi è sempre risultato negativo.

L'AREA PROTETTA

Ieri è finalmente potuto salire sul Boeing 767-Kc dell'Aeronautica inviato a Wuhan per riportarlo a casa. Per lui è stata allestita un'area protetta di biocontenimento, in ogni caso, anche se avesse avuto ancora la febbre, questa volta sarebbe partito. Questa mattina atterrerà a Pratica di Mare e di lì sarà accompagnato allo Spallanzani. Prima di salire sul Boeing, ieri ha ringraziato tutti coloro che, grazie al grande sforzo dell'Unità di crisi della Farnesina, hanno organizzato la complessa operazione per il rimpatrio. Ha raccontato Niccolò, studente del Liceo Artistico di Udine che a Wuhan era andato a studiare in un progetto di Intercultura: «Sono molto contento di tornare a casa, soprattutto perché stavolta, dopo i due tentativi precedenti, pare che ce la faremo. Non vedo l'ora di rivedere la mia Grado, anche se so che a Roma dovrò fare la quarantena. Ma, insomma, il peggio è passato». C'era stata delusione per i due tentativi precedenti falliti, perché a causa della febbre alta le autorità sanitarie cinesi non avevano dato il via libera. Ma c'era anche paura, visto che si trovava proprio a Wuhan, epicentro dell'epidemia? «No, non la chiamerei paura, certo sono stato inquieto. Nelle lunghe ore di attesa mi ripetevo "stai calmo, cercando di non perdere il controllo. Però sono un amareggiato perché ho dovuto interrompere il percorso di studi che avevo iniziato in Cina grazie a Intercultura. Vorrei dire che è un bellissimo progetto, ma chi poteva pensare che sarebbe finita così? Però almeno non perderò l'anno scolastico. E quando questa storia sarà finita voglio tornare in Cina».

DIECI ORE DI VOLO DA WUHAN A PRATICA DI MARE «PER FORTUNA NON PERDERÒ L'ANNO SCOLASTICO»

Questa mattina ad accoglierlo all'aeroporto militare di Pratica di Mare, dove in due occasioni sono atterrati i 64 italiani fino ad oggi rimpatriati da Wuhan e dalla provincia di Hubei, ci sarà anche il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. Ieri pomeriggio, attorno alle 17 ore italiana, c'era stata la prima bella notizia: l'aereo dell'Aeronautica militare italiana era atterrato nell'aeroporto di Wuhan. Mezz'ora dopo all'Unità di crisi della Farnesina hanno potuto sorridere, perché è arrivata una seconda notizia importante e positiva: Niccolò aveva superato i controlli medici e si stava imbarcando al gate assegnato al volo speciale all'aeroporto internazionale di Wuhan, una struttura moderna e molto grande, che prima della crisi aveva anche un collegamento diretto di linea con Fiumicino. Infine il decollo, il lungo viaggio di una decina di ore, e oggi, finalmente l'atterraggio a Pratica di Mare, dove lo aspetteranno anche i familiari. Allo Spallanzani è tutto pronto, per Niccolò ci sarà la quarantena ma poi finalmente potrà raggiungere la sua città.

M. Ev.
Giu. Sca.

UNIVERSO BENESSERE
Da
POOL PHARMA
IN FARMACIA

Magrilax
Magrilax

GOLD
Melatonina

La Chiesa sotto accusa

Prof denuncia dopo 30 anni «Io violentato in seminario»

▶Docente universitario di Filosofia fa i nomi degli aguzzini, ora parroci a Venezia e Padova

▶«Direttore e assistente abusavano di me a Treviso». Il vescovo: «Pronto a un incontro»

IL CASO

TREVISO «Infami», «vermi», «approfittatori», per arrivare fino a «criminali». Un atto d'accusa durissimo, quello di Gianbruno Cecchin, 48enne docente universitario di filosofia, bioetica e antropologia filosofica oltreché libero professionista nell'ambito della comunicazione e delle risorse umane, che ha deciso di denunciare pubblicamente gli abusi sessuali che sostiene di aver subito quando frequentava il seminario vescovile di Treviso. Sono passati quasi 30 anni da quelle violenze, quasi sei lustri fatti di silenzi e sofferenze. «Dio non archivia» scrive il professore, dando mandato ai suoi legali di depositare in Procura a Treviso una querela contro i suoi due aguzzini: all'epoca dei fatti erano il responsabile della Comunità Vocazionale e il suo assistente, ora sono entrambi parroci, uno nel veneziano e l'altro nel padovano.

Il fascicolo sarà nelle mani degli inquirenti lunedì, quando gli avvocati saliranno al terzo piano del palazzo di giustizia di via Verdi. Ma una lettera in cui il 48enne descrive i traumi conseguenti agli abusi sessuali è già stata recapitata al vescovo di Treviso, monsignor Michele Tomasi, e per conoscenza anche a Papa Francesco, al presidente della Cei e arcivescovo metropolita di Perugia - Città della Pieve, cardinale Gualtiero Bassetti, al prefetto della Congregazione per il clero, cardinale Beniamo Stella, e ai due vescovi emeriti di Treviso, monsignor Gianfranco Agostino Gardin e monsignor Paolo Magnani.

LO SFOGO

A spingere il docente a trovare il coraggio di denunciare le vessazioni di cui dice di essere stato vittima nell'anno del seminario, è stato per sua ammissione il summit che si è svolto in Vaticano (che definisce «il luogo dove alberga Satana») sul tema della pedofilia. «La mia vicenda è quella di tanti ragazzi vissuti all'ombra del campanile, negli ambienti della chiesa fin da piccolo - scrive Cecchin - A 8 anni ho iniziato a fare il chierichetto, a 15 l'animatore nella mia parrocchia, a 18 a frequentare il Gruppo Diaspora perché sentivo una sorta di chiamata a diventare prete. L'anno successivo, dopo la maturità, sono entrato in comunità vocazionale. Ero pieno di vita e di sogni, volevo fare un'esperienza forte per capire meglio la mia vocazione - continua -. Ma è stato proprio lì dentro, nelle maledette mura del seminario, altro luogo satanico, che è avvenuto quello che mai avrei pensato mi succedesse. Per un anno non ho avuto la forza di andarmene, anche perché erano tempi in cui ancora non si poteva parlare di pedofilia e di abusi sessuali da parte di preti».

Il 48enne racconta della notte passata a dormire in macchina dopo essere fuggito dal seminario per cercare aiuto all'episcopio parlando con l'allora vicario generale, monsignor Angelo Daniel, oggi vescovo emerito di Chioggia. Non riuscì a dire nulla. Era marzo, anno 1991. Cecchin ha lasciato il seminario a luglio: in quei quattro mesi avrebbe subito altre violenze. Molte dice di averle rimosse, ma più di una decina le ricorda meticolosamente. «Non si possono dimenticare quei pomeriggi terribili e nefandi a fare "direzione spirituale" all'interno di quella camera da letto».

Il professore parla di rapporti sessuali, di costrizioni, di vessazioni psicologiche. e anche di minacce: «Ancora oggi - afferma - vengo minacciato di morte da questi preti che hanno abusato sessualmente di me o mi fanno arrivare messaggi da altri preti o uomini di curia: "Se parli sei morto"».

L'INCONTRO

La Diocesi di Treviso conferma: «La persona aveva un appuntamento già fissato con il vescovo Michele Tomasi la prossima settimana - fa sapere il vicario generale, monsignor Adriano Cevolotto - L'incontro era stato concordato per poter ascoltare con massima disponibilità la persona che, evidentemente, ha però scelto di agire diversamente». La lettera di Cecchin è stata recapitata il 16 dicembre scorso, ma allora l'uomo non ha avuto risposta. Il vescovo Michele Tomasi gli ha telefonato dopo aver ricevuto una seconda missiva a fine gennaio. Un incontro era stato fissato il 10 febbraio, poi rinviato dal monsignore per un impegno improvviso. Si sarebbe dovuto tenere venerdì prossimo, il 21 febbraio, ma Cecchin ha declinato l'invito: «Io voglio che il vescovo agisca, non che mi parli - dichiara -. Mi sono fatto sbattezzare perché non credo più in Dio e nella giustizia divina, ma credo in quella terrena e pretendo che sia fatta».

La svolta è arrivata nel 2010. Dopo aver pensato più volte al suicidio, il professore ha conosciuto il suo attuale compagno, un medico francese, durante l'anno di volontariato assieme a Medici senza Frontiere passato ad Haiti dopo il terremoto. «Lì mi sono ritrovato e ho scoperto anche l'amore. È stato lui a dirmi che dovevo togliermi questo peso per poter essere felice. Dovevo farlo, perché vogliamo sposarci e adottare due bambini. Ecco perché ha deciso di denunciare».

Giuliano Pavan

IL LUOGO
Sotto, il chiostro del seminario di Treviso

LA LETTERA INVIATA PRIMA DI NATALE A MONSIGNOR TOMASI E A PAPA FRANCESCO: «MINACCIATO DA PRETI, MA DIO NON ARCHIVIA»

Lo sfogo

«La fuga con mia madre ostacolata dai sacerdoti»

(G.Pav.) «Quando decisi di abbandonare il seminario fu una grande liberazione». Il professore ricorda come quel giorno di luglio andò a prenderlo sua madre per aiutarlo a portare a casa le sue cose. E ricorda anche che uno dei suoi aguzzini non la fece salire negli alloggi: «Il piano superiore è un luogo privato dove possono andare solo i seminaristi» disse il prete. «Gli diedi una spinta e lo minacciai di chiamare i carabinieri e il vescovo se non avesse fatto salire mia madre» continua il docente. Era la fine di quell'incubo, che fino a ieri il 48enne non era riuscito a raccontare a più di due persone, ai suoi due amori: la mamma e il compagno.

Criminalità

IN OSPEDALE Giovanni Spartà sul letto dell'ospedale racconta ancora sotto coch la rapina subita

Rapinato in casa di notte: anziano legato e picchiato

▶Giuseppe Spartà, 85 anni, titolare di un bar a Lignano Pineta, ricoverato con le costole rotte

▶I malviventi entrati dalla finestra hanno rubato 1500 euro. I carabinieri hanno fermato 4 stranieri

LA VIOLENZA

LIGNANO (UDINE) Aggredito nel cuore della notte. Immobilizzato, mani e piedi legati, picchiato e derubato dei soldi che aveva in casa. Una notte tremenda quella vissuta da Giuseppe Spartà, noto imprenditore di Lignano Sabbiadoro, 85enne, gestore del bar "Frecce Tricolori", tra i più frequentati locali della spiaggia di Pineta. L'anziano è finito in ospedale a Latisana con quattro costole rotte, ma si riprenderà. Mentre i rapinatori, quattro persone di origine straniera, sarebbero già stati fermati dai carabinieri della Compagnia di Latisana. Gli inquirenti stanno cercando di avere la conferma per collegare i fermi alla rapina.

IL TERRORE

«Era l'una circa quando ho sentito dei rumori provenire dal terrazzo – ha raccontato Spartà dal letto dell'ospedale di Latisana nel quale è stato ricoverato – erano due persone, sono entrate dal balcone (la palazzina di viale Giardini a Pineta nella quale abita da solo è oggetto in questo periodo di lavori di ristrutturazione e sulla facciata c'è un'impalcatura), mi hanno buttato sul letto e mi hanno riempito di pugni, sono stato poi legato mani e piedi, mi è stata tappata la bocca mentre mi dicevano di tirare fuori i soldi. Poi mentre uno mi teneva fermo, l'altro ha iniziato a girare nelle stanze mettendo tutto a soqquadro in cerca del denaro. Hanno trovato 1.500 euro che avevo in casa, poi sono scappati. Io ho urlato, chiesto aiuto e la mia vicina di casa ha chiamato i carabinieri e i soccorsi. Io non ho potuto farlo perché mi hanno rubato i tre telefoni che avevo in casa». Proprio la vicina di casa, Anna Sittaro, l'unica che in questo periodo risiede assieme all'imprenditore nel palazzo - composto per gran parte da appartamenti utilizzati come seconde case durante la stagione turistica - ha testimoniato che una volta udito le grida si è precipitata sul pianerottolo, trovando Spartà malconcio che gli ha raccontato della rapina, dell'aggressione e del fatto che sarebbe riuscito a mordere anche la mano di uno dei banditi.

LE INDAGINI

Una volta arrivati sul posto, lungo il viale di Pineta, i carabinieri della stazione di Lignano con i colleghi del Radiomobile di Latisana hanno prestato soccorso all'imprenditore, affidandolo alle cure dei sanitari che quindi lo hanno trasferito nel nosocomio latisanese, dove i medici gli hanno diagnosticato la rottura di quattro costole e uno stato di choc. Al suo capezzale il figlio e la nuora. Parallelamente sono scattate le ricerche dei banditi: oltre ai due che hanno fatto irruzione nell'appartamento, salendo le impalcature dell'edificio in ristrutturazione, almeno altri due complici li avrebbero attesi in strada per poi dileguarsi. Secondo quanto appreso dal procuratore capo di Udine, Antonio De Nicolo, in stretto contatto con gli investigatori assieme al pm Luca Olivotto, titolare del fascicolo, ci sarebbero stati quattro fermi. Oggi in mattinata si potranno avere ulteriori dettagli. I carabinieri, attraverso il reparto scientifico, hanno esaminato anche la scena del crimine, alla ricerca di elementi utili alle indagini. Tra l'altro, da quanto si è appreso, i carabinieri stanno cercando di capire se ci sia anche un nesso con un altro episodio di rapina, avvenuto sempre ai danni di Spartà la scorsa estate. Sotto casa, un uomo tuttora ignoto gli portò via con la forza l'incasso della giornata del bar Frecce Tricolori, circa seimila euro.

LO SCONCERTO

«Episodi del genere ci lasciano sbalorditi – ha commentato il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Luca Fanotto che sin dal mattino si è subito tenuto in contatto con i familiari di Spartà –, siamo vicini a Giuseppe e gli auguriamo di rimettersi presto; gesti criminali di questo tipo sono eccezionalità per la nostra comunità, soprattutto nel periodo invernale, un fatto gravissimo per il quale auspichiamo vengano subito fermati i colpevoli e assicurati alla giustizia». Dello stesso avviso anche l'assessore comunale alla Sicurezza, Massimo Brini, che ha voluto testimoniare la propria vicinanza alla famiglia Spartà, tra le più attive nel settore turistico-ricettivo della comunità lignanese.

«MI HANNO BUTTATO SUL LETTO E MI HANNO RIEMPITO DI PUGNI, POI MI HANNO BLOCCATO MANI E PIEDI»

Infine la testimonianza del figlio, Massimiliano Spartà: «Mio padre è una roccia, lo conoscono tutti. Stavolta però mi ha detto che credeva fosse finita. Ha pensato di morire. Tornerà più forte di prima».

R.U.

L'IMPALCATURA Il condominio dove abita Giovanni Spartà: i banditi hanno avuto gioco facile salendo dall'impalcatura

Padova

A Vigonza un colpo simile a baristi cinesi

Coppia cinese aggredita, sequestrata e rapinata in casa da cinque banditi armati di coltello. È successo giovedì poco dopo le 20 a Vigonza, nella cintura urbana di Padova. Le vittime, marito e moglie di 56 e 53 anni, sono noti in paese perchè gestiscono il Bar Centrale. La rapina è avvenuta proprio sopra al locale, dove i due abitano. Nella palazzina è in corso un intervento di ristrutturazione, tanto che i rapinatori non hanno avuto difficoltà nell'entrare in casa. Una volta fatta irruzione, i malviventi, forse cinesi a loro volta, tutti incappucciati, tre dei quali armati di coltello, hanno immobilizzato sotto minaccia la coppia. Marito e moglie sono stati fatti sdraiare sul divano, dove sono stati legati con delle fascette da elettricista. A quel punto i malviventi hanno iniziato a rovistare in tutta la casa, fuggendo poi con 2.600 euro in contanti, borse e cinture griffate di proprietà della donna.

L.Lev.

Coniugi novantenni a cena, entrano i ladri: via con l'oro

LA VICENDA

UDINE Si sono ritrovati faccia a faccia con i ladri mentre stavano cenando tranquillamente nella loro abitazione. I malviventi gli hanno intimato di rimanere immobili. Poi, i malcapitati hanno dovuto assistere alla razzia che la banda ha messo in atto dentro casa loro, portando via contanti e gioielli.

Protagonisti dello scioccante episodio due anziani coniugi di circa 90 anni, residenti in via Terenzano, in una zona isolata, nella zona sud di Udine.

LA RICOSTRUZIONE

Il fatto si è verificato nella prima serata di giovedì, quando la coppia stava consumando la propria cena come sempre. Secondo quanto testimoniato dai malcapitati, che sono stati ascoltati dagli inquirenti, i banditi si sono introdotti furtivamente in casa per poi presentarsi, a volto coperto con dei passamontagna e guanti calzati alle mani, davanti alla tavola della cucina dove marito e moglie stavano mangiando assieme con tranquillità.

«Rimanete seduti dove siete, state tranquilli e non vi succederà nulla, non vi faremo del male» hanno detto loro i malviventi, dopo che i due anziani si erano messi in allarme, avendo sentito dei rumori provenire dalle stanze attigue a quella della cucina.

A quanto riferito, gli uomini della banda hanno parlato in italiano per invitare i coniugi a stare fermi.

IL BOTTINO

Poi mentre uno dei tre banditi teneva sotto controllo la coppia, fortunatamente senza usare violenza nei confronti dei due anziani, gli altri due malviventi si sono messi a rovistare nei cassetti, tra gli armadi, in camera da letto, nelle varie stanze dell'abitazione di via Terenzano. Da quanto denunciato i ladri hanno sottratto denaro contante prelevato nel pomeriggio da uno sportello bancomat, oltre a vari monili in oro, trovati nell'abitazione.

LA FUGA

Una volta raccolto il bottino la gang di malviventi si è data rapidamente alla fuga, a piedi, tra i campi della zona (in quell'area del capoluogo friulano le case non sono molte e c'è ancora campagna), sfruttando l'oscurità del buio e la fitta vegetazione presente nei dintorni del quartiere udinese. L'ipotesi allo studio degli investigatori è che possano aver raggiunto un complice che li aspettava poco lontano. I due anziani, dopo essersi ripresi dalla paura e dallo choc mezz'ora dopo l'intrusione dei malviventi, hanno preso coraggio e si sono rivolti ad una vicina di casa raccontando quanto gli era appena accaduto.

UDINE, PASSAMONTAGNA E GUANTI SI PRESENTANO DAVANTI ALLA TAVOLA: «STATE SEDUTI E NON VI CAPITERÀ NULLA, NON VI FAREMO MALE»

L'ALLARME

A quel punto è stata proprio la vicina di casa dei due anziani che immediatamente ha provveduto a lanciare la chiamata al numero unico di emergenza 112. In seguito sul posto sono prontamente intervenuti gli agenti della Polizia di Stato in forza alla Questura friulana.

I poliziotti, dopo avere confortato gli anziani ed essersi sincerati che la coppia di coniugi non fosse stata aggredita o malmenata dai ladri, hanno raccolto il racconto dei due novantenni per poi iniziare le ricerche, anche con l'ausilio delle immagini della rete di videosorveglianza della zona. Ricerche, quelle compiute dalle Squadre Volanti, che proseguiranno anche nei prossimi giorni. Ma allo stato, a quanto si è potuto apprendere, non avrebbero ancora dato esito.

La tragedia di S. Valentino

«Lei è malata», coniugi si uccidono e lasciano una lettera di scuse

▶Rovigo, Tino Bellinello 87 anni spara alla moglie di 78 anni e poi a se stesso

▶Poche righe scritte lasciate ai figli: erano convinti che fosse ammalata

LA VILLETTA Sopra la casa, i coniugi nelle foto centrali (Sandri)

OMICIDIO-SUICIDIO

ROVIGO Due colpi di pistola, nella notte. Prima il marito ha puntato la pistola contro la testa della moglie, facendo fuoco. Poi, l'ha puntata verso di sé, esplodendo il secondo colpo. Una tragedia che si è consumata in una zona centrale della città di Rovigo alle prime ore del giorno di San Valentino e che ha visto morire in modo drammatico ed inaspettato Tino Bellinello, 87 anni compiuti il 30 gennaio e la moglie, Renata Berto, di 78 anni. Lui era stato un ciclista di primo piano (con la vittoria, nel '54 del primo giro del Polesine e nel '57 della "Coppa Caldirola", conoscendo anche la gloria di indossare la maglia azzurra in una corsa in Brasile) e per anni gestore di una pompa di benzina alle porte della città, insieme al figlio ed alla nuora. Lei, invece, fino a circa vent'anni fa aveva lavorato nella lavanderia che si trovava proprio al piano terreno della villetta dove ancora la coppia viveva e nella quale si è consumato il dramma.

IL RITROVAMENTO

A trovare i corpi senza vita dei due anziani è stato il genero, che era passato per una commissione, attorno alle 10. Marito e moglie erano in camera, lei sul letto, senza vita, lui invece esanime. Entrambi in pigiama. Un biglietto, lasciato in bella mostra e vergato con mano malferma, in stampatello, avrebbe dovuto offrire una sorta di spiegazione del gesto. Poche parole, qualcosa di simile a: «Scusateci, così smetteremo di soffrire». Il figlio, Mauro, scuote la testa: pur non trovando la forza di parlare, schiacciato dal grande dolore che si è trovato a dover improvvisamente fronteggiare, non crede che si sia trattato di una decisione condivisa. E sua moglie ribadisce: «Mia suocera era attaccata alla vita». Non solo, ma la vita di Tino e Renata, non era affatto una vita di dolore. Una bella coppia, unita, con due figli, Mauro e Maria, ed altrettanti nipoti. Tutti molto affiatati. Conosciuti e stimati. Senza gravi problemi se non gli affanno comuni. Anche i due anziani non avevano né difficoltà economiche, né di salute, eccezion fatta per i comuni acciacchi dell'età.

IL FISCHIO ALL'ORECCHIO

La moglie negli ultimi tempi accusava un fischio all'orecchio e temeva fosse una malattia grave. Il marito invece, nell'ultimo anno faceva i conti con un periodo di depressione, tanto da essere seguito da uno specialista. Molto probabilmente si era convinto anche lui che la donna avesse davvero una grave malattia. Ma nulla che lasciasse anche solo ipotizzare quello che, invece, si è materializzato nel corso della notte e che ha colpito tutti i familiari, lasciandoli sbigottiti ed attoniti alle prese con un dolore incommensurabile. L'87enne, dopo essere sopravvissuto per qualche ora alla moglie, si è poi spento nel pomeriggio di ieri. La morte della donna, secondo una prima stima del medico legale, potrebbe essere avvenuta dalla tarda serata di giovedì fino a poche ore prima del ritrovamento. I due spari, con una Beretta 7.65, una semiatomatica da difesa personale, regolarmente detenuta, non sembrano essere stati uditi da nessuno dei vicini. L'abitazione dei due, una graziosa villetta a due piani, si trova nel controviale di una strada di grande passaggio, via Gramsci. A pochi passi si trovano un parrucchiere, una tabaccheria, un bar, il "Bar sport", un vinaio ed una pizzeria a taglio. Una piccola oasi commerciale in un quartiere residenziale. Che ieri è stato travolto come un ciclone dalla notizia della tragedia consumatasi nella notte.

Francesco Campi

Sos Suicidi

Sono attivi alcuni numeri verdi a cui chiunque può rivolgersi per avere supporto e aiuto psicologico:
Telefono Amico 199.284.284
Telefono Azzurro 1.96.96
Progetto InOltre 800.334.343

Il dramma A Teramo

Si impicca un anno dopo come la sorella maratoneta

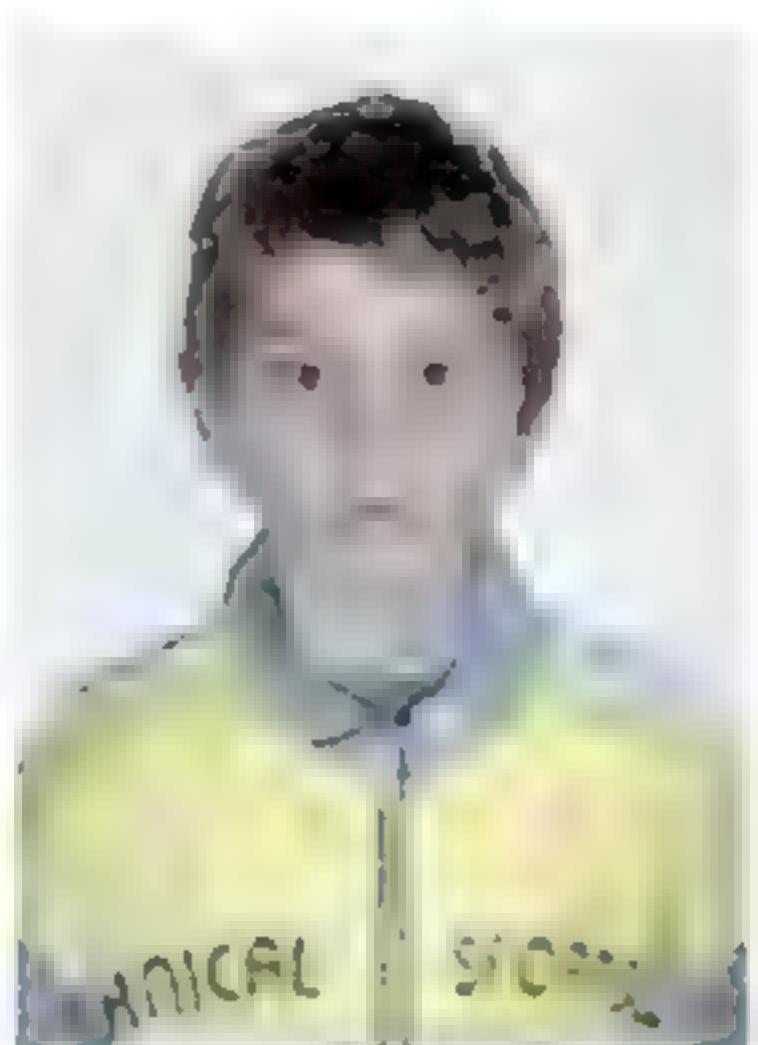
Istigazione al suicidio. È una delle ipotesi formulate dal sostituto procuratore di Teramo che ha aperto un fascicolo per la morte di Simona Viceconte, che si è suicidata impiccandosi alla ringhiera delle scale fuori dalla porta del suo appartamento. La donna, 45anni madre di due figlie minorenni, è la sorella della campionessa di atletica Maura, suicida anche lei nello stesso modo un anno fa. Sarebbe stato ritrovato un biglietto d'addio indirizzato alle due figlie. La sorella Maura si suicidò il 10 febbraio del 2019, impiccandosi anche lei a Torino. Era stata primatista italiana della maratona e aveva partecipato alle Olimpiadi di Sydney.

Annegò a 12 anni nel lago di Santa Croce la Cassazione ordina un nuovo processo

IL CONTENZIOSO

BELLUNO A ormai 17 anni dalla tragedia, si riapre il procedimento giudiziario sulla morte del piccolo Emanuele Costa, annegato nel lago di Santa Croce. Con un'ordinanza depositata giovedì, la Cassazione ha rinviato in Corte d'Appello la causa che vede una famiglia di Puos contrapporsi al Comune di Alpago, alle assicurazioni Generali Italia e alla società Enel Produzione. È stato infatti parzialmente accolto il ricorso della mamma Maria Vittoria e dei nonni Lanfranco Domenico e Ornella Caterina, dopo che in secondo grado erano stati rivalutati al ribasso i risarcimenti: ora dovranno essere riesaminati due aspetti cruciali quali il comportamento del ragazzino in quel fatidico 17 luglio 2003 e la consapevolezza che ebbe della sua fine purtroppo imminente.

LA DISGRAZIA

Accadde tutto in pochi minuti, in quello che per Emanuele, la mamma Maria Vittoria e un amichetto doveva essere un pomeriggio di divertimento sulla spiaggia di Farra, chiamata "Paradiso dei bambini". Invece fu un inferno di dolore: mentre i due compagni giovavano in acqua vicino alla riva, il 12enne scivolò sul fondo melmoso, nel punto in cui il torrente Runal sfociava tra avvallamenti e buche.

PICCOLO Emanuele Costa

Il suo corpo, rimasto impigliato tra rami e alghe, fu ritrovato dai sommozzatori dei vigili del fuoco dopo diverse ore di ricerche. Su quella disgrazia la Procura di Belluno aprì un'inchiesta per omicidio colposo, ma il fascicolo venne archiviato senza responsabilità penali. A quel punto partì però una causa civile, che infine è stata incardinata a Roma, nel convincimento che a rispondere del danno causato ai congiunti della vittima debba essere l'Enel (per i prelievi d'acqua che avrebbero trasformato il bacino lacustre in sabbie mobili) in solido con il Comune, assicurato all'epoca con Assitalia (per il mancato divieto di balneazione).

LE CONDANNE

Inizialmente il Tribunale aveva valutato insussistente il concorso di colpa sia del bambino che della mamma. Per questo il Comune di Farra d'Alpago e Enel Produzione erano stati condannati a suddividersi l'importo di 417.575 euro in favore della mamma, di 126.054 per il nonno e di 169.034 per la nonna. Inoltre alla compagnia assicurativa era stato imposto di tenere indenne il municipio di quanto pagato in base alla sentenza, nei limiti del massimale di polizza. Ma nel 2017 la Corte d'Appello aveva parzialmente riformato il verdetto, dichiarando che la donna aveva avuto un 20% di responsabilità per non aver vigilato sul figlio, mentre Comune e Enel ne avevano un 40%. In questo modo gli indennizzi erano stati ridotti, rispettivamente, a 309.061, 113 449 e 135.228 euro. Questo pronunciamento era stato tuttavia impugnato in Cassazione dai familiari, assistiti dagli avvocati Alessandra Gracis e Giorgio De Arcangelis.

LA FAMIGLIA HA FATTO CAUSA AL COMUNE DI ALPAGO E ALL'ENEL PER IL MANCATO DIVIETO DI BALNEAZIONE E IL FONDALE MELMOSO

I DUE MOTIVI

Alla fine la Suprema Corte ha accolto due dei motivi esposti nel ricorso. Il primo aspetto riguarda il concorso di colpa, che gli "ermellini" chiedono ai giudici di Appello di valutare considerando solo la figura dello sfortunato Emanuele, per accertare se «abbia tenuto o meno un comportamento oggettivamente in contrasto con una regola di condotta, stabilita da norme positive e/o dettata dalla comune prudenza, a prescindere dalla sua età e dal suo stato di incapacità naturale, ed a prescindere altresì dalla condotta del soggetto che ne aveva la sorveglianza», cioè di sua madre. Il secondo elemento attiene invece alla richiesta di risarcimento della sofferenza psichica patita dal bambino, per la «lucida percezione dell'approssimarsi della morte». Secondo la Corte d'Appello, questo danno andava escluso perché quella consapevolezza era durata "solo" «alcuni minuti». Ma come aveva sentenziato il Tribunale, l'esperienza vissuta dal 12enne fu «terrificante, dal momento in cui aveva cominciato a sprofondare sott'acqua, cercando inutilmente di aggrapparsi al suo amico». Una circostanza che, per la Cassazione, «sul piano logico appare difficilmente compatibile con l'assenza di coscienza dell'approssimarsi del pericolo di annegamento».

A.Pe.

Il declino del boss: Maniero denunciato anche dai figli

▶L'ex capo della mala del Brenta ieri a processo per maltrattamenti in famiglia

▶Abbandonato da tutti, con un occhio nero per una lite: ma minaccia ancora

IL PROCESSO

BRESCIA Determinato, deciso. E con un occhio nero. Perchè Felice Maniero non è più il boss intoccabile, il bandito che faceva accordi alla pari con la mafia palermitana e con la 'ndrangheta: adesso è uno qualsiasi. Anche in carcere, dove ai vecchi tempi veniva servito e riverito come un re. E l'occhio nero si spiega con una banalissima baruffa con il compagno di cella sul volume della radio, roba che trent'anni fa sarebbe bastato che il boss alzasse un sopracciglio per far sprofondare il malcapitato in un abisso di terrore. Ma adesso va così, basti dire che Felice Maniero non è sul banco degli accusati in Tribunale per gli omicidi e le rapine, ma per maltrattamenti in famiglia e cioè per aver messo le mani addosso alla compagna di una vita, Marta Bisello.

LA NEMESI

Ieri in Tribunale a Brescia dunque è andato in scena davanti al giudice Roberto Spanò un processo che è la nemesi del bandito che aveva messo in piedi la banda più numerosa, più feroce e più ricca che sia mai esistita nel Nord Italia. I capelli ormai grigissimi, le spalle curve, un maglioncino verde bottiglia, Felice Maniero parlava in videoconferenza dal carcere di Voghera dov'è detenuto da ottobre, quando fu arrestato perché accusato di violenza, psicologica e fisica, nei confronti di Marta Bisello, con la quale conviveva dal 1994. Ma il processo è durato meno di venti minuti perché l'avvocato di Maniero, Luca Broli, ha chiesto di poter decidere, assieme a Maniero, se non sia il caso di andare al rito abbreviato, puntando cioè ad accalappiare uno sconto di pena.

Intanto, però, ieri mattina la pm Lorena Ghibaudo, ha aggiunto accuse alle accuse. Maniero avrebbe tentato di convincere Marta Bisello, prima attraverso i figli e poi attraverso la sorella di lei, a ritrattare. E così, se già prima Maniero non aveva alcuna possibilità di puntare sulle attenuanti, adesso sul capo gli pioveranno tutte le aggravanti possibili ed immaginabili e questo spiega la scelta difensiva di andare al rito abbreviato. Si vedrà il 31 marzo prossimo.

Intanto bisogna per forza segnalare che questo pare proprio il punto più basso della parabola di quello che fu il bandito Felice Maniero, ricco di almeno 50 milioni di euro, messi da parte milione dopo milione, in cassette di sicurezza e in conti esteri, in 15 anni di (dis)onorata carriera di criminale. E adesso? Adesso Felice Maniero non è più nessuno, al punto che non riesce nemmeno ad andare a colloquio quando vuole con il suo legale il quale si danna l'anima a cercare di fargli capire che cosa è meglio fare per tirarsi fuori dalle peste con il minor danno possibile.

ASCOLTO

Ma Felice Maniero non è abituato né ad aver torto né ad ascoltare i suoi avvocati ed ecco perché ha cercato, al solito, credendo di essere ancora Felice Maniero, di aggiustare le cose a modo suo. Ma non lo ascolta più nessuno. Né la figlia alla quale è riuscito sì ad intimare di continuare ad andarlo a trovare in carcere, lei che non voleva prender posizione fra mamma e papà, ma una volta che se l'era trovata di fronte le avrebbe chiesto di convincere la madre a ritrattare le accuse conto di lui.

Con il figlio Alessandro, avuto con Rossella Bisello, la sorella di Marta Bisello, avrebbe fatto ancora peggio e cioè lo avrebbe minacciato di togliergli l'appartamento nel quale vive se non convinceva la zia a ritrattare. Ma Alessandro Bisello se deve scegliere tra il padre e la zia sceglie sempre la zia Marta che se l'è cresciuto come fosse figlio suo da quando era piccolissimo. E nemmeno la minaccia alla sorella di Marta, Paola Bisello, ha portato ad alcun risultato.

E dunque adesso Maniero si trova denunciato dai figli, dalla compagna di una vita e dalla cognata. E così si è pure beccato il divieto di colloquio in carcere con i famigliari. Insomma il boss continua a pensare di essere un boss, ma è sempre più solo. E adesso, anche ammesso che riesca a tornare rapidamente in libertà, Felice Maniero si troverà pure senza un tetto visto che gli è arrivato lo sfratto anche per l'appartamento che aveva preso in affitto un paio di anni fa vicino agli Spedali civili di Brescia. Adesso l'unico appartamento che ha a disposizione è una cella nel carcere di Voghera che divide con un detenuto che ha la mania di tenere la radio accesa e a volume altissimo.

Maurizio Dianese

A PROCESSO Felice Maniero in tribunale dopo la cattura a fine anni '80

Il "tesoro"

Il Pm chiede 8 anni per il "riciclatore"

La procura generale di Venezia ha chiesto la conferma della condanna a otto anni di reclusione per Michele Brotini, broker fiorentino accusato di aver riciclato una parte del tesoro dell'ex boss della mafia del Brenta, Felice Maniero. Si tratta di un tesoro che lo stesso Maniero ha quantificato in 33 miliardi di lire consegnate al cognato Riccardo Di Cicco (anche lui condannato in primo grado) a partire dal 1987. Solo una parte di quei soldi – 5 o 6 miliardi – erano stati restituiti, secondo Maniero, mentre il resto era finito in spese miliardarie e investimenti sbagliati.

Solo, senza casa nè soldi: fine ingloriosa dell'"imperatore"

L'imperatore del crimine, l'uomo che tra il 1980 e il 1995 aveva messo a ferro e fuoco il Nordest compiendo centinaia di rapine milionarie, il bandito che aveva concluso la sua carriera salvando un tesoro da almeno 50 milioni di euro, da un paio di anni viveva come un travet in un anonimo appartamento di un anonimo condominio vicino agli Spedali Civili di Brescia. Niente più villa con piscina e campo da tennis, niente più donne e Ferrari, champagne e gioielli. Negli ultimi tempi anche lui era costretto a fare qualche salto per mettere insieme il pranzo con la cena, per quanto incredibile possa sembrare. Gli restava solo Marta Bisello e, ancor di più, la sua amatissima ultima figlia.

Ma adesso la figlia lo ha denunciato e pure Marta Bisello, la compagna di una vita, lo ha portato sul banco degli accusati per maltrattamenti. Neppure lei che per "Feli" era disposta a buttarsi nel fuoco ce l'ha fatta più, evidentemente, a sopportare il boss invecchiato e imbolsito, rancoroso e disperato che pensava di essere ancora quel Felice Maniero che i suoi uomini veneravano e che a Campolongo Maggiore ancora oggi rimpiangono ricordando che ai suoi tempi si poteva lasciare la chiave della porta di casa nella serratura. Per forza, avevano tutti paura di lui, mentre adesso non lo teme più nessuno. Al punto che anche in carcere lo trattano come uno qualsiasi.

Una fine ingloriosa per il genio del crimine che fu Felice Maniero, capace di mettere in piedi una banda che era arrivata a contare 400 uomini divisi in "batterie" di 4 rapinatori, in grado di mettere a segno dozzine di colpi in una settimana e di spacciare in 15 anni una tonnellata di eroina e altrettanta cocaina. Era talmente potente, Maniero, che la 'ndrangheta gli chiese di "proteggere" le sue bische clandestine a Modena, mentre trattava alla pari con la mafia palermitana e con quella turca. E oggi eccolo costretto a far quadrare i conti di casa, lui che ai bei tempi i soldi non sapeva nemmeno dove stivarli perché gli arrivavano in villa nei sacchi neri, quelli della spazzatura condominiale, a colpi di miliardi. Solo che in questi ultimi venticinque anni i soldi sono andati via a palate tra investimenti sbagliati e vite di lusso. La sua e cioè quella con Marta e la figlia, più la vita di sua mamma e di sua sorella, che hanno sempre condiviso i lussi di una carriera criminale miliardaria. E la vita dei figli, Alessandro ed Elena, che si sono messi d'impegno a dilapidare parte del patrimonio paterno.

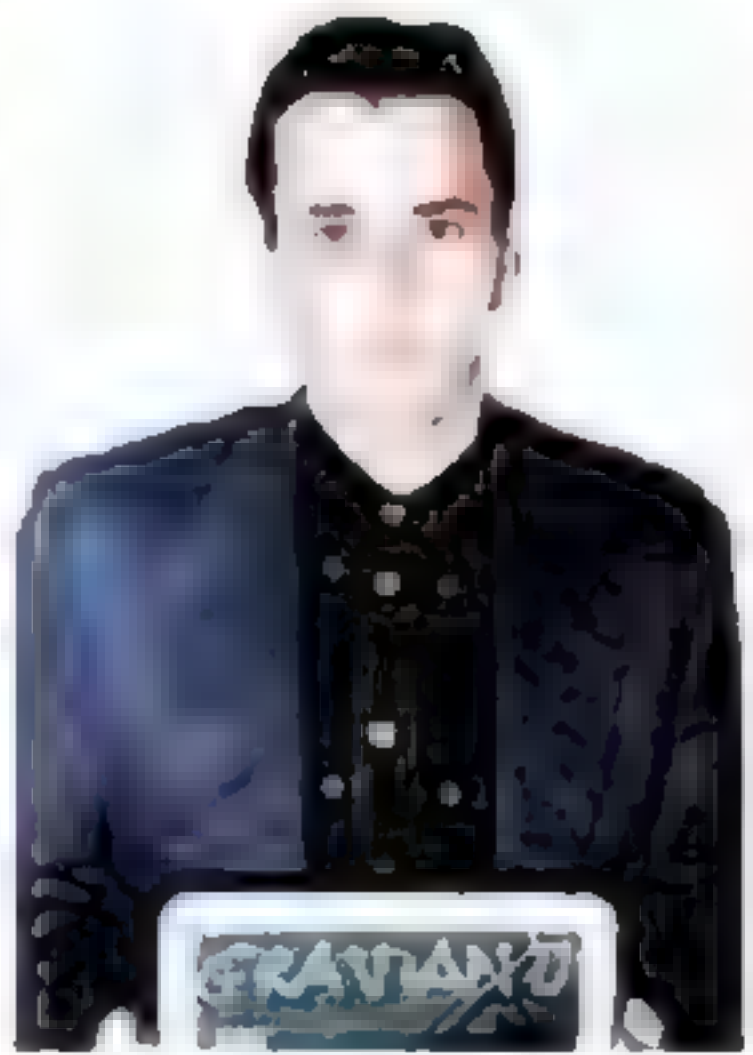
Oggi Insomma Felice Maniero piange il morto, dice di non avere un centesimo ed è probabile che, beffa nella beffa, lo Stato sia costretto non solo a pagargli l'avvocato con il gratuito patrocinio, ma pure a trovargli una casa. E infatti il boss ha appena ricevuto l'avviso di sfratto dall'appartamento che occupava con la figlia e con Marta Bisello vicino agli Spedali Civili, prima di finire in galera. Era arrivato lì un paio di anni fa, dopo aver mollato una splendida villa sulle colline di Brescia, che aveva occupato per più di 10 anni. Costava un sacco di soldi quella villa e i soldi ultimamente non giravano più per casa come una volta. Gli restano i quadri d'autore, quelli che ha collezionato e messo da parte per la vecchiaia. Che, però è arrivata e nel modo peggiore.

M.D.

Il mafioso Graviano e il carcere al "41 bis": «Guardie distratte, ho concepito un figlio»

LA DEPOSIZIONE

REGGIO CALABRIA «Concepii mio figlio grazie ad una distrazione degli agenti del Gruppo operativo mobile». Giuseppe Graviano, l'ex boss di Cosa nostra capo del mandamento di Brancaccio a Palermo dice e non dice ma fa comunque una rivelazione importante che riguarda la sua sfera privata (e non solo), al processo in Corte d'assise «'Ndrangheta stragista» in corso a Reggio Calabria.

Graviano, già condannato per le stragi del '92-'93 e per l'omicidio di don Pino Puglisi, è imputato insieme a Rocco Santo Filippone, uomo di fiducia dei Piromalli di Gioia Tauro, di essere stato il mandante dell'agguato in cui furono uccisi gli appuntati dei carabinieri Giuseppe Fava e Antonino Garofalo, assassinati nel gennaio del 1994 nell'ambito, secondo l'accusa, del progetto stragista portato avanti da Totò Riina. In videoconferenza dal carcere in cui è detenuto, l'ex boss palermitano, incalzato dal Procuratore aggiunto di Reggio Calabria, Giuseppe Lombardo, spiega dallo schermo installato nell'aula bunker che «sulla procedura di concepimento mi istruì un ginecologo che non posso certo nominare». Poi, però, evita accuratamente di rispondere sulle modalità pratiche utilizzate per concepire il figlio quando, nel 1998, era detenuto in regime di carcere duro nel penitenziario dell'Ucciardone a Palermo. E davanti alle domande del pm Lombardo, che insiste per saperne di più, elude le risposte e mostra chiaramente di non voler fornire ulteriori chiarimenti.

A sette giorni di distanza dalla precedente udienza, nel corso della quale dopo 26 anni aveva rotto il silenzio sui rapporti con Silvio Berlusconi arrivando anche a dire di averlo incontrato tre volte da latitante (tesi respinta dalla difesa dell'ex premier), Graviano torna sulle scelte adottate dall'ex Cav quando era Presidente del Consiglio, addebitandogli ancora il fatto di non avere onorato i patti e di avere tradito molte delle attese, in particolare con «il mantenimento del regime carcerario del 41bis e la mancata abolizione dell'ergastolo». «Anche Marcello Dell'Utri - dice - è stato tradito da Berlusconi». Il boss glissa, invece, sulle domande relative ai contenuti delle intercettazioni ambientali raccolte dagli inquirenti durante la comune detenzione con il camorrista pentito Umberto Adinolfi. L'ex boss, in quella circostanza, aveva parlato con Adinolfi sia del «tradimento di Berlusconi, non solo per gli investimenti immobiliari a Milano per venti miliardi di lire, ma per avere aggravato la legislazione antimafia che ha danneggiato pure lui».

LA REPLICA

Dura la replica del legale di Berlusconi, Niccolò Ghedini: «Anche quest'oggi dopo un'udienza in cui tutte le domande a Giuseppe Graviano sono state dedicate inspiegabilmente, dato che nulla hanno a che vedere con il capo di imputazione, ai suoi presunti e in realtà insussistenti rapporti con il presidente Berlusconi, si è potuto acclarare la totale e assoluta non veridicità del narrato. Ancora una volta Graviano ha negato ogni responsabilità propria, ancorché gravato da molteplici sentenze passate in giudicato per gravissimi reati, tentando di accreditare la sussistenza di rapporti con il presidente Berlusconi che mai vi sono stati e che, non solo sono privi di riscontri, ma vi sono elementi di certezza che mai ve ne furono, né diretti, né indiretti, né tantomeno di natura patrimoniale. L'unica cosa chiara ed evidente è il suo fortissimo risentimento contro il presidente Berlusconi per tutti i provvedimenti legislativi assunti per contrastare, finalmente in modo efficace, il fenomeno mafioso».

L'UOMO DI SPICCO DI COSA NOSTRA ATTACCA ANCORA BERLUSCONI. GHEDINI: «VENDETTA PER LE SUE LEGGI ANTIMAFIA»

MAFIOSO Sopra e a sinistra due immagini del boss Giuseppe Graviano

L'asilo diventa obbligatorio il governo studia la svolta

▶Si prepara una rivoluzione per la scuola dell'infanzia: «Tutti in classe a tre anni»

▶Il progetto è in cantiere e le nuove regole sono sul tavolo del ministero dell'Istruzione

IL FOCUS

ROMA La scuola? È una cosa da bambini: tutti in classe all'età di tre anni. E la materna diventa obbligatoria. Sui tavoli della maggioranza ci sono infatti le carte per mettere a punto il piano che rivoluzionerà la scuola dell'obbligo: oggi parte dall'età di 6 anni, quindi con la prima elementare, a breve l'ingresso potrebbe abbassarsi ai tre anni. Un progetto che andrebbe a cambiare completamente la visione della scuola dell'obbligo: non un dovere, in realtà, ma un diritto visto che oggi, in Italia, la scuola dell'infanzia non è garantita a tutti. Resta ancora fuori un 5% dei bambini che non frequentano per scelta dei genitori o perché non rientrano nei posti disponibili. Non solo, a questi vanno sommati anche tutti quei piccoli alunni che si rivolgono alle scuole private, paritarie. E non sono pochi, anzi: nella scuola materna statale sono iscritti oltre 900mila bambini, in quella paritarie sono 524mila. Una cifra decisamente considerevole che va a pesare sul totale per oltre un terzo. Tra questi ci sono i bambini le cui famiglie hanno fatto una precisa scelta educativa con la paritaria ma anche quelli per i quali nella statale non c'è posto e quindi devono rivolgersi alle strutture private.

UN POSTO PER TUTTI

Rendere l'asilo obbligatorio significa, quindi, assicurare un posto nella scuola pubblica a tutti: «Più che di obbligo, infatti - spiega la viceministra all'istruzione Anna Ascani, tra i promotori del progetto - parlerei di un diritto da garantire: il diritto dei bambini ad andare a scuola a 3 anni, a poter accedere a questo primo step della formazione e dell'educazione. È noto che i bambini che partono dalla scuola dell'infanzia hanno meno difficoltà negli studi ed escono meglio dal percorso formativo. È un dovere garantire questa condizione a tutti i bambini, anche a quelli che, vivendo in condizione di disagio non solo economico ma anche sociale, non frequentano la scuola dell'infanzia. Spesso infatti sono le famiglie più disagiate a non iscrivere i bambini all'asilo».

Diventa rilevante quindi l'aspetto economico: frequentare un asilo pubblico non prevede il pagamento di una retta se non per i costi della mensa per il tempo pieno, quindi si aggira sui 50-100 euro circa al mese a bambino. Iscriversi ad un asilo privato, invece, comporta ben altra spesa: dai 200 ai 350 euro circa di media con picchi anche ben più alti. Questo l'aspetto più importante, al tavolo del Governo, per capire di quanti fondi si può disporre e in quanti anni si possa riuscire ad avviare la sperimentazione con un atto formale: l'intenzione della maggioranza è quella di far partire l'obbligo entro la fine della legislatura, per il 2023.

LE PARITARIE

Ma le scuole paritarie, che oggi garantiscono una buona parte del servizio senza le quali mezzo milione di bambini resterebbe a casa, non resteranno escluse: hanno un'attività molto presente e ben radicata sul territorio e si trovano soprattutto in quelle aree dove mancano le strutture pubbliche, quindi la loro presenza è strategica. L'idea è quella di attivare convenzioni come già accade per gli asili nido nei singoli comuni. Vale a dire che la scuola dell'infanzia privata mette a disposizione dello Stato una quota dei suoi posti, se non tutti, ai quali i bambini possono accedere con tariffe "statali". Sarà poi compito della scuola pubblica compensare la differenza della retta richiesta dal privato.

L'esempio da studiare, oggi, è quello francese: il governo di Macron ha infatti avviato in via sperimentale l'obbligo a 3 anni con la scuola dell'infanzia per tutti. Questo è il primo anno e sarà importante quindi vedere i risultati della sperimentazione in atto, capire come ha risposto la popolazione soprattutto in quella fascia che, invece, ne avrebbe fatto a meno. L'Italia infatti, con i suoi 95% di copertura, si trova in una condizione simile a quella francese che arriva al 97%: entrambe ben oltre il 70% della media europea di bambini all'asilo.

Lorena Loiacono

I numeri

Dati Miur 2019-2020 sui bambini della scuola dell'infanzia

1,5 milioni bambini alla scuola dell'infanzia

900mila bambini nella scuola dell'infanzia statale

524mila bambini nella scuola dell'infanzia paritaria

COSTI ASILO

82 euro al mese, alla scuola statale, per la mensa (dati Cittadinanzattiva)

250-450 euro al mese, per la scuola privata

Una lezione in una scuola materna

Voto in Consiglio

Salò, Mussolini resta cittadino onorario

Benito Mussolini è cittadino onorario di Salò dal maggio del 1924 e lo resterà almeno per i prossimi quattro anni. Fino a quando il Comune sarà guidato dal sindaco Gianpiero Cipani, avvocato di centrodestra ex Forza Italia che nell'ultimo consiglio comunale ha detto no alla cancellazione dell'onorificenza per il Duce che proprio a Salò fondò la Repubblica sociale italiana nel settembre del 1943. Non c'è stato neppure un grande dibattito, considerato che la maggioranza compatta ha votato contro la mozione presentata dal centrosinistra e sulla quale lo stesso consiglio nell'aprile scorso, in piena campagna elettorale per le amministrative, non si era espresso rinviando la decisione. Con 14 voti contro tre, il consiglio comunale del paese bresciano ha tenuto tutto come è da 96 anni, da quando il 23 maggio 1924, l'allora commissario prefettizio Salvatore Punzo, firmò il decreto di conferimento della cittadinanza onoraria a Mussolini.

Un video erotico affonda il candidato di Macron

LO SCANDALO

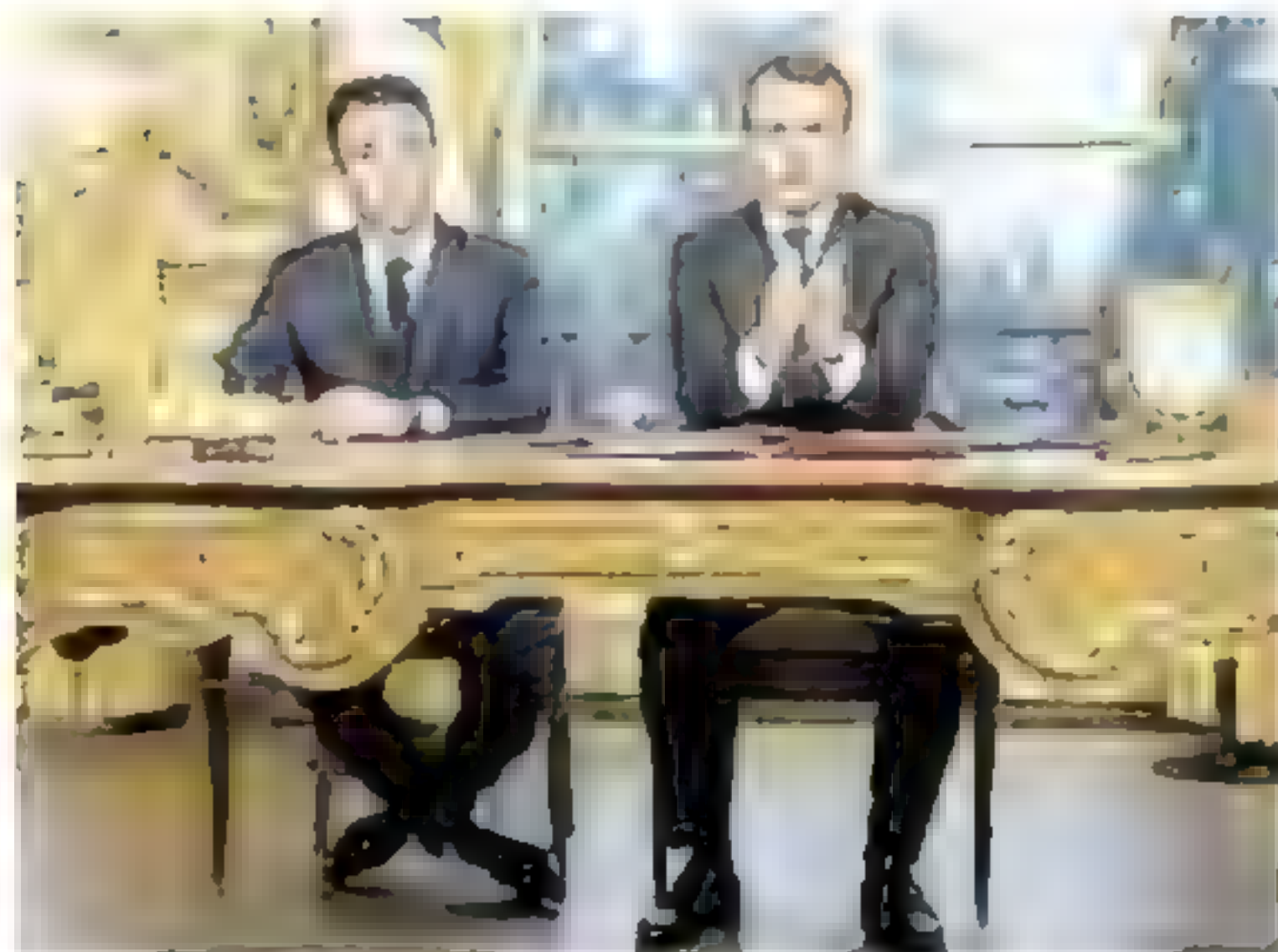
PARIGI Che ci fosse qualcosa di grave si è cominciato a capire giovedì mattina, quando Benjamin Griveaux ha presentato il suo programma culturale per Parigi. Il candidato sindaco di En Marche ha deplorato i pochi visitatori che attirava il museo storico della città, il Carnavalet. Peccato che il museo sia chiuso per lavori dal 2016. Tempo qualche ora e la bomba è esplosa: lo screenshot di una conversazione piccante con una donna del maggio 2018 e due video inviati dal suo telefonino alla stessa donna che lo riprendono – solo, ma nella più nuda intimità - sono finiti sul sito di un ambiguo "artista militante" russo, poi sui social. In sé nessuna bomba, nessun delitto, nessuna violenza, conversazioni e scambi tra due adulti consenzienti, ma il colpo di troppo in una campagna che avrebbe dovuto essere trionfale e che non è mai decollata, funestata dalla lotta fratricida col dissidente Cédric Villani e i sondaggi sempre più neri, con in testa la sindaca uscente Anne Hidalgo e la candidata della destra Rachida Dati. Ieri mattina l'annuncio di Griveaux: «Attacco ignobile, mi ritiro».

TERREMOTO

Un terremoto, a un mese dalle elezioni municipali che si terranno il 14 e il 22 marzo: e lo spettro di una batosta ancora più sonora di quella temuta per il partito di Macron. 42 anni, sposato con una nota avvocata e padre di tre figli (il più piccolo ha 8 mesi e mezzo), brillante, fedelissimo del presidente fin dalla prima ora, ex portavoce del governo, ma considerato arrogante, collerico, carrierista, Griveaux si è presentato livido e visibilmente emozionato davanti alle telecamere per annunciare il suo ritiro: «È una decisione che mi pesa, ma le mie priorità sono chiare. Prima di tutto la mia famiglia. Annunciando la candidatura al municipio di Parigi sapevo quanto possa essere dura la lotta politica. Da più di un anno io e la mia famiglia subiamo diffamazioni e attacchi anonimi... questo torrente di fango mi ha ferito e soprattutto ha fatto male ai miei cari. Ieri è stato superato un nuovo stadio. Un sito internet e dei social network hanno diffuso attacchi ignobili che riguardano la mia vita privata. La mia famiglia non lo merita. Nessuno, credo, dovrebbe trovarsi a subire una tale violenza».

A rivendicare la diffusione degli Sms e dei video, il russo Piotr Pavlenski, sedicente esponente dell'"arte politica", che si era già reso famoso per azioni clamorose quali inchiodarsi i testicoli sulla Piazza Rossa, tagliarsi un pezzo di orecchio, e poi, una volta in esilio a Parigi, dare fuoco a una sede della Banca di Francia. Ha detto a Libération di aver avuto i video da «una fonte» che aveva avuto una relazione con Griveaux e di averli diffusi per smascherare la sua ipocrisia «visto che predica i valori familiari e che ha detto che voleva essere il sindaco delle famiglie».

Unanime la condanna della classe politica per la violazione della privacy, anche se più sfumata da parte di Marine Le Pen. Di «pericolo per la democrazia» ha parlato Villani, il candidato dissidente di En Marche a Parigi, mentre il ministro dell'Interno Castaner ha annunciato possibili procedure giudiziarie contro chi ha diffuso i video. Per Macron – «mi ha espresso solidarietà» ha detto Griveaux – si tratta ora di salvare il salvabile. Se la vittoria a Parigi sembra ormai impossibile, l'obiettivo è evitare la disfatta. Entro domani il partito dovrebbe esprimere un nuovo candidato. Ieri in serata si è detto «disponibile» l'ex sottosegretario all'economia digitale Mounir Mahjoubi.

Francesca Pierantozzi

CHOC Benjamin Griveaux (a sinistra) con Emmanuel Macron

SVOLTA CLAMOROSA NELLA CORSA PER L'ELEZIONE DEL SINDACO DI PARIGI: GRIVEAUX ANNUNCIA IL SUO RITIRO

UN ARTISTA RUSSO HA MESSO IN RETE IMMAGINI SCAMBIATE DAL POLITICO NUDO CON UNA DONNA: «VIOLENZA IGNOBILE»

La fotonotizia

"Ghiaccio bollente" in Antartide: temperature a 20°

«Giaccio bollente» in Antartide, dove il caldo ha raggiunto la temperatura record di venti gradi e qualche giorno fa si è staccato un iceberg di oltre 300 chilometri quadrati, grande quasi quanto Malta, dal ghiacciaio di Pine Island. Di questo passo, aumenta il rischio di innalzamento del livello del mare a breve termine: già entro la fine di questo secolo potrebbe salire fino a tre volte rispetto al secolo scorso, cioè da 19 a 58 centimetri.

LA REGIONE LANCIA IL BANDO "COMPRAVERDE"
Martedì 18 febbraio alle 10, nella sede Arpav di Vicenza, presentazione dell'iniziativa dedicata alle imprese con la testimonianza di **Bedin Galvanica**, vincitrice nel 2019.

Sorpresa in Veneto: l'aria migliora

▶L'Arpav: cala la media di polveri sottili e biossido di azoto ma Treviso, Padova e Venezia hanno sforato i limiti 35 giorni su 44

▶Il dg Marchesi: «Le politiche del bacino padano danno frutti anche se bisogna continuare a lavorare contro gli episodi acuti»

AMBIENTE

VENEZIA L'inquinamento atmosferico è un problema complesso e globale, ma in Veneto la tendenza è al miglioramento nel lungo periodo. A dirlo sono i dati misurati dalle 43 centraline della rete Arpav, in calo per le polveri sottili e sottilissime e il biossido di azoto, come già accade da anni per il benzene, il monossido di carbonio e il biossido di zolfo. «Le politiche promosse a livello di bacino padano danno frutto, ma naturalmente resta un importante fenomeno contingente da affrontare, per cui occorre continuare a lavorare in modo da ottenere ulteriori risultati», afferma Luca Marchesi, direttore generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale.

I NUMERI

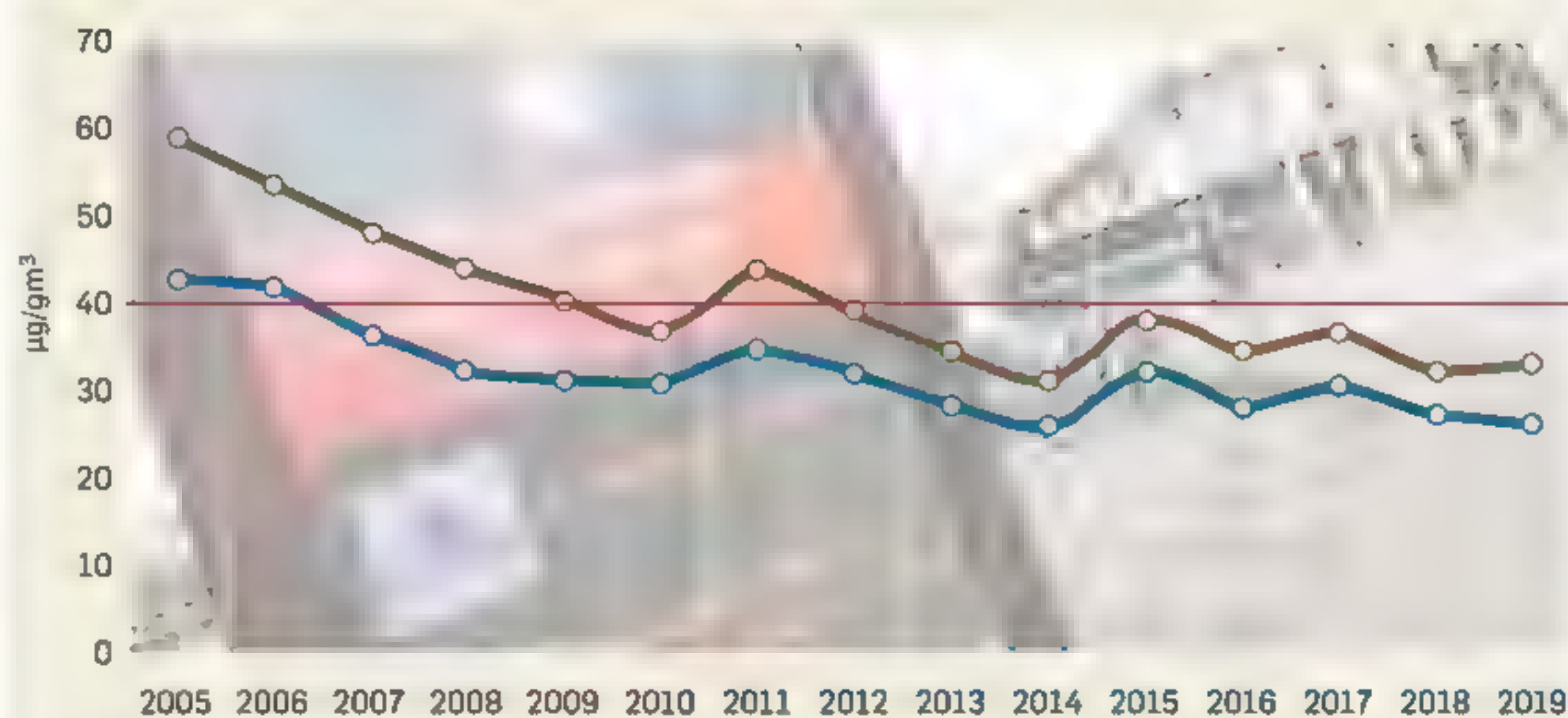
È notoriamente e inesorabilmente difficile la situazione orografica del Veneto, stretto com'è fra Alpi e Appennini che sbarrano l'ingresso di aria in tutta la pianura padana. I numeri riferiti da Arpav dicono però che nel 2019 il valore limite annuale di Pm10 (40 microgrammi di inquinante per metro cubo di aria) è stato rispettato in tutti i siti, mentre 29 stazioni su 36 superano ancora la soglia massima giornaliera (pari a 50). Per il Pm2.5, inoltre, 19 centraline su 21 rispettano il valore limite annuale di 25. Il biossido di azoto (NO2) resta sotto il valore limite annuale (fissato a 40) in 40 centraline su 41, mentre nella metà dei punti di campionamento viene rispettato il valore obiettivo per il benzo(a)pirene, pari a 1 nanogrammo per metro cubo. «Il miglioramento è complessivamente innegabile – sottolinea Marchesi – anche se naturalmente le istituzioni devono continuare ad impegnarsi, pure in vista dell'estate e dell'aumento dell'ozono, nonché già adesso sul fronte degli sforamenti giornalieri di polveri sottili». Infatti l'inizio del 2020, secondo gli esperti a causa della stabilità atmosferica e delle scarse precipitazioni, ha registrato il superamento del limite di Pm10 in gran parte della pianura veneta, tanto che alcuni capoluoghi di provincia alla data del 13 febbraio hanno già oltrepassato il tetto dei 35 giorni (su un totale di 44): si tratta di Treviso (38), Padova e Venezia (37), seguite di un soffio da Rovigo e Vicenza (34) e Verona (30). Tranquilla può dirsi solo Belluno (2).

LE FONTI

Le sorgenti emissive più rilevanti per le polveri sottili sono il riscaldamento (32%), il traffico (24%), l'agricoltura e l'allevamento (20%) e l'industria (9%). Annota al riguardo Arpav: «Il riscaldamento domestico, in particolare l'uso di biomasse, incide significativamente sulla componente primaria del particolato, ossia quella emessa direttamente dalle sorgenti, mentre il traffico e l'agrozootecnia impattano sul particolato secondario, cioè quello che si forma in atmosfera a seguito di reazioni di altre specie chimiche». Diversi sono così gli approcci. «Mentre le industrie sono tenute sotto controllo tramite le autorizzazioni – osserva il dg Marchesi – le fonti diffuse come il traffico, il riscaldamento e la zootecnia necessitano di politiche ambientali più ampie. Per esempio incentivi al passaggio a forme di mobilità sostenibili come l'elettrico o a comportamenti individuali differenti come la bicicletta. Oppure contributi per la scelta di tecnologie di combustione più efficaci: parlando di legna, anziché il caminetto a fiamma libera, la stufa a 4 stelle con emissioni di circa un decimo».

L'andamento degli inquinanti

Stazioni di traffico/industriali — Stazioni di fondo — Valore limite

Medie annuali del particolato PM10 - Periodo 2005-2019

Medie annuali del particolato NO_2 - Periodo 2002-2019

Fonte: Arpav

IL ROBOT

Si può parlare allora di "Mal'aria", titolo del rapporto presentato tre settimane fa da Legambiente, secondo cui «il Veneto è una delle regioni più esposte, alla faccia dei miglioramenti su scala globale della qualità dell'aria»? Risponde il direttore generale di Arpav: «L'associazione fa il suo mestiere e sottolinea la necessità di operare per il miglioramento continuo delle politiche ambientali. Questo è un messaggio condivisibile. Ribadisco però che la nostra rete di monitoraggio è gestita con criteri scientifici molto avanzati ed evidenzia un trend positivo di lungo termine, da non confondere con gli episodi acuti, che sono comunque ancora numerosi e importanti. Ecco perché non si può smettere di lavorare». A farlo da qualche mese è anche il robot, ingegnerizzato da un'azienda trevigiana, che prende i filtri delle centraline e pesa le polveri catturate. Prima lo facevano manualmente tre laureati in chimica e fisica, che adesso possono invece dedicarsi alle valutazioni scientifiche sui dati raccolti.

Angela Pederiva

Treviso, l'Università si allarga Corso completo di Medicina

L'ANNUNCIO

TREVISO Adesso c'è non solo l'ok della Regione, ma anche un disegno di legge ad hoc che ufficializza l'arrivo dell'intero corso di Medicina e Chirurgia a Treviso. Lo porta l'università di Padova in collaborazione l'Usl 2 trevigiana. Dall'anno accademico 2020/2021 nella Marca partiranno tutti e sei gli anni del corso di laurea. Quindi dal prossimo anno accademico le prime sessanta matricole si aggiungeranno agli studenti degli ultimi tre anni già ospitati nelle strutture e nei reparti trevigiani. Luca Zaia, presidente della Regione, parla di «svolta storica». Ma non solo: «Possiamo dire che un sogno diventa realtà. Già a Treviso avevamo realizzato qualcosa di grande con i corsi di Ca' Foscari e Giurisprudenza, adesso con Medicina tocchiamo l'apice».

IL PROGETTO

Il governatore ha un'idea ben chiara di quali possano essere le potenzialità del nuovo corso: «Per prima cosa darà la possibilità agli studenti di formarsi, sia dal punto di vista teorico che pratico, all'interno di un grande ospedale. Treviso già ospita specializzandi e gli ultimi tre anni di Medicina. Adesso avrà un percorso di laurea completo con strutture nuovissime». E stronca sul nascere le possibili critiche, come quella di sottrarre matricole ai corsi padovani: «Dire questo è una fesseria di enormi proporzioni. Le sessanta matricole di Treviso, 360 studenti quando tutti e sei gli anni andranno a regime, si aggiungeranno a quelle padovane. Treviso, ogni anno, avrà 60 posti a disposizione. Padova avrà i suoi. Saranno quindi 60 posti in più: cresce l'offerta».

IL RETTORE RIZZUTO: «DAL PROSSIMO ANNO SPAZIO PER 60 MATRICOLE IN PIÙ» ZAIA: «UN SOGNO CHE DIVENTA REALTÀ»

L'IMPEGNO

La Regione è stata il motore di questo progetto. Medicina troverà spazio nella cittadella della Salute in via di costruzione. Gli studenti avranno aule nuove, laboratori e la possibilità di fare pratica in quello che diventerà uno degli ospedali più grandi del Veneto. «Investiremo un milione e mezzo all'anno (1 milione 570mila euro per la precisione ndr) ipotizzando l'impiego di 18 professori associati, 20 docenti a contratto e 2 unità a supporto. I corsi si svolgeranno dentro la cittadella della salute, che avrà aule e laboratori. La cosa bella è che un giovane trevigiano potrà avere una formazione teorica e pratica di altissimo livello rimanendo nella sua città. E questo, ovviamente, vale anche per chi arriverà da fuori». L'obiettivo è chiaro: «Questo progetto ci consente di aumentare il numero di medici a disposizione. In Italia ne mancano 56mila, di cui 1.300 nella nostra regione. Attualmente la Sanità veneta conta su 16.500 medici distribuiti in 68 ospedali che forniscono 60 milioni di prestazioni all'anno. Negli ultimi 10 anni sono aumentati infermieri e operatori socio sanitari, mentre abbiamo perso 250 medici. E qui dobbiamo lavorare. Se questo progetto è una mossa elettorale? Ma non scherziamo. Lo facciamo adesso perché è il momento in cui l'università può chiedere l'autorizzazione ad aprire una nuova classe». Soddisfatto anche il rettore padovano Rosario Rizzuto: «Ringrazio il Presidente Luca Zaia e la Giunta regionale per aver creduto nell'operazione, ed averla sostenuta con un finanziamento dedicato. È cruciale la formazione di medici preparati, al passo con i tempi e le più moderne tecnologie Con questo nuovo corso, con 60 matricole in più, portando gli studenti in medicina del nostro ateneo a 460 l'anno».

Paolo Calia

CANTIERE Il rendering aereo del progetto della cittadella sanitaria che ospiterà la facoltà. A sinistra, il rettore Rosario Rizzuto

VERSO LE REGIONALI

Il Pd veneto si spacca ma va verso Lorenzoni

▶Nella notte la discussione in direzione Bisato: «Bisogna scegliere, no all'ignavia»

▶Sardine, Giordani e rappresentanti del Governo spingono per il civico

VENEZIA Da una parte i sostenitori di Arturo Lorenzoni, dall'altra i fautori delle primarie. I due fronti del Partito Democratico si sono presentati così, ieri sera a Padova, all'incontro teoricamente decisivo per la scelta del candidato governatore del Veneto. Una riunione cominciata con un'ora e tre quarti di ritardo, per attendere la conclusione di una trattativa ristretta, poi sfociata in un dibattito andato avanti fino a notte in cui è sembrato prevalere (anche per la spinta dell'area dem di Governo) l'appoggio alla corsa del vicesindaco arancione di Padova.

GLI APPELLI

La giornata era stata contrassegnata da due appelli pubblici proprio in favore di Lorenzoni: velato quello delle Sardine, esplicito quello di Sergio Giordani. Pur senza mai nominarle, il movimento dei ragazzi aveva fatto capire di non condividere l'ipotesi delle primarie, con relativo allungamento dei tempi: «Non possiamo essere pesci muti e siamo increduli davanti ai personalismi che fermano un cammino nuovo per il Veneto, un cammino che va fatto assieme e che deve essere aggregante di passioni e spinte diverse: dai movimenti ecologisti e sociali fino ai mondi della passione civica da cui sono arrivati importanti segnali e disponibilità, per arrivare alla costituzione di un unico fronte comune». Di qui la volontà delle Sardine di dare una scossa ai dem per un: «Speriamo che nelle prossime ore prevalga il senso di responsabilità e facciamo appello a chi ha il potere di decidere, per uscire da questo stallo, perché non c'è più tempo da perdere».

Più diretto era stato invece il primo cittadino della città del Santo: «In vista delle elezioni regionali in Veneto esprimo la mia convinzione che la scelta dell'apertura ai mondi civici sia una strada buona e inclusiva. A Padova questo modello ha consentito una sperimentazione vincente che ha aggregato mondi diversi in quella che fin qui è stata un'esperienza di governo della città molto positiva». Ecco perché il benestare di Giordani alla corsa del proprio vice: «Senza voler forzare processi e nel rispetto di tutti, credo che la figura di Arturo Lorenzoni, un professore universitario moderato e competente sulle tematiche ambientali, possa interpretare al meglio questo spirito, consentendo al contempo a tante risorse civiche di dare il loro contributo in questo percorso che mi auguro davvero possa partire presto».

LA DISCUSSIONE

Bisato ha preso la parola alle 21.45, dipingendo il quadro generale di «una società che si sta velocemente modificando nel centrosinistra come reazione alla conservazione e che si mobilita politicamente attraverso forme sia tradizionali che innovative: Sardine, movimenti civici, Friday for Future». Il segretario veneto ha rimarcato che lo stesso leader nazionale Nicola Zingaretti ha riconosciuto il ruolo di queste nuove energie in Emilia Romagna: «Sta a noi intercettarle senza la presunzione di fagocitarle, dialogando con loro in un rapporto stretto ma di reciproca autonomia», ha aggiunto Bisato, rivendicando il proprio ruolo di tessitore di relazioni finalizzate ad allargare i confini del Pd. «Il dialogo con il Movimento 5 Stelle – ha ricordato – non è andato in porto. Debbo rappresentarvi pubblicamente che ci sono almeno 3 o 4 candidature possibili. La prima è quella esterna di Lorenzoni, che ha avuto un sostegno anche all'interno del Pd. Si sono però aggiunte nelle ultime ore altre candidature: Stefano Fracasso, Andrea Zanoni e una donna (Anna Maria Bigon, *ndr.*). Vi rappresento, come auspicio e monito, che questa direzione è essenziale. Un partito deve dibattere, ma alla fine deve decidere: meglio una scelta, anche controversa, che l'ignavia». Il segretario Bisato non si è sbilanciato su una proposta da mettere ai voti. Nell'eventualità, i dem di Area Riformista, cioè gli ex renziani rimasti nel Pd che hanno per referenti Gianni Dal Moro e Roger De Menech, hanno fatto sapere che si sarebbero astenuti in una votazione su Lorenzoni: né sì né no, come critica al metodo usato per arrivare a questo punto.

A.Pe.

Gli indipendentisti

Partito dei veneti Brazzale rinuncia

VENEZIA Continuano i movimenti della campagna elettorale in vista delle Regionali. Secondo indiscrezioni, il Partito dei Veneti starebbe cercando un altro aspirante governatore, dal momento che il presunto candidato *in pectore* avrebbe rinunciato all'offerta. Si trattava del vicentino Roberto Brazzale, 57 anni, conosciuto per essere il signore del Gran Moravia, re del burro e dei formaggi con l'azienda casearia di famiglia a Zanè. Proprio i suoi familiari non sarebbero stati entusiasti della possibile svolta politica dell'imprenditore, il quale avrebbe così rifiutato la proposta del Partito, il quale punta ad arrivare secondo alle elezioni di primavera. Il fronte indipendentista potrebbe puntare in alternativa su un altro vicentino: Matteo Macilotti, sindaco di Chiampo. Per ora l'unica certezza riguarda la candidatura di Stefano Zecchi a sindaco di Venezia. Ieri il filosofo, intervenendo a Stasera Italia, ha parlato così della situazione nazionale: «Mi sembra una fase più da psicanalisi che non da analisi politica. Il padre di questo Governo è Renzi e si arroga il diritto di fare del figlio ciò che meglio crede».

A PADOVA Sopra la platea della direzione regionale del Pd riunita ieri sera. A sinistra Arturo Lorenzoni e Sergio Giordani

LA POLEMICA

Malvestio: «Diffamato dai dem»

VENEZIA Dalla denuncia (politica) alla causa (giudiziaria). Annuncia un appuntamento in Tribunale l'avvocato Massimo Malvestio, citato giovedì dal Partito Democratico a Palazzo Ferro Fini come uno degli investitori a cui la Regione ha affidato la costruzione e la gestione delle case di riposo, perché «Zaia – è stato detto – promuove il privato commerciale speculativo». Smentendo fermamente ogni coinvolgimento in tal senso, il trevigiano ha inviato una lettera ai dem: «Vi invito a rendere una immediata pubblica dichiarazione in cui ammettete tutti e tre gli errori che servirà a ridurre il risarcimento del danno cui confido sarete condannati».

I TRE PUNTI

Ecco i tre punti evidenziati dal Pd e così riassunti da Malvestio: «Sarebbe a me "riconducibile" il "fondo Numeria"; deterrei di questo "fondo Numeria" il 35,76% tramite la società maltese Finpartes Limited; il mio nome ricorrerebbe "spesso per il conferimento di incarichi professionali" da parte della Regione». Il legale, ora finanziere a Montecarlo, replica duramente su tutta la linea ai consiglieri regionali. «Se solo aveste usato la benché minima diligenza non dico effettuando una visura ma anche solo digitando il mio nome su Google – scrive nella missiva – avreste facilmente appreso che: Finpartes non è più socia di Numeria da oltre due anni; io non sono amministratore di Numeria da oltre otto anni; in vita mia non ho mai avuto una sola quota di un fondo gestito da Numeria; non sono più socio dello studio che portava il mio nome dal 31 dicembre 2013 (sei anni e due mesi); lo studio non contiene più il mio nome sulla base di un accordo efficace dal 31 dicembre 2013». Da allora infatti si chiama "BM&A". Aggiunge ancora Malvestio: «Non ricordo di avere avuto incarichi dalla Regione durante la presidenza Zaia se non la nomina nella commissione per l'autonomia negoziata (potrei sbagliarmi perché ho ricevuto molte migliaia di incarichi nel corso di trent'anni di professione) e un unico incarico che mi fu affidato insieme alla Provincia di Trento nel gennaio 2013 per la costituzione di parte civile in un processo penale (incarico cui ho rinunciato nel 2014). Naturalmente tutto ciò è documentabile con atti di data certa che sono a vostra disposizione».

TREVIGIANO L'avvocato e finanziere Massimo Malvestio

L'AVVOCATO REPLICA SULLE CASE DI RIPOSO: «NON SONO IN NUMERIA E NON HO INCARICHI DALLA REGIONE, ORA FACCIO CAUSA AI DEM»

IL RISARCIMENTO

Per questo Malvestio annuncia un seguito davanti al giudice: «Le cose che avete quindi detto – dice rivolto ai dem – sono oggettivamente non vere e soltanto funzionali a diffamare il presidente Zaia che mi viene malevolmente accostato e, più modestamente, il sottoscritto». L'avvocato chiede dunque al Pd di ammettere di aver pronunciato delle affermazioni scorrette, ma precisa anche che ciò non escluderà l'avvio di un procedimento giudiziario, finalizzato a un risarcimento. «Comunque – assicura – devolverò tutto, senza tenere nemmeno le spese legali, al Fondo di Solidarietà Lino Armellin della Fism di Treviso e spero quindi apprezziate almeno la destinazione dei soldi che confido di prendere da voi».

Economia

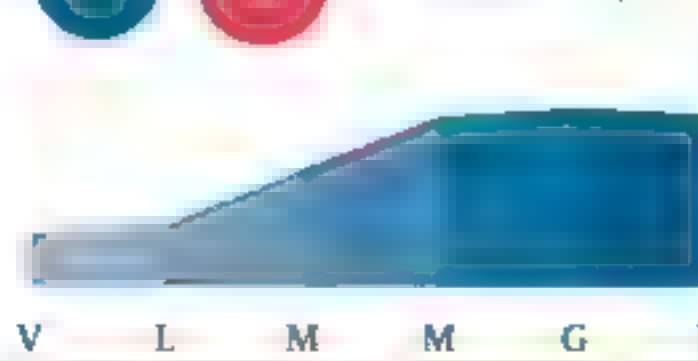
«PER I GREEN BOND PROCEDURA COMPLESSA MA IMPEGNATI A PARTIRE PRESTO»

Davide Iacovoni

-0,23%

Euro/Dollaro
1 = 1,0842 $

1 = 0,83208£ -0,20% 1 = 1,0641 fr +0,08% 1 = 119,11 ¥ -0,08%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,02%	27.000,45
Ftse Mib	-0,10%	24.867,01
Ftse Italia Mid Cap	+0,73%	41.446,84
Ftse Italia Star	+0,55%	40.349,26

V L M M G V

centimetri

Crisi Air Italy, pronti i licenziamenti

▶I liquidatori hanno comunicato ai dirigenti che presto partirà la procedura di fine lavoro per 1.268 dipendenti di Milano e Olbia ▶De Micheli ai commissari: «Cambiate modalità, è troppo dannosa» Ubs e Citi hanno rilasciato garanzie di 400 milioni per conto dei soci

LA DECISIONE

MILANO Quattro giorni dopo la messa in liquidazione di Air Italy, scattano le procedure per i licenziamenti collettivi per i 1.268 dipendenti della compagnia controllata da Alisarda (Aga Khan) al 51% e Qatar Airways (49%), tramite AQA holding, mentre si materializzano i fondi per accompagnare la fine della società e spuntano due pretendenti per i rami d'azienda. Ieri il liquidatore Franco Lagro (a Milano) insieme al collega Enrico Laghi (in call) hanno notificato la decisione di interrompere i contratti di lavoro ai dirigenti riuniti in collegamento video a Olbia e Malpensa. Probabilmente le lettere partiranno a metà della prossima settimana. Nel frattempo e gradualmente si procederà verso l'esaurimento dell'attività previsto per l'estate, quando tutti i passeggeri che hanno pre-acquistato i biglietti avranno volato.

SCIOPERO DEI CIELI IL 25

Oltre che sui dipendenti della società, ricadute sono intuibili anche sull'indotto, che vede occupati non meno di 200 lavoratori. Non a caso i sindacati sono già partiti al contrattacco e proclamando uno sciopero dei cieli per martedì 25. La liquidazione (in bonis) comporterà oneri di cui si faranno carico i soci. Ieri i liquidatori hanno ricevuto i committment di Ubs e Citi con il rilascio di una fidejussione a prima richiesta - valida sei mesi e rinnovabile - di importo di pari a 400 milioni per conto di AQA Holding, a sua volta controgarantita da Karim Aga Khan e dal Qatar. «I liquidatori hanno illustrato ai dipendenti la possibile evoluzione della procedura di liquidazione - si legge in una nota di Air Italy - confermando l'intenzione di adottare tutte le misure di sostegno al reddito, compatibili a norma di legge con la procedura. Verranno prese in considerazione tutte le possibilità di cessione di rami d'azienda, che comprendano il possibile mantenimento di tutti o parte dei posti di lavoro». Sulla crisi di Air Italy ieri è intervenuto il premier Conte: «Oggi ci ritroviamo in una situazione molto complessa, è una delle maggiori sfide anche a livello politico». Conte ha fatto riferimento anche ad Alitalia: «Ci stiamo battendo perché questo importante asset non vada disperso, abbiamo bisogno del presidio di una compagnia di bandiera». A sua volta, la ministra Paola De Micheli ha convocato per giovedì 20 i sindacati e le Regioni Sardegna e Lombardia. Vedrà anche i soci. Intanto ieri in una lettera ai liquidatori ha formalizzato la richiesta di cambio della procedura, dal momento che la liquidazione danneggia pesantemente i lavoratori e la possibilità di garantire il trasporto aereo sulla Sardegna.

L'eventuale ingresso della Regione Sardegna in Air Italy ha acceso il dibattito politico, per ora una semplice ipotesi sebbene dai contorni definiti, viste le parole del governatore Christian Solinas che presto incontrerà Akbar Al Baker, ceo di Qatar Airwais. Per Solinas l'unica soluzione è che la Sardegna disponga di una propria compagnia aerea. Il salvataggio passerebbe per la Sfirs, finanziaria regionale. Il Pd si è già espresso a favore di tale soluzione.

INTERESSE DI BLU AIR

I liquidatori confidano di ricevere proposte per i rami d'azienda e possibilmente anche parte dei dipendenti. Peraltro, all'esterno c'è chi si sta già muovendo: si tratta di Blu Air, compagnia rumena low cost nata nel 2004 che avrebbe già un advisor tecnico. I suoi hub sono gli aeroporti di Bucarest Otopeni e George Enescu di Bacau e ha una base a Caselle (Torino) dove sono di stanza due dei 24 aeromobili di dotazione. Blu Air, che è posseduta da quattro privati, ha effettuato alcuni voli in code-sharing per conto di Air Italy. C'è chi ritiene che anche Volotea, compagnia low cost spagnola nata nel 2011 con una base a Venezia, potrebbe guardare il dossier. Entrambe con interesse agli slot di Milano.

Rosario Dimito

Un aereo della compagnia AirItaly

I DUE LIQUIDATORI: «SARANNO VALUTATE TUTTE LE OFFERTE PER LA CESSIONE DEI RAMI D'AZIENDA CON SALVAGUARDIA DEI POSTI»

51%
La quota azionaria di Alisarda (società di Karim Aga Khan) in Air Italy

Caos sui rimborsi dei biglietti l'Enac richiama la compagnia

IL CASO

ROMA Volare con altri vettori scelti da Air Italy, approfittare delle tariffe di salvataggio lanciate dalle compagnie concorrenti o chiedere direttamente il rimborso del viaggio. È quello che si stanno domandando molti viaggiatori in possesso di un biglietto acquistato attraverso i canali di Air Italy. Mombasa, New York, Milano, Napoli: non importa dov'erano diretti, oggi sono tutti sulla stessa barca. Ma ottenere informazioni precise da Air Italy in merito ai rimborsi finora non è stato semplice e molti se ne sono lamentati, al punto che ieri è intervenuta l'Enac chiedendo alla compagnia di farsi trovare pronta. Ha fatto discutere anche la mossa degli operatori rivali, che hanno presentato offerte speciali per i clienti di Air Italy. L'Unione nazionale consumatori ha invitato però i viaggiatori a non spendere altri soldi: «Air Italy si è impegnata a garantire i voli, anche se con altri vettori, fino al 25 febbraio, mentre dal 26 in poi tutti i passeggeri saranno rimborsati integralmente o riprotetti». Saranno perciò riprotetti coloro con voli in partenza entro il 25 febbraio: se decideranno di non richiedere il rimborso verranno trasferiti sui voli di altre compagnie senza modifiche rispetto alle date e agli orari previsti.

La situazione si complica invece per chi deve imbarcarsi dopo il 25 febbraio: se il viaggio di andata è precedente a questa data allora per quello di ritorno si avrà diritto a un'opzione di viaggio sul primo volo disponibile di un altro vettore. Il che significa che la data di partenza del volo di ritorno potrebbe non essere la stessa di quella programmata. I dettagli sui voli di ritorno successivi al 25 febbraio saranno forniti ai passeggeri a partire dalla settimana prossima.

L'ENIGMA AGENZIA

Non ha scelta invece chi ha sia il volo di andata che quello di ritorno programmato dopo la data spartiacque indicata da Air Italy. In questo caso l'unica soluzione consiste nel richiedere il rimborso. I biglietti acquistati sul sito della compagnia o nelle biglietterie Air Italy saranno risarciti per intero. Per i biglietti acquistati tramite agenzia di viaggio bisognerà invece rivolgersi direttamente a quest'ultima per sapere a quale tipo di rimborso si avrà diritto.

Francesco Bisozzi

TUTTI I PASSEGGERI CON VOLI IN PARTENZA ENTRO IL 25 FEBBRAIO, SARANNO INDENNIZZATI O TRASFERITI SU AEREI DI ALTRI OPERATORI

BANCHE

Credit Agricole Italia, utile di gruppo a 846 milioni

MILANO Il Gruppo Crédit Agricole in Italia ha chiuso il 2019 con un utile netto aggregato di 846 milioni, in crescita del 7% rispetto al 2018, con un contributo, in termini di utile netto, di 314 milioni (+ 15%) da parte del gruppo bancario italiano. Complessivamente, nel corso del 2019 le nuove erogazioni ai privati e alle aziende di Friuli Venezia Giulia e Veneto da parte di Crédit Agricole FriulAdria ammontano a oltre un miliardo di euro.

La banca, si legge in una nota, ha visto i suoi ricavi core crescere del 2% grazie alla dinamica positiva sia del margine di interesse (+2%) che delle commissioni (+2%) mentre i costi si sono ridotti del 3%. In calo dal 3,8% al 3,5% l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale del portafoglio crediti come pure il costo del credito, con rettifiche di valore scese dell'8% a 242 milioni. La posizione patrimoniale si è rafforzata con un Total Capital Ratio salito di 70 punti base al 17,5%. Nel corso del 2019 il gruppo bancario ha aumentato del 5% i finanziamenti alle famiglie, del 4% quelli alle imprese, dell'11% la raccolta del risparmio gestito e del 25% le polizze danni, acquisendo 134.000 nuovi clienti e assumendo 400 persone.

Le masse totali in Italia, risultanti dalla somma di impieghi, raccolta diretta, risparmio gestito si attestano a 139,5 miliardi. Gli impieghi verso la clientela ammontano a 46,7 miliardi, + 1%, grazie allo sviluppo dei crediti in bonis (+ 2%), a fronte della riduzione dei crediti deteriorati. Tale trend è stato sostenuto sia dal crescente sviluppo del comparto a medio lungo termine, in particolare mutui casa alle famiglie che rappresentano il 56% degli impieghi clientela, sia dalle altre forme di finanziamento destinate al sostegno delle imprese. La raccolta gestita a dicembre 2019 raggiunge i 38 miliardi e registra una dinamica particolarmente positiva con una crescita del + 11% rispetto all'anno precedente. La raccolta diretta si attesta a 49,9 miliardi di euro, in aumento del + 4%. Patrimonio Netto di gruppo a 6,4 miliardi (+4%). Il Credit Agricole è presente in Italia con circa 14.000 collaboratori e più di 4,5 milioni di clienti per 76 miliardi di finanziamento all'economia e 261 miliardi di raccolta totale (+ 5% sul 2018), considerando anche gli asset under management e l'attività di banca depositaria. Nel 2019 è stato inaugurato un nuovo hub a Mestre, dopo quelli di Verona, Genova e Salerno, in una logica di attenzione al cliente.

GIAMPIERO MAIOLI Amministratore delegato Credit Agricole Italia

SALE DECISAMENTE LA RACCOLTA GESTITA, NEL 2019 UN MILIARDO DI NUOVE EROGAZIONI IN VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

A livello internazionale, il gruppo Crédit Agricole aumenta l'utile del 10,1% a 4,844 miliardi. Il fatturato del Credit Agricole per l'intero esercizio si è attestato a 20,153 miliardi, in crescita del 2,1%.

CRESCITA INTERNAZIONALE

Alla fine del 2019 il Core Capital Ratiol dell'Agricole è pari al 12,1%, quattro decimi di punto sopra il livello del terzo trimestre. «Tutte le linee di business hanno contribuito a questa crescita annuale», ha affermato l'Ad del gruppo Philippe Brassac, che ha sottolineato la partecipazione delle attività di gestione patrimoniale, dei servizi e del consumo al consolidamento europeo attraverso la firma o il rafforzamento di partnership in Francia, Italia e Spagna.

Cementir batte le attese con più ricavi e redditività

▶Il fatturato 2019 oltre 1,2 miliardi (+1,3%) il margine operativo lordo cresce del 10,6%

BILANCI/1

ROMA Si chiude con ricavi in crescita dell'1,3% a un passo da 1.212 milioni, oltre le previsioni, il 2019 di Cementir Holding, società del Gruppo Caltagirone, secondo il preconsuntivo consolidato esaminato ieri dal cda presieduto da Francesco Caltagirone Jr. In buona crescita anche il margine operativo lordo (+10,6%) a 263,8 milioni, oltre la parte alta della forchetta prevista a 250-260 milioni. Nel dettaglio, i volumi di cemento e clinker venduti nell'anno (pari a 9,5 milioni di tonnellate) hanno registrato una diminuzione del 3,4%. A parità di perimetro, le vendite di cemento e clinker sono risultate in calo del 5%, spiega una nota della società «a causa dell'andamento negativo in Turchia, parzialmente bilanciato dalla positiva performance del Belgio e della Danimarca». Nello stesso tempo, i volumi di vendita del calcestruzzo, pari a 4,1 milioni di metri cubi, sono risultati in calo del 16,4% sempre per effetto della flessione registrata in Turchia. Passando al settore degli aggregati, i volumi di vendita sono stati pari a 9,7 milioni di tonnellate, in diminuzione del 2,4% dopo il risultato molto positivo del 2018.

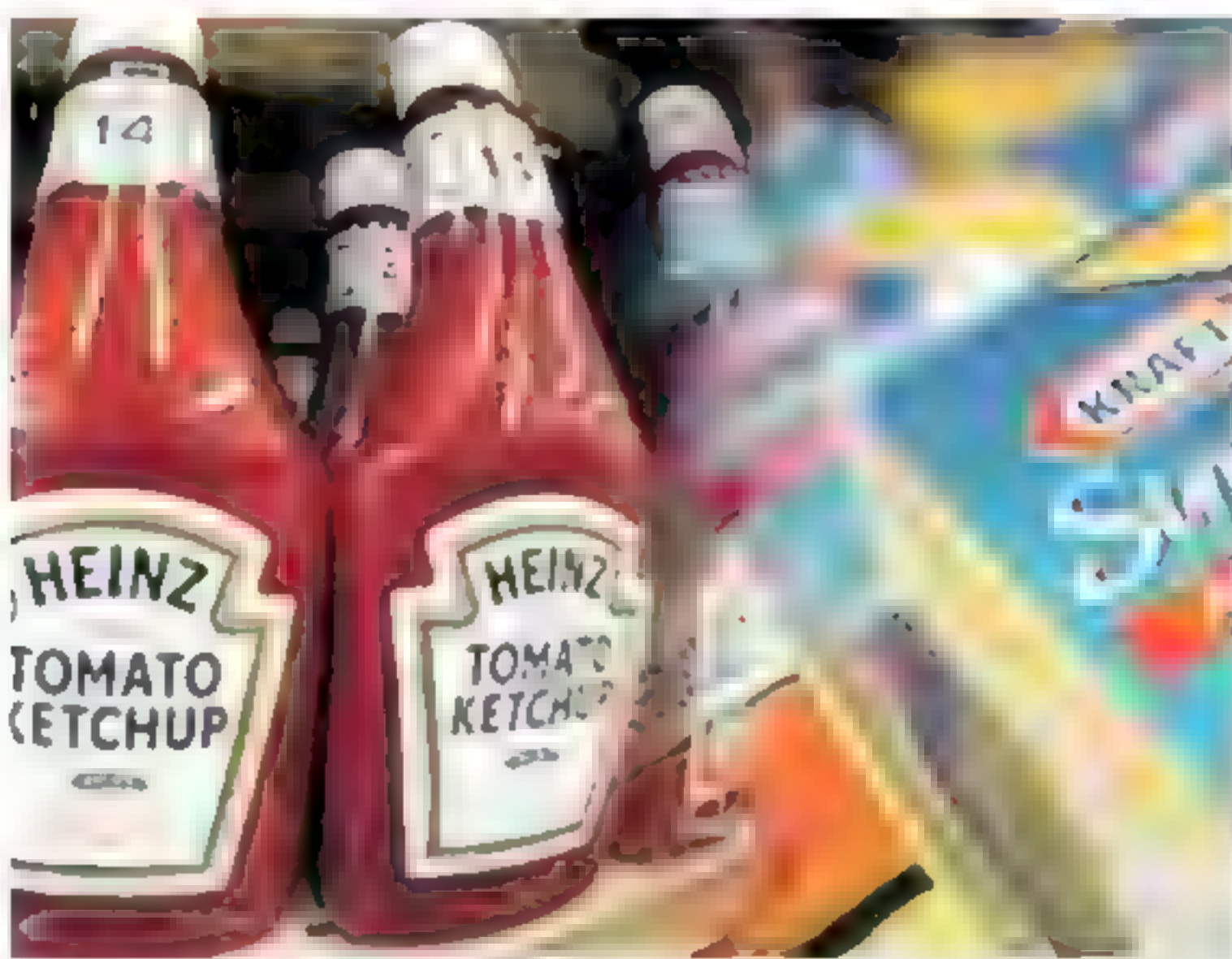
Nonostante l'effetto Turchia, i ricavi da vendite e prestazioni del gruppo sono però risultati in crescita rispetto ai 1.196 milioni del 2018. Questo grazie alla variazione del perimetro di consolidamento che ha determinato un aumento dei ricavi di circa 33 milioni, relativi alla controllata americana Lehigh White Cement Company, consolidata da aprile 2018. A perimetro costante i ricavi hanno registrato una flessione dell'1,4% dovuta alla significativa riduzione dei ricavi, come detto, nell'area turca, in gran parte bilanciata dalla performance delle altre regioni. A cambi costanti i ricavi sarebbero stati superiori del 2% rispetto all'anno precedente.

IN CALO IL DEBITO

Sulla crescita a due cifre del margine operativo lordo incide l'introduzione dell'IFRS 16 con un impatto positivo di 25,5 milioni oltre al contributo aggiuntivo di LWCC per 3,7 milioni; lo stesso è stato penalizzato dai risultati in Turchia, quindi ridotto di 25,5 milioni. A cambi costanti il margine operativo lordo sarebbe rimasto invariato (a 263,8 milioni). Inoltre, lo stesso margine operativo lordo ha beneficiato di proventi non ricorrenti (6,4 milioni rispetto a 11,5 milioni del 2018) legati alla rivalutazione di attività immobiliari in Turchia. L'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi si attesta così al 21,8% con incremento dell'incidenza sui ricavi dell'1,8%. Il risultato operativo, tenuto conto di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per 112 milioni (85,3 milioni nel 2018), è stato pari a 151,7 milioni rispetto ai 153,2 milioni dell'anno prima. Mentre il debito finanziario netto (a 239,6 milioni) è in calo di 15,8 milioni sui 255,4 milioni del 2018.

R.Amo.

Francesco Caltagirone jr. presidente e ceo di Cementir

Finanza Bocciato il colosso

Kraft Heinz diventa «spazzatura»: Fitch taglia il rating a BB+, il titolo giù in Borsa

NEW YORK Fitch taglia il rating su Kraft Heinz a Bb +, outlook è stabile. Il downgrade a livello "spazzatura" è dovuto al fatto che l'agenzia crede che l'indebitamento del colosso alimentare rimarrà elevato e dell'ostinazione dell'azienda a voler continuare a dare dividendo. Titolo a picco in Borsa.

Ascopiave: «Noi pronti a collaborare con A2a»

SERVIZI LOCALI

VENEZIA Ascopiave pronta a collaborare con A2a, azionista al 4,1% della multiutility veneta che ha acquisito il 3,67% della lombarda Acsm Agam. Dopo l'apertura del presidente della società lombarda Luca Valerio Camerano - «L'acquisto di una quota in Ascopiave non era e non è un atto ostile, al contrario si inquadra nella prospettiva di un possibile dialogo finalizzato a proporre progetti industriali da condividere con i suoi azionisti», - il leader del gruppo trevigiano apre a sinergie future. «Ho letto con interesse l'intervento del dottor Luca Camerano e lo ringrazio per l'apertura al dialogo che ha manifestato. Da parte di Ascopiave, questa non è mai venuta a mancare - ricorda Nicola Cecconato in una nota ufficiale -: siamo pronti a intraprendere un confronto costruttivo con tutti coloro che portano ipotesi di sviluppo industriale per valorizzare i nostri asset o crearne di nuovi, nell'ambito di un rapporto del rispetto reciproco che deve contrassegnare società nate per rispondere ai bisogni dei soci e dei territori».

Cecconato poi sottolinea: «L'intervento del dottor Camerano rassicura anche i nostri soci, che avevano temuto che l'ingresso massiccio e sovrapprezzo di A2a nel capitale di Ascopiave avesse i caratteri dell'ostilità - riferisce il presidente di Ascopiave -. A dimostrazione del fatto che non abbiamo alcuna preclusione nei confronti di A2a, c'è l'operazione che abbiamo realizzato nei giorni scorsi con la loro controllata Acsm Agam, società lombarda contigua ad un territorio dove siamo presenti, che ha una matrice simile alla nostra e che risponde ai programmi di sviluppo che ci siamo dati: espandere i nostri business su altre infrastrutture o altri servizi, come l'idrico o idroelettrico o i rifiuti, stante la nostra notevole liquidità e le opportunità che al momento il mercato offre». L'azionista di riferimento col 41% di Acsm Agam è proprio A2a.

IL NODO AGSM-AIM

«È sempre un piacere il confronto con il dottor Camerano, perciò do piena disponibilità a realizzare rapidamente l'incontro da lui auspicato per dialogare e proporre ipotesi di sviluppo industriale congiunto sulle reti del gas o altri business nei territori in cui insistiamo, Veneto e Lombardia», chiude Cecconato.

Resta in sospeso un'altra questione: l'alleanza con Agsm Verona e Aim Vicenza che A2a è pronta a firmare dopo la fusione tra le due multiutility venete alle quali aveva mostratointeresse sia Ascopiave che Hera, il grande alleato nella vendita di energia proprio della società trevigiana.

M.Cr.

IL PRESIDENTE DEI TREVIGIANI CECCONATO: «L'INTERVENTO DI CAMERANO RASSICURA I SOCI»

Il vicentino Calearo Ciman in corsa per la guida di Confindustria junior

LA SFIDA

MESTRE Parallelamente alla corsa per la prossima presidenza di Confindustria in via dell'Astronomia si gioca, in queste settimane, anche la partita per il prossimo leader dei Giovani Imprenditori di via dell'Astronomia: verrà eletto il prossimo 12 maggio quando l'imprenditore romano Alessio Rossi arriverà alla fine di un mandato triennale non rinnovabile. Sfumato il tentativo di convergere su un candidato unico per la scelta del nuovo leader degli industriali under40 si profila, a quanto trapela, una sfida a due tra il veneto Eugenio Calearo Ciman ed il siciliano Riccardo Di Stefano.

Nei giorni scorsi hanno presentato la loro autocandidatura con il supporto del comitato dei Giovani Imprenditori ognuno della propria regione. Non ci sarebbero altri candidati.

Eugenio Calearo Ciman, vicentino classe 1982, è in Confindustria un figlio d'arte: il padre Massimo è stato, tra l'altro, presidente di Federmeccanica. «Si, mi candido!», ha confermato su Twitter. Da oltre due anni è presidente dei Giovani di Confindustria del Veneto, chiamato all'unanimità dopo soli sette mesi alla guida della territoriale di Vicenza dal maggio 2017.

La sua posizione è di forte critica verso l'attuale governo: «Il messaggio che il movimento dei giovani imprenditori deve portare al Paese oggi è di permettere quel cambiamento che ci consenta tra 20-30 anni, quando saremo ancora qui a tirare la carretta, di fare business, interpretare il nostro ruolo sociale in modo migliore, di riversare ricchezza sul territorio e far crescere tutto il Paese».

Il suo competitor Riccardo Di Stefano, palermitano del 1986, è già impegnato ai vertici dei Giovani Imprenditori: è uno dei nove vicepresidenti della squadra uscente di Alessio Rossi.

I due candidati presenteranno il 4 aprile il loro programma all'appuntamento a porte chiuse che i Giovani Imprenditori di Confindustria (circa 13mila associati di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, organizzati in 95 gruppi territoriali e 20 comitati regionali) organizzeranno per il secondo anno a Borgo Egnazia, in Puglia. Il voto per l'elezione sarà poi a maggio, un paio di settimane prima dell'assemblea di Confindustria che eleggerà il successore di Vincenzo Boccia alla presidenza "senior" (che sarà designato a fine marzo con il voto in Consiglio generale). I Giovani Imprenditori dovrebbero riunire lunedì il loro Consiglio Centrale per esprimere la preferenza degli under 40 sui candidati a presidente di Confindustria: sarà una indicazione di voto, da riferire poi alla commissione dei "saggi", rispetto ai tre candidati in corsa: il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi, la vicepresidente di Confindustria Licia Mattioli, il leader degli industriali bresciani Giuseppe Pasini.

VICENTINO Eugenio Calearo Ciman

L'IMPRENDITORE CONFERMA LA SUA CANDIDATURA AL VERTICE NAZIONALE: L'AVVERSARIO SARÀ IL SICILIANO DI STEFANO

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0842	-0,230
Yen Giapponese	119,1100	-0,084
Sterlina Inglese	0,8321	-0,200
Franco Svizzero	1,0641	0,075
Fiorino Ungherese	335,6700	-0,430
Corona Ceca	24,8280	-0,028
Zloty Polacco	4,2480	-0,054
Rand Sudafricano	16,1139	-0,108
Renminbi Cinese	7,5757	-0,175
Shekel Israeliano	3,7177	-0,145
Real Brasiliano	4,6927	-0,540

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	44,20	47,50
Argento (per Kg.)	493,00	523,75
Sterlina (post.74)	325,00	350,00
Marengo Italiano	255,90	280,05

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	1,851	0,60	1,652	1,849	600224
Atlantia	22,83	0,40	20,11	22,98	117418
Azimut H.	23,82	-0,13	20,75	24,39	71694
Banca Mediolanum	8,445	0,42	8,158	9,060	115459
Banco Bpm	2,182	-1,18	1,864	2,196	2231332
Bper Banca	4,495	-1,43	4,114	4,627	230757
Brembo	10,410	-1,61	10,195	11,170	60400
Buzzi Unicem	23,00	-0,48	21,14	23,50	53224
Campari	8,960	-0,11	8,081	9,068	196890
Cnh Industrial	8,768	-0,77	8,522	10,021	246720
Enel	8,277	0,85	7,183	8,248	2478207
Eni	12,892	-0,74	12,615	14,324	1080940
Exor	74,74	-0,19	66,78	74,96	29540
Fca-fiat Chrysler A	12,262	-1,37	11,797	13,339	744524
Ferragamo	16,430	-0,90	16,271	19,241	41816
Finecobank	10,920	-0,05	10,527	11,694	299160
Generali	18,720	0,65	17,651	18,724	376918
Intesa Sanpaolo	2,507	-0,10	2,259	2,512	8611242
Italgas	6,050	-0,13	5,474	6,122	183066
Leonardo	11,475	-1,38	10,515	11,773	157234
Mediaset	2,400	0,84	2,371	2,703	254637
Mediobanca	9,606	-0,81	9,089	9,969	289625
Moncler	38,10	-1,42	38,28	42,77	98871
Poste Italiane	10,950	-0,27	9,920	11,048	149840
Prysmian	23,77	1,06	20,32	23,78	131610
Recordati	40,35	-1,59	37,69	41,12	43984
Saipem	3,791	-1,22	3,713	4,490	977061
Snam	4,995	-0,04	4,628	5,081	959605
Stmicroelectr.	28,95	-1,36	23,83	28,97	334812
Telecom Italia	0,5177	-1,39	0,4818	0,5621	6739209
Tenaris	9,630	-0,31	9,290	10,501	230518
Terna	6,484	-0,76	5,855	6,554	566703
Ubi Banca	3,309	-0,93	2,701	3,333	1180746
Unicredito	13,886	-1,01	12,155	14,267	1230577
Unipol	5,258	6,42	4,617	5,218	1099032
Unipolsai	2,597	4,38	2,407	2,594	1389384
NORDEST					
Ascopiave	4,310	-0,46	3,800	4,606	20684
B. Ifis	15,570	-0,57	13,624	15,613	29003
Carraro	1,828	-1,40	1,804	2,231	10393
Cattolica Ass.	7,320	0,55	7,082	7,477	19063
Danieli	15,220	0,26	14,816	16,923	2271
De' Longhi	18,140	-0,06	16,151	19,112	9114
Eurotech	7,360	-1,47	7,402	8,715	16774
Geox	1,146	-1,04	1,076	1,193	24960
M. Zanetti Beverage	5,720	-0,35	5,705	6,025	352
Ovs	1,830	-0,22	1,698	2,025	230303
Stefanel	0,1100	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	14,160	-0,56	12,464	14,309	2403

Le riprese
Mission Impossible Tom Cruise arriva a Venezia
Borzomì a pagina 22

Cinema
Carlo Verdone all'M9 di Mestre In anteprima il nuovo film
Delle Vedove a pagina 23

SCATTI BRISCATTI

Pagine di Storia

Il 17 febbraio del 1600 a Campo de' Fiori moriva tra le fiamme Giordano Bruno, condannato dall'Inquisizione
Il frate domenicano che auspicava la rovina della Chiesa anticipò molte teorie della psicanalisi e dell'astrofisica

di CARLO NORDIO

Quel genio eretico col furore delle idee

Tra due giorni, il 17 febbraio, ogni intelletto liberale e libertario ricorderà la morte di Giordano Bruno, scrittore, filosofo ed eretico frate domenicano, spedito al rogo dall'Inquisizione Romana nell'anno 1600. Fu una pagina buia nella storia della Chiesa, allora dominata dall'austera figura del Cardinal Bellarmino, che tanta parte avrebbe poi avuto nel processo a Galileo. Per la condanna di quest'ultimo, il Papa ha ammesso l'errore. Per quella di Bruno, ha solo espresso rammarico. Quanto a Bellarmino, è stato santificato.

Filippo Bruno era nato a Nola nel 1548, e cambiò nome in Giordano quando, a 17 anni, entrò in monastero a Napoli. Non era una scelta di fede, ma di convenienza, perché il giovane aveva già maturato forti perplessità sulla teologia cristiana, ma il convento offriva la tranquillità e la biblioteca propizie allo studio che tanto lo appassionava. Fu affascinato dalla mitologia pagana, dall'atomismo di Democrito e di Lucrezio, dagli scritti di Avicenna e Averroè, dal misticismo medico di Paracelso e dall'occultismo di Cornelio Agrippa. La sua mente, intimamente agitata da tensioni passionali, era inadatta a ordinare questo "mélange" in una visione coerente, e il suo fisico intemperante non la aiutava in uno studio sistematico. Era ossessionato dall'erotismo, e vide nella sessualità una sorta di forza insopprimibile, che, opportunamente manipolata, poteva agire come arma di seduzione universale. Alcuni secoli dopo qualche psicanalista avrebbe accolto queste idee stravaganti.

Sigmund Freud, fondatore della psicanalisi, tre secoli dopo Giordano Bruno vide nella sessualità una forza insopprimibile

LE CORTI EUROPEE

Abbandonò presto la tonaca (che avrebbe episodicamente recuperato in prosieguo), e cominciò a peregrinare per l'Itala e l'Europa accattivandosi il favore di nobili e di sovrani con il magnetismo della sua personalità, l'arditezza delle sue teorie e la potenza della sua memoria. Seguendo il consiglio di Cicerone, (*memoria minuitur nisi eam exerceas*) imparò ad allenare questo muscolo cerebrale con risultati sorprendenti, che la neurofisiologia oggi conferma, indicando nell'attività mentale un buon antidoto alle degenerazioni senili.

IL CARDINALE BELLARMINO (LO STESSO ACCUSATORE DEL PROCESSO A GALILEO) NON VOLEVA FARNE UN MARTIRE, MA LUI NON RITRATTÒ MAI LE SUE TESI

La statua di Giordano Bruno a Campo de' Fiori: il domenicano era nato a Nola con il nome di Filippo nel 1548 e morì a Roma nel 1600. Sotto, il cardinale Roberto Bellarmino

ROBERTVS CARD BELLARMINVS

Stupì in questo modo le Corti di Londra e Parigi che gli aprirono le porte delle università di Oxford e della Sorbona. Per un momento, fu considerato il più geniale intelletto europeo.

Nel frattempo scriveva con foga incandescente. Maturò una visione quasi estetica del mondo, dominato da un'energia divina, infinita ed eterna, che di cristiano non aveva più nulla. La Chiesa cominciò ad allarmarsi, mentre calvinisti e luterani, ancor più intolleranti dei papisti, ne pretendevano l'arresto, o almeno l'espulsione, ovunque mettesse piede. Bruno reagì con il suo eroico furore, definendosi "professore della più pura ed innocua saggezza" in un mondo di asini, di opportunisti e di turlupinatori. L'inganno maggiore, secondo lui, risiedeva nel cristianesimo, e l'imperterrito frate auspicò "lo spaccio", cioè la rovina, "della bestia trionfante", che molti identificarono nella Chiesa cattolica. Il Santo Uffizio decise di intervenire. Minacciato di arresto, Bruno nel 1591 lasciò Francoforte e si recò a Venezia, che allora aveva fama di relativa libertà religiosa, e, come l'Impero Romano, tollerava le fedi diverse purché non interferissero negli affari statali.

GLI "ASINI IPOCRITI"

Tuttavia la Serenissima era pur sempre una terra cristiana. Se Bruno avesse tenuto una condotta prudente, nessun lo avrebbe toccato. Ma l'imperterrito esule continuò a tempestare il mondo di libelli offensivi e blasfemi: definiva i frati "asini ipocriti", negava la Trinità, assimilava Cristo e gli Apostoli ai fraudolenti prestigiatori, ed esaltava un coribantico delirio sessuale. Il suo ospite, Giovanni Mocenigo, allarmato da queste pericolose provocazioni, lo consegnò all'inquisizione locale, il Senato veneziano, che dopo qualche esitazione, e rilevando che Bruno era cittadino di Napoli e non di Venezia, il 27 febbraio 1593 lo spedì a Roma in catene.

Qui cominciò il suo lungo calvario. Fu tenuto in stretto isolamento, ripetutamente interrogato e forse torturato. Bellarmino non voleva farne un martire, e si sarebbe accontentato di una ritrattazione formale. Ma il prigioniero non cedette, ed anzi rilanciò con maggior vigore le sue tesi. Papa Clemente VIII, esasperato, ordinò una sollecita sentenza. La condanna fu inevitabile, e Giordano Bruno "impenitente, ostinato e pertinace", dopo essere stato consegnato al braccio secolare fu portato nudo a Campo dei Fiori, e arso vivo.

Che dire di lui? Non fu un filosofo, perché gli mancò una sistematica speculativa dove inserire la sua "moderna" visione del mondo. E non fu uno scienziato, perché la sua intelligenza febbrile era troppo offuscata dalla magia e dai pregiudizi. Tuttavia anticipò l'astrofisica moderna, definendo l'Universo un insieme di mondi infiniti, e lo stesso Einstein, affermando l'interconnessione, e quindi la relatività, dello spazio, del tempo e del moto. Oggi anche questi concetti sembrano vacillare, e alcuni sostengono che l'Universo sia limitato, in mezzo ad altri Universi paralleli, e che anche la teoria di Einstein, come la geometria euclidea, valga solo a certe condizioni. Le verità della scienza sono sempre provvisorie.

IL PANTEISMO

In realtà Bruno era un mistico poeta della Natura, roso e corroso da un'emotività incontenibile, che tra banalità ed esaltazioni gli ispiravano una nebulosa confusione di dogmi e di superstizioni. Il suo stesso panteismo (o meglio pan-enteismo) non ebbe la formulazione solenne di Spinoza e si perdette in elucubrazioni tanto eccentriche quanto quelle che combatteva. Il nostro eretico domenicano credeva nell'influenza dei pianeti, nelle qualità occulte di oggetti e di numeri, nella natura demoniaca delle malattie e nella loro guarigione attraverso amuleti o improbabili rituali. La sua sfrenata sessualità gli impedì la quieta riflessione del saggio, e le immagini torbide che lo ossessionarono per tutta la vita si trasferirono nell'astio delle sue polemiche e nell'oscurità del suo linguaggio. Come tutti gli eretici fu di incorreggibile intolleranza e di inaudita violenza verbale. Nessun dubbio che se fosse stato al posto del Cardinal Bellarmino si sarebbe comportato con severità assai maggiore. E tuttavia questo predicatore apocalittico, anche se non ci ispira simpatia, ci impressiona per il suo vigore e la sua indipendenza. Le parole indirizzate ai carnefici - "Forse voi che pronunciate la sentenza siete in maggior tema di me che la ricevo" - anche se non fossero vere sono verosimili, perché in sintonia con la forza morale del condannato ribelle. Cosicché oggi, ogniqualvolta passiamo in Campo de Fiori, guardiamo con rispetto quella statua un po' lugubre come l'anima del suo rappresentato, e ci inchiniamo riverenti davanti a un uomo che ha difeso con la vita le proprie idee, per quanto singolari.

Nuovo seguito della saga che vede protagonista il divo di Hollywood sullo sfondo della città lagunare
Tra il 24 febbraio e il 13 marzo il via alle riprese tra il sestiere di Cannaregio, Santo Stefano e la Salute

Tom Cruise a Venezia È "Mission Impossible"

Un'ordinanza del Comune conferma l'arrivo della troupe per il ciak definitivo

L'ANNUNCIO

L'ultima missione impossibile di Tom Cruise sarà a Venezia. L'agente Ethan Hunt calcherà calli e campielli veneziani e il Canal Grande, rincorrendo criminali e sciogliendo misteri. Tutto tra il 24 febbraio e il 13 marzo prossimi. Dopo aver scongiurato la vendita di armi batteriologiche e nucleari in grado di sterminare la popolazione mondiale, Ethan Hunt si imbatterà contro il terrorismo diventando l'emblema delle missioni ad alto rischio. Già in passato, nel 2006, le gesta del celebre agente avevano avuto come palcoscenico l'Italia, e in particolare Roma, con "Mission Impossible 3". Ora l'agente speciale della Imf (Impossible mission force) tornerà nel nostro Paese e lo farà dopo il Carnevale veneziano. La laguna è stata scelta di nuovo per le riprese di un ulteriore capitolo della storia che va ad aggiungersi ad altri due opere cinematografiche "veneziane" passati sgli schermi: "The New Pope" e "Spiderman Far From Home".

LA NUOVA PUNTATA

Ora il nuovo capitolo della saga che si intitolerà "Lybra", ennesimo sequel, il settimo episodio con una ventata di sequenze adrenaliniche e mozzafiato. È noto come proprio Tom Cruise non si avvezzo all'uso di comparse nemmeno per le scene più delicate e pericolose. E pare proprio che anche questa nuova pellicola metterà a dura prova i nervi dell'attore e con lui quelli del grande pubblico. E sarà un'estate di brividi per Cruise che sarà sul maxischermo anche con un altro attesissimo seguito: con il secondo capitolo di Top Gun. Non è ancora chiaro se nelle due settimane in cui Cruise sarà a Venezia per girare il film, le riprese riguarderanno solo Mission Impossible 7. Non è escluso, infatti, che approfittando di un luogo suggestivo come la città lagunare si impegni contestualmente ad ipotizzare un altro seguito, prevedendo un'ottava puntata della storia.

È LA SETTIMA PUNTATA DELLA SERIE CON L'AGENTE HUNT MA ALL'ORIZZONTE SE NE STA PROFILANDO UNA OTTAVA

Il film sarà ambientato tra Italia, Regno Unito e Ucraina. Secondo indiscrezioni oltre a Venezia, il regista Christopher McQuarrie, ha fatto alcuni sopralluoghi anche a Roma. La data di uscita del settimo capitolo di Mission Impossible è prevista per luglio 2021, mentre per l'ottavo si parla dell'estate 2022. E in attesa delle riprese, è già scattata la caccia all'hotel scelto dal divo di Hollywood. Di sicuro non sarà il Cipriani alla Giudecca, l'albergo preferito da George Clooney, perchè l'edificio rimarrà chiuso fino al 19 marzo prossimo per le ferie stagionali. I riflettori sulla permanenza di Cruise sono puntati quindi su un altro albergo, chissà forse lo sfarzoso Aman, sette stelle sul Canal Grande balzato alle cronache per il matrimonio dello stesso Clooney oppure Gritti, Bauer e Monaco a ridosso di Piazza San Marco. Stando all'ordinanza del Comune di Venezia, saranno tre i luoghi scelti. Il film si snoderà nel sestiere di Cannaregio vicino alla Ca' D'Oro. Poi l'area di campo Santo Stefano e la Basilica della Salute. Infine l'ultima zona per le riprese sarà l'area di San Vio, San Vidal, rio de l'Orso e il Canal Grande nelle vicinanze del Ponte dell'Accademia.

Tomaso Borzomi

Teatro

Recirquel, acrobati ungheresi a Belluno

Un lavoro emozionante, concepito come un viaggio alle radici dell'umanità, dell'eterna eredità dell'essere umano e della terra. "My Land" è la nuova opera della compagnia di circo contemporaneo Recirquel Company Budapest, in programma al Comunale di Belluno domani (info www.arteven.it). I danzatori della compagnia ungherese ritornano sui palcoscenici del Veneto dopo il successo del 2017 con lo spettacolo "Night Circus". Ideato e diretto da Bence Vági, "My Land" vede in scena sette tra i più capaci e talentuosi artisti ucraini di circo, che danno vita a uno spettacolo in cui tra luce e ombra si fondono insieme l'antica tradizione del circo ucraino con le loro abilità fisiche. L'opera evoca i più antichi miti dell'umanità: sulla scena gli artisti sono alla ricerca della propria libertà in uno spazio senza tempo espanso dall'illusione. Nella messa in scena gli artisti emergono dal palco ricoperto di terra per dare vita alle loro storie personali, creando immagini meravigliose che evocano tradizione, libertà e amore. (gb.m.)

Si apre Casa Maffei a Verona Il Novecento in 350 quadri

LA MOSTRA

Un gioiello unico, un'emozione contenuta in uno scrigno. È questo la casa-museo "Palazzo Maffei" da ieri aperta a Verona al pubblico grazie alla sensibilità per la cultura e l'arte del padrone di casa, l'imprenditore veronese e cavaliere del lavoro Luigi Carlon. È dalla sua passione che è nato quest'unicum: un museo con oltre 350 opere (ma la collezione ne conta almeno altre 100), tra cui quasi 200 dipinti (da Magritte a Picasso, Warhol, Casorati, Morandi, Afro, Manzoni, Fontana, De Dominicis), una ventina di sculture, disegni e una selezione di oggetti d'arte applicata (mobili d'epoca, vetri antichi, ceramiche rinascimentali, argenti, pezzi d'arte orientale, rari volumi) contenuti a Palazzo Maffei, il più importante e affascinante edificio seicentesco di Verona, restaurato per l'occasione. «Con questo progetto ho voluto condividere con la città la mia passione e Palazzo Maffei diventa così una dimora aperta ai cittadini ed ai turisti che visitano Verona», ha sintetizzato Carlon presentando ieri la sua casa-museo.

IN PIAZZA DELLE ERBE

Palazzo Maffei, quinta suggestiva di piazza Erbe, con la sua facciata barocca, l'imponente scalone elicoidale, gli stucchi e le pitture murali del piano nobile è, infatti, da oggi un museo aperto al pubblico dove ammirare la "Collezione Carlon", su progetto architettonico dello studio Baldessari e Baldessari e da un'idea museografica di Gabriella Belli, con contributi scientifici di Valerio Terraroli e Enrico Guzzo. Una raccolta d'arte che spazia dalla fine del Trecento a oggi, frutto di oltre cinquant'anni di passione collezionistica che permetterà ai visitatori di attraversare cinque secoli d'arte con opere tra gli altri di Altichiero e Liberale da Verona, Nicolò Giolfino, Zenone, Antonio e Giovanni Badile, Felice Brusasorci, Jacopo Ligozzi, Alessandro Turchi, Antonio Balestra, Giambettino Cignaroli, contrapposti alla modernità di dipinti come quelli di Andy Warhol.

GALLERIA CONTEMPORANEA

Da qui si apre poi una vera galleria dedicata al Novecento e all'arte contemporanea, dove spiccano capolavori del Futurismo e della Metafisica con artisti del XX secolo che vanno da Boccioni a Severini, da Balla a Braque, da Picasso a de Chirico, Morandi, Max Ernst, Afro, Burri, Tancredi, Manzoni e molti altri. «Ho sempre guardato con stupore a questi artisti ed alle loro opere - ha ammesso Carlon -. Fin da giovane, a Verona, giravo per gli studi dei pittori Degani, Tomezzoli, Olivieri, che per vivere dipingevano opere figurative ma che amavano e coltivavano l'espressionismo astratto, macchie di colore che facevo fatica a capire ma che mi attraevano e appassionavano. Andavo nella gallerie che cercavano di portare gli artisti americani, poi Fontana. Andavo a Londra e Parigi, e con i primi stipendi da bancario alimentavo la mia passione: compravo opere di questi geni. Così è nata la collezione, che porto avanti ancora oggi. Ora, mi piacerebbe che Palazzo Maffei diventasse luogo d'incontro. Al piano superiore stiamo allestendo una libreria-biblioteca specialistica, e sarebbe fantastico se giovani studenti venissero qui a studiare arte».

VERONA Un interno della restaurata Casa Maffei

Massimo Rossignati

Massimo Cotto e i maledetti del Rock

IL LIBRO

L'ultima misteriosa notte di Mozart in un libro sui maledetti del rock? Possibile, anzi persino logico. Perché Massimo Cotto, voce di Virgin Radio e penna da romanziere, non ama i confini e include nella sua galleria di personaggi parabole di vita diversissime, dal giocatore di baseball al calciatore fuori dagli schemi, dal pilota di Formula Uno ai miti del cinema. Basta che abbiano, è questo il minimo comune denominatore, «l'incedere bello e drammatico del rock».

Così "Decamerock" (Marsilio, 416 pagine, 17 euro), organizzato come il capolavoro di Boccaccio in dieci notti a loro volta suddivise in dieci mini-racconti, spazia da un mito all'altro. E lo fa con rapida leggerezza, seminando indizi più che prove e accendendo la curiosità del lettore che abbia voglia di approfondire. Bastano quattro pagine per descrivere la vita magica e straziata di Billie Holiday a partire dalla sua autobiografia ("La mamma e il babbo erano ancora due ragazzi quando si sposarono. Lui aveva diciott'anni, lei sedici, io tre"), solo tre per Humphrey Bogart e le sue muse, cinque per gli ultimi giorni di Ayrton Senna.

Cotto ha la capacità di trattеggiare non solo personaggi ma anche situazioni e luoghi. Un racconto è riservato ai buffet flats, le feste negli appartementi privati a base di droga e sesso che l'apartheid americano di inizio Novecento concedeva ai benestanti di colore, e di cui Bessie Smith, l'imperatrice del blues, era cliente assidua. Chi ama la musica e cerca il suo eroe di gioventù non abbia timori. Ci sono più o meno tutti. Da Paul Mc Cartney a Jim Morrison, da David Bowie a Bruce Springsteen, da Keith Richards a Bob Dylan, da John Bonham dei Led Zeppelin a Jeff Buckley, con ampie incursioni nel jazz e negli altri generi. Non ci sono limiti di spazio e di tempo, e leggere la storia della leggenda country Hank Williams – a cui Cotto dedica il primo ritratto – morto di alcolismo come un eroe protorock a inizio 1953, fa venire una voglia matta di riascoltare il suo antico talento. Ed è proprio questa una delle chiavi di lettura del libro: riscoprire chi, a dispetto di una vita spericolata e di una fine spesso tragica, in fondo non è mai morto. Come Nico, la cantante dei Velvet Underground che occupa un posto speciale nella classifica personale dello scrittore, tanto che le viene dedicato l'ultimo e più ampio ritratto.

DECAMEROCK
di Massimo Cotto
Marsilio
17 euro

Di questo e di altro si parlerà stasera dalle 21 a Mestre, all'hotel Bologna di via Piave. Sarà lo stesso Cotto a presentare, assieme ad Annalisa Trabacchin, il suo libro, riassunto dal sottotitolo "Ribellioni, amori, eccessi dal lato oscuro della musica".

Francesco Antonini

In occasione dell'uscita del suo nuovo film ""Si vive una volta solo" l'attore è stato ospite del Museo M9 di Mestre insieme a Rocco Papaleo e Anna Foglietta. È la storia di un gruppo di amici e colleghi scanzonati che fa i conti con la propria vita

L'INTERVISTA

Carlo Verdone: «La vera amicizia è gioco di squadra»

Un film corale sull'amicizia. Dopo quarantatrè anni di lavoro, tenendo conto anche del suo impegno a teatro, e ventisei film che fanno parte della storia del cinema italiano, Carlo Verdone torna in sala con una commedia generosa che premia gli attori scelti, facendo fare a se stesso un passo indietro.

"Si vive una volta sola", nelle sale dal 26 febbraio prodotto da Filmauro di Luigi e Aurelio De Laurentiis, è un inno all'amicizia: tre uomini e una donna, validi colleghi di sala operatoria e soprattutto amici, insospettabili e implacabili maestri della beffa, sorprendenti nel gioco di squadra e insuperabili nel partorire scherzi spietati, specialmente se la vittima di turno è uno di loro.

Sceneggiato da Verdone con Giovanni Veronesi e Pasquale Plastino, nel cast si trovano Anna Foglietta nelle veci della strumentista Lucia Santilli; Rocco Papaleo in quelli del medico anestesista Amedeo Lasalandra, e Max Tortora nel suo assistente Corrado Pezzella; a guidare la formidabile équipe medica è il professor Umberto Gastaldi, alias Verdone.

Il film è interamente girato in Puglia. I quattro amici inciamperanno in un'esperienza che non dimenticheranno mai, un colpo di scena che potrebbe cambiare per sempre le loro vite.

Si Vive Una Volta Sola è una beffarda radiografia dei nostri tempi raccontata attraverso il suo sguardo acuto, dissacrante e sempre originale.

«Volevo fare un bel film, con una buona regia e credo di esserci riuscito. Dopo gli ultimi due film, avevo un grande bisogno di tornare ad un film corale come lo fu "Compagni di scuola", perchè mi piace dirigere e seguire gli attori, e se possibile fare io stesso un passo indietro. Così dalla traccia di Giovanni Veronesi, abbiamo cominciato a pensare allo sviluppo del progetto e gli attori ci sono subito stati chiari per ogni ruolo. Questa è la storia di una grande amicizia tra persone tanto brave nel loro lavoro ma dalle vite private disastrate dalla solitudine, come spesso accade nella realtà: dietro ad un grande prestigio arrivato nella professione, si celano persone sole, piene di problemi, sentimentali o economici, la cui ancora di salvezza è l'amicizia profonda».

Dunque un film sull'amicizia che riprende anche la sua passione per la medicina?

«Sull'amicizia che tra i protagonisti diventa quasi troppa di fronte ad un evento che non sanno come gestire. Sì, è conosciuta la mia inclinazione per l'ambiente medico ma in questo caso la scelta era già nell'idea di Veronese; così mi sono messo nei panni di un chirurgo, seguito passo passo in scena dall'aiuto di un vero medico per insegnarci la professione, dall'utilizzo dei bisturi e delle forbici a come mettere i punti. È un film meticoloso, due mesi di lavorazione faticosa ma al tempo stesso che ha ridato molto per la qualità del risultato finale».

Con una così ampia esperienza alle spalle e un successo consolidato in oltre quarant'anni, non può che essere un bilancio positivo il suo.

«Super positivo, innanzitutto per la salute: prima del talento, è necessaria la salute per reggere ai ritmi e per superare i momenti di malessere interiore. Poi non mi recrimino nulla, ho lavorato tantissimo e ho sempre cercato di cambiare, di non ripetermi. I miei primi film erano infatti basati sulla caratterizzazione dei personaggi, poi ci aggiungevo la storia: così con "Sacco Bello" del 1980, "Viaggi di Nozze" e con "Grande, Grosso e Verdone", voluto dai miei fan con il mio nome nel titolo. Poi ho "sterzato" verso la costruzione di una storia dove inserirci i protagonisti ma senza una forte caratterizzazione perchè non voglio essere ricordato come un attore patetico e nostalgico, ma ho voluto guardare avanti e adattare a dei temi e a dei soggetti, le mie storie».

In questi anni, per uno come lei che osserva e racconta la realtà, cos'è cambiato?

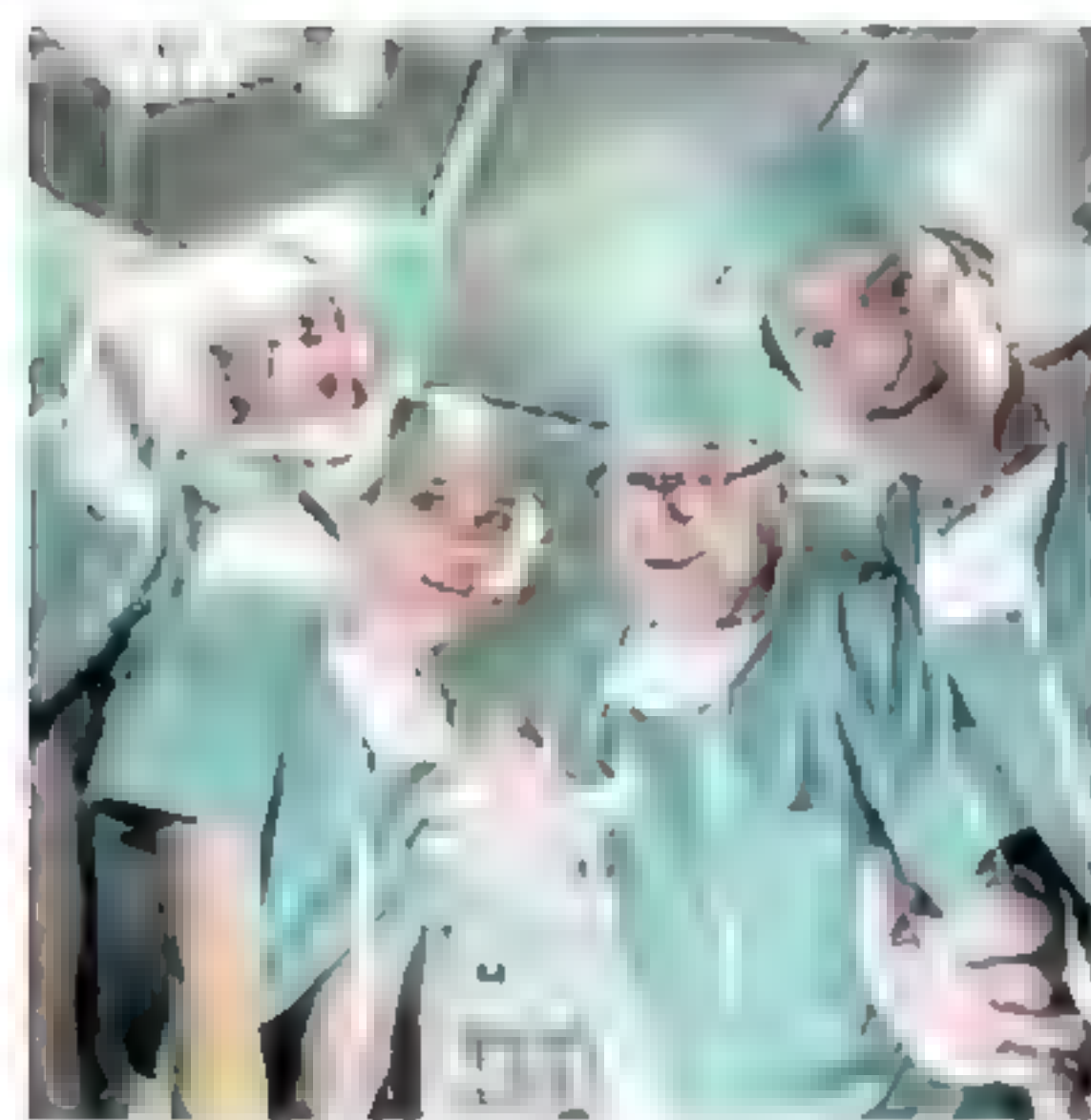
«È cambiato tutto. Sono cambiati i colori della mia città e dell'Italia così come i costumi e i gesti e dunque raccontare oggi è molto più difficile di un tempo perchè la globalizzazione ha reso tutto uguale. Dal 1980 ad oggi, tutto si è trasformato anche la modalità dell'ironia: oggi si è meno disposti a ridere perchè più soli e diffidenti. A me sembra di aver vissuto più vite contemporaneamente, e al tempo stesso, il tempo è passato velocemente».

E a Venezia lei è legato?

«Venezia è la città dell'arte, dove è nata la commedia con Goldoni, come non amarla. Ma i miei ricordi di infanzia mi riportano al Lido, dove trascorrevo con la famiglia parte delle vacanze estive in concomitanza alla Mostra del Cinema. E mi torna in mente anche il mio primo batticuore verso una ragazzina dell'isola, che mi abitava di fronte in un bel palazzo e di cui però non ricordo il nome. Ma ogni estate tornavo felice perchè l'avrei rivista ancora. Ricordo anche che dalla finestra della casa di vacanza vedevo il retro dell'Excelsior con il va e vieni di tutte le star con grandi macchine lussuose nel parcheggio dell'epoca: da lì è nata la mia collezione di macchinine, come le Dinky Toys».

E a quando un film girato in Veneto?

«Spero che ci sia l'occasione di ambientare e di girare interamente in questo territorio, che già in parte conosco e che ho inserito in alcune scene dei miei film. Ora però deve arrivare la storia giusta».

Francesca Delle Vedove

M9 A MESTRE
L'attore romano insieme a Anna Foglietta e Rocco Papaleo all'esterno del Museo del Novecento per la presentazione del suo nuovo film. Sotto una scena

La visita

E nel percorso museale, l'artista ritrova pure Sordi

**E all'M9 porte spalancate per Carlo Verdone che ha voluto vedere la sezione cinema del Museo del Novecento. Commenta il direttore Marco Biscione: «Siamo felicissimi di averla qui. Il cinema è stata una delle forme d'arte più alte del Novecento. In questo Museo raccontiamo la storia del Novecento degli italiani, i film e il cinema ne fanno parte. E lei ha scritto pagine importanti del cinema italiano ed infatti è presente all'M9 con un foto di scena insieme ad Alberto Sordi nel film Troppo Forte».
Carlo Verdone ha raccolto l'invito facendosi accompagnare nella sezione cinema e commentando così le installazioni viste: «è un grande privilegio essere in questo Museo. E nella sezione cinema avete fatto un lavoro straordinario. Essere qui in una scena con Sordi è un bellissima regalo che mi avete fatto».**

Al volante in anteprima della quarta generazione della compatta Toyota: design evoluto, sistema ibrido molto migliorato. Qualità al top, brillanti le doti stradali

L'eccellenza ecologica

SORPRENDENTE

CASCAIS Finalmente alla luce del sole e all'aria del mare, anzi dell'Oceano. La Toyota Yaris di quarta generazione si avvicina al debutto sul mercato previsto per giugno, ma ci ha offerto un succulento antipasto in Portogallo dove l'abbiamo potuta vedere senza riflettori e guidarla a pieni polmoni per verificare tutte le novità di un'auto che, dal 1999 ad oggi, ha venduto oltre 4 milioni di unità, quasi un milione, solo nel nostro paese che è di gran lunga il mercato più importante per la giapponese prodotta in Francia a Valenciennes. Al contrario degli esemplari già mostrati, le nostre Yaris di prova non hanno la verniciatura bicolore e in basso portano una leggera camuffatura con la tagline "Why stop?" che ne accompagnerà il lancio in pubblicità. Osservata all'aperto, sembra ancora più sportiveggiante, forse sotto la suggestione della cattivissima GR a trazione integrale da 261 cv. Idealmente sono la campionessa del WRC in carica e quella dei consumi in una sola macchina.

INNOVATIVA A fianco la 4^ generazione della Yaris Sotto dettagli della compatta di Toyota che dal 1999 ha venduto già oltre 4 milioni di unità

PIÙ SPAZIOSA

Già, perché la nuova Yaris ibrida promette di bere solo 2,9 litri/100 km pari a 64 g/km di CO2 (NEDC). Rispetto all'attuale, la giapponese è sicuramente più tondeggiante, meno scontata e dà almeno 10 cm in meno da parcheggiare rispetto alle concorrenti. Mantiene infatti la lunghezza di 3,94 metri, è più larga di 5 cm ed è più bassa di 4 cm. Anche il bagagliaio rimane lo stesso (287 litri), ma l'abitacolo cambia radicalmente. Dietro si siede bene, anche se l'angolo di apertura delle portiere non è enorme, davanti invece ci va anche chi è alto 2 metri e, soprattutto, il posto guida offre sensazioni migliori. Il pilota infatti siede 21 mm più in basso e 60 mm più indietro con il volante più vicino di 77 mm, meno inclinato di 6 gradi e con la corona piccola come quella della GT86. I montanti anteriori, più arretrati e sottili, e la linea del parabrezza più bassa concorrono nel creare una posizione di guida nettamente più sportiva e che, allo stesso tempo, offre una visibilità migliore. Il merito principale è della nuova piattaforma GA-B, più rigida del 27% e in grado di alleggerire la vettura di 20 kg abbas-

MONTA IL 3 CILINDRI 1.5 E BATTERIA AGLI IONI DI LITIO. SCENDONO CONSUMI ED EMISSIONI DEL 20%. LA POTENZA CRESCE DA 100 A 116 CV

Space Star, la citycar chic e compatta agilità per battere lo stress da traffico

FUNZIONALE

PARIGI Difficilmente avrete sentito parlare del piano Global Small. Risale a oltre dieci anni fa e non è stato mai troppo pubblicizzato. Venne varato dalla Mitsubishi, prim'ancora che entrasse a far parte dell'alleanza Renault-Nissan, per andare incontro alle esigenze di una platea specifica di clienti globali: automobilisti che cercano una combinazione ottimale tra stile, spazio, dotazioni, efficienza e prezzo, senza rinunciare alla qualità tipica dei prodotti giapponesi.

Un'impresa che ha richiesto l'apertura di un nuovo stabilimento produttivo in Thailandia, il varo di una famiglia di motori rinnovati, un accurato studio dei materiali strutturali e delle dotazioni. Il frutto più maturo di questa strategia produttiva e commerciale è la nuova Space Star, citycar cresciuta di 5 cm rispetto al modello datato 2016 (la lunghezza raggiunge ora 3,845 mm) e rinnovata sotto molteplici aspetti: sono stati rivisitati il design del frontale e del posteriore, migliorati rivestimenti e finiture interne; ottimizzata l'efficienza, aggiornata la connettività, e sono stati introdotti nuovi sistemi di assistenza alla guida.

AGILISSIMA Sopra il posteriore e la plancia della Mitsubishi Space Star

ADAS DI SERIE

Non mancano, dunque, frenata d'emergenza automatica con rilevamento dei pedoni; segnalazione del superamento involontario della corsia di marcia; regolazione automatica degli abbaglianti; disponibilità di fari full led e telecamera posteriore.

Nell'abitacolo si fanno apprezzare il layout del quadro strumenti e un discreto comfort, sia pure con qualche limite legato alla qualità delle plastiche e all'impossibilità di regolare la posizione del volante in profondità. Ciò detto, sulle versioni più ricche spiccano alcuni dettagli come il bracciolo pieghevole sul sedile del guidatore, i rivestimenti in ecopelle e le finiture in stile carbonio. Più che sufficiente lo spazio per 4 persone, meno comodo viaggiare in 5. Il vano bagagli misura 210 litri, 912 con gli schienali piegati. Due i motori disponibili: il nuovo 3 cilindri benzina 1.2 da 80 cv e il noto 1.0 da 71 cv, ai quali si aggiungerà presto una versione alimentata a Gpl (69 cv). Il cambio è manuale a 5 marce, ma con la motorizzazione più potente è possibile disporre anche di un automatico CVT. I consumi omologati NEDC spaziano da 4,5 a 4,6 litri/100 km, con emissioni di CO2 tra 102 e 105 gr/km. Provata in anteprima, la citycar

DUE LE MOTORIZZAZIONI: IL NUOVO 3 CILINDRI BENZINA 1.2 DA 80 CV E IL 1.0 DA 71 CAVALLI IN ARRIVO LA VERSIONE ALIMENTATA A GPL

EFFICIENTE Sopra il gruppo ottico posteriore della Yaris che è dotata di un sistema di guida assistito di livello 2. In basso la tecnologica plancia dotata di strumentazione digitale

sando il baricentro di 12 mm, pur promettendo una maggiore protezione. La nuova Yaris punta alle 5 stelle EuroNCAP grazie anche ai sistemi di guida assistita di livello 2 completata dalla frenata autonoma che interviene anche agli incroci e in manovra, sia se c'è un ostacolo sia se c'è un'auto in arrivo mentre si esce in retromarcia da uno stallo

STRUMENTAZIONE DIGITALE

La strumentazione è digitale a binocolo, completata da un piccolo pannello centrale, dall'head-up display e dallo schermo fino a 10" del sistema infotelematico in posizione rialzata. Lo spazio è ben organizzato sul tunnel e i sedili sono più distanti di 2 cm, dunque c'è più libertà per spalle e braccia. Ma il piatto forte di questo antipasto è il nuovo sistema ibrido con motore 3 cilindri 1.5 e batteria agli ioni di litio che promette consumi ed emissioni tagliati del 20%, ma con una potenza cresciuta da 100 a 116 cv. La nuova Yaris ibrida accelera da 0 a 100 km/h in 10,5 s. (-2 s.) inoltre promette di marciare in città per l'80% del tempo in elettrico e di veleggiare spegnendo il motore a scoppio sin da 130 km/h. Numeri di notevole valore che meritavano di essere verificati. Ed invece la giapponesina ha inizialmente sviato la nostra attenzione con le sue doti stradali.

STABILE E REATTIVA

Della Yaris stupisce subito la scioltezza con la quale guadagna velocità senza bisogno di premere troppo l'acceleratore evitando quel fastidioso "effetto scooter" che rappresenta il principale argomento di critica per i detrattori dell'ibrido Toyota. La sensazione di prontezza e di spinta si avverte anche in salita e in uscita dalla curve, ancor di più selezionando la modalità di guida Sport. In tutto questo, il 3 cilindri vibra poco o niente, ma è l'assetto a colpire perché, oltre ad un buon assorbimento sulle sconnessioni, offre una bella sensazione di stabilità e fa rollare poco la vettura garantendo un appoggio e una precisione insospettabili. La nuova Yaris insomma stuzzica con la sua anima... rallystica, ma quando torna a fare la brava cittadina, il computer di bordo mostra dati che promettono di diradare drasticamente i passaggi dal benzinaio. Ancora da fissare i prezzi per la gamma dove ci sarà anche la mille con cambio CVT a richiesta.

Nicola Desiderio

L'icona del Giaguaro è stata sottoposta ad un sostanzioso restyling con ritocchi allo stile e alla meccanica. Un salto generazionale per piacere di guida e comfort

ESCLUSIVA

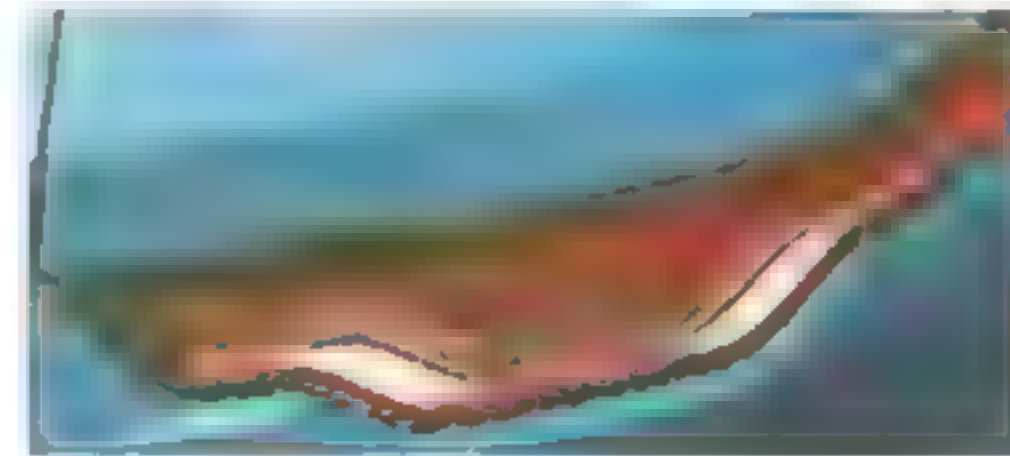
Fascino F-Type la grinta della sportiva british

LISBONA Sono i nuovi Suv a trainare la crescita di Jaguar, compreso il gioiello full electric I-Pace al top della tecnologia sostenibile. Ma l'anima autentica del brand britannico è storicamente incarnata dai modelli sportivi: fin dalla splendida roadster XK120 che nel 1948, con 183 km/h, era l'auto di serie più veloce del mondo. Nel limbo temporale che ci condurrà alle emissioni zero, per fortuna c'è ancora voglia di emozioni e ne regala parecchie la rinnovata F-Type, Coupé e Convertibile, con motori a 4 e 8 cilindri e potenze tra 300 a 575 Cv. Qui c'è tutto lo spirito Jaguar. Sul mercato dal 2013, l'icona sportiva del Giaguaro ha subito più di un restyling con interventi allo stile (anche degli interni) e alla meccanica. Il salto generazionale si percepisce nettamente alla guida. Ideale il percorso misto del test, sulle tormentate colline tra Porto e Lisbona. La nuova F-Type è un'auto veloce e reattiva, che fa ancora sognare e si gusta anche quando non puoi troppo correre.

MATERIALI PREGIATI

Il team dei designer oggi guidato da Julian Thomson si è ispirato alla I-Pace per evolvere lo stile senza snaturarne purezza e proporzioni (4,47 metri di lunghezza e 1,93 di larghezza). Nell'abitacolo dominano materiali pregiati, pelle Windsor e finiture satinate. Bella da vedere, comoda da vivere. Il quadro strumenti Tft HD da 12,3 pollici riconfigurabile consente di scegliere tra diversi temi del display, compresa una mappa a tutto schermo anche se la modalità predefinita prevede un grande contagiri centrale. L'illuminazione del cambio e il pulsante rosso dello start contribuiscono a trasmetterne il carattere. L'intuitivo touchscreen da 10" dell'infotainment Touch Pro, con tre controller tattili rotativi, offre perfetto equilibrio tra comandi analogici e digitali. L'anima emozionante della nuova Jaguar è comunque il suo motore, che ruggisce come da tradizione all'avvio, specie selezionando la modalità Sport. Il V8 sovralimentato, con potenza da 450 o 575 Cv, può essere "silenziato" grazie al Quiet Start che (in Dynamic Mode o premendo un pulsante) assicura un sound più lieve, sebbene meno coinvolgente. Tutti i motori, con scarico attivo, hanno filtri antiparticolato.

Il top di gamma 5 litri V8 da 575 Cv (25 più della versione precedente) e 700 Nm che equipaggia la F-Type R offre naturalmente il maggior carico di adrenalina e prestazioni entusiasmanti: 3,7" da 0 a 100 km/h e 300 km/h di velocità massima, autolimitata, con un consumo indicativo di 11 litri per 100 km e 252 g/km di CO2 emessi, per Coupé e Convertibile (con tettuccio elettrico ripiegabile in tela). La trasmissione Quickshif a 8 rapporti è ricalibrata per cambi di marcia ancor più rapidi sia in progressione sia in scalata: si utilizza anche tramite i paddles al volante o in gestione manuale con la leva SportShift. Il sistema frenante Carbon Ceramic Matrix (opzionale) offre grande resistenza all'uso prolungato.

ELEGANTE In alto la rinnovata F-Type. Sopra gli interni esclusivi della sportiva del Giaguaro. Sotto un dettaglio

LA VERSIONE R È UN CONCENTRATO DI PRESTAZIONI E HI-TECH: 5 LITRI V8 DA 575 CV DA 0 A 100 IN 3,7" ARRIVA A 300 KM/H

TRAZIONE INTEGRALE

La dinamica di marcia è esaltata dalla trazione integrale con coppia on-demand e dalla gestione elettronica Intelligent Driveline con differenziale attivo posteriore. Migliorato il sistema Adaptive Dynamics con ammortizzatori a variazione continua. Il sottosterzo, anche nelle curve veloci, è impercettibile. Questa F-Type R è un concentrato di spirito sportivo e hi-tech. Al top in tutto, compreso il listino: 129.280 euro per la Coupé e 135.940 per la Convertibile.

Ma in gamma troviamo versioni meno estreme. Il V8 da 450 Cv e 580 Nm, con trazione posteriore o integrale, è altrettanto godibile: 4,6" lo spunto da 0 a 100, 285 km/h la velocità massima. Prezzi da 95 a 111 mila euro. La F-Type più accessibile ha il collaudato 4 cilindri Ingenium 2 litri turbo da 300 Cv e 400 Nm, impiega 5,7" per raggiungere i 100 km/h, tocca i 250 km/h: quanto basta per divertirsi, grazie alla coppia massima erogata già a 1.500 giri. Consuma 8,1 litri per 100 km emettendo 184 g/km di CO2, costa poco più di 66 mila euro.

Piero Bianco

EVOLUTA A fianco la rinnovata Space Star La citycar è cresciuta di 5 cm: ora è 384 cm

della Mitsubishi si è fatta apprezzare per le doti di agilità e la capacità di muoversi disinvoltamente in spazi stretti, grazie anche al servosterzo elettrico e a una capacità di sterzata fuori dall'ordinario. Risultano però lunghi i rapporti al cambio, a discapito della prontezza di risposta nelle accelerazioni. Quanto al cambio automatico è in pratica un variatore soggetto all'immancabile effetto trascinamento, ma risulta utile la disponibilità di tre funzioni diverse: una per la guida in città, un'altra adatta alle strade extraurbane, una terza per muoversi in condizioni difficili, come su una salita innevata.

La nuova Space Star è disponibile con un listino compreso tra 12.850 e 17.900 euro. L'obiettivo della filiazione italiana della casa giapponese è contribuire al consolidamento della crescita registrata nel 2019 nel nostro Paese, dove sono state immatricolate 7.896 unità, con una crescita del 31,4% rispetto al 2019.

Sergio Troise

AMBIZIOSE

DS E-Tense, l'elettrico con charme Design e tecnologia d'avanguardia

PARIGI E-Tense è l'etichetta cui DS, il marchio più giovane della galassia Psa, affida il compito di scandire suo ambizioso cammino sulla strada dell'elettrificazione. In realtà, più che di strada sarebbe forse meglio parlare di... fuori-strada poiché entrambe le vetture che ne segnano l'inizio appartengono alla famiglia Crossback nella quale sono inseriti i modelli ruote alte del brand con il quale il gruppo francese lancia la sfida ai tradizionali dominatori – soprattutto tedeschi – del mercato premium.

Pur condividendo la filosofia di una marca che intende trasferire al mondo dell'auto il "savoir faire" e il lusso alla francese fatti di stile, di creatività, di originalità talvolte persino provocatoria, i due modelli si differenziano non solo per le dimensioni, ma anche e soprattutto per le tecnologie di propulsione. Cominciamo, per rispetto del rango conferitole dalle dimensioni più importanti (è lunga 4.570 mm) e dalla maggiore "anzianità di servizio" (è in vendita dal 2018), dalla DS7 Crossback la cui versione E-Tense fresca di debutto commerciale con prezzi a partire da 51-050 euro sfrutta la tecnologia ibrida plug-in abbinando un motore PureTech 1.6 a benzina da 200 cv a due unità elettriche di potenze leggermente diverse – 110 cv all'asse anteriore, 112 al posteriore – "responsabili" della trazione integrale che ne accentua la vocazione ad affrontare senza patemi i terreni difficili.

ECOLOGICA Sopra l'elegante DS7 Crossback E-Tense

IL BRAND PIÙ GIOVANE DELLA GALASSIA PSA AFFIDA ALLA 3 ED ALLA 7 IL COMPITO DI TRACCIARE LA STRADA DELL'ELETTRIFICAZIONE

Con 300 cv e 520 Nm di coppia massima complessivi, il sistema in modalità solo elettrica garantisce una velocità massima di 135 km all'ora con 58 km di autonomia calcolati secondo il ciclo di prova Wltp, mentre nel funzionamento ibrido la velocità tocca i 235 km all'ora e le emissioni medie di CO2 si attestano sui 34 g/km. Per ricaricare completamente la batteria con una colonnina da 7,4 kW occorrono due ore. Emissioni zero, invece, per la più compatta (è lunga 4,118 mm) e più giovane (ha debuttato nel 2019) DS3 Crossback E-Tense 100% elettrica che raggiunge i 150 km all'ora con un'autonomia che il ciclo di prova Wltp certifica in 320 km. Piacevole da guidare grazie al comportamento personalizzabile secondo le modalità Comfort, Eco e Sport, la più piccola DS elettrificata – il cui listino parte da 39.600 euro – consente di recuperare l'80% dell'energia da una colonnina pubblica di ricarica rapida, mentre il «pieno» completo richiede 5 ore con una wall box domestica trifase da 11 kW e 7,5 ore se la wall box è monofase da 7,4 kW.

Con i due primi modelli E-Tense prende il via un'ambiziosa strategia di prodotto che entro il 2025 – al ritmo di una novità all'anno – porterà DS a commercializzare esclusivamente vetture elettrificate.

Giampiero Bottino

Sport

SERIE B

Cittadella sbanca Pescara e raggiunge il Pordenone

Il Cittadella sbanca Pescara (2-1) e conferma di andare più forte in trasferta che in casa. Granata in gol al 6' con un potente destro di Diaw. Il Pescara si lancia all'attacco e pareggia al 22' con Zappa di testa. Nella ripresa decide il rigore di Iori (75'). Il Citta raggiunge Pordenone e Salernitana al quinto posto a quota 36.

IL TOCCO DELLA DISCORDIA L'involontario tocco di Calabria su rovesciata di Ronaldo: punito comunque il braccio largo

Arbitri di serie A

24ª giornata

		arbitro	arbitro Var
Oggi			
15 00	Lecce-Spal	**Guida**	Valeri
18 00	Bologna-Genoa	**Massa**	Nasca
20:45	Atalanta-Roma	**Orsato**	Maresca
Domani			
12.30	Udinese-Verona	**Abbattista**	Di Paolo
15 00	Juventus-Brescia	**Chiffi**	Giacomelli
15 00	Samp-Fiorentina	**Irrati**	Aureliano
15 00	Sassuolo-Parma	**Mariani**	Pairetto
18 00	Cagliari-Napoli	**Doveri**	Calvarese
20 45	Lazio-Inter	**Rocchi**	Mazzoleni
Lunedì			
20.45	Milan-Torino	**Fabbri**	La Penna

Classifica	Pt	Giocate		Pt	Giocate
Inter	54	23	Napoli	30	23
Juventus	54	23	Sassuolo	29	23
Lazio	53	23	Torino	27	23
Atalanta	42	23	Fiorentina	25	23
Roma	39	23	Udinese	25	23
Verona	34	23	Sampdoria	23	23
Bologna	33	23	Lecce	22	23
Cagliari	32	23	Genoa	19	23
Parma	32	23	Brescia	16	23
Milan	32	23	Spal	15	23

Centimetri

FALLI DI MANO, CAOS E VELENI

▶Ancora polemiche dopo il rigore dato alla Juventus contro il Milan per un tocco involontario di Calabria

▶Dubbi sulla regola. Pioli: «Rizzoli aveva escluso casi del genere». Commisso: «Visto? Non mi lamento solo io»

IL FOCUS

Memore di un altro 1-1 tra Milan e Juventus, con i bianconeri a pareggiare nel finale, Adriano Galliani ha provato a sdrammatizzare. «Mica vorrete dire che il rigore di giovedì sera è come il gol non dato a Muntari... Un rigore dato o non dato ci può stare, il gol di Muntari è stato al di là del bene o del male». Le polemiche, però, sono state veementi, quasi alla stessa maniera di otto anni fa. Non è stato soltanto per le proteste del Milan, o per chi come Rocco Commisso - «Non soltanto io parlo di ingiustizie» ha detto sibillino il patron della Fiorentina – ha lamentato un torto in un match contro la Juventus. La situazione legata a Var e interpretazioni regolamentari è diventata sempre più delicata, vista l'evidente mancanza di uniformità. E proprio di interpretazioni ha parlato Paolo Maldini, con diplomazia, giovedì notte: «Non voglio soffermarmi sugli episodi, il rigore è da interpretare». A segnalare la difformità, nella notte post-Coppa Italia, era stato Stefano Pioli. Commentando il rigore dell'1-1 assegnato al 90' alla Juventus non dall'arbitro Valeri ma dal Var, per il tocco di braccio di Davide Calabria (girato di spalle, quindi un tocco involontario) sulla rovesciata di Cristiano Ronaldo, il tecnico rossonero ha spiegato: «Ero presente alla riunione con il designatore Rizzoli. In Cagliari-Brescia, c'era stato un fallo da rigore di Cerri che era stato colpito sul braccio dal pallone mentre era girato. In quel caso è stato detto che non andava fischiato il rigore. Con Calabria la situazione è stata identica. Quando si salta si usano le braccia, Calabria non vedeva il pallone. Siamo stati sicuramente danneggiati».

Il giudice sportivo

Un turno a Castillejo Hernandez e Ibra

Il Giudice sportivo Alessandro Zampone ha squalificato per un turno, in relazione alle semifinali di andata della Coppa Italia, i tre milanisti Ibrahimovic, Castillejo e Theo Hernandez. Quest'ultimo era stato espulso, per doppia ammonizione, mentre gli altri due erano diffidati e, sempre giovedì a San Siro, hanno ricevuto un "giallo".

Come sempre in casi del genere, poi, interviene anche la politica. L'ex Ministro degli Interni Matteo Salvini, noto tifoso milanista, ha attaccato Valeri: «Perché l'arbitro non è sceso in campo direttamente con la maglia bianconera già che c'era?».

SARRI NON CI STA

Il controcanto è stato Maurizio Sarri, che ha risposto: «Il rigore per la Juventus, con le norme attuali, era clamoroso» ha detto il tecnico bianconero, prima di ammettere: «Non mi piacciono le norme per casi del genere, ma non è che se non mi piace la legge allora esco e vado a infrangerla». Pioli evidenzia un'interpretazione opposta a quella di Sarri.

Il fatto che possa esistere un dubbio sulla regola, al di là dell'inevitabile voglia di entrambi i tecnici di difendere i propri colori, è il problema della vicenda. La norma è diventata cervellotica, dato che ogni tocco di mano è punibile salvo i casi in cui a toccare il pallone è lo stesso giocatore che ha calciato o mandato il pallone sul proprio braccio. Tutto chiaro? No, perché le parole di Nicola Rizzoli sul caso-Cerri – molto simile al caso di giovedì con Calabria e CR7 – portano in un'altra direzione. «La dinamica – aveva spiegato il designatore nella riunione citata dal tecnico milanista - è più importante della geometria, è la disposizione che abbiamo dato noi. Questo di Cerri è un braccio tendenzialmente punibile, ma dobbiamo dare priorità alla dinamica e per noi questo non è rigore». Su Calabria, però, è avvenuto il contrario. Chi ha ragione?

Loris Drudi

Lotta al razzismo: il Cagliari radia tre tifosi

▶Individuati dal personale del club addetto alla sicurezza

TOLLERANZA ZERO

CAGLIARI Lo aveva promesso il presidente del Cagliari Tommaso Giulini, all'indomani del clamore suscitato dalla denuncia dell'attaccante dell'Inter Romelu Lukaku, che fece il giro del mondo, vittima di "buu" razzisti alla Sardegna Arena. «La nostra intenzione è individuare, isolare ed estromettere dalla propria casa gli ignoranti», aveva detto il numero uno del club rossoblù nel condannare l'episodio. Pochi, sparuti ma non meno deprecabili insulti, non sentiti dall'arbitro durante la gara e da gran parte dello stadio, tanto è vero che il giudice sportivo non sanzionò il Cagliari. Ma da allora il club sardo si è messo al lavoro, ogni domenica, per evitare il ripetersi di certi episodi, e ieri è arrivata la decisione di emettere tre misure interdittive a vita «rivolte ad altrettanti tifosi riconosciuti e denunciati per aver rivolto a giocatori avversari parole discriminatorie e offensive di carattere razzista durante le gare disputate alla Sardegna Arena nel corso degli ultimi mesi».

LINEA DURA

Si tratta di tre tifosi, titolari di biglietto occasionale nei settori Distinti e Tribuna. «A chi si è macchiato di queste azioni deprecabili - fa sapere la società del presidente Giulini - sarà impedito di entrare alla Sardegna Arena, per qualsiasi manifestazione, per sempre». Subito è arrivato il plauso di Federcalcio e Lega Serie A. «Il calcio italiano sta combattendo una lotta senza quartiere contro il razzismo - commenta il presidente della Figc Gabriele Gravina - per questo desidero congratularmi con il Cagliari Calcio per l'intransigenza che ha mostrato con questa decisione». Gli fa eco il numero uno della Lega Paolo Dal Pino: «Complimenti al Cagliari e al presidente Giulini per aver dato seguito con azioni concrete a quanto annunciato in tema di lotta al razzismo. Questa è la strada da seguire per allontanare per sempre comportamenti incivili dai nostri stadi».

LE DENUNCIA Il rigore di Lukaku alla Sardegna Arena: fu il centravanti dell'Inter a denunciare i buu razzisti

Stangata Uefa: il City fuori dalle coppe per due anni

FAIR PLAY FINANZIARIO

NYON Due anni senza coppe e 30 milioni di euro di multa: è la pesantissima sanzione che l'Uefa ha comminato ieri al Manchester City, reo - agli occhi della commissione disciplinare di Nyon - di aver violato le regole del Fair play finanziario. Il divieto di partecipazione alle coppe vale per le stagioni 2020/21 e 2021/22.

I motivi che hanno indotto la Federcalcio europea a prendere questa pesante decisione nei confronti del club britannico vanno ritrovati - ha spiegato l'Uefa in una nota - nelle «gravi violazioni del regolamento sulle licenze e sul fair play finanziario, sopravvalutando le entrate delle sue sponsorizzazioni nei suoi conti e nelle informazioni relative al break-even presentate all'Uefa tra il 2012 e 2016. La Camera giudicante - si legge ancora - ha anche riscontrato che il Club non ha collaborato alle indagini sul caso da parte del Cfcb».

L'Uefa aveva denunciato il club inglese per mancanza di trasparenza nei ricavi di 140 milioni di euro attraverso sponsorizzazioni di dubbia provenienza poiché arrivavano da società controllate dal suo proprietario, lo sceicco Mansour bin Zayed. Il Manchester City ha già annunciato che ricorrerà al Tas di Losanna e l'eventuale squalifica entrerà in vigore solo dopo la pronuncia del tribunale arbitrale dello Sport. La decisione della Camera giudicante è infatti soggetta a ricorso al Tas e se il Manchester City eserciterà (come ha già annunciato, ndr), tale diritto, l'intera decisione motivata della Camera giudicante non sarà pubblicata prima della pubblicazione della decisione finale da parte del Tas.

RICORSO

In un comunicato pubblicato sul proprio sito, i Citizens si sono detti «delusi, ma non sorpresi dalla decisione» e hanno accusato l'Uefa di non essere imparziale, preannunciando appunto il ricorso «il prima possibile» al Tas di Losanna perché a giudicare «ci sia un organo indipendente».

«Nel dicembre 2018, il capo investigatore della Uefa ha anticipato pubblicamente il risultato e la sanzione che intendeva imporre al Manchester City - ha fatto sapere il club nella nota pubblicata sui profili social - anche prima di iniziare qualsiasi tipo di indagine. Il Club ha presentato un reclamo formale all'organismo disciplinare Uefa, un reclamo che è stato convalidato da una sentenza Tas. Fondamentalmente, è un caso avviato dall'Uefa, con indagini Uefa e giudicato dalla Uefa. Con la conclusione di questo processo discriminatorio, il Club cercherà di ottenere un processo imparziale il più rapidamente possibile e, pertanto, avvierà al più presto un procedimento dinanzi al Tribunale dell'arbitrato sportivo».

VITTOZZI, UN ERRORE DI TROPPO

▶Mondiali ad Anterselva: la sappadina si deve accontentare del sesto posto nella 7,5 chilometri sprint davanti alla Wierer

▶«Sono dispiaciuta per aver mancato il podio, ho sofferto il vento ma sto dimostrando che posso di nuovo lottare con le più forti»

BIATHLON

Un errore di troppo e il podio azzurro sfuma nella prima gara individuale dei Mondiali di biathlon di Anterselva. Reduci dall'argento ottenuto il giorno prima nella staffetta mista e da una giornata proseguita con tante interviste e le premiazioni serali in piazza, Lisa Vittozzi e Dorothea Wierer hanno pareggiato il confronto diretto, chiudendo la 7,5 km sprint rispettivamente al sesto e al settimo posto, separate solamente da 14 decimi. Un risultato che consente comunque all'altoatesina di riconquistare il pettorale giallo di leader di Coppa del Mondo (le gare, infatti, valgono anche per questa competizione) grazie alla debacle della norvegese Tiril Eckhoff, autrice di 6 sbagli su 10 colpi e al traguardo solo cinquantanovesima. Un errore di troppo, si diceva: perché entrambe le azzurre ne hanno commessi due, che significa altrettanti giri di penalità, quantificabili in 40-45 secondi complessivi. Ebbene, sia la Vittozzi che la Wierer sono giunte a meno di 20" dalla ceca Lucie Charvatova, sorprendente terza; ecco perché con un solo sbaglio sarebbe arrivato il bronzo, mentre con un pieno al poligono entrambe le italiane avrebbero avuto la possibilità di vincere.

POLIGONO INSIDIOSO

Discorsi che comunque lasciano il tempo che trovano, in quanto solo in 4 su 101 hanno piazzato un 10 su 10, a conferma della difficoltà del poligono altoatesino, accentuate dal vento, che nel pomeriggio in Alta Val Pusteria è una presenza quasi fissa. Il successo è andato alla norvegese Marte Roeiseland (1 errore), con 6"8 sull'americana Susan Dunklee (0) e 21"3 sulla Charvatova (1). Vittozzi ha chiuso a 37"6, Wierer a 39". In particolare la sappadina ha confermato di essere in condizione, lo dimostra soprattutto l'ottavo tempo sugli sci, lei che in questa stagione ha spesso faticato nel fondo. Poi è chiaro che per una vincente nata come lei, quella di ieri è un'occasione mancata, pur essendo il suo secondo miglior risultato in questo format di gara da un anno a questa parte (fu quinta nel gennaio 2019 in CdM proprio ad Anterselva). «Sono estremamente dispiaciuta per i due errori nel poligono a terra - dice la venticinquenne cresciuta nei Camosci, lo sci club che ha forgiato i futuri campioni olimpici del fondo Silvio Fauner e Pietro Piller Cottrer -. Nella prima serie ho fatto grande fatica a gestire il vento, perché cambiava troppo velocemente e non sapevi mai se era il momento giusto per cercare di colpire il bersaglio. Invece in piedi ho fatto tutto molto meglio e fortunatamente è arrivato un cinque su cinque. Il sesto posto è un risultato comunque positivo». La Vittozzi conferma di sentirsi bene fisicamente: «Ho avuto sensazioni positive, perciò sono ottimista per il proseguimento del Mondiale, anche perché sto dimostrando, soprattutto a me stessa, che posso nuovamente lottare con le migliori biathlete del circuito». Domani è in programma la 10 km ad inseguimento e le possibilità di recuperare terreno fino al podio non mancano, considerando i quattro poligoni: «È una gara che mi piace molto - afferma Lisa -. Io ci credo».

GIÙ DAL PODIO Lisa Vittozzi nella gara di ieri ad Anterselva: un colpo sbagliato le è costato il podio

DOMANI LISA IMPEGNATA NELLA 10 KM AD INSEGUIMENTO: «È UNA GARA CHE MI PIACE MOLTO». OGGI IN LIZZA HOFER E WINDISCH

IL PROGRAMMA

I Mondiali proseguono oggi con la 10 km maschile: favorito d'obbligo il norvegese Johannes Boe, con il francese Martin Fourcade principale avversario. Difficile immaginare un podio azzurro, anche se Lukas Hofer e Dominik Windisch in carriera hanno dimostrato più volte di essere in grado di piazzare il colpaccio. Completano il poker tricolore Thomas Bormolini e un esordiente assoluto ai Mondiali, il ventiduenne carnico di Forni di Sopra Daniele Cappellari. Diretta alle 14.45 su Raisport e Eurosport.

Bruno Tavosanis

Sci

SuperG a Kilde, Casse è quinto

SAALBACH (AUSTRIA) Il superG di Coppa del mondo di Saalbach, recupero di quello cancellato in Cina a causa del coronavirus, è stato vinto in 58.30 dal norvegese Aleksander Kilde, 27 anni e quarto successo in carriera, che passa così in testa alla classifica generale di coppa e a quella di disciplina. Secondo lo svizzero Mauro Caviezel in 58.45 e terzo il tedesco Thomas Dressen in 58.61. Miglior azzurro - su un tracciato molto accorciato e con partenza ritardata di più di due ore a causa di una forte nevicata che ha costretto persino diversi allenatori a prolungati lavori per ripulire il tracciato in passaggi con fondo morbido e dunque pericoloso - è stato Mattia Casse con un buon quinto tempo in 58.91. È il suo terzo quinto posto stagionale in questa disciplina. Poco più indietro il sappadino Emanuele Buzzi, dodicesimo in 59.37, al suo miglior piazzamento in superG, e Matteo Marsaglia in 1.00.43. La coppa del mondo uomini si trasferisce ora in Giappone, a Naeba: sabato gigante e domenica slalom speciale. In Giappone non ci sarà però il giovane azzurro Alex Vinatzer colpito da influenza.

Reyer ritrovata, adesso ci crede

▶Coppa Italia: dopo l'impresa con la Virtus la sfida a Milano

BASKET

Se questi sono i risultati siamo certi che Walter De Raffaele si augurerà da qui all'eternità di non godere mai dai favori del pronostico. Anzi, ancor meglio di venir snobbato, sottovalutato e criticato. Così almeno avrà sempre un motivo in più, forse il più importante, per dimostrare a tutti ancora una volta che la sua Reyer, quando veramente conta, è capace realmente di tutto. E da quando il coach livornese è a capo del progetto tecnico orogranata, questo concetto ha attraversato più volte la strada percorsa dalla Reyer, finendo per essere sempre o quasi asfaltato dai fatti. Quelli che continua, anche in emergenza, a mostrare la squadra orogranata che se è vero che è giunta alla Final Eight di Pesaro a fari spenti, è altrettanto chiaro che quei fari giovedì si sono improvvisamente accesi irradiando una luce abbagliante che ha accecato una Virtus Bologna uscita dalla battaglia con le ossa rotte.

TABÙ SFATATO

Ma non è tanto l'aver sfatato un tabù (le sette uscite ai quarti di finale di Coppa Italia) che ha reso la Reyer e i suoi tifosi più felici, quanto piuttosto la consapevolezza di aver forse, e il condizionale d'obbligo, ritrovato in un colpo solo il miglior Tonut e il miglior Vidmar della stagione assieme a una solidità mentale di squadra che ha sempre rappresentato negli anni la chiave di ogni successo orogranata targato De Raffaele. E se quelli visti contro Bologna sono i reali equilibri della Reyer, beh, in prospettiva il gioco si fa veramente interessante perchè è fuori d'ogni dubbio che le incompiute collezionate finora qua e là in questa stagione sono soprattutto passate per l'impasse di troppi giocatori considerati fondamentali a livello strutturale con De Raffaele che ha dovuto fare dei veri e propri esercizi di equilibrismo. E se Bologna poteva rappresentare una montagna in questo momento troppa alta da scalare, oggi alle ore 17.45, in semifinale, la Reyer dovrà vedersela con un'altra ancora più alta, la Milano di Ettore Messina che nei quarti ha "scherzato" contro Cremona mostrando che a questa Coppa Italia ci tiene davvero (l'altra semifinale è Brindisi-Fortitudo, ndr).

BRILLANTE Stefano Tonut, tra i migliori di Venezia

TONUT E VIDMAR HANNO CONVINTO SI È RIVISTA QUELLA SOLIDITÀ MENTALE CHE HA SPESSO FATTO LA DIFFERENZA

SORPRESE

E se la Reyer partiva teoricamente sfavorita contro la Virtus, a maggior ragione non gode certo dei favori del pronostico oggi. Ma la Coppa Italia ha spesso riservato della grandi sorprese in questi anni e trattandosi di una partita secca tutto è veramente possibile. Anche perchè fino a prova contraria l'ultimo scudetto è appiccicato sulle maglie orogranata e un motivo pur ci sarà se l'ha vinto la Reyer e non Bologna o Milano.

La chiave? Sono tante così come le variabili tecniche anche se forse le fortune o sfortune della Reyer passeranno soprattutto per la capacità di limitare i lunghi milanesi, il cui fatturato dipende però dagli esterni su cui la Reyer dovrà fare un gran lavoro, specie su Rodriquez, Nedovic e Micov anche se prendere le misure a una squadra totale come Milano è davvero difficile. Ma niente come detto è impossibile.

Stefano Babato

In pista la nuova Mercedes Lewis: «Bottas il mio rivale»

PRIMI GIRI In alto la Mercedes a Silverstone, sotto l'Alfa Romeo

FORMULA 1

La Mercedes dei record è pronta ad affrontare una nuova, doppia sfida nel Mondiale di Formula 1 che comincerà tra un mese in Australia: cercare di conquistare per la settima volta consecutiva il doppio titolo piloti-costruttori e indovinare le risposte giuste agli interrogativi posti dal nuovo regolamento per il 2021 per restare sempre al top.

Dopo aver mostrato qualche giorno fa la livrea, ieri le immagini della monoposto sono state diffuse on line e dopo la presentazione i due piloti sono scesi in pista per i primi giri a Silverstone. «Un buon inizio - ha commentato Hamilton dopo i primi giri sulla nuova W11-. Tutto è andato bene, le sensazioni sono buone». «Non sapremo davvero prima dei test invernali quanto è buona questa macchina, quanto abbiamo progredito - ha continuato il britannico - ma non siamo così lontani dal nostro livello di Abu Dhabi». Impressioni condivise da Bottas, che è stato indicato da Lewis come «il principale sfidante».

Intanto ieri a Fiorano in pista anche l'Alfa Romeo C39, con motore Ferrari. Raikkonen si è limitato ad alcuni giri preliminari in attesa dei test di mercoledì a Montmelò.

METEO

Alta pressione che domina l'Italia, tutto sole e cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI

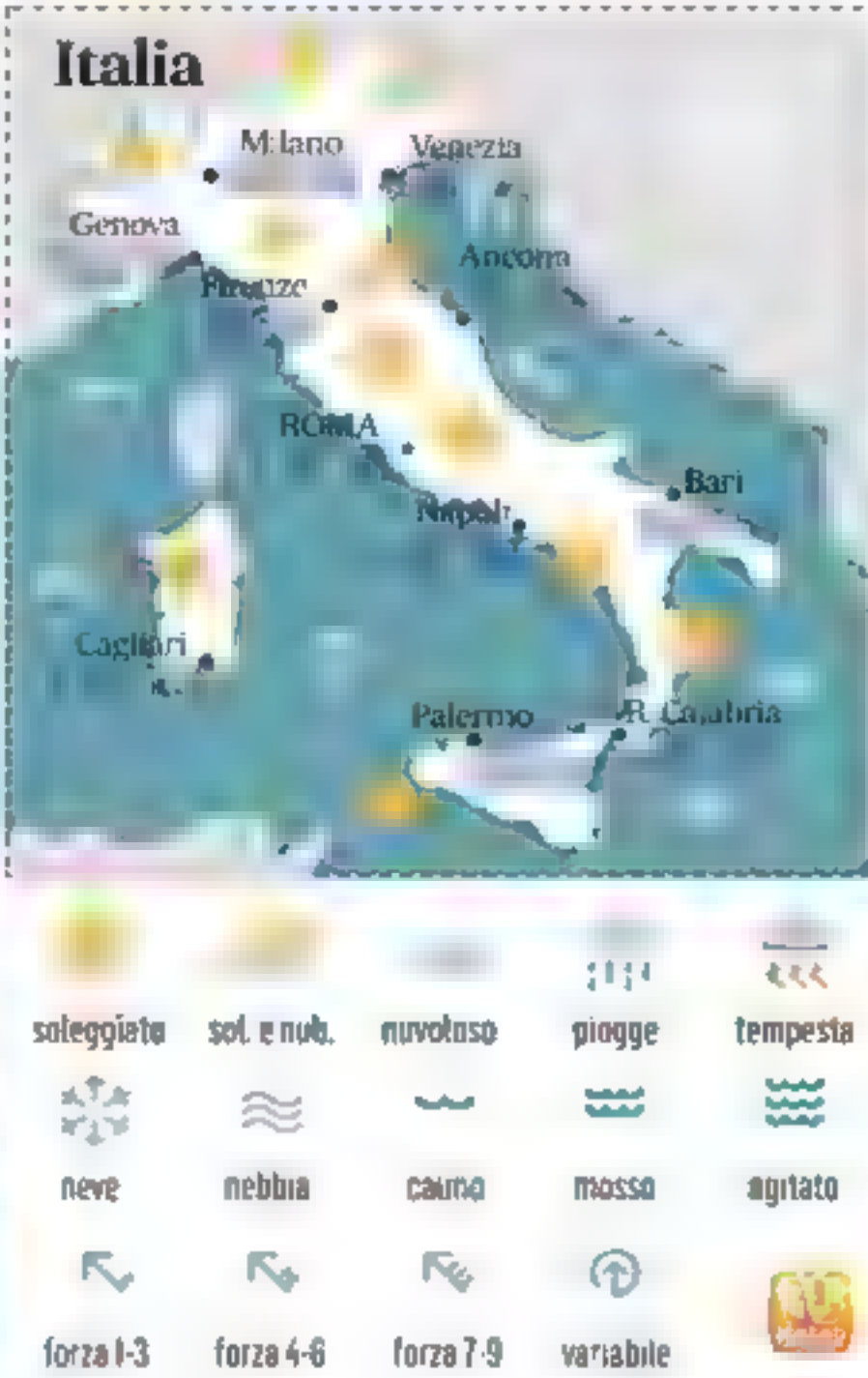
VENETO

Alta pressione sulla nostra regione. La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà poco o nuvoloso.

TRENTINO ALTO ADIGE

La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Giornata stabile su tutta la nostra regione, con cielo che risulterà sereno o al più poco nuvoloso dappertutto. Da segnalare una maggior presenza di nubi mattutine sulle coste.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	8	Ancona	5	15
Bolzano	-2	13	Bari	5	13
Gorizia	4	11	Bologna	2	10
Padova	2	12	Cagliari	8	16
Pordenone	5	11	Firenze	3	16
Rovigo	2	11	Genova	9	12
Trento	-1	11	Milano	2	10
Treviso	4	12	Napoli	6	15
Trieste	5	12	Palermo	9	15
Udine	3	11	Perugia	0	14
Venezia	5	11	Reggio Calabria	8	16
Verona	2	9	Roma Fiumicino	6	15
Vicenza	2	12	Torino	1	13

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.25 **UnoMattina in famiglia** Show
10.40 **Buongiorno benessere** Att.
11.30 **Dreams Road** Documentario
12.15 **Gli imperdibili** Attualità
12.20 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
15.55 **A Sua immagine** Attualità
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Una storia da cantare** Musicale. Condotto da Enrico Ruggeri, Bianca Guaccero. Di Duccio Forzano
0.30 **TG1 Notte** Attualità
0.40 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

8.55 **Quando chiama il cuore** Serie Tv
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2** Informazione
14.00 **Rai Sport - Dribbling** Info
14.40 **Squadra Speciale Lipsia** Serie Tv
16.15 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
22.35 **Blue Bloods** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.55 **Tg2 - Mizar** Attualità

Rai 3

10.30 **Timeline - Focus** Attualità
10.45 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **TG3 - Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Gli imperdibili** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Presa diretta** Attualità
18.00 **Per un pugno di libri** Quiz - Game show
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le parole della settimana** Attualità
21.45 **Sapiens - Un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
23.50 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.30 **Senza traccia** Serie Tv
10.15 **Rosewood** Serie Tv
14.15 **Daughter of the Wolf** Film Thriller
15.50 **Gli imperdibili** Attualità
15.55 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
18.40 **Wisdom Of The Crowd - Nella rete del crimine** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Narcos** Serie Tv. Con Wagner Moura, Boyd Holbrook, Pedro Pascal Damian Alcazar Alberto Ammann Francisco Denis P
22.15 **Narcos** Serie Tv
23.15 **Omicidio al Cairo** Film Thriller
1.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.20 **Black Water** Film Thriller
3.00 **L'angelo del crimine** Film Biografico
5.00 **Medium** Serie Tv
5.50 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

11.20 **Orchestra Rai: Il ritorno di Vadim Repin con Kazuki Yamada** Musicale
12.50 **Prima Della Prima** Doc.
13.20 **Gli imperdibili** Attualità
13.25 **TuttiFrutti** Attualità
13.40 **Oikumene** Documentario
14.10 **Meraviglie delle grandi civiltà africane** Documentario
15.10 **Il cielo, la terra, l'uomo. Nell'incanto del grande Nord** Documentario
15.40 **Racconti di luce** Doc.
16.05 **Punto di svolta** Doc
16.55 **La Bettina. La Buona Moglie** Teatro
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Save The Date** Attualità
19.45 **Pappano A Mosca Con Santa Cecilia** Teatro
21.15 **Raul Cremona Sim Sala Min** Teatro
22.45 **Qui non c'è un perché** Teatro
0.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.15 **Rai News - Notte** Attualità
0.20 **Art Night** Documentario
2.20 **Variazioni Su Tema** Doc.

Rete 4

9.10 **O la va, o la spacca** Serie Tv
10.20 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.20 **Ricette all'Italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'Italiana** Cucina
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Solo Una Mamma** Real Tv
15.45 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.40 **La chiave del sospetto** Film Thriller
18.55 **Anteprima Tg4** Attualità
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.30 **I Viaggi Di Donnavventura** Documentario
19.55 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Non c'è due senza quattro** Film Commedia. Di Enzo Barboni, E. B. Clucher (Enzo Barboni). Con Terence Hill, Harold Bergman, Bud Spencer
23.40 **I fichissimi** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **Misteri svelati** Documentario
10.30 **Magnifica Italia** Doc.
10.45 **Mediashopping** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Amici** Varietà
16.00 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità. Condotto da Benedetta Corbi, Mario Giordano, Francesca Pozzi
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi. Di Paolo Pietrangeli
1.00 **Speciale Tg 5** Attualità
2.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.30 **Mediashopping** Attualità
7.00 **2 Broke Girls** Serie Tv
7.20 **Me, Myself And I** Serie Tv
8.00 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.50 **Occhi di gatto** Cartoni
9.40 **Hart of Dixie** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Ncc Navigazione Con Conduttore** Show. Condotto da Filippo Nardi, Maddalena Corvaglia
14.20 **Arrow** Serie Tv
16.00 **The Flash** Serie Tv
17.50 **Mike & Molly** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità. Condotto da Alessandra Balletto, Sabrina Pieragostini, Patrizia Caregnato
19.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.15 **Cattivissimo me 2** Film Animazione. Di Pierre Coffin, Chris Renaud. Con Arisa, Steve Coogan, Steve Carell
23.15 **Planet 51** Film Animazione

Iris

7.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
8.10 **Ciaknews** Attualità
8.15 **Vite da star** Documentario
9.05 **Renegade** Serie Tv
10.35 **American Gangster** Film Poliziesco
13.55 **U-571** Film Guerra
16.30 **La recluta** Film Poliziesco
19.00 **L'uomo nel mirino** Film Drammatico
21.00 **Delitto perfetto** Film Thriller. Di Andrew Davis. Con Michael Douglas, Viggo Morgensen, Gwyneth Paltrow
23.25 **The Forger - Il falsario** Film Giallo
1.20 **Emanuelle e gli ultimi cannibali** Film Horror
2.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **Una donna allo specchio** Film Erotico
3.55 **Satanik** Film Drammatico
5.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Case in rendita** Case
9.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **Love it or List It - Prendere o lasciare** Varietà
12.00 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
13.55 **Heartbreakers - Vizio di famiglia** Film Commedia
16.15 **Marshall: un cane per amico** Film Commedia
18.00 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Così fan tutte** Film Erotico. Di Tinto Brass. Con Claudia Koll, Paolo Lanza, Ornella Marcucci, Franco Branciaroli
23.05 **Porno & Libertà** Film Documentario
0.45 **The Naked Feminist: il porno delle donne** Documentario

Rai Storia

17.05 **Scuola elementare** Film Commedia
18.40 **Viva la storia** Documentario
19.00 **Cortoreale - Gli anni del documentario italiano** Attualità
19.55 **Gli imperdibili** Attualità
20.00 **Il giorno e la storia** Documentario
20.20 **Scritto, letto, detto** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **L'imperatore di Capri** Film Comico
22.40 **Shelter** Documentario

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc
8.00 **Vivi, morti, o estinti** Doc.
10.00 **Sopravvivenza animale** Doc.
13.00 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
14.00 **House of Esports** Notiziario sportivo
15.00 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.45 **Predatori di gemme** Doc.
19.40 **Airport Security USA** Doc.
20.30 **Airport Security Nuova Zelanda** Documentario
22.30 **Top 10 animali pericolosi** Documentario
0.30 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

11.10 **Tagadà** Attualità
12.10 **Belli dentro belli fuori** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
17.15 **Uozzap** Attualità
18.00 **Annapolis** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att
21.15 **World Trade Center** Film Drammatico. Di Oliver Stone. Con Nicolas Cage, Michael Arthur, Michael Peña

TV 8

11.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.55 **Tg News SkyTG24** Attualità
13.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
14.15 **Jack Reacher - Punto di non ritorno** Film Azione
16.30 **Italia's Got Talent** Talent
18.40 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.05 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.20 **Agente 007 - Licenza di uccidere** Film Azione
23.25 **Dalla Cina con furore** Film Azione

NOVE

6.00 **Delitto (im)perfetto** Doc.
12.00 **Pizza Hero - La sfida dei forni** Cucina
13.00 **Camionisti in trattoria** Cucina
15.00 **The Call** Film Thriller
17.00 **Qualunquemente** Film Commedia
19.00 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Clandestino** Documentario
23.30 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Chrono GP** Automobilismo
0.20 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

17.30 **Lezioni di pittura** Rubrica
17.45 **Agricultura** Rubrica
18.15 **Idea Formazione** Rubrica
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

12.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ore 13** Talk show
16.30 **La Nostra Storia** Talk show
18.15 **Il vangelo della domenica** Religione
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Istant Future** Rubrica
21.15 **Tutti in coro** Musicale
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

19.15 **Qui Udine** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **Game On** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Sentieri Natura** Rubrica
21.00 **Effetto Friuli Giovani** Rubrica
22.00 **Effemotori** Rubrica
22.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Game On** Rubrica
23.00 **Settimana Friuli** Rubrica
23.15 **Forchette stellari** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.00 **Pagine d'Artista** Rubrica
9.00 **Tg News 24** Informazione
10.10 **Speciale Calciomercato** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.45 **Safe Drive** Rubrica
14.15 **Conferenza Mister** Calcio
14.30 **Campionato Primavera 2: Spal Vs Udinese** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **American Beauty** Film. Con Kevin Spacey
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4

Com'è andato San Valentino? Se è rimasto qualcosa da spiegare oggi avete ancora quella Luna sensuale in Scorpione, Venere è nel segno, felice di lanciare ancora un bacio a Marte in partenza verso le montagne. Mutevolezza spirituale per voi tutti, ma anche ottime idee per il **lavoro.** Attenti a certi "amici", colleghi, alle vostre distrazioni, Giove sarà più severo: in arrivo grandi cambiamenti generali.

Toro dal 21 4 al 20 5

Dopo Luna piena del 9, oggi ultimo quarto in Scorpione, per fortuna ultima fase lunare contro voi e il vostro Urano, consigliamo molta cautela, il sistema nervoso è disturbato. Sapete come vi comportate quando siete nervosi. Questa Luna non risveglia il buon umore, non è fertile, non fa crescere le piante. Ma alla fine di questo passaggio a livello c'è...**fortuna.** Avete bisogno di essere ascoltati, amati.

Gemelli dal 21 5 al 21 6

Marte va in battaglia contro qualche altro segno, voi sarete tra poche ore liberi dal suo assedio, si trasformerà anzi in forza **interiore** davvero grande, così saprete combattere meglio con Mercurio in Pesci che anche oggi pensa di farvi lo sgambetto. Attenti a dove poggiate i vostri piedi da ballerino di fila, nelle conquiste puntate sui vostri occhi, lo sguardo, una sirena sembra danzare nelle pupille.

Cancro dal 22 6 al 22 7

Cominciate a prepararvi fisicamente e spiritualmente a nuove battaglie che sono già in atto nell'ambiente professionale, **collaborazioni.** Marte da domani in Capricorno con altri tre pianeti mette in evidenza errori del passato, di impostazione iniziale, non ostacola invece nuove intese. Ma oggi, ultimo quarto in Scorpione, proseguite con esercizi d'amore, Nettuno estroso vi rende originali, eccentrici.

Leone dal 23 7 al 23 8

Non importa se non avrete risultati immediati, squilli di trombe al vostro passaggio (considerate pure la tensione mondiale che viviamo tutti). Dovete però far capire agli altri che ci siete e che non intendete rinunciare a niente, a quello che è vostro e che sarà vostro. Nel lavoro da domani **anche** un Marte che spazzerà via molti dei vostri avversari, ma oggi attenti a Luna ultimo quarto, butta a terra.

Vergine dal 24 8 al 22 9

Avete il principale astro della fortuna, Giove, in aspetto magnifico dal Capricorno (settore della **fortuna**). Domani Marte si aggiunge alla protezione di Saturno e Plutone, Urano. Dove siete deboli? Pure voi avete commesso un errore, sentenzia Nettuno, che rivolta come una vecchia calza molte cose del vostro passato. Cosa dovete nascondere? Fatelo bene, Mercurio è una spia. Venere vuole sesso. Nuovo.

Bilancia dal 23 9 al 22 10

Oggi siete tra le nuvole o tra le onde del mare. Nettuno è efficace per attività creative, lavori con il pubblico. Da mesi le stelle sono attive per rapporti con il mondo esterno, meno incisive e chiare per relazioni private. Qualche persona vicina vi avrà deluso, non ricorda il bene che avete fatto, ma le stelle ricordano, ripagano. Luna in Scorpione si interessa alle vostre **proprietà** in crescita.

Scorpione dal 23 10 al 22 11

Costruitevi uno spazio vostro, ma lasciate sempre aperta la porta agli amici. Luna nel segno diventa ultimo quarto, fase che porta a chiudersi in se stessi. Voi avrete la libertà di organizzare la **vita** come volete, beninteso che qualcosa va cambiato. Le stelle, Marte e Plutone, Saturno e Nettuno, parlano di cambiamenti esistenziali e non di stagione. Meritate di più di quanto possedete, attivatevi.

Sagittario dal 23 11 al 21 12

Avventurosi, simpatici, impulsivi, sportivi, appassionati... Le stelle mettono in evidenza i lati gioviali del vostro carattere, sempre in cerca di nuove battaglie professionali, nuove gare sentimentali, che non sempre vincete. Ma chi di noi vince sempre? Provateci oggi, ultimo giorno di Marte nel segno, battagliero e passionale, in totale trasporto con Venere in Ariete. Lanciate una freccia **lontano.**

Capricorno dal 22 12 al 20 1

Riscossa quasi completa sul piano professionale e finanziario. Ma prima di lanciarvi in nuove imprese, investimenti, consigliatevi con esperti di fiducia, ma anche professionisti che conoscerete nel week end. Luna ultimo quarto in Scorpione in sintonia con i vostri tre pianeti agisce da stimolo e vi rende più sicuri. Domani arriva nel segno Marte. Battaglieri e passionali pure nelle conquiste d'amore.

Acquario dal 21 1 al 19 2

Il mese astrale si avvicina alla conclusione, Sole esce dal segno mercoledì, oggi però nasce una fastidiosa quadratura con Luna in Scorpione ultimo quarto, la sera tardi. È la fase lunare più difficile, spesso indebolisce e la salute, ma persone come voi che sanno affrontare critiche immeritate non temono Lune così. Venere risplende, Marte ancora diretto in Sagittario: **fermate** quell'uomo, quella donna.

Pesci dal 20 2 al 20 3

Se ne va il pesante Marte dal Sagittario, ma non ha poi provocato tutti quei contrattempi che si temeva, anzi avete capito quali rapporti rafforzare, mettere a nuovo, o concludere. Questa Luna ultimo quarto è un vero Scorpione, insieme a Urano taglia persone che in passato hanno agito contro, i problemi, se ci saranno, vengono dal passato. Nuova situazione astrale da mercoledì. Amate, **rilassatevi.**

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	7	134	45	93	37	64	25	63
Cagliari	59	95	62	63	21	62	15	55
Firenze	85	79	39	76	48	61	5	49
Genova	38	122	83	93	87	51	37	49
Milano	10	60	61	59	54	57	49	52
Napoli	88	72	24	54	64	50	31	50
Palermo	22	168	47	67	23	63	8	54
Roma	56	70	27	66	76	56	8	55
Torino	4	91	78	70	77	58	82	47
Venezia	70	85	30	73	75	61	8	58
Nazionale	39	77	42	74	53	71	47	68

centimetri

Lettere&Opinioni

«IO CANDIDATO SINDACO DI ROMA? HO SOLO LETTO UN GOSSIP E IO NON COMMENTO I GOSSIP. FACCIO SOLO NOTARE CHE IO SONO PISANO, NON ROMANO, E QUESTO MI HA STUPITO MOLTO»

Enrico Letta, *ex presidente del consi...*

La frase del giorno

G | Sabato 15 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e giustizia

Matteo Renzi è spregiudicato e non lo scopriamo oggi, ma sulla prescrizione ha semplicemente ragione

Roberto Papetti

Caro Direttore,
il comportamento dei parlamentari di Italia Viva, facenti parte della maggioranza, è ipocrita. Creano problemi al governo sulla questione della prescrizione millantando un'onestà politica che non hanno. Paventano un peggioramento della condizione dei cittadini aventi a che fare con la giustizia, mentre la prescrizione finora è servita solo a far spirare processi, salvato delinquenti e frustrato l'esigenza di giustizia delle vittime. Chi è innocente non ha nulla da temere dalla riforma del ministro Bonafede. Al contrario, chi ha commesso reati ha tutto da perdere. Ora si vede chi è onesto e chi no, chi lavora per i cittadini onesti e chi no.

Paride Antoniazzi
Conegliano (Tv)

Caro lettore,
Matteo Renzi non lo scopriamo oggi. La sua disinvolta abilità manovriera è nota e, del resto, è proprio grazie ad essa che è nata la maggioranza rosso-giallo e il governo Conte bis. Che ora i suoi compagni di avventura e si scandalizzino per il suo spregiudicato movimentismo è quantomeno singolare. Renzi e Italia Viva vogliono marcare il loro profilo centrista e far pesare i loro voti in Parlamento. La contestata riforma della prescrizione, a cui peraltro Renzi si è sempre dichiarato contrario, è un terreno quantomai propizio. Perchè questa legge, per nelle modifiche e nei rimaneggiamenti a cui è stata sottoposta, è figlia del giacobinismo politico-giudiziario grillino. La prescrizione, ossia il principio che dopo un certo numero di anni il reato si estingue, non uno strumento salva-delinquenti, è una garanzia per il cittadino, che non può e non deve essere indagato a vita. Se molti delinquenti l'hanno fatta franca non è per colpa della prescrizione, ma della lungaggine dei processi e dell'inefficienza del sistema giudiziario. Ed è su questo che si deve intervenire. Non servono leggi liberticide.

Compensi

Un monologo di Michelangelo

Qualche tempo fa sulle pagine del settimanale distribuito da un importante quotidiano nazionale qualcuno si era preso la briga di attualizzare i compensi ricevuti dai più importanti artisti del nostro Rinascimento per alcuni dei loro capolavori, dato che normalmente si dice fossero particolarmente sensibili ad un adeguato riconoscimento del loro genio anche in termini pecuniari. Con grande stupore lessi che Michelangelo percepì circa 300.000 euro per l'intera Volta della Sistina, avendo dovuto per giunta pagarsi i colori. Attualizzazioni di questo genere lasciano ovviamente il tempo che trovano: il mondo è cambiato troppo, sotto tutti i punti di vista (a quanto pare, anche quello dell'entità delle opere che possono essere portate a termine da un singolo individuo). Ma siccome vengono comunque proposte proprio perché l'uso di un criterio meramente economico sembra autorizzare a proporle in forza della sua presunta oggettività, c'è da chiedersi se, attualizzando ancora di più, non se ne debba dedurre che la Volta della Sistina sia valsa o valga tanto quanto un monologo di Benigni al Festival di Sanremo (peraltro, a detta di molti, riciclato). Sia come sia, sotto l'aspetto del progresso dello spirito umano, un indubbio passo in avanti... Ps: sarebbe interessante vedere quanto potrebbe arrivare a chiedere, e ad ottenere, lo stesso artista dei nostri giorni per un monologo ancora inedito sulla Volta della Sistina (escludiamo pure il Giudizio Universale, visto che in quel caso i colori furono pagati dal papa e Michelangelo non badò a spese usando il costosissimo azzurro di lapislazzuli).

Alessandro Pivato
San Zenone degli Ezzelini (TV)

La modella senegalese

Le colpe di un consigliere

Daniele Beschin da Arzignano, consigliere comunale in forza alla Lega, è stato cacciato con ignominia per una colpa orripilante, ha ammazzato qualcuno? No, ha rubato, spacciato, rapito o altre cose simili? No, ha detto che la modella di origine Senegalese, qui da 9 anni, non è propriamente una bellezza italiana, ha comunque sottolineato che è una bella ragazza, ma che solamente non rappresenta i canoni di bellezza delle ragazze venete, tutto qui, apriti cielo! Al rogo! Mamma mia, ma riprendetevi per piacere, sommerso, lui sì, da insulti tipo vomitevole razzista, xenofobo, fascista, intollerante, ma cosa centra il razzismo qui, non se ne può davvero più di questa psicosi e isteria collettiva per cui se uno ha la "sventura" di dire una sua sacrosanta opinione senza fra l'altro offendere nessuno, anzi dicendo che è una bella ragazza ma che non si configura nei canoni di bellezza italiani, ecco che viene sommerso dai benpensanti e politicamente corretti: pazzesca questa cosa, sarebbe come se uno dicesse che Sofia Loren è la tipica bellezza nigeriana e Gina Lollobrigida la tipica bellezza giapponese, farebbero ridere stupidaggini simili proprio perché una bella modella senegalese rappresenta una bellezza senegalese, una finlandese rappresenta una bellezza finlandese e una indonesiana una bellezza indonesiana, cosa c'è di così orrido e assurdo in tutto questo è un mistero?

Riccardo Gritti
Venezia

Botta & Risposta

«Non si giudica il servizio sanitario da un codice errato»

Gentile direttore,
ore 9 di venerdì 31 gennaio, mia moglie è al pronto soccorso dell'Angelo per una sospetta frattura a polso e schiena con codice bianco. Ore 13: gli esami radiologici (rx, tac) confermano la doppia frattura al polso e una microfrattura a una vertebra lombare. Ore 17,30: le viene applicato il gesso al polso. Ore 18,30: dimissioni con pagamento di ticket di 102 euro. Alla mia perplessità di fronte a tale ingiustificata richiesta, il medico di turno mi fa presente che per problemi organizzativi non è possibile cambiare l'assegnazione di gravità, una volta assegnata. Al di là della gentilezza e della professionalità dimostrata dal personale medico che ringrazio, non riesco a capire perché si debba pagare un tipo di assistenza che, in questo caso, può essere erogata solo dal Pronto Soccorso (forse un medico di base avrebbe potuto eseguire una tac e ingessare?). Posso capire il pagamento del ticket quando la presunta urgenza non è confermata dopo la visita, ma sostenere le spese di una prestazione che deve essere fornita in ospedale, fa capire che la sanità è uno dei servizi che sta virando verso una gestione privatistica sempre più spinta. Riassumendo: nove ore di attesa, gesso al braccio, 102 euro di ticket, 30 euro di farmaci. Infine, prenotando gli appuntamenti per i controlli previsti, mi sono visto addebitare i seguenti ulteriori ticket: 40 euro per la visita neurologica, 40 euro per la radiografia, 40 euro per la rimozione del gesso. Ultimo cruccio: non so chi ringraziare per questo servizio di eccellenza sanitaria veneta, Zaia, Dal Ben o entrambi?

Michele Missaglia

Solo in malafede si può criticare il Servizio sanitario a partire da un codice attribuito non correttamente. Leggendo la sua lettera ho inizialmente immaginato che lei volesse ringraziare per l'assistenza ricevuta dal Pronto Soccorso e, più in generale, dal Servizio sanitario regionale. L'elenco degli esami effettuati sulla signora, la corretta individuazione di un problema non evidente, l'iter di cura successivo - durante il suo accesso la sua Signora ha avuto visita ortopedica, raggi, TAC, consulenza chirurgica, ingessatura... - e anche le parole spese per ringraziare il personale sanitario mi facevano immaginare che la sua lettera si sarebbe conclusa con un grazie. Solo procedendo nella lettura mi sono reso conto che il suo ragionamento inseguiva una polemica sterile quanto gratuita. Lei in sostanza contesta un semplice errore, l'applicazione di un ticket indebito, del Medico di Continuità Assistenziale: un errore tecnico, non certo una scelta organizzativa; un errore amministrativo che avrebbe potuto sanare semplicemente scrivendo una email e chiedendo un rimborso.

Davvero ritiene, partendo da un errore tecnico, di poter contestare la mole di lavoro e l'ingentissima offerta di salute messa in campo dal Servizio sanitario regionale? Né il Presidente Zaia, né il Direttore Dal Ben, né il Servizio sanitario regionale attribuiscono i codici in Pronto Soccorso; è una valutazione che sta in capo ai sanitari, una valutazione che può essere a volte non corretta - all'Ospedale di Mestre questa valutazione viene fatta per quasi centomila utenti anno - e a questo si rimedia ogni volta che la richiesta di rimborso è motivata. Non è certo a partire da un codice attribuito in modo non corretto che lei può valutare l'efficacia del Servizio sanitario pubblico, e concludere con assurdi paragoni tra questo servizio pubblico e quello offerto "dal privato", insinuando la volontà di favorire la privatizzazione del sistema. La sua è una dei sessanta milioni di prestazioni che ogni anno il Servizio sanitario regionale eroga ai cittadini; e ricordi che su questi sessanta milioni di prestazioni la Regione Veneto applica i soli ticket previsti dalla legislazione nazionale - introdotti quindi dal Governo centrale - unica Regione a non aggiungerne altri per sé stessa. Solo una lettura sconcertante e infondata può, a partire da un errore tecnico, parlare di un sistema che starebbe virando verso una gestione privatistica: le auguro in futuro di vedere con maggior chiarezza, oggettività e onestà intellettuale da chi viene garantita, quotidianamente e con dedizione, la risposta alle sempre più ingenti richieste di salute della popolazione veneta.

Giuseppe Dal Ben
Direttore Generale dell'Ulss 3 Serenissima

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111 Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65 **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170: **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90, **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 14/2/2020 è stata di **56.624.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Ammazza la moglie e s'uccide. Erano d'accordo: lettera di scuse

Omicidio-suicidio ieri a Rovigo dei coniugi Tino Bellinello e Renata Berto, 87 e 78 anni. Prima di compiere il gesto marito e moglie hanno scritto una lettera di scuse ai familiari

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Incinta a 13 anni, parla la madre nomade: «Non spezzatemi il cuore»

Questa mamma ora si preoccupa per il nipote, ma quando sua figlia di 13 anni si sposò con un uomo vecchio andava tutto bene? Non si era posta alcun problema all'epoca **(Sircame-Tv)**

Sabato 15 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Le idee/1

La crescita dimenticata continuità tutta italiana

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) La questione della prescrizione è arrivata al punto di minacciare la sopravvivenza del governo, mettendo in evidenza la incompatibilità fra Italia Viva e Cinque Stelle. Il problema del coronavirus ha riacceso le accuse di razzismo e xenofobia che il mondo progressista riversa su chiunque non sposi la linea ufficiale, per la quale il diritto allo studio (niente quarantena preventiva per gli studenti che arrivano dalla Cina) ha la precedenza su quello alla salute. O, se preferiamo dirla in modo più filo-governativo: per le autorità preposte a gestire l'epidemia, i rischi di contagio sono così bassi che possiamo permetterci di correrli. In tutto ciò, quel che è completamente sparito dalla scena sono i problemi dell'economia. Eppure l'economia batte alle porte. Ci sono, innanzitutto, i problemi che fino a ieri parevano cruciali, e che ora si preferisce rimuovere. Ricordate il dramma dell'Ilva, che fino a due mesi fa pareva una questione di vita o di morte, per la salute dei cittadini di Taranto come per l'economia del mezzogiorno e dell'intero paese? E l'Alitalia ? Una vicenda che si trascina da anni e ora è tornata alla ribalta solo perché la magistratura ha deciso di indagare una ventina di dirigenti per presunti favori illeciti a Etihad. C'è poi la questione della revoca della Concessione ad Autostrade, un problema che si tende ad affrontare in modo ideologico, come se le scelte (o le non scelte) che si compiono non avessero pesanti ripercussioni economiche (la revoca potrebbe costare miliardi alle casse dello Stato, la rinuncia a imporre investimenti al concessionario potrebbe peggiorare ulteriormente lo stato della nostra rete autostradale). E il MES? Qualcuno ricorda che fino a un paio di mesi sulla riforma del Meccanismo Europeo di Stabilità volavano le accuse, e anche i più cauti fra gli economisti avanzavano preoccupazioni? Tutto cancellato, tutto sottotraccia, tutto in sordina, sommerso dalle intemperanze dei politici che si sfidano sul processo al capo della Lega, sulla prescrizione, sulle misure da adottare per contrastare il contagio. Ma non è tutto. Accanto ai problemi specifici dell'economia italiana ci sono le turbolenze che arrivano da fuori e da lontano. La crescita mondiale sta rallentando, la Brexit sta creando incertezza e instabilità, il commercio con la Cina subirà certamente una frenata. E in questo quadro arrivano le stime di crescita per il 2020 e il 2021 della Commissione europea, che annunciano un rallentamento dell'Europa in generale, e dell'Italia in particolare. La vera notizia, per noi, è che anche nei prossimi anni, così come in quelli passati, l'Italia occupa l'ultimo posto, dietro paesi come Spagna, Portogallo, Grecia, Irlanda. Tutti i paesi dell'euro, secondo le previsioni, cresceranno più dell'1%, e 10 paesi (su 19) cresceranno fra il 2 e il 4%. Solo per l'Italia la Commissione prevede una crescita prossima a zero (0.3%). Qualcuno dirà che questa è l'amara eredità del governo populista e del suo capo, quel Giuseppe Conte che aveva profetizzato che il 2019 sarebbe stato "un anno bellissimo". Qualcun altro obietterà che, nel passaggio da giallo-verde a giallo-rosso, o da Conte 1 a Conte 2, le cose sono addirittura peggiorate, visto che per il terzo trimestre del 2019 l'Istat prevede addirittura una contrazione del Pil (-0.3%). Ma ad entrambi, e a chi rimpiange gli anni precedenti, vorrei ricordare che il primo segno meno davanti al tasso di crescita del Pil risale al secondo trimestre del 2018, quando il timone dell'economia era ancora in mano al governo Gentiloni. Dunque, facciamocene tutti una ragione: se guardata dal lato dell'economia, l'Italia brilla per la continuità delle sue non-politiche. Sono anni e anni che, chiunque governi, siamo ultimi in Europa. E sono anni e anni che i nostri nodi veri, dal debito pubblico alla pressione fiscale, dalla produttività all'occupazione, preferiamo non affrontarli. E ogni coronavirus che passa ci fornisce l'insperata occasione di perseverare nella nostra inerzia.

(www.fondazionehume.it)

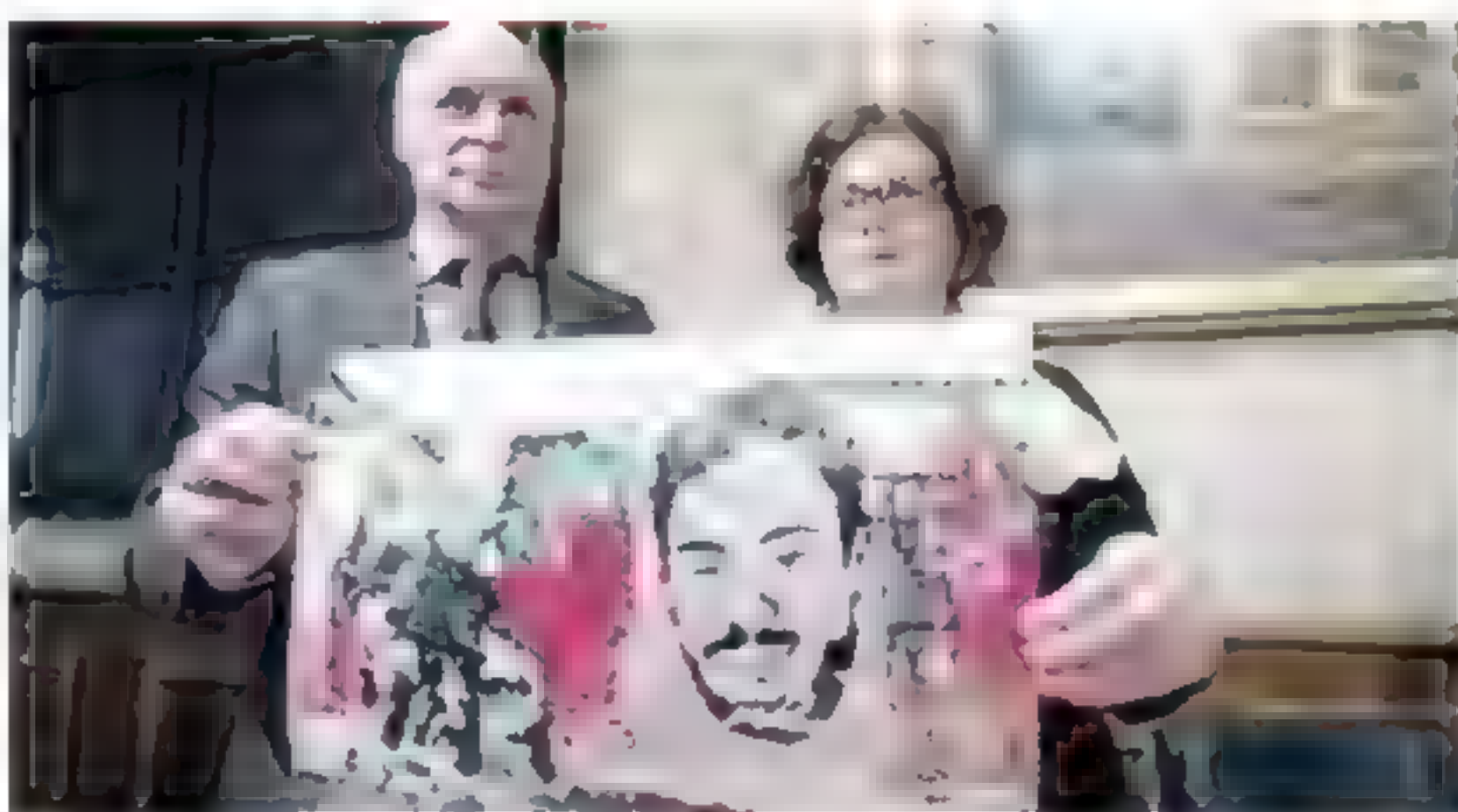
Le idee/2

La pistola nel cassetto e un Paese immobile

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) Al tempo stesso Italia Viva è pronta a votare la fiducia al governo quando Giuseppe Conte manderà in Parlamento il pacchetto giustizia approvato dal Consiglio dei ministri l'altra notte, incluso il lodo sulla prescrizione che Renzi sostiene di non voler accettare per nessuna ragione. Che senso ha tutto questo? Apparentemente nessuno. In realtà si sta giocando al gatto col topo. Il problema è che sia Conte che Renzi sono convinti di essere il gatto. Il premier ha una pattuglia di "responsabili" nascosta? Difficile che da Forza Italia vada qualcuno a sostenere il governo su un provvedimento giustizialista promosso dai 5 Stelle. Il premier pensa che Renzi bluffi e vuole scoprirgli le carte? Il suo predecessore tiene per questo nel cassetto la pistola con la pallottola della sfiducia per Bonafede e l'uscita dalla maggioranza. Il problema è come e quando possa andare avanti un governo in cui uno dei quattro partiti che lo sostengono non partecipi a una riunione importante del Consiglio dei ministri e che si dissoci da provvedimenti chiave. Dopo la prescrizione, Renzi partirà all'attacco del reddito di cittadinanza, delle intercettazioni e quant'altro. E il colpo su colpo continuerà per mesi, anche perché PD e M5S cercheranno di non fargli toccare palla sulle nomine di primavera Abbiamo appreso ieri che i contrasti della maggioranza hanno prodotto la revoca del rinvio ad aprile della detraibilità delle spese pagate per contanti (quindi chi ha pagato nei primi 45 giorni dell'anno non ne beneficerà) e l'annullamento della moratoria di un anno chiesta da professionisti e imprese prima dell'attuazione delle pagelle fiscali. Veniamo intanto a scoprire che soltanto il 21% delle "opere prioritarie" previste dalla Legge Obiettivo (governo Berlusconi 2001) sono state completate in quasi vent'anni con una spesa di 19 miliardi sugli 89 stanziati. Delle 25 opere definite di serie A ne sono state completate soltanto tre, tutte milanesi e di medio importo. Il Sud è sempre più lontano. Dinanzi a questi dati, a un'economia di nuovo sull'orlo della recessione, a un Paese che si conferma ancora una volta ultimo in Europa, a un parlamento che nel nuovo anno ancora non riesce a combinare niente per mancanza di materia prima, c'è da chiedersi fino a quando dovremo riempire giornali e trasmissioni di parole senza che spunti una concreta sferzata di energia.

La fotonotizia

La mamma di Regeni: «Di Maio vergogna»

«Andate a vedere che cosa ha detto Di Maio nel 2016 su Giulio quando era all'opposizione e che cosa dice in questi giorni da ministro su Zaky. È vergognoso». Così la mamma di Giulio Regeni, Paola Deffendi, ha commentato la presa di posizione del ministro degli Esteri a favore del permanere dell'ambasciatore italiano al Cairo. «Fa parte della serie di chi entra nei "palazzi", cammina sui tappeti rossi, e cambia», attacca Deffendi.

La vignetta

"BASTA CON L'ITALIA A DUE VELOCITA'"

CON LE NOSTRE POLITICHE ARRANCHERA' ANCHE IL NORD.

Serenità e Sicurezza, Prevenzione e Riabilitazione nel Primo Albergo Medicale Italiano.

Ermitage Bel Air
MEDICAL HOTEL® Abano PD

Recupero Post Traumi e Interventi Chirurgici (Anca/Ginocchio)
Invecchiamento Attivo e Prevenzione Cardiovascolare
Riabilitazione Parkinson, Esiti di Ictus e Linfedema

ERMITAGE BEL AIR · MEDICAL HOTEL L'INNOVAZIONE È NEI NOSTRI VALORI

SALUTE E VITA ATTIVA SENZA CONFINI
Integrare ospitalità alberghiera e assistenza medico specialistica.
Un centro medico poli-specialistico, convenzionato con le principali assicurazioni italiane, uno stabilimento termale, un centro benessere e una residenza alberghiera per abbracciare in modo completo tutti i bisogni dei nostri clienti e delle loro famiglie.

PREVENZIONE
L'approccio medico multidisciplinare che include la consulenza medico specialistica negli ambiti: **Ortopedico, Fisiatrico, Cardiologico, Dietologico e Linfatico** è garanzia di qualità ed efficacia anche per gli ospiti sani che cercano un'esperienza di benessere capace di rispondere a criteri di evidenza scientifica dedicandosi al dimagrimento, alla prevenzione e alla correzione di cattivi stili di vita.

RIABILITAZIONE
L'approccio terapeutico personalizzato, individuale ed assistito, anche in acqua termale con rapporto terapisti pazienti 1:1, unitamente ad un **servizio di assistenza socio sanitaria ed infermieristica disponibile da 1 a 24 ore al giorno** ci consente di affrontare qualunque deficit motorio di origine **Ortopedica, Linfatica o Neurologica,** rispondendo in modo attento e discreto alle esigenze sanitarie e assistenziali di ogni singolo ospite.

TRASPARENZA
La relazione diretta con l'ospite e i suoi familiari è dedicata sin dal primo contatto alla piena condivisione di costi, tempi ed obiettivi oltre che degli eventuali limiti della nostra offerta terapeutica per evitare soggiorni impropri e assicurare che ogni euro speso sia dedicato al reale miglioramento della qualità della vita dei nostri clienti.

ACCESSIBILITÀ
Eliminare le barriere architettoniche in camera e negli ambienti comuni (piscine, terme e benessere), per offrire un'esperienza di totale libertà e sicurezza a tutti gli ospiti, senza limiti di età, in presenza di disabilità croniche o temporanee, accompagnati da un proprio familiare o anche da soli grazie al servizio di assistenza socio sanitaria interno.

INCLUSIONE
Eliminare le barriere tra le persone rispondendo contemporaneamente ai bisogni di clienti diversi: relax, benessere e riabilitazione. Perché la piacevolezza del soggiorno, l'ambiente non ospedalizzato e la condivisione, sono parte integrante del percorso di cura, per un pieno recupero sia fisico che emotivo.

Contattaci e scegli il tuo soggiorno riabilitativo, a partire da 1.140 € a settimana.

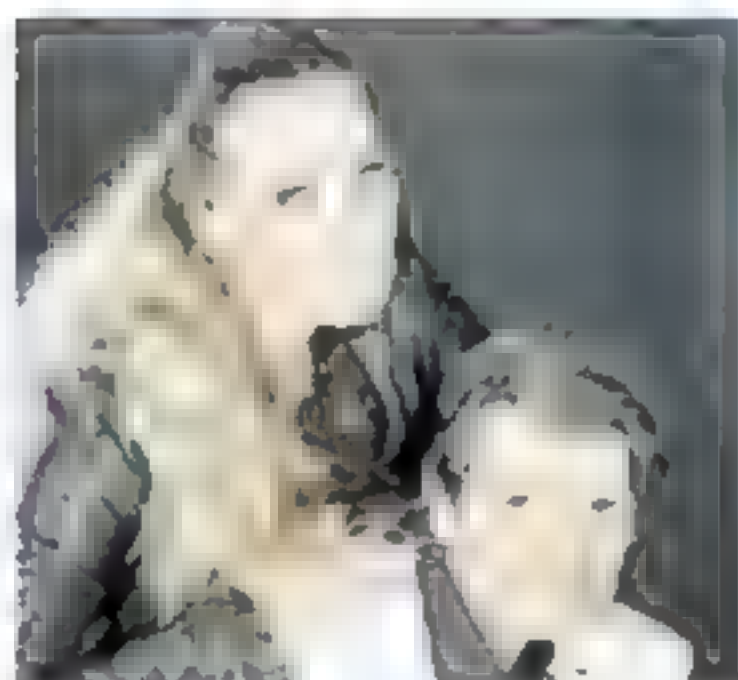
www.medicalhotel.it — 049 8668111 — www.ermitageterme.it

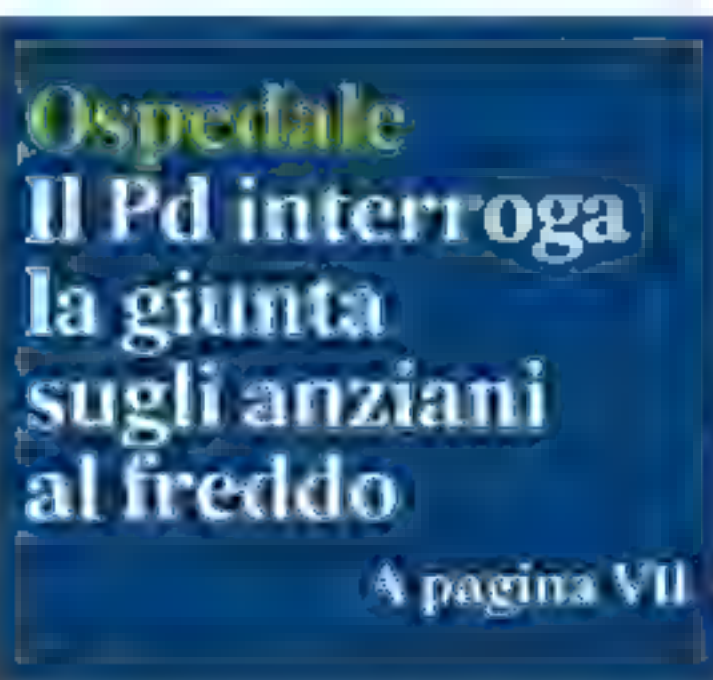
IL GAZZETTINO | Sabato 15, Febbraio 2020

Santi Faustino e Giovita. A Brescia, santi Faustino e Giovita, martiri, che, dopo molte lotte sostenute per la fede di Cristo, ricevettero la vittoriosa corona del martirio.

1°C 12°C
Il Sole Sorge 7 11 Tramonta 17.30
La Luna Sorge 0.09 Cala 10.39

BARBARA DE ROSSI A TEATRO A OSOPPO CON UNA NUOVA COMMEDIA

A pagina XXI

Ospedale
Il Pd interroga la giunta sugli anziani al freddo

A pagina VII

Viale Venezia
La passeggiata-dibattito di Italia Nostra sulle rotonde

Non solo polemiche. Il tema "rotatorie" finisce anche al centro di un'iniziativa culturale.

A pagina II

Picchiato e rapinato dai banditi

▸Sono entrati dalla finestra del bagno. Immobilizzato sul letto e preso a botte. L'anziano è in ospedale. Ci sarebbero 4 fermi

▸L'imprenditore è il titolare del bar sulla spiagga "Frecce Tricolori". Il figlio: «Mio papà credeva che fosse finita»

Lignano e il Friuli sotto choc dopo la rapina avvenuta l'altra notte nella cittadina balneare, in un appartamento di Pineta. L'imprenditore Giuseppe Spartà, titolare del bar "Frecce tricolori", è stato aggredito da una banda di malviventi che lo hanno picchiato, tanto da farlo finire in ospedale. Il pm De Nicolo ha confermato che ci sono quattro fermi. Si tratterebbe di stranieri. Si dice «scioccato» dall'accaduto il sindaco Luca Fanotto «perché episodi di questo genere non rappresentano la normalità della nostra località, infatti il numero dei reati da noi è molto circoscritto».

A pagina III fascicolo locale e 10 fascicolo nazionale

ESERCENTE Giuseppe Spartà

Calcio Serie A Verso la sfida con il Verona

Domani l'Udinese non può sbagliare

Nove punti separano Udinese e Verona, con gli scaligeri sesti in classifica e i bianconeri a guardarsi le spalle. Non sono troppi, considerati i punti lasciati sul cammino dai friulani per singoli errori. Per cui è lecito attendersi domani una gara d'assalto dei padroni di casa A PAGINA XVII

Contributi
Arrivano i bonus affitti

Contributi per abbattere gli affitti delle famiglie che hanno un reddito tale per il quale non riescono ad accedere alle case Ater ma nemmeno ad acquistare una casa di proprietà e debbono così ricorrere al mercato degli affitti privati. È quanto prevede la Regione che ieri ha fatto un ulteriore passo operativo nell'erogazione di tali fondi, con l'approvazione del regolamento.

Lanfrit a pagina VII

Istruzione
Alle scuole anche fondi per i droni

Scuole elementari e medie sempre più digitalmente aggiornate in Friuli Venezia Giulia: è questo l'obiettivo che persegue lo stanziamento di un milione di euro a favore dei Comuni, deliberato ieri dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'Istruzione, Alessia Rosolen, per l'acquisto di nuove attrezzature informatiche e multimediali per la didattica. Si tratta di un contributo straordinario, una tantum, che i Comuni potranno utilizzare.

Lanfrit a pagina VI

Tenta di baciarla al colloquio di lavoro

▸Ricevuto il rifiuto l'avrebbe perseguitata È finito nei guai un imprenditore friulano

Avrebbe tentato di baciarla durante un colloquio di lavoro per poi, ricevuto il rifiuto, ostinarsi nel perseguitarla con ripetuti messaggi e richieste di rivederla. Un uomo, di 54 anni, imprenditore residente nel Tarcentino, è stato denunciato dai Carabinieri della Compagnia di Udine perché ritenuto responsabile di atti persecutori ai danni di una donna, di 30 anni, residente nel capoluogo friulano e di professione commessa, conosciuta nei mesi scorsi in occasione di alcuni appuntamenti per la selezione di personale.

A pagina V

La vicenda
Stacca la corrente al bar della vicina Finisce nei guai

Esasperata da quei gesti ripetuti nell'arco degli ultimi due anni, che gli avevano comportato diverse perdite economiche, non c'è l'ha fatta più.

A pagina V

Educazione finanziaria, brillano gli studenti friulani

Educazione finanziaria a Roma: i friulani si impongono fra i migliori.

Su 20 posti per studenti da tutta Italia, ben cinque se li sono aggiudicati quelli del Friuli Venezia Giulia, vincendo una tre-giorni intensiva alla Winter School di Roma nell'ambito del progetto #iopensopositivo, dove approfondire i temi dell'educazione finanziaria. Cecilia Nadalini del Liceo classico Stellini, Carlo Novello del liceo scientifico Marinelli, Luca Morandini, Paola Mullìgh e Valentina Fabbro, dell'Istituto Tecnico Deganutti, sono risultati tra i migliori a livello nazionale al test in educazione finanziaria dello speciale percorso informativo e formativo, promosso in regione dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, voluto dal Ministero dello sviluppo economico e Unioncamere, in collaborazione con il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria. Il progetto si propone appunto di diffondere in modo innovativo le conoscenze finanziarie tra i giovani studenti che frequentano i tre anni conclusivi della scuola secondaria di secondo grado e lo scorso ottobre c'era stata la tappa udinese in Sala Valduga, dove gli studenti hanno partecipato a una lezione e a un test interattivo e avviato il percorso formativo.

A pagina VI

INIZIATIVA Si sono imposti a Roma

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

BORGO STAZIONE Un'immagine d'archivio del quartiere

Anche il parco di via Bertaldia adesso ha la sua telecamera

▶Dibattito vivace ieri in commissione sulla zona rossa in cui si applica il Daspo

▶Si è discusso anche dell'ordinanza anti alcol inserita nel regolamento

COMMISSIONE

UDINE Il Parco Martiri delle Foibe ha la sua telecamera: ad annunciarlo è stato ieri l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani, nel corso della commissione Statuto che ha dibattuto l'introduzione del daspo urbano e dell'ordinanza anti alcol nel Regolamento di Polizia urbana. "Da alcuni giorni – ha spiegato –, è stato installato il nuovo impianto di videosorveglianza per l'area verde. Grazie ad essa e all'ordinanza anti alcol la situazione è molto migliorata perché fino a pochi mesi fa, lì c'erano gruppi di persone che bevevano e si ubriacavano e i cittadini non si sentivano sicuri. Da un po', inoltre, sono anche entrate in funzione le telecamere contro lo spaccio nelle scuole". Per quanto riguarda invece il daspo, a sollevare le critiche dell'opposizione è stato soprattutto il perimetro dell'area rossa in cui si potrà applicare. "La zona è stata individuata attraverso il confronto con la Polizia Locale e la Questura – ha risposto Ciani –. L'area interna alla circonvallazione è particolarmente delicata non perché facciamo differenze, ma in base ai requisiti stabiliti dalla norma, quindi perché ci sono scuole, musei, luoghi di cultura, mercati e aree di flusso turistico. Se dovessero emergere problemi altrove, interverremo con ordinanze specifiche o modificheremo la norma, fermo restando che deve rispettare la legge nazionale".

IL VOTO

E, così, il daspo passa, con il sì della maggioranza, l'astensione di Lorenzo Patti di Siamo Udine e il no di Carlo Giacomello del Pd (secondo cui il centrodestra cavalca la questione sicurezza, senza però che i numeri siano cambiati) mentre Domenico Liano (M5Stelle) ed Enrico Bertossi (Prima Udine) sono usciti al momento della voto. Ed era stato proprio Bertossi a sollevare la questione dell'area: "Viale delle Ferriere non è una barriera fisica, se le persone colpite da daspo attraversano la strada continuano a fare ciò che vogliono: il provvedimento andrebbe esteso a tutta la città". Discorso simile quello di Liano: "Sono favorevole ai provvedimenti che Ciani sta introducendo per far sì che si migliori la situazione in alcune zone. Perché, però, in alcune parti della città, dove ci sono movimenti strani, non si è cercato di creare altre zone rosse?".

Alessia Pilotto

Confcommercio

«Ex Bertoli, non serve un altro parco commerciale»

«La città non ha bisogno di un altro parco del commercio». Giuseppe Pavan, presidente mandamentale della Confcommercio Udine, trasmette la preoccupazione dell'associazione sulle ipotesi di destinare a finalità commerciali 4mila metri quadri nell'area ex Bertoli. «Il Comune non ci ha mai coinvolti in questa vicenda – fa sapere Pavan –, ma riteniamo invece che un confronto con chi rappresenta il comparto sia fondamentale per condividere una strada comune per lo sviluppo della città».

Viale Venezia, in campo Italia Nostra

▶Le rotatorie saranno al centro di una passeggiata architettonica della sezione

L'INIZIATIVA

UDINE Non solo polemiche. Il tema "rotatorie" finisce anche al centro di un'iniziativa culturale. "Viale Venezia e le sue rotonde presente passato e futuro" è questo il filo conduttore della passeggiata architettonica che la sezione udinese di Italia Nostra propone per domenica 16 febbraio: accompagnati da storici di architettura e architetti i partecipanti si metteranno in cammino a partire da piazzale XXVII luglio per arrivare all'antica rotonda napoleonica prima del ponte sul Cormor.

Si parte alle ore 10 dal Monumento alla Resistenza con il saluto del Presidente di Italia Nostra di Udine, Gabriele Cragnolini, e del Presidente dell'Ordine Architetti di Udine, Paolo Bon, che ha aderito convintamente, inserendo la passeggiata tra le iniziative per l'aggiornamento professionale. Occhi puntati sul

FUTURA ROTATORIA Viale Venezia

Viale Venezia e sulle rotonde che lo caratterizzano, due piazze circolari uscite dalla progettazione urbanistica degli ingegneri napoleonici che con questi due segnali vollero lasciare un razionale e ordinato segno sulla città fuori porta. Si comincerà illustrando il Monumento alla Resistenza ideato da Gino Valle (con Piera Ricci Menichetti, Federico Marconi e Dino Basaldella) quindi l'attenzione verrà rivolta al Tempio Ossario di Provino Valle e all'adiacente Palazzo Moretti di Ettore Gilberti. Quindi in cammino lungo il viale alberato sostando lungo il percorso a ammirare alcune ville (di Pietro Zanini e Ermes Midena, tra gli altri), e fermandosi all'imbocco di viale Firenze, che conduce all'ingresso del Cimitero monumentale. Si parlerà anche dell'architettura che non c'è più come la storica fabbrica di birra Moretti, che con il caratteristico "Baffone" dava il benvenuto a coloro che entravano in città. La carovana concluderà il percorso nell'antica rotonda sul Cormor. Sopravvive, anche se non più attiva, la "Rocktonda" prima sala da ballo e poi discoteca che per anni è stata la meta della Udine che si diverte.

Per quanto riguarda il futuro di Viale Venezia e le progettate nuove rotonde, in una nota di Italia nostra si legge che «la passeggiata offrirà un ulteriore spunto di riflessione per cittadini e amministratori, permettendo di mettere a fuoco alcuni aspetti di rilevante interesse architettonico e culturale. L'auspicio di Italia Nostra è sia possibile ripristinare e valorizzare lo storico piazzale circolare che concludeva prima del ponte sul Cormor il rettifilo napoleonico di viale Venezia, allora via Eugenia e che si trova a soli 150 metri dalla futura rotonda di fronte al supermercato Lidl».

Detulis e sprocs di îr di vuê e di doman

Miôr polente cence nuie che nuie cence polente

di Francesco Sabucco

LA RUBRICA

A saran cinc agns che Camil al va simpri a gustâ inte stesse tratorie. A misdì al à nome une ore di polse prin di tornâ a vore e chel puestut alì, a cincuante metris daûr de sô dite i permet ancje di cjapâse cun calme. La liste e je un freghenin puare e ripetitive, al è vêr, ma a àn di bon che lis pitancis a son misaris ancje di gras; in sumis un comprомès plui che acetabil.

Il mês passât a son vignûts a vore inte dite dongje une cubie di zovins e al è clâr che a gustâ a son finîts inte stesse tratorie, ancje parcè che e je la uniche in dute la zone artesanâl. Une peraule vuê e une doman, a àn scomençât a fâ cognossince cun ducj.

Fin chi dut pulît. I doi zovins però a àn tacât ancje a criticâ la cusine dal ambient: masse lami, masse pocje robe intal plat, masse cjâr e vie discorint. A àn tant fat e disfat che a àn convinçût une vore di lôr par protestе a saltâ la visite no lant a gustâ intal puestut par une setemane. Ben, il paron dal ristorant al jere za dongje ae pension e al tignive viert no sigûr pai vuadagns, ma pe amicizie che al veve cun tancj impleâts e operaris che a levin lì, cussì no i à pensât dôs voltis e la setemane daspò dal siopar al à sierât la baracche: maman a ducj.

A Camil, tant che a tancj altris di lôr, i à tocjât di tornâ a tirâ fûr il gamelin che si doprave une volte, cu la sperance che cualchidun al cjapi sù daurman chel lûc sierât. Cun smare, cjalant dentri intal so cit la salatute flape, al dîs che sì...

forsit chel ristorant là nol jere degn des stelis de Michelin, ma di là di mangjâ si podeve scambiâ une peraule e sintisi a cjase fûr di cjase, une sensazion dal dut contrarie a chê dal gamelin. (Cu la colaborazion de Arlef-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane).

A Laipacco-San Gottardo guerra in consiglio di quartiere

POLEMICA

UDINE (al.pi.) È guerra aperta, ormai, nel consiglio di quartiere Laipacco-San Gottardo, una guerra portata avanti a colpi di richieste di dimissioni, convocazioni di riunioni e procedure di revoca. Tutto è iniziato a gennaio, quando cinque consiglieri (Caterina Casonetto, Miriam Di Vico, Gabriele Signor, Matteo Della Rossa e Riccardo Costantini) hanno presentato una mozione di sfiducia alla presidente Anna Chiarandini che però non è mai stata discussa: la vicepresidente Di Vico aveva convocato il consiglio per il 10 febbraio, ma la seduta è saltata perché Chiarandini non ha aperto la sede della circoscrizione; alla riunione, infatti, volevano partecipare anche alcuni cittadini e la sala poteva accogliere solo 10 persone: secondo la presidente, quindi, c'era il rischio sicurezza. La sua decisione, ovviamente, non è stata apprezzata dai consiglieri: sette degli otto membri dell'assemblea di quartiere (ai cinque già citati si sono aggiunti Alex Basso e Renato Cigalotto) hanno firmato una lettera definendo l'episodio come "gravissimo" e "contrario a qualsivoglia principio di democrazia", e annunciando di dissociarsi "da ogni futura azione della presidente fata a nome del consiglio senza il nostro preventivo assenso". E, di nuovo, la vicepresidente ha convocato una seduta per il 19 febbraio: in quell'occasione, prima si voterà sull'ammissibilità della mozione di sfiducia (bypassando quindi il problema di irregolarità sollevato da Chiarandini), poi, in caso di voto positivo, si voterà la mozione vera e propria; la riunione si terrà a Palazzo D'Aronco. Ma ecco il contrattacco della Chiarandini: la presidente, ieri, ha attivato la procedura di decadenza per due consiglieri (Alex Basso e Riccardo Costantini) e quella di revoca per la vicepresidente Di Vico.

BATTAGLIA CONDOTTA A COLPI DI DIMISSIONI E PROCEDURE DI REVOCA DEGLI INCARICHI

La rapina di Lignano

«Mio papà credeva che fosse finita»

▶Massimiliano Spartà, figlio di Giuseppe, racconta il terrore vissuto dal padre durante il colpo nell'appartamento di Pineta

▶«È una roccia, ma ha avuto paura. Ora sta bene ma è scosso Mi ha spiegato di aver morso la mano di uno dei malviventi»

IL TERRORE

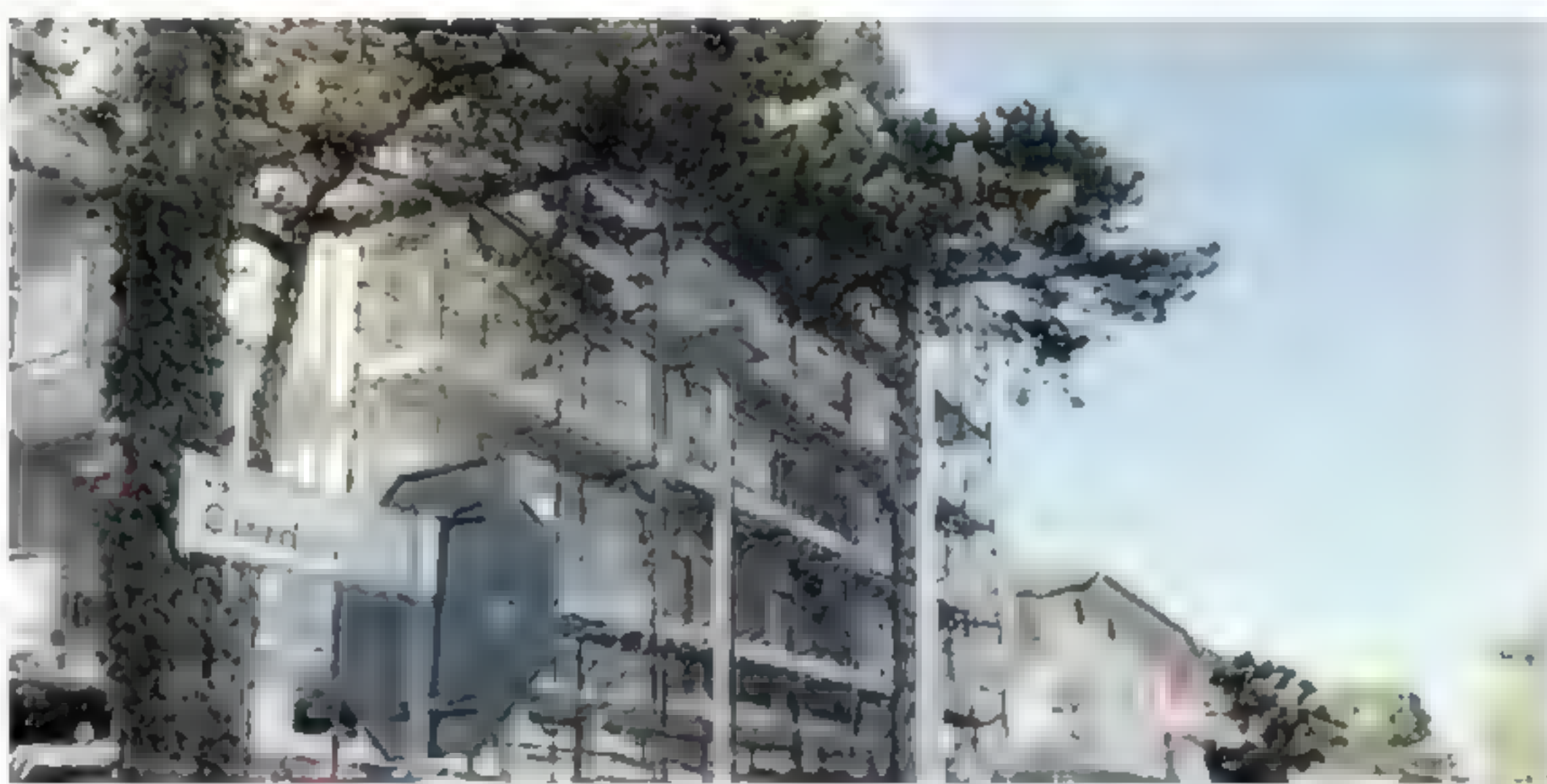
LIGNANO «Se lo conoscete, sapete che mio padre è una roccia. Ma stanotte (ieri, ndr) ha avuto paura che fosse finito tutto. Sono le parole che mi ha detto: credeva di morire per mano dei rapinatori. Ora è dolorante, ma ha dimostrato ancora una volta di essere forte». Massimiliano Spartà, figlio di Giuseppe e, l'86enne rapinato a Lignano nella notte tra giovedì e venerdì, ha saputo del terrore vissuto dal padre ieri mattina. In via Giardini a Pineta, l'impalcatura montata sul palazzo nel quale trova posto anche l'appartamento di Giuseppe Spartà, ha fatto da apripista alla rapina. «I malviventi - spiega ancora Massimiliano - si sono arrampicati e hanno raggiunto la finestra del bagno di mio padre. L'hanno forzata e poi bloccata con della carta. A quel punto sono entrati. Era approssimativamente l'una del mattino, Giuseppe si era addormentato dopo aver visto Milan-Juventus in televisione. Ha sentito il frastuono dell'intrusione e immediatamente si è trovato di fronte ai due rapinatori. Lo hanno immobilizzato subito, usando la cintura dei pantaloni per legare le caviglie. Poi gli hanno ficcato un fazzoletto in bocca per non farlo parlare. Lui voleva collaborare, aveva paura, chiedeva che gli fosse tolto il fazzoletto. Ha provato anche a mordere la mano di uno dei rapinatori. Intanto loro stavano rovistando dappertutto. In dieci-quindici minuti, dopo le botte e il terrore, se ne sono andati con la refurtiva. Mio papà a quel punto è riuscito a liberarsi e si è precipitato da una vicina per chiedere aiuto. Poi sono arrivati i carabinieri e lui è stato portato in ambulanza in ospedale. Ora ha quattro coste incrinate e diverse echimosi. Ma in generale sta bene, è una roccia. Il temperamento di mio padre è noto. Mi ha detto che pensava di non farcela, ma è ancora con noi». Massimiliano Spartà ha collaborato a lungo con il padre nella gestione del bar Frecce Tricolori di Pineta, uno dei punti di riferimento dell'estate lignanese.

LE REAZIONI

Grande impressione e incredulità per quanto accaduto all'imprenditore Giuseppe Spartà, detto Pippo. «Quanto accaduto - dicono i lignanesi - speriamo sia un caso isolato, ma nonostante ciò mette parecchia paura». La mente è tornata alla tragedia del settembre 2012, quando una rapina finì con la morte di Rosetta Sostero e Paolo Burgato nella loro villa di via Annia a Sabbiadoro. Giuseppe Spartà è di origini siciliane: nato a Randazzo in provincia di Catania il 24 settembre del 1934, da diversi anni vive in Friuli. È stato maresciallo dell'aeronautica a Rivolto nelle Frecce Tricolori. Nel 1972 quando Lignano era in pieno sviluppo riuscì ad ottenere la concessione di un tratto di arenile sulla spiaggia di Pineta. Decise di costruire un bar cui mise il nome "Frecce Tricolori". Anni fa fu rapinato e aggredito mentre rientrava in appartamento. «Sono rimasto scioccato di quanto accaduto – dice il sindaco Luca Fanotto –. Mi dispiace molto per la vittima e siamo vicino ai suoi familiari».

Enea Fabris

L'IMPRENDITORE LIGNANESE È STATO LEGATO CON UNA CINTURA E IMMOBILIZZATO

IL SINDACO FANOTTO: «SIAMO VICINI ALLA FAMIGLIA IL FATTO HA TURBATO LA COMUNITÀ»

L'APPARTAMENTO Il palazzo di via Giardini che ospita l'appartamento in cui vive Giuseppe Spartà

Fipe Confcommercio

Dall'Ava: noi esercenti rischiamo ogni giorno

«Una cosa gravissima, la rapina ai danni del collega. Purtroppo è il rischio che noi esercenti corriamo ogni sera quando chiudiamo l'attività». È il commento di Carlo Dall'Ava (Fipe Confcommercio), che esprime «vicinanza della categoria» all'esercente lignanese aggredito e rapinato. «Fortunatamente - dice - si tratta di casi abbastanza sporadici in Friuli, ma quando capitano lasciano l'amaro in bocca. Bisogna dotarsi di telecamere e di altri strumenti per utilizzarli come deterrente nei confronti dei malintenzionati. Ma bisogna poi che le telecamere funzionino. Noi lavoriamo molto bene come associazione con la Questura e i carabinieri, siamo di fatto le loro "telecamere" sul territorio, ma talvolta ci sfugge qualcosa e allora la paghiamo cara. Solidarietà al collega. Appena mi sarà possibile, sarà mia cura andare a trovarlo».

Tenta di baciarla a un colloquio di lavoro

▶Un imprenditore è stato denunciato nel Tarcentino

IL CASO

TARCENTO Avrebbe tentato di baciarla durante un colloquio di lavoro per poi, ricevuto il rifiuto, ostinarsi nel perseguitarla con ripetuti messaggi e richieste di rivederla. Un uomo, di 54 anni, imprenditore residente nel Tarcentino, è stato denunciato dai Carabinieri della Compagnia di Udine perché ritenuto responsabile di atti persecutori ai danni di una donna, di 30 anni, residente nel capoluogo friulano e di professione commessa, conosciuta nei mesi scorsi in occasione di alcuni appuntamenti per la selezione di personale.

INDAGINI

Le indagini dei militari dell'Arma sono state avviate dopo una querela presentata dalla donna alla stazione dei carabinieri di Feletto Umberto, la trentenne aveva segnalato di aver avuto più di un incontro con l'uomo per via di appuntamenti legati appunto alla ricerca di un posto di lavoro avvenuti nello scorso mese di ottobre. L'imprenditore, da quanto riportato dalla giovane, si era avvicinato a lei e l'aveva baciata, poi, nei giorni successivi, aveva cominciato ad adottare un comportamento persecutorio inviandole un alto numero di messaggi telefonici che le avrebbero procurato un continuo stato d'ansia.

LA DENUNCIA

A Tavagnacco invece un 55enne residente nella Bassa friulana, incaricato da una azienda della provincia di recuperare un credito, si è presentato a casa di un 46enne residente nel comune. Da quanto ricostruito, prima lo ha insultato e poi, con un coltello di piccole dimensioni, lo ha colpito alla mano destra cagionandogli una ferita lieve, giudicata guaribile in pochi giorni dal personale del pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia di Udine, al quale il 46enne si è rivolto per farsi medicare. Per questa ragione la vittima ha denunciato ai carabinieri della stazione di Feletto Umberto l'autore del gesto. L'ipotesi di reato è quella di "minaccia aggravata, lesioni e porto abusivo di oggetti atti a offendere. A Codroipo invece un giovane di 25 anni, di origini albanesi, è stato allontanato giovedì dai Carabinieri della Compagnia di Udine dalla propria abitazione perché ritenuto responsabile di maltrattamenti e lesioni ai danni della compagna, di 27 anni, sua connazionale. L'uomo è stato allontanato dalla casa familiare in esecuzione di un'ordinanza di misura cautelare emessa dal giudice con divieto di avvicinamento alla persona offesa. A notificare al ragazzo il provvedimento i militari della stazione di Codroipo.

A TAVAGNACCO INVECE UN UOMO INCARICATO DI RECUPERARE CREDITI AVREBBE FERITO UN 46ENNE

PATTUGLIA Un'auto dei carabinieri

Gemona

Fanno razzia in una scuola Via dieci tablet

Nella giornata di giovedì ladri in azione a Gemona del Friuli, dove ad essere presa di mira è stata una delle scuole superiori della cittadina pedemontana.
I malviventi sono entrati nell'istituto senza forzare né porte né finestre, approfittando probabilmente di un momento di pausa tra una lezione e l'altra. Una volta all'interno, hanno rubato una decina di tablet e strumentazione didattica a disposizione degli alunni. La sottrazione è stata scoperta nella giornata di ieri e denunciata ai Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, che indagano per identificare i responsabili del furto. I danni, a quanto si è potuto apprendere, ammontano ad alcune migliaia di euro.

Lascia al buio il bar della vicina danni per quasi ottomila euro

LA DENUNCIA

UDINE Esasperata da quei gesti ripetuti nell'arco degli ultimi due anni, che gli avevano comportato diverse perdite economiche, non c'è l'ha fatta più e ha deciso di rivolgersi ai carabinieri.

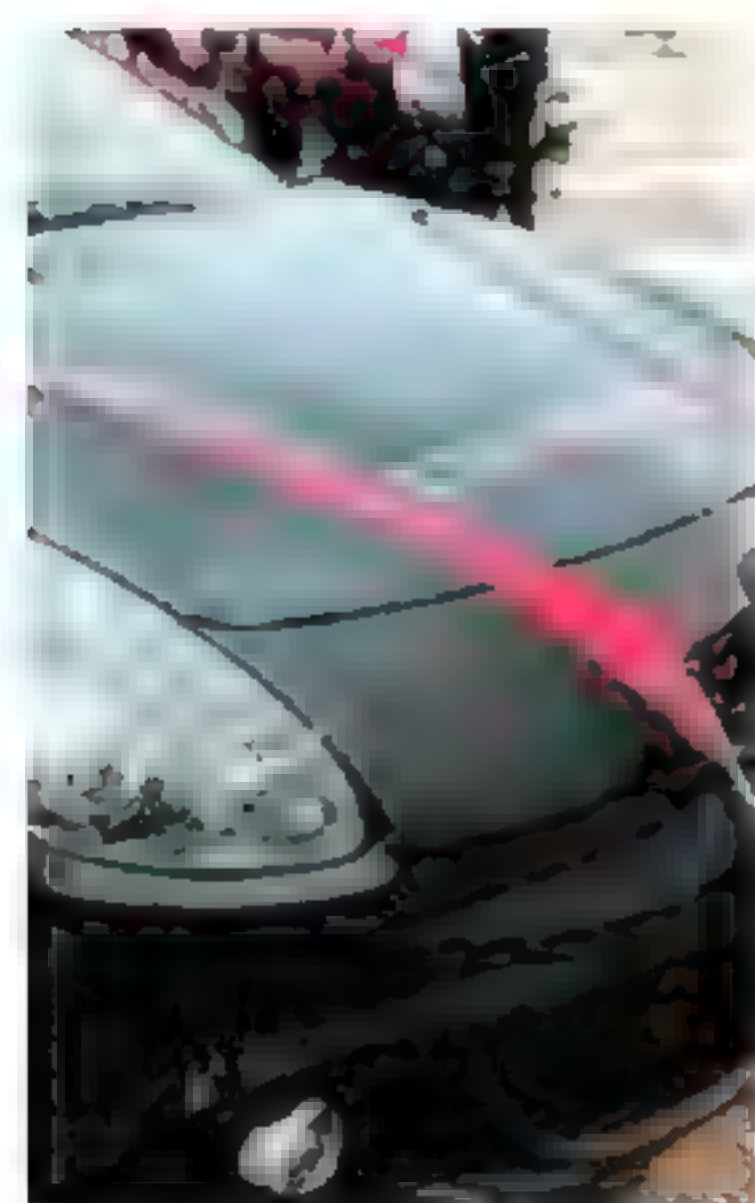
Una donna di 56 anni, residente in provincia di Udine, è stata così denunciata dai militari dell'Arma della stazione di Feletto Umberto per aver staccato più volte e senza ragione il contatore dell'energia elettrica della palazzina in cui ha sede il bar della vicina di casa.

Ora dovrà rispondere davanti al giudice di atti persecutori e danneggiamento.

Era stata la vittima a presentare denuncia ai militari dell'arma dopo aver subito danni per circa 8 mila euro a seguito dei ripetuti distacchi della corrente elettrica messi in atto più volte, tra il 2018 e il 2019, che l'avevano costretta a gettare nell'immondizia numerosi generi alimentari risultati deperiti a causa della mancata erogazione di energia ai frigoriferi del locale.

Raccolta la testimonianza, corredata da materiale fotografico, i militari dell'Arma della Compagnia di Udine hanno quindi avviato le indagini.

Tramite la visione delle immagini delle telecamere della zona dove trova sede l'esercizio pubblico, i carabinieri, a quanto riferito, hanno identificato la vicina come la presunta responsabile dei gesti.

La donna è ora accusata di atti persecutori e danneggiamento.

Investì e uccise centauro sulla Ss13 Sedici mesi e revoca della patente

TRIBUNALE

UDINE Patteggia un anno e 4 mesi e la revoca della patente per 5 anni, l'automobilista che ha investito e ucciso Sandro Rossi. Ieri in tribunale, a Udine, la sentenza a carico del giovane di Tarcento che, il 18 giugno 2018, travolse con il suo pick-up la moto del 64enne di Gemona, causandone il decesso. Luca Bodocco, 33 anni, di Tarcento, il 18 giugno 2018, a Collalto di Tarcento, sulla Statale 13 Pontebbana, causò, per una fatale mancata precedenza, il tragico incidente nel quale ha perso la vita Rossi. Quel mattino, verso le 10.30, Rossi stava procedendo lungo la Pontebbana verso Nord con la sua Harley Davidson, quand'è stato travolto dal pick-up Isuzu Trooper, con annesso rimorchio, condotto da Bodocco, che si è immesso sulla SS 13 da un piazzale, tagliandogli la strada. Un impatto terribile, in seguito al quale il centauro è stato sbalzato sull'asfalto, riportando politraumi gravissimi, che non gli hanno lasciato scampo: è spirato poche ore dopo all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dov'era stato trasportato in condizioni disperate. La perizia cinematica ha concluso che l'incidente era da ascriversi esclusivamente al comportamento e alla manovra avventata dell'indagato il quale, non ravvisando da parte della vittima "alcuna infrazione al codice della strada né condotta negligente.

TECNOLOGIE Un drone in una foto di repertorio

ISTRUZIONE

Un milione per scuole più digitali fra droni, tablet e stampanti 3D

▸Sarà concesso un contributo straordinario una tantum che i Comuni potranno utilizzare

▸L'importo stabilito sarà suddiviso su due tranche da cinquecentomila euro ciascuna nel biennio

UDINE Scuole elementari e medie sempre più digitalmente aggiornate in Friuli Venezia Giulia: è questo l'obiettivo che persegue lo stanziamento di un milione di euro a favore dei Comuni, deliberato ieri dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'Istruzione, Alessia Rosolen, per l'acquisto di nuove attrezzature informatiche e multimediali per la didattica.

IL PIANO

Si tratta di un contributo straordinario, una tantum, che i Comuni potranno utilizzare per comprare, oltre che computer portatili, tablet, lavagne multimediali e telecamere digitali, anche droni, stampanti 3D, visori per la realtà virtuale e aumentata, strumenti di robotica educativa, proiettori interattivi e programma di ultima generazione.

L'importo sarà suddiviso su due annualità, cinquecentomila euro per quest'anno e altrettanti fondi per il 2021. Ad ogni Comune la Regione, con modalità a sportello, potrà concedere un unico contributo fino a 20mila euro, con obbligo di compartecipazione alle spese sostenute pari al 10 per cento per i centri fino a 3mila abitanti, 20 per cento per quelli fino a 15mila e 25 per cento per quelli sopra i 15mila.

ROSOLEN: QUESTI STRUMENTI SERVONO AGLI ISTITUTI PER STARE AL PASSO CON L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

INNOVAZIONE

«La possibilità di dotarsi di questi strumenti, che risponde all'esigenza di stare al passo con l'innovazione tecnologica, consentirà di mantenere un sistema scolastico all'avanguardia», ha affermato l'assessore regionale Rosolen.

AVVISO

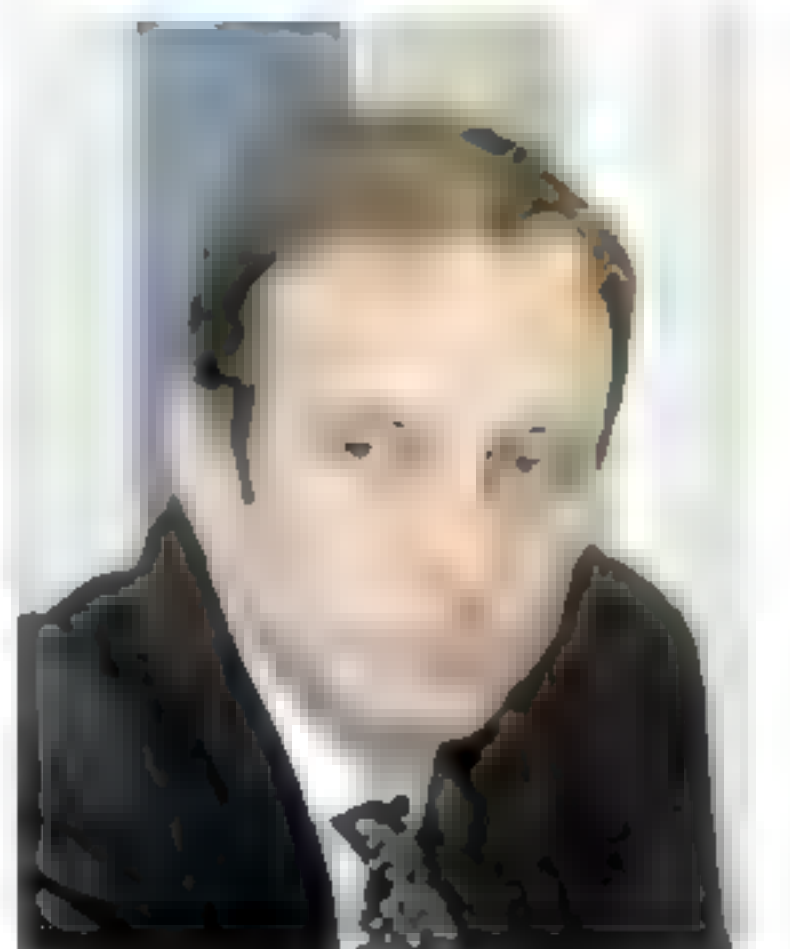
L'avviso per la concessione di questi fondi, con tutti gli allegati necessari per la domanda, sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito della Regione, nella sezione dedicata all'Istruzione. Dalle scuole di primo grado all'Università. Ieri la Giunta ha dato il via libera anche a un progetto di 178mila euro per la mappatura delle barriere architettoniche in Friuli Venezia Giulia. Un compito affidato ai dipartimenti di Ingegneria e Architettura delle Università di Udine e Trieste. Con l'iniziativa proposta dall'assessore alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, si avvia così e si finanzia la collaborazione scientifica interistituzionale già attivata la scorsa estate dai tre soggetti coinvolti sul tema dell'accessibilità. «L'accordo – spiega Pizzimenti – mira a sostenere il lavoro di ricerca e di studio per la costruzione di un sistema scientifico validato attraverso il quale definire, catalogare e censire in modo omogeneo il livello di accessibilità dello spazio aperto e dell'ambiente edificato nei Comuni della Regione. Perciò – ha proseguito -, particolare riguardo sarà riservato ai percorsi e agli edifici pubblici, avviando nel contempo un processo condiviso e propedeutico a orientare le future scelte di progettazione edilizia e di pianificazione territoriale».

UNIVERSITÀ

Rispetto all'investimento complessivo necessario per la realizzazione del progetto, 96mila euro sono a carico della Regione, mentre la restante parte sarà coperta in modo eguale dalle Università di Udine e Trieste con 40mila euro ciascuna.

EYOF

È previsto che l'accordo abbia una durata biennale. Ieri il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha firmato anche l'assegnazione al Friuli Venezia Giulia dell'edizione invernale Eyof 2023, il Festival olimpico della gioventù europea. Prevede la partecipazione di ragazzi dai 14 ai 18 anni, provenienti da 50 Paesi. Saranno impegnati in 12 discipline.

Antonella Lanfrit

FIRMATA L'ASSEGNAZIONE AL FRIULI DELL'EDIZIONE INVERNALE DI EYOF 2023

Educazione finanziaria, brillano gli studenti friulani

LA STORIA

UDINE Educazione finanziaria a Roma: i friulani si impongono fra i migliori.

Su 20 posti per studenti da tutta Italia, ben cinque se li sono aggiudicati quelli del Friuli Venezia Giulia, vincendo una tre-giorni intensiva alla Winter School di Roma nell'ambito del progetto #iopensopositivo, dove approfondire i temi dell'educazione finanziaria. Cecilia Nadalini del Liceo classico Stellini, Carlo Novello del liceo scientifico Marinelli, Luca Morandini, Paola Mulligh e Valentina Fabbro, dell'Istituto Tecnico Deganutti, sono risultati tra i migliori a livello nazionale al test in educazione finanziaria dello speciale percorso informativo e formativo, promosso in regione dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, voluto dal Ministero dello sviluppo economico e Unioncamere, in collaborazione con il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria. Il progetto si propone appunto di diffondere in modo innovativo le conoscenze finanziarie tra i giovani studenti che frequentano i tre anni conclusivi della scuola secondaria di secondo grado e lo scorso ottobre c'era stata la tappa udinese in Sala Valduga, dove gli studenti hanno partecipato a una lezione e a un test interattivo e avviato il percorso formativo. Da lì sono stati poi selezionati i migliori risultati a livello italiano, per far parte della Winter School all'Universitas Mercatorum.

I ragazzi sono stati informati sulla necessità di possedere una corretta percezione delle proprie risorse economiche e di rinforzare la consapevolezza delle difficoltà e dei rischi quando si intraprendono investimenti e si avviano iniziative di microimprenditorialità.

SU VENTI POSTI CINQUE SE LI SONO AGGIUDICATI I RAGAZZI DI UDINE

GIOVANI A Roma hanno brillato i ragazzi friulani

L'adesione al progetto e alla piattaforma di gioco-test www.ipensopositivo.eu è stata capillare su tutto il territorio italiano. Sono stati incontrati oltre 1.500 studenti del triennio finale delle scuole superiori, da Udine a Catania, passando per Brescia, Firenze e Bari. Gli eventi del progetto, catalizzati dalle Camere di commercio del territorio, dagli uffici di Alternanza Scuola-Lavoro e dal Salone dello Studente hanno permesso un'ampia promozione che ha coinvolto giovani studenti e professori interessati. Il percorso didattico in piattaforma, fruibile da desktop o mobile, composto da 6 moduli, ha approfondito in modo innovativo le conoscenze finanziarie attraverso contenuti sviluppati seguendo un percorso narrativo in graphic animation.

L'iniziativa finale di 3 giorni ha visto coinvolti gli studenti in lezioni con docenti dell'Universitas Mercatorum sui temi di finanza e gestione d'impresa, sono stati inoltre invitati giovani startupper che hanno testimoniato la propria esperienza di imprenditorialità.

La tre- giorni si è conclusa con un'attività che ha visto gli studenti impegnati in prima persona nella creazione di un business plan traducendo infine l'idea imprenditoriale in un elevator pitch.

Casa, contributi per abbattere gli affitti

▶La giunta regionale ha varato un provvedimento per le famiglie sopra soglia per accedere agli alloggi Ater

▶Approvato il regolamento per il pagamento dei canoni Requisito fondamentale essere residente da almeno 2 anni

CONTRIBUTI

UDINE Contributi per abbattere gli affitti delle famiglie che hanno un reddito tale per il quale non riescono ad accedere alle case Ater ma nemmeno ad acquistare una casa di proprietà e debbono così ricorrere al mercato degli affitti privati.

ATER

È quanto prevede la Regione che ieri ha fatto un ulteriore passo operativo nell'erogazione di tali fondi, con l'approvazione da parte della Giunta, su proposta dell'assessore al Territorio Graziano Pizzimenti, del Regolamento per il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari di immobili destinati a prima casa. Per accedere a tale opportunità, occorre essere residenti in regione da almeno 2 anni. «Attraverso questa misura vogliamo sostenere le famiglie a reddito medio basso – ha confermato Pizzimenti – costrette a rivolgersi al mercato degli affitti privati sia perché prive di risorse sufficienti per acquistare un'abitazione di proprietà, sia perché non si trovano nelle condizioni di accedere agli alloggi messi a disposizione dele Ater». L'obiettivo è quello di ridurre il peso del canone d'affitto sulla base della condizione economica in cui versa ogni nucleo famigliare. Dopo che saranno pubblicati i bandi, si potrà presentare la domanda presso il proprio Comune entro il 31 luglio. I Comuni dovranno redigere la graduatoria e richiedere alla Regione i fondi necessari per far fronte ai fabbisogni dei cittadini. Ora la IV commissione consiliare dovrà esprimere il parere vincolante sul Regolamento, prima che questo diventi definitivo.

CIMICE

Regione in campo anche su un altro fronte, per sostenere questa volta le imprese. Si tratta di quelle colpite dal flagello della cimice asiatica, che anche nel corso del 2019 ha provocato danni per 40 milioni. Ieri, su proposta dell'assessore alle Risorse agricole, Stefano Zannier, la Giunta ha previsto una nuova forma di intervento, che prevede la concessione di finanziamenti agevolati per l'anticipazione delle spese di conduzione aziendale conseguenti alla perdita di produzione, alla riduzione dei ricavi annuali e all'aumento dei costi produttivi derivanti dai danni causati dall'insetto.

LE REGOLE

I finanziamenti potranno essere erogati attraverso la disponibilità del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo, Gli importi massimi dei finanziamenti concedibili per la fornitura dei capitali di anticipazione necessari a sostenere le spese connesse ai cicli produttivi sino alla raccolta e vendita dei prodotti ai quali possono aderire le aziende agricole sono ottenuti applicando alla superficie aziendale i valori ad ettaro approvati dalla Giunta regionale e che variano in funzione del tipo di coltura interessata e dei diversi livelli di infestazione rilevati nei Comuni suddivisi per struttura territoriale competente.

A.L.

REGIONE IN CAMPO ANCHE PER SOSTENERE GLI IMPRENDITORI COLPITI DAI DANNI DA CIMICE: FINANZIAMENTI AGEVOLATI

IN BACHECA Alcuni annunci per trovare case in affitto

Procure

Personale carente Dal Mas all'attacco

(AL) Il sottosegretario alla Giustizia Andra Giorgis «ha sciorinato numeri sulla carta tranquillizzanti, rivendicando il piano di assunzioni avviato nel luglio 2019 per colmare le lacune di organico a livello nazionale e locale. Restano in ogni caso il timore che il turnover, le frequenti richieste di trasferimento e gli interpelli al ministero per la deroga alle assegnazioni ordinarie rendano sempre più critica la situazione». Così il senatore di Forza Italia Franco Dal Mas, commentando la risposta del Governo alla sua interrogazione sulla carenza di personale amministrativo alla Corte di Appello di Trieste e in particolare alla Procura di Udine. Il sottosegretario, ha aggiunto, «ha comunque ammesso di condividere le preoccupazioni evidenziate».

Polizia locale nuova sede a Tolmezzo con fondi Fvg

POLIZIA LOCALE

TOLMEZZO La Polizia locale di Tolmezzo ha la nuova sede. Il taglio del nastro è avvenuto l'altro giorno, infatti, dopo che sono stati investiti cospicui fondi sia da parte della Regione che del Comune. La Regione, ha ricordato ieri l'assessore regionale alle Autonomie locali e alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, ha contribuito con 115mila euro per il biennio 2018-2020. Fondi che si sono affiancati al contributo comunale per la ristrutturazione, l'adeguamento tecnologico e infrastrutturale delle sale operative e dei locali del Corpo di polizia locale. «Un altro tassello del Programma sicurezza della Regione si è completato», ha commentato Roberti, che ha ricordato «l'importanza della collaborazione tra amministrazioni per raggiungere un buon risultato come dimostrato dal contestuale finanziamento del Comune, che ha voluto partecipare alla realizzazione per il bene della città di Tolmezzo e di tutto il circondario». Il Programma sicurezza regionale nel 2019 ha sostenuto con 3 milioni i corpi di Polizia comunali, con l'installazione di sistemi di videosorveglianza e con l'ammodernamento tecnologico e il rinnovo del parco mezzi. Tale percorso continua nel 2020 in virtù di un ulteriore stanziamento di 4,4 milioni, dei quali 3 milioni per interventi in conto capitale e 1,4 milioni per le spese di parte corrente. Con la Finanziaria regionale 2020 è stato inoltre rifinanziato con 3,5 milioni il Fondo sicurezza per i Comuni, che permette l'installazione di sistemi di sicurezza ad ampio spettro, in ambienti privati e pubblici. Per la Polizia locale Fvg l'assessore Roberti ha messo in programma una rivisitazione della normativa regionale che la riguarda, tanto che intende «arrivare entro la primavera a stilare una bozza che rappresenti la giusta sintesi delle diverse necessità e preveda la centralità del concetto di sicurezza integrata», come ha anticipato in occasione della festa del patrono dei vigili urbani.

A.L.

«Anziana seminuda in barella, ora si faccia chiarezza»

SALUTE

UDINE Continua a far discutere la vicenda dell'anziana 86enne dimessa dal reparto di Medicina dell'ospedale di Udine in camiciola in una fredda sera di gennaio (ma lo stesso le sarebbe capitato dopo un ricovero ad agosto), finita al centro di una segnalazione all'Associazione di tutela diritti del malato di Udine. Dopo che l'ex governatrice Debora Serracchiani (Pd) ha annunciato un'interrogazione parlamentare al ministro della Sanità (la seconda, dopo quella già presentata su un altro caso segnalato a Udine, di un ultranovantenne ricoverato in pronto soccorso e rimasto a lungo in barella senza coperta ma solo con un lenzuolo), la vicenda della 86enne sarà portata anche all'attenzione del consiglio regionale. Ma giova ripercorrere l'ultimo capitolo della vicenda. Come si ricorderà, il direttore dell'Azienda ospedaliero universitaria Friuli Centrale Massimo Braganti, in seguito alla segnalazione rilanciata dal nostro giornale, ha avviato gli audit interni e, nell'attesa dell'esito, ha porto le scuse dell'ospedale alla paziente e alla sua famiglia. Anche l'assessore regionale Riccardo Riccardi si è subito interessato della vicenda, chiedendo spiegazioni dettagliate all'Azienda sull'episodio riferito dalla figlia della paziente al sodalizio di tutela dei diritti del malato. Riccardi ha detto che «se il fatto corrispondesse a verità riterrei indispensabile agire nei confronti di chi ha permesso una situazione inaccettabile».

I CONSIGLIERI

Dopo Cristian Sergo (M5S), anche Walter Zalukar (Misto) valuta «l'opportunità di un'interrogazione alla giunta regionale» perché «visto che il fatto descritto si era già verificato temo si tratti di un'abitudine». La figlia ha riferito che per due volte la madre sarebbe stata dimessa «seminuda», solo con una camiciola, sia a fine gennaio sia in precedenza d'estate. Anche la consigliera dem Mariagrazia Santoro chiede alla giunta chiarezza. «Alcuni recenti episodi accaduti all'ospedale di Udine richiamano l'attenzione per la loro gravità. Quello che ci aspettiamo dalla giunta è che verifichi le condizioni del sistema e in particolare quelle in cui si trova a operare il personale. Più che trovare il capro espiatorio di un singolo episodio, è importante capire se il personale medico e sanitario è nelle condizioni di lavorare in modo opportuno per garantire la sicurezza dei pazienti», dice Santoro in una nota, annunciando di aver depositato un'interrogazione al presidente della Regione Massimiliano Fedriga e all'assessore alla Salute Riccardi per fare chiarezza sui due episodi, quello del 92enne accolto il 6 gennaio in pronto soccorso, «lasciato senza coperte», «al quale nei giorni successivi al ricovero è stata diagnosticata una polmonite e che è infine deceduto dieci giorni dopo» e quello della 86enne portata a casa solo con la camiciola. Con l'interrogazione «chiediamo al presidente e all'assessore se siano state fatte indagini interne da parte dell'Azienda sulle due vicende e, in particolare, se i pazienti siano stati trattati adeguatamente rispetto alle condizioni di salute, all'età e alla situazione ambientale in cui si trovavano. Va inoltre chiarito se ci sono delle carenze nella dotazione ambientale, strumentale e di personale nel pronto soccorso e del reparto di Medicina, tali da provocare disagi e danni ai pazienti accolti, oppure difficoltà operative da parte del personale dipendente». E ancora, «se gli operatori erano in numero sufficiente e con adeguate dotazioni per poter rispondere alle esigenze dei pazienti».

OSPEDALE L'ingresso

LA PAURA DEL VIRUS I controlli negli aeroporti sono ai massimi livelli: si procede alla misurazione della temperatura dei viaggiatori. (Foto Ansa)

IL CONTRACCOLPO

Coronavirus, mazzata sui viaggi I tour operator "cancellano" l'Asia

▶Prenotazioni al minimo non solo verso la Cina Paga anche la Thailandia, paradiso ormai a rischio

▶Le agenzie: «Abbiamo eliminato i pacchetti su indicazione della Farnesina. Il calo è evidente»

PORDENONE Le agenzie di viaggi pordenonesi si sono accollate un compito non facile: trasmettere fiducia ai viaggiatori e provare a combattere la psicosi, spiegando a chi arriva allo sportello che il rischio c'è, ma è limitato ad alcune aree dell'Asia. Nonostante gli sforzi, però, l'allarme per il contagio da Coronavirus ha già avuto l'effetto di una tagliola sulla propensione dei pordenonesi a viaggiare. La prima cartina al tornasole è rappresentata dalle prenotazioni per il periodo di Carnevale e soprattutto da quelle riferite al periodo pasquale: sono in calo, e la motivazione addotta dalla gran parte dei tour operator cittadini è la paura del virus.

LE DECISIONI

Tecnicamente, oggi, in Cina si può andare. Non ci sono limiti. È vero che l'Italia ha bloccato i voli diretti da Malpensa e Fiumicino, ma esiste pur sempre la possibilità più sfruttata da chi vola verso l'asia, cioè lo scalo in una capitale europea (o all'hub di Francoforte, in Germania) per poi raggiungere Pechino, Shanghai, Hong Kong. Ma le agenzie viaggi in questo caso hanno agito d'anticipo, annullando e modificando i pacchetti che comprendevano uno o più tappe in Cina. «Abbiamo recepito le indicazioni della Farnesina - spiegano da un'agenzia viaggi del centro storico - e abbiamo inizialmente sconsigliato i viaggi verso i Paesi più a rischio. Infine abbiamo tolto i pacchetti dalle nostre offerte». Ci sono agenzie che riferiscono di un calo del 90 per cento dei viaggi commerciali verso la Cina. Si parla in questo caso di chi prima dell'allarme si spostava per lavoro in media una volta al mese. Ma a calare sono anche le prenotazioni per la Thailandia, che in questo periodo dovrebbe invece vivere la stagione secca, cioè la migliore per visitarla.

I PORDENONESI TEMONO GLI SCALI NEI PRINCIPALI AEROPORTI D'EUROPA TENGONO INVECE LE GITE SCOLASTICHE

Ma è tutto l'Estremo Oriente a soffrire. «Molti tour operator - spiegano gli esperti del settore - hanno addirittura sospeso la loro attività in Cina. Era una meta in ascesa, tra le più economiche se si considerano i costi medi di un viaggio a lungo raggio verso l'Asia. Il contraccolpo c'è stato sicuramente, anche se proviamo ogni giorno a rassicurare i clienti».

Le mete alternative si trovano - letteralmente - all'altro capo del mondo. A causa del Coronavirus, infatti, in questo periodo a Pordenone stanno riprendendo quota i Caraibi e a ruota le agenzie stanno "spingendo" i pacchetti verso il Centro America. La paura però colpisce anche chi, per spostarsi, deve passare da uno dei grandi aeroporti europei. «Stanno aumentando i voli charter - spiegano - che garantiscono di raggiungere la meta senza scali, mentre sono in netto calo le prenotazioni che includono le soste tecniche a Parigi, Londra o Francoforte».

A SCUOLA

Al momento, invece, sembra tutto tranquillo sul fronte delle gite scolastiche. Il periodo dei viaggi d'istruzione si sta avvicinando e la maggior parte delle prenotazioni è già "in forno". Gli alunni del Leopardi Majorana andranno come sempre in Grecia, senza modificare il loro programma. Altre classi andranno invece a Berlino e Stoccarda, e in questo casi si parla degli allievi del Kennedy di Pordenone. Le gite, già pagate e prenotate, reggono l'urto del Coronavirus. Il resto dei viaggi invece è sempre più a rischio, e a farne le spese è un comparto che viveva una fase positiva dopo l'allarme terrorismo degli anni passati.

M.A.

La guerra del glifosato arriva alle porte della Regione

PROSECCO E DISERBANTE

PORDENONE «Mentre la Regione Veneto ha preso una posizione netta contro l'utilizzo del glifosato in agricoltura, in particolare nelle terre del prosecco, in Fvg non è ancora definita la linea da seguire. La giunta vada oltre le dichiarazioni e fissi delle linee di indirizzo». A dirlo è il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni che ha depositato un'interrogazione rivolta alla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, per chiarire la posizione e l'eventuale coinvolgimento dei portatori di interessi relativamente alla regolamentazione dell'uso dei fitofarmaci.

«Così come avviene nel vicino Veneto, anche nella nostra regione, in particolare nel Friuli occidentale, si pone la questione dell'utilizzo di diserbanti nei filari di Prosecco. Il problema non è affatto semplice e implica, oltre al settore agroalimentare, quello fondamentale della salute. Sul piatto ci sono questioni riguardanti l'impatto dei prodotti fitosanitari sulla salute umana e sull'ambiente».

IL PARTITO DEMOCRATICO PRESENTA UN'INTERROGAZIONE DIRETTA AL PRESIDENTE FEDRIGA

DISERBANTE La "guerra" del glifosato arriva in Regione: il Pd ha presentato un'interrogazione al presidente Fedriga

Il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Pan), sottolinea Conficoni «prevede che le Regioni e le Province autonome possano predisporre linee di indirizzo per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, per la gestione del verde urbano e a uso della popolazione».

«NON CI SI LIMITI AGLI ANNUNCI MA SI METTA IMMEDIATAMENTE IN MOTO LA MACCHINA LEGISLATIVA»

Dopo gli scontri interni alle associazioni di categoria, continua il consigliere del Partito Democratico, «ci chiediamo se, come la vicina Regione Veneto, la giunta retta dal presidente Massimiliano Fedriga intenda coinvolgere i diversi portatori di interesse nella definizione degli indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari e di una proposta di regolamento comunale o intercomunale sull'uso dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione, in particolare scuole o asili». Il caso del glifosato sbarcherà quindi in consiglio regionale.

IL SINDACO

Enrico Sarcinelli: ribadiamo e rivendichiamo la linea tenuta di massimo rispetto di tutti i ruoli istituzionali

pordenone@gazzettino.it

Sabato 15 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Inceneritore la soddisfazione non ha colore

▶Dopo la decisione di fermare l'iter per l'aumento di 8 tonnellate l'anno di rifiuti. Soresi (opposizione): un giorno da festeggiare

SPILIMBERGO

È una soddisfazione bipartisan, quella per la decisione di Ecomistral di non procedere con l'iter, che era già stato avviato in Regione, per ottenere l'aumento di 8mila tonnellate l'anno di rifiuti da incenerire nell'impianto di Tauriano di Spilimbergo, passando da 25 a 33 mila, cioè 21 tonnellate in più al giorno.

IL SINDACO

«L'amministrazione comunale ha incontrato, lo scorso 11 febbraio, alcuni rappresentanti della società Ecomistral - fa sapere il sindaco Enrico Sarcinelli, che fino a giovedì era legato al silenzio, per correttezza nei confronti degli imprenditori che gli avevano comunicato in anteprima, per rispetto dell'istituzione che rappresenta, i passi che stavano per fare -, i quali, in quella sede, hanno anticipato per le vie brevi la possibile decisione di non completare l'iter avviato di "modifica non sostanziale». All'interno del procedimento amministrativo citato, il Comune aveva presentato proprie puntuali osservazioni, peraltro recepite dalla Regione che poi le ha riportate nelle proprie richieste di ulteriore documentazione. «Prendiamo, quindi, atto della conferma ufficiale di tale decisione da parte della società e delle diverse motivazioni espresse - ha aggiunto il sindaco -, ritenendo in questa sede di ribadire e rivendicare ancora una volta la linea tenuta di massimo rispetto dei ruoli istituzionali di tutti gli enti coinvolti a vario titolo nella gestione di questa importantissima tematica».

IL COMITATO ARIA PULITA SI È PRESO ALCUNE ORE DI RIFLESSIONE PER RIUNIRE IL VERTICE PRIMA DI PARLARE

OPPOSIZIONE SODDISFATTA

Il capogruppo di opposizione Leonardo Soresi si lascia invece andare a una legittima soddisfazione, dopo aver osteggiato per anni il progetto: «Un giorno da festeggiare, per tutti quelli che si sono opposti all'ampliamento dell'attuale impianto - le sue parole, affidate alla pagina del gruppo Spilimbergo democratica e Spilimbergo in cammino -. La strada è ancora lunga, il progetto è solo temporaneamente fermato, e nulla sappiamo ancora di quello per il nuovo impianto da 100 mila tonnellate. Ma noi ci siamo, assieme a tutti gli altri che si stanno battendo per salvaguardare l'ambiente».

ARIA PULITA

Il Comitato Aria Pulita ha, invece, deciso di prendersi alcune ore di riflessione, per riunire i propri vertici, prima di esprimere, in una nota ufficiale, la propria posizione. Ieri si è limitato, nel proprio profilo Facebook, a esprimere un ringraziamento «a tutti quelli che si sono dati da fare per impedire l'ampliamento di questa industria insalubre: enti, associazioni, istituzioni, comitati, medici, ma anche gruppi di cittadini che hanno inondato gli uffici regionali di ampie documentazioni a sostegno dell'assurdità di tale ampliamento. Un ringraziamento particolare va ai medici per l'ambiente Isde che hanno evidenziato i danni che derivano alle popolazioni che vivono vicino agli inceneritori. Oggi è un grande giorno per noi spilimberghesi».

Lorenzo Padovan

TAURIANO DI SPILIMBERGO Il termovalorizzatore di Ecomistral finito tante volte nel mirino di ambientalisti e cittadini

Il Giro d'Italia volano del turismo

TRAMONTI DI SOPRA

L'amministrazione comunale di Tramonti di Sopra e l'Ufficio turistico della Val Tramontina si sono incontrati con Enzo Cainero - patron delle tappe friulane della Corsa Rosa - per parlare degli eventi organizzati a Tramonti di Sopra e in Val Tramontina in vista del Giro d'Italia che domenica 24 maggio affronterà il Passo Rest. Questo valico, che collega la Val Tramontina con la Carnia, è noto sia per la storica vicenda accaduta tra Visentini e Roche 33 anni fa, ma anche perché è una delle mete turistiche preferite di numerosi ciclisti e motociclisti che durante l'estate la prendono letteralmente d'assalto. Il Giro d'Italia rappresenta un'importante occasione per promuovere e valorizzare questa valle, ancora poco conosciuta ma caratterizzata da scenari naturalistici ed eccellenze gastronomiche dai sapori autentici e genuini. Uno degli eventi già fissati è il racconto teatrale "Ciclismo è...Poesia!" di e con Dino Persello con gli interventi musicali al pianoforte di Teo Luca Rossi e la voce del tenore Andrea Binetti, che regalerà le arie delle canzoni d'epoca, vere composizioni poetiche legate alla "cultura ciclistica", il 18 aprile a Tramonti di Sopra. Durante il sopralluogo, Cainero ha reso merito al sindaco Giacomo Urban, decisivo nel riuscire a convincere gli organizzatori di Rcs a far transitare in valle il Giro, fornendo tutta la collaborazione per risolvere eventuali problemi logistici assieme alla Regione.

L.P.

SPILIMBERGO
NIENTE CARRI MA IL VECCHIO WEST

(ep) Non ci saranno i carri - evento che da qualche anno non si realizza, anche per non configgere con altre sfilate della provincia -, ma il Carnevale di Spilimbergo, in programma domani pomeriggio in piazza Duomo, sarà all'insegna del "Vecchio west". Appuntamento dalle 13.30, per la regia della Pro loco e il sostegno di Arcometa, per una festa carnevalesca che proseguirà fino alle 17.30 con animazione per bambini e adulti, toro meccanico, gonfiabile, trucca-bimbi, sagome per selfie "Vecchio west", musica e intrattenimento con Dj Nicolas e Western players. Per l'intera durata dell'evento funzionerà il chiosco della Pro Loco. In caso di maltempo, la festa sarà rimandata a sabato 22 febbraio, per evitare di andare in concomitanza con il Carnevale dei ragazzi di Maniago di domenica 23, a cui sono annunciati una trentina di carri mascherati.

SPILIMBERGO
A TEATRO AL MIOTTO

(ep) Il prossimo appuntamento con la stagione teatrale del Miotto - la prima da quando è stato riaperto - è con "Mi amavi ancora...", in scena giovedì 20 febbraio, alle 20.45. Si tratta di una proposta di Florian Zeller con Ettore Bassi e Simona Cavallari e con Giancarlo Ratti e Malvina Ruggiano per la regia di Stefano Artissunch. La storia narra dello scrittore e drammaturgo Pierre, morto in un incidente d'auto. Nel tentativo di mettere ordine ai documenti, Anne, la sua vedova, scopre gli appunti presi per la stesura di una futura commedia, che trattava di un uomo sposato, scrittore, appassionato ed innamorato di una giovane attrice. Fiction o autobiografia? Il dubbio si agita ed inizia un'indagine febbrile. Flashback in situazioni inaspettate, lo spettatore si immedesima in questi personaggi in una ricerca fatta di dubbi e apprensioni.

Via Barbeano, l'incubo dei camion e delle grandi buche sull'asfalto

SPILIMBERGO

Fvg Strade corre ai ripari e dichiara guerra ai piedi pesanti lungo la ex provinciale 73, che coincide con via Barbeano di Spilimbergo: la società regionale ha infatti istituito il limite di 30 chilometri orari per precauzione e a tutela degli utenti della strada dopo le numerose segnalazioni che sono pervenute dai residenti, anche a seguito di incidenti, taluni molto gravi. Il problema nasce dal fatto che l'arteria è una sorta di incompiuta: la speranza dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Enrico Sarcinelli, è che si provveda a sistemarla in concomitanza con l'ormai imminente realizzazione della bretella di Barbeano. Proprio per questa ragione non sarebbe economico procedere ora con i rattoppi delle buche - alcune enormi - che si sono formate negli anni sulla carreggiata.

L'obiettivo della bretella di Barbeano - ormai indispensabile, dopo l'apertura della variante di Dignano, che contribuisce a convogliare su questa direttrice anche molto del traffico pesante che prima privilegiava la Pontebbana - è quello di portare fuori dai centri abitati di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda i camion, che una volta superato il vetusto ponte sul Tagliamento (prossimo al primo secolo di vita e con una carreggiata rimasta praticamente quella di allora) entrano nel Friuli Occidentale. L'opera sarà interamente finanziata dalla Regione: la riqualificazione della viabilità tra le regionali 177 e 464 si dovrebbe ottenere attraverso la prosecuzione della bretella di Tauriano fino a Dignano, consentendo di collegarla direttamente alla Cimpello-Sequals, dando continuità e funzionalità al collegamento in direzione di Udine e Gemona. Il tutto in attesa di capire cosa ne sarà della superstrada che si innesta con l'A28 a Cimpello, con Unindustria Pordenone che da tempo fa il tifo per la trasformazione in autostrada. La bretella di Barbeano partirà da una nuova rotatoria sull'innesto con la regionale 177, attraverserà la campagna - con un percorso in trincea e una galleria artificiale di 283 metri - e si innesterà sulla regionale 464 con un'altra rotatoria, in corrispondenza dell'attuale incrocio con la provinciale delle ripe di Gradisca. Resta l'incognita sul futuro del ponte: come dimostrano anche gli eventi recenti, basta un semplice tamponamento per bloccare la circolazione da e verso Udine per ore. E a nulla sembrano essere serviti il divieto di sorpasso e l'imposizione del limite a 50 chilometri orari. In un progetto di viabilità di interesse regionale, sembra imprescindibile mettere mano anche a questa infrastruttura.

E.P.

DIGNANO Il traffico pesante è un problema per la viabilità della zona

LE SANZIONI
L'inosservanza della disposizione comporta una sanzione da 100 a 10 mila euro. Il Comitato: è una festa per le famiglie

I Comuni vietano l'alcol alla sfilata del carnevale

▶A Maniago e Montereale non si potranno assumere bevande alcoliche

MANIAGO

Dopo la positiva esperienza dello scorso anno, Maniago e Montereale Valcellina hanno deciso di replicare il divieto di assumere bevande alcoliche nel corso della sfilata dei carri di Carnevale, in programma rispettivamente domenica 23 e martedì 25 febbraio, salvo bizze del meteo che farebbero slittare le manifestazioni al fine settimana successivo.

CARNEVALE SENZA ALCOL

I provvedimenti restrittivi sono stati adottati dagli amministratori locali della pedemontana per cercare di arginare il fenomeno dell'uso e dall'abuso di alcol tra i giovanissimi, che negli ultimi anni aveva raggiunto picchi preoccupanti, con minorenni finiti addirittura in coma etilico. Per questa ragione, i sindaci hanno disposto provvedimenti che proibiscono la somministrazione e il consumo di bevande alcoliche nelle zone interessate dal passaggio della sfila la allegorica. L'inosservanza della disposizione comporta una sanzione da 100 a 10 mila euro, con pagamento in misura ridotta pari a 200 euro.

LA TASK FORCE

Quanto a Maniago, tutto è partito dalla costituzione, nel 2019, di una task force formata da Comune, Parrocchia, Casa della gioventù e Comitato per il Carnevale dei ragazzi, coinvolgendo anche i rappresentanti dell'Ascom e delle forze dell'ordine, con quest'ultime che hanno fornito preziosi suggerimenti dal punto di vista normativo. L'obiettivo è quello di trovare modalità condivise per evitare che un numero consistente di giovani e minorenni vivano la festa come uno sballo, fino a conseguenze che possono diventare drammatiche. È stato così imposto il divieto assoluto di trasporto e consumo di alcol nei carri e tra i partecipanti alla sfilata.

BAR E SUPERMERCATI

Ci saranno anche limitazioni per i baristi: dalle 13 alle 20 divieto di mescita e consumo di superalcolici per tutti e naturalmente di qualsiasi tipo di bevanda alcolica per i minorenni. Per i supermercati aperti la domenica vigerà il divieto di vendita di superalcolici. Saranno predisposti controlli da parte della forze dell'ordine sui carri e lungo il percorso per verificare il rispetto dei divieti: saranno coinvolti vigili urbani, carabinieri e i volontari della sicurezza.

EVENTO PER FAMIGLIE

«Il nostro evento è pensato per le famiglie - ricorda Nicola Callegari, uno dei portavoce del Comitato Carnevale di Maniago -: attendiamo non meno di 20 mila spettatori, con 1.200 figuranti in costume in una trentina di carri provenienti dal Friuli e dal Veneto orientale. C'era la necessità di porre un freno alle esagerazioni e le misure dello scorso anno si sono dimostrate vincenti. Per questo, ci sarà gioco di squadra anche quest'anno per garantire una festa per tutti, senza che qualcuno metta a repentaglio la propria salute con comportamenti incoscienti».

Lorenzo Padovan

CARNEVALE La sfilata dei carri allegorici edizione 2019 quando per la prima volta fu vietato il consumo di bevande alcoliche

Al Palazat si svela il Friuli

CAVASSO NUOVO

Questo pomeriggio, alle 18, appuntamento con il giornalista e storico Roberto Meroi, nella suggestiva cornice del Palazat, sede municipale di Cavasso Nuovo, per la presentazione del libro "Tutto quello che non hai mai osato chiedere del Friuli", persone, avvenimenti, luoghi, tradizioni, curiosità e storia. Il libro presenta 160 domande a cui tentare di rispondere scoprendo le bellezze d'arte, di cultura, d'ambiente, di personaggi sportivi, della preziosa terra friulana. Un vero e proprio viaggio di riscoperta attraverso parole e immagini, che verrà affrontato oggi anche grazie alla sapiente presentazione dell'evento assicurata da Miriam Davide. Il volume è un concentrato di curiosità su persone, eventi, luoghi e tradizioni che vengono proposti sotto forma di un agile quiz a risposta multipla. Quattro alternative per ogni domanda, proprio come accade nei format televisivi che regalano milioni ai vincitori: un test per verificare quanto conosciamo della nostra storia, ma anche un modo per mettere alla prova con un sorriso chi ci sta vicino. L'incontro odierno fa parte di una serie di appuntamenti previsti per tutto il 2020 fra cultura, musica e teatro, proposti da parte dell'assessorato alla Cultura del Comune di Cavasso Nuovo e delle associazioni Culturalmente e Castel Mizza.

E.P.

Bottiglie di vetro a rendere, Dolomia guarda all'ambiente

▶L'azienda di Cimolais si appresta a lanciare la nuova linea Emotion

CIMOLAIS

Sorgente Valcimoliana, l'azienda di Cimolais che imbottiglia l'acqua minerale a marchio Dolomia - unica acqua al mondo che sgorga all'interno di un parco naturale Unesco "Patrimonio dell'umanità" - prosegue il suo percorso di innovazione denominato Dolomia2020 e si appresta a lanciare la sua nuova linea Var-vetro a rendere, denominata "Emotion", realizzata per completare la propria gamma di prodotti e soddisfare le esigenze del mondo Horeca. La prima uscita della nuova linea "Emotion" sarà quella del Beer&food attraction, "The eating out experience show", organizzato dall'Italian exhibition group. In tale occasione da oggi a martedì, presso il proprio stand nel padiglione A5 del Rimini expo centre, si potranno infatti ammirare in preview i nuovi packaging creati per la nuova Linea Var Emotion. La nuova linea in vetro a rendere sarà disponibile nei formati da 0,70 e un litro a partire dalla primavera, con l'avvio della produzione all'interno della nuova porzione di stabilimento realizzata a Cimolais, specificamente dedicata all'imbottigliamento in vetro.

«Dolomia2020 era considerato un progetto ambizioso nel 2016, ma oggi sta diventando realtà - dichiara Gilberto Zaina, amministratore delegato di Acqua Dolomia -. Con il lancio della nuova linea in vetro a rendere riteniamo di poter soddisfare le emergenti esigenze del canale Horeca seguendo al contempo la direzione green. La sostenibilità, la sensibilizzazione verso le tematiche ambientali e la riciclabilità dei materiali sono i principi cardine della strada da percorrere nel 2020».

Dolomia si distingue per l'alta concentrazione di ossigeno naturalmente disciolto (10,2 mg/L), elemento essenziale per la vita, funzionale a produrre un effetto vitalizzante sugli organi del corpo. Acqua oligominerale fra le più leggere (residuo fisso 120 mg/L). Dolomia è fonte ideale di idratazione per l'equilibrata concentrazione di minerali nobili, come calcio, magnesio e bicarbonato, preziosi per mantenere l'equilibrio idrosalino dell'organismo umano.

E.P.

CIMOLAIS La sede della Sorgente Valcimoniana che produce l'acqua Dolomia: ora una linea nuova con vuoto a rendere

La cittadinanza a Liliana Segre diventa caso politico anche a Maniago

Il sindaco: la senatrice simbolo di donna libera e memoria della Shoah

MANIAGO

La volontà di concedere la cittadinanza onoraria alla senatrice a vita Liliana Segre, da parte del Comune di Maniago, ha suscitato reazioni diverse nei gruppi consiliari, e alcuni non hanno aderito alla proposta. La maggioranza di centrosinistra che sostiene il sindaco Andrea Carli ha precisato la propria posizione sull'intera seduta consiliare. «In una data particolare, quale era quella del 10 febbraio, il Consiglio ha affrontato due ordini del giorno dall'alto valore politico - è la premessa -. Nel "Giorno del Ricordo" è stato riproposto l'ordine del giorno volto a promuovere, dal Presidente della Repubblica, la revoca del titolo di cavaliere di gran Cordone alle personalità che si sono macchiate di crimini contro l'umanità, anche se ormai decedute. Questa onorificenza riguarda diversi capi di stato del passato, tra cui anche il maresciallo Tito. Il senso del documento, condiviso in due conferenze dei capigruppo e approvato all'unanimità, non è quello di cercare vendetta o di rinfocolare sentimenti di odio, ma di affermare un senso di giustizia nel nome di valori democratici condivisi da tutti». Anche l'ordine del giorno dedicato a Liliana Segre è stato discusso in due conferenze capigruppo, ma l'esito finale è stato diverso. Proposto dai gruppi Pd-Alleanza per Maniago, Fiducia nel Futuro e Semplicemente noi, dopo un ampio dibattimento ha ottenuto anche i voti favorevoli di Nuova Linfa e Pedemontana viva. «Nessun passo indietro dei promotori - spiegano dalla maggioranza - proprio perché è stato un documento che voleva essere unitario e che è stato visto, per chi ha partecipato, in due conferenze dei capigruppo, dove chi ha voluto contribuire ha trovato lo spazio per fare le proprie proposte, attinenti al titolo e alla persona che si è scelto di onorare. Non si tratta di strumentalizzazioni o di indossare una spilletta da esibire. Liliana Segre è il simbolo di una donna libera, che testimonia con coraggio la memoria della Shoah e denuncia oggi il clima di antisemitismo che si ritorna a respirare. Quest'ordine del giorno non serve a Liliana Segre, ma siamo noi ad averne bisogno - ricordano Carli e i suoi -. E non per appartenenza politica, ma per il senso stesso di libertà, di libertà di essere e di libertà di pensiero. Esprimere di voler appartenere a quella voglia di libertà che la sua esistenza rappresenta: questo è il senso del documento affermando con gli strumenti della politica che noi combattiamo il clima di antisemitismo di oggi. Altri documenti potranno trovare ulteriori legittimi spazi. Ringraziamo i gruppi consiliari che hanno voluto supportare questi due ordini del giorno, capendone il senso e il significato che portano con sé».

SENATRICE A VITA La cittadinanza onoraria a Liliana Segre testimone della Shoah è diventata un caso politico a Maniago

E.P.

Un supereroe per battere il bullismo

▶Lunedì è stato presentato a insegnanti, genitori e studenti il corso di fumetti per sensibilizzare contro i violenti a scuola

▶Scelto dai ragazzi con l'aiuto della professionista Del Piero spunta Ocaman l'amico che mette in ginocchio gli spacconi

MORSANO

Morsano dice no al bullismo. Lunedì è stato presentato alle insegnanti della scuola primaria e ai genitori degli studenti della scuola secondaria di primo grado il corso di fumetti "Ocaman, un superamico contro il bullismo". Si tratta di un progetto promosso dalla Proloco di Morsano e patrocinato dall'amministrazione, in collaborazione con l'associazione culturale Màcheri. Protagonista del progetto è Ocaman, il risultato del concorso "Disegna la mascotte" indetto lo scorso anno e rivolto alle stesse scuole del paese; la fumettista Tiziana De Piero (che ha poi ridisegnato il personaggio) ha impartito alcune di lezioni su come disegnare un personaggio di fumetti, mentre gli allievi hanno dato libero sfogo alla loro fantasia creando un personaggio che in qualche modo dovesse rappresentare il comune di Morsano.

LEZIONI DI CONVIVENZA

«Compito del supereroe Ocaman per quest'anno - spiegano gli organizzatori dell'iniziativa - è combattere il bullismo, tema che verrà affrontato durante le lezioni agli studenti dall'educatore Vincenzo Bottecchia affiancato dal fumettista Aldo Mereu. Quest'ultimo insegnerà le basi della tecnica del fumetto, a esprimere le proprie emozioni o a raccontare storie di condivisione ed accettazione sia all'interno del gruppo classe che nella vita sociale degli allievi». Tutti i lavori che verranno realizzati dai ragazzi delle scuole verranno esposti durante la manifestazione "Morsano Comics Fest", in programma il 10 maggio. Non è la prima volta che a Morsano si affronta il tema del bullismo, anche perché in passato erano state segnalate in una classe criticità che, in un caso, avevano portato i carabinieri della stazione di Cordovado, chiamati da insegnanti e dirigente scolastico, a trovare due studenti in possesso di alcuni grammi di marijuana. "Faber, giovani artefici" è stato un progetto che la precedente amministrazione comunale di Morsano ha finanziato, nel 2016, proprio dopo quegli episodi che avevano fatto suonare il campanello d'allarme.

ATTRAVERSO LE STRISCE VERRÀ AVVIATO UN PERCORSO EDUCATIVO PER INSEGNARE E A STARE INSIEME

IMPARARE A CONVIVERE

L'obiettivo dell'iniziativa era quello di avviare un percorso educativo per i ragazzi mirato al rafforzamento delle competenze di vita, al miglioramento del benessere del singolo alunno, del gruppo classe e, soprattutto, al coinvolgimento di scuola, servizi del territorio, famiglie ed associazioni. Non solo: dare continuità alle attività sia in ambito scolastico che extrascolastico. Per la classe prima il progetto prevedeva il laboratorio improntato sull'assertività e sui comportamenti "Io con il gruppo". Per la seconda si era puntato, invece, sull'educazione alle emozioni "Io con te", mentre la terza aveva trattato temi legati ad affettività e sessualità. In regia erano saliti gli operatori dell'Ufficio unico delle politiche giovanili del Sanvitese.

Alberto Comisso

INIZIATIVA Amministrazione e scuole di Cordenons hanno avviato una campagna contro il bullismo come in tante altre città italiane

Sostenibilità ambientale e case green se ne parla con scout, Acli e parrocchia

CORDOVADO

Come mettere in pratica, nella vita quotidiana, il concetto di sostenibilità ambientale e di sviluppo sostenibile. Un tema di stretta attualità, sul quale la parrocchia di Sant'Andrea Apostolo, il gruppo Scout e il circolo Acli di Cordovado hanno organizzato un'intera giornata di confronto e riflessione, che avrà luogo domenica 1 marzo. "Sostenibilità, dalla teoria alle azioni concrete", è il filo conduttore dell'iniziativa che si snoderà tra il Santuario della Beata Vergine, Villa Mainardi e la sala civica di Palazzo Cecchini. L'invito alla partecipazione è rivolto ai gruppi parrocchiali, alle istituzioni, alle associazioni, alle scuole e a tutti i cittadini di Cordovado. Ad aprire la giornata, alle 8.30, sarà la messa celebrata da padre Gilberto Ceccato, missionario comboniano che ha maturato un'esperienza di dieci anni in Centro Africa.

PAUSA CAFFÈ

Dopo il coffee break solidale a Villa Mainardi, alle 10.30 i partecipanti si trasferiranno nella sala civica per seguire l'incontro "Il mondo cambia... cambiamo anche noi?", un approfondimento sulla sostenibilità come nuovo stile di vita, che vedrà come relatore Luigi Sedran, della Pastorale giovanile diocesana. Di particolare interesse il momento "A pranzo con le azioni sostenibili": da mezzogiorno a Villa Mainardi i partecipanti saranno divisi in gruppi di lavoro per ogni tavolo, a cui siederanno quattro "testimonial" attivi in vari ambiti, tra cui il geofisico Daniel Nieto Yabar, esperto di risorse idriche, e il presidente della cooperativa "Il Piccolo Principe" di Casarsa (che si occupa di integrazione sociale lavorativa di persone con disabilità).

OBIETTIVI GREEN

Sempre durante il "pranzo comunitario" ci saranno altre occasioni di confronto su temi legati all'ecologia. Con altri ospiti si parlerà della costruzione di abitazioni a minimo impatto ambientale e di finanza etica. Due ore saranno dedicate al pranzo dei gruppi di lavoro, per passare poi al confronto collettivo pomeridiano, in cui i partecipanti si interrogheranno su "Cosa possiamo fare noi domani? Un impegno concreto per rendere migliore il nostro territorio".

È richiesta una quota per il pranzo di 5 euro. Le prenotazioni e l'adesione all'iniziativa vanno presentate entro il 25 febbraio, chiamando Daniela Giusti al 3385801266.

Cr.Sp.

Foibe e Shoah due tragedie da ricordare ai più giovani

PRAVISDOMINI

Il Giorno del Ricordo, iniziativa nazionale dedicata alla memoria delle vittime delle foibe, per la prima volta è stato celebrato dall'amministrazione di Pravisdomini. «È un vanto l'aver istituito anche questa celebrazione - spiega il sindaco Davide Andretta - dopo essere stati i pionieri per la Giornata della Memoria». Due giornate, il 27 gennaio e il 10 febbraio, particolari per la comunità di Pravisdomini e legate a pagine tragiche della storia italiana.

MESSAGGIO AI GIOVANI

Coinvolte, soprattutto, le nuove generazioni. Il palazzetto dello sport ha visto le scolaresche impegnate in due momenti, a ricordo di quanto accaduto durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale. «Il 27 gennaio la primaria ci ha fatto riflettere sulla tragedia della Shoah - precisa Andretta -. Con noi c'era Luciano Battiston, di Fagnigola, scampato al lager di Mauthausen. Luciano ha voluto esserci vicini nel testimoniare e trasmettere quanto vissuto. Nonostante i 96 anni dedica sempre grande attenzione a Pravisdomini. È stato bellissimo vederlo circondato dai giovani della scuola, che gli hanno dedicato un canto». Battiston il 27 gennaio di ogni anno ricorda tanti amici morti a causa del nazifascismo.

FOIBE ED ESODO

«Il 10 febbraio è stata la scuola secondaria a ricordare la tragedia delle foibe e l'esodo da Istria e Dalmazia. Ritengo importanti entrambe le date: è doveroso ricordare tutti i morti, a causa di una guerra che di sofferenze ne ha prodotte tante. L'Amministrazione ha voluto fortemente proporle entrambe per trasmettere ai giovani i valori del rispetto e del convivere civile. Un grazie a scuole, insegnanti e alla dirigente Del Bel Belluz». Anche l'assessore Ambra Gaggino si associa al sindaco: «Non esistono morti di serie A o B. I morti vanno ricordati e rispettati».

LA STORIA

Il Comune di Pravisdomini ha curato diverse iniziative per coltivare la memoria storica. «Sottolineo che nel 2018 abbiamo inaugurato, grazie all'aiuto delle Associazioni combattentistiche locali e soprattutto del Gruppo Alpini di Barco, il Monumento ai Caduti, che nel nostro Comune non c'era - conclude Andretta -. Il 10 febbraio abbiamo completato, idealmente, le tappe del ricordo, di quanti persero la vita a causa delle guerre e dell'odio tra i popoli. Dobbiamo, ora, consolidare queste iniziative, per creare nei giovani la cultura fatta dei valori tramandati dai nostri padri».

Cristiana Sparvoli

Impianti sportivi, riformati i criteri di gestione

ZOPPOLA

Sgravare le associazioni dalle incombenze dello svolgimento delle manutenzioni e dal pagamento delle bollette per dedicarsi, meglio, all'attività sportiva, la loro vera missione. Su questo principio si fonda il nuovo bando comunale, più snello rispetto al precedente, per l'affidamento delle strutture sportive dislocate sul territorio, utile a sgravare le associazioni da questo onere e che l'amministrazione comunale di Zoppola ha già pubblicato. Il bando è relativo all'assegnazione della gestione dei campi sportivi di Zoppola (gestito da Calcio Zoppola), Castions (ora gestito dalla Real Castellana) e Orcenico Superiore (se ne occupa la squadra di amatori locale).

IL BANDO

A fornire i dettagli della mini riforma è l'assessore allo sport Paolo Pighin (*nella foto*): «Con il nuovo bando che scadrà a giorni, il Comune si impegna a prendersi in carico tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie, in passato sostenute da chi aveva in gestione le strutture, oltre al pagamento delle bollette. L'obiettivo? Lasciare alle associazioni sportive la possibilità di dedicarsi in toto all'ambito ludico-sportivo, lasciando ad altre realtà l'incombenza delle manutenzioni degli impianti». È evidente che saranno le stesse società sportive che usufruiscono delle strutture, le prime sentinelle degli impianti affinché tutto sia corretto e ben tenuto. Alle associazioni saranno lasciati i lavori accessori come ad esempio segnare le linee da gioco dei campi, concimare l'erba, gestire la struttura nei confronti di realtà terze che le volessero utilizzare. Le domande da parte degli interessati dovranno essere indirizzate al Comune di Zoppola e pervenire in municipio entro le 12 di giovedì 20 febbraio: l'affidamento partirà il 1° marzo e si concluderà il 31 dicembre 2023. Per la gestione del campo sportivo di Zoppola viene richiesto un canone annuo di 1.590 euro, per Castions di 900 e per Orcenico di 510 euro. La nuova convenzione per la gestione dei campi di calcio va ad aggiungersi a quella stipulata nel 2019 per palazzetto e palestre scolastiche.

SEMPLIFICAZIONE

L'assessore Pighin sposta l'attenzione su un problema non da poco per i sodalizi: «Una delle difficoltà principali che le associazioni riscontravano era quella di trovare volontari che svolgessero le manutenzioni. Ecco che il Comune con la soluzione adottata col nuovo bando, così come abbiamo fatto per la gestione del palazzetto, si risponde in modo puntuale alle esigenze del mondo dello sport». Pighin conclude rivolgendo un applauso «Ai sodalizi di Zoppola che in questi anni ci hanno supportato e aiutato nella gestione degli impianti. A loro diciamo "grazie". Siamo certi che con le nuove convenzioni, concordate assieme, riusciranno a potenziare e migliorare il servizio educativo e sportivo dei ragazzi del nostro comune». (em)

Sport Calcio

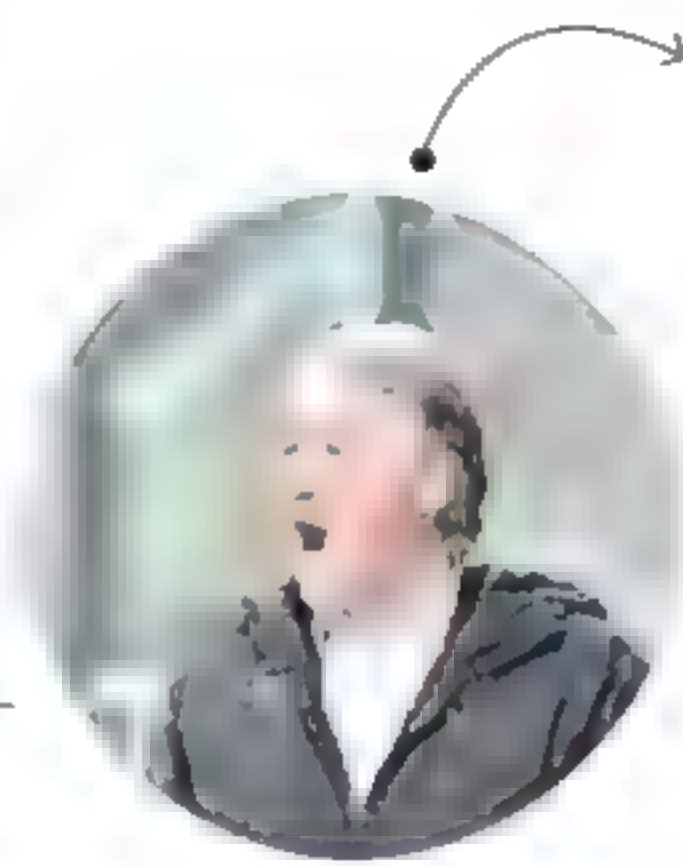
ATTILIO TESSER

La ricetta dell'allenatore per ritrovare la serenità: «Giochiamo partita per partita, senza guardare troppo lontano»

Il "muro" dei novemila allo stadio Vigorito

I RIVALI

BENEVENTO L'invito di Pippo Inzaghi sembra essere stato accolto dal popolo giallorosso: almeno 9 mila tifosi oggi alle 15 accorreranno a incitare gli "stregoni". «Vi voglio tutti al Vigorito»: l'ex milanista aveva usato Instagram per lanciare l'appello. L'uscita testimonia il grande rispetto che il campione del mondo azzurro del 2006 nutre per il Pordenone. Superpippo ricorda le difficoltà e i rischi patiti dai suoi ragazzi nel match d'andata alla Dacia Arena, finito 1-1, in settembre. Fu una delle gare più complicate dell'intera stagione dei campani, che sin qui hanno collezionato 16 vittorie, 6 pareggi e una sola sconfitta, segnando 39 gol (6 a testa per Massimo Coda, Marco Sau e Nicolas Viola) e subendone solo 12. È anche vero però che nel girone di ritorno davanti al pubblico amico il Benevento non ha ancora vinto (9 invece le vittorie all'andata): da qui l'appello di Superpippo che dovrà presentare una formazione largamente rimaneggiata. Oltre agli squalificati Volta e Schiattarella, mancheranno gli acciaccati Tello, Tuia, Kragl, Gyamfi e Vokic. Tante le assenze, ma come ha sottolineato Attilio Tesser prima della partenza dei ramarri dall'aeroporto di Venezia, l'organico giallorosso è ben fornito. L'ultima dimostrazione si è avuta nello scorso turno, quando gli "stregoni", pur lamentando l'impossibilità di schierare i 5 infortunati e gli squalificati Maggio e Improta, hanno espugnato il San Vito-Marulla di Cosenza. È finita 1-0 con un gol di Roberto Insigne, fratello del napoletano Lorenzo. Questo pomeriggio i primi undici a scendere in campo con un 4-2-3-1 potrebbero essere Montipo fra i pali; Letizia, Caldirola, Barba e Maggio in difesa; Hetemaj e De Pinto a centrocampo; Viola, Improta e Sau a sostegno di Coda, prima punta.

da.pe.

TIFOSI I supporters del Pordenone sugli spalti della Dacia Arena di Udine: una quindicina di loro seguirà i neroverdi oggi a Benevento (Foto Nuove Tecniche/Dubouno)

I NEROVERDI DALLA CAPOLISTA «METTIAMOCI UMILTÀ E IMPEGNO»

▶Oggi alle 15 partita-verità contro i dominatori del campionato guidati da Pippo Inzaghi

▶Tesser invita la squadra a ritrovare la serenità Novità in formazione, anche Pobega è fuori causa

CONTRO LA CAPOLISTA

PORDENONE «Giochiamo partita per partita, senza guardare troppo lontano». È il mantra che ha caratterizzato sin qui la gestione di Attilio Tesser. Una filosofia che ha dato ottimi frutti, vista la conquista della storica promozione in B, della Supercoppa di C e del platonico ma prestigioso titolo di vicempione d'inverno alla prima esperienza in cadetteria. Una strategia che dovrebbe valere ancor di più oggi, in un Vigorito stracolmo (una quindicina i tifosi neroverdi), affrontando i dominatori del torneo.

PRONOSTICO DA RIBALTARE

Gli "stregoni" di Pippo Inzaghi comandano la classifica con 54 punti e ben 17 lunghezze di vantaggio sul trio di seconde formato da Crotone, Spezia e Frosinone. La gara quindi sulla carta non dovrebbe creare eccessive tensioni nel gruppo partito ieri mattina dal Marco Polo di Venezia. Contro il super Benevento di Superpippo non c'è nessun obbligo da rispettare, se non quello di preservare la dignità. Dal Vigorito in questa stagione sono tornati con un punticino solo Salernitana, Pisa e Virtus Entella. Tutte le altre hanno dovuto inchinarsi alla superiorità dei giallorossi. Eppure questa trasferta campana non può essere considerata alla stregua di tutte le altre sin qui affrontate. Dopo aver chiuso lo straordinario 2019 al secondo posto, nel 2020 De Agostini e compagni hanno incassato solo 2 punti nei 360' del ritorno. Un magro bottino, che li ha fatti scivolare al quinto posto con la Salernitana. Posizione onorevolissima, per chi ricorda quali erano gli obiettivi estivi del clan neroverde. Ora però, in virtù dei risultati ottenuti sino a dicembre grazie all'ottimo lavoro di Tesser e del suo staff e allo straordinario impegno messo sul campo da tutti i giocatori, il "ridimensionamento" in atto lascia un po' di amaro in bocca. Potrebbe aumentare, qualora la squadra dovesse rientrare dalla Campania non tanto a mani vuote, quanto con una brutta prestazione. In tal caso il match con il Chievo in programma alla Dacia Arena domenica diventerebbe un primo, vero bivio in chiave playoff.

RITROVARE LA SERENITÁ

ZAMMARINI E MAZZOCCO A CENTROCAMPO CON CHIARETTI DIETRO LE PUNTE IN DIFESA C'È POSTO ANCHE PER VOGLIACCO

Il diverso stato d'animo con il quale la squadra è scesa in campo dopo la pausa invernale era stato sottolineato dallo stesso Mauro Lovisa, che lo aveva giustificato con una sorta di ansia da prestazione. In altre parole: i ramarri si sarebbero sentiti addosso l'obbligo di difendere quel secondo posto che vale la promozione diretta in A, ottenendo però il risultato opposto. La particolarità del momento è stata ben recepita da Tesser. «È innegabile – ha detto il tecnico – che la squadra non abbia la stessa serenità del girone d'andata. Uno stato d'animo che dobbiamo ritrovare, se vogliamo riprendere il cammino interrotto. Come fare? Continuando a lavorare con umiltà e impegno. In particolare, in questo momento i ragazzi devono giocare al Vigorito pensando solo al Benevento e dando il meglio. Ricordando magari l'1-1 dell'andata (reti di Kragl e Camporese, *ndr*), al termine della quale Pippo Inzaghi pronosticò che contro di noi avrebbero faticato tutti».

NON RIENTRA POBEGA

Oggi Tesser dovrà rinunciare agli infortunati Gavazzi e Bindi e all'influenzato Pobega. Il tecnico ha annunciato qualche cambio, ma non ha fornito indicazioni. Potrebbero giocare Di Gregorio fra i pali; Almici e De Agostini esterni di difesa; due fra Barison, Camporese e Vogliacco centrali; Zammarini, Burrai e Mazzocco a centrocampo. Chiaretti potrebbe essere preferito almeno inizialmente a Tremolada in posizione da trequartista, dietro Strizzolo e Ciurria. Arbitrerà Lorenzo Maggioni della sezione di Lecco, coadiuvato dagli assistenti Cipressa e Rossi. Quarto uomo Vigile.

Dario Perosa

Squalifiche, lo Spilimbergo perde tre pezzi

▶Mister Di Vittorio (San Leonardo) fermo fino a marzo

IL GIUDICE

PORDENONE Per il giudice sportivo provinciale è stata, una volta tanto, una settimana relativamente tranquilla. Tra i provvedimenti spicca lo stop inflitto a Stefano Di Vittorio, tecnico del San Leonardo, fino al 3 marzo (proteste anche dopo l'uscita dal recinto di gioco). Una trade finisce dietro la lavagna, per espulsione diretta o recidività in ammonizione, in casa dello Spilimbergo. Due turni a Podda (Vajont); uno a Vecchies (Liventina San Odorico), Giovanetti (Barbeano), Zuccato (Real Castellana), Armellin e La Pietra (San Leonardo), Alzetta e Francetti (Maniago), Lenarduzzi, Zannier e Battistella (Spilimbergo), Bortolussi (Calcio Zoppola), Tellan (Polcenigo Budoia), Canzi (Montereale Valcellina), Milan Petrovic (Virtus Roveredo), Pellegrini (Sarone), Traoré (Valvasone Asm), Letizia e Milan (Ramuscellese). Se oggi si apre la sesta giornata di ritorno nel girone B di Seconda, domani alle 15 il raggruppamento A scenderà in lizza compatto.

In vetta c'è il rullo Virtus Roveredo, senza inciampi e con 18 vittorie ormai consegnate all'album dei ricordi insieme a 2 pareggi. Proprio i blu royal hanno l'impegno più arduo, guardando alla classifica: arriva il Barbeano (33), appostato ai piedi di un podio dove le protagoniste hanno già fatto il vuoto. I virtussini hanno 56 punti, l'inseguitore Vigonovo 53, il Gravis terzo incomodo 47. Mancano 9 sfide prima di tagliare il traguardo più importante: difficile, a meno di un poco ipotizzabile "cataclisma", che il trio venga scalzato. Semmai potrebbe esserci un rovesciamento dei ruoli. Si sta ripetendo quanto successe nella passata stagione, quando a fare corsa autonoma furono il Villanova (poi salito dal portone principale) e l'Azzanese (che l'ha seguita senza passare dai playoff). Tutte le altre hanno lottato per le posizioni di rincalzo.

ARBITRI I cartellini cominciano a diventare "pesanti"

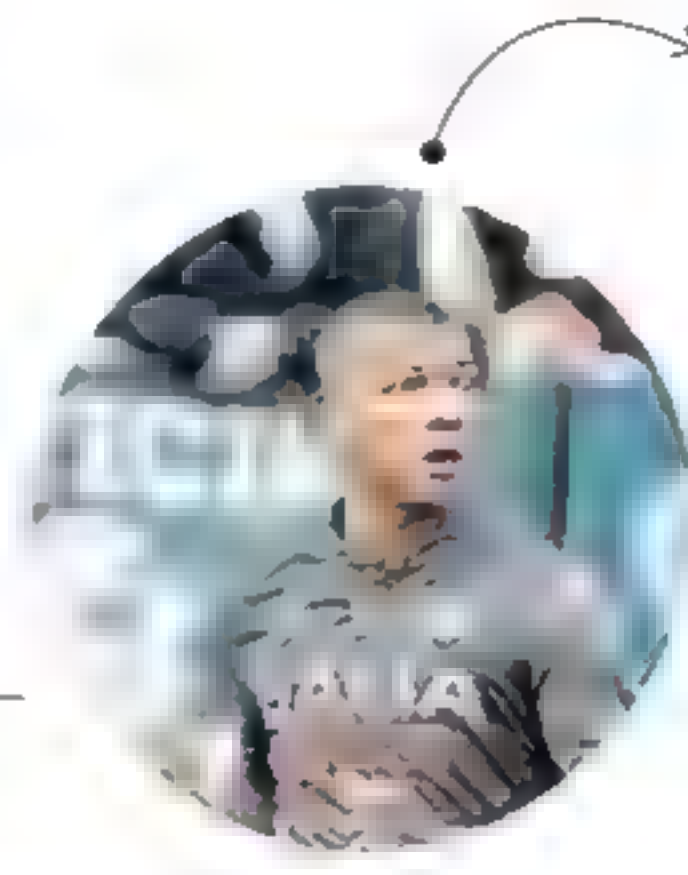
Occhi puntati invece sulla zona a rischio, a cominciare dal derby della paura Real Castellana – Calcio Zoppola. I realini di Stefano Ghersini sono seduti sull'ultima sedia pericolosa (20 i punti raccolti), mentre i bianchi del capoluogo recitano addirittura il ruolo della cenerentola (12).

cr.tu.

Serie B

Playoff dal 17 maggio con sei formazioni

Definite ieri in assemblea di Lega B le date di playoff e playout. Gli spareggi per salire verranno disputati dal 17 maggio (turno preliminare) dalle 6 classificate dal terzo all'ottavo posto. La terza andrà direttamente in A solo se il suo distacco dalla quarta supererà i 14 punti. Le squadre dal 5. all'8. posto disputeranno il preliminare (gara secca) in casa della meglio piazzata, con eventuali supplementari, ma senza rigori. Le due vincenti andranno in semifinale, con il ritorno dalla migliore della stagione regolare, senza eventuali supplementari. Idem per la finale. Ai playout quartultima contro quintultima (19-26 maggio).

Sport Udinese

IMPREVISTO

Risentimento muscolare per Sebastien De Maio che domani potrebbe essere tenuto a riposo

MASTINO Bram Nuytinck, qui con Rolando Mandragora, è uno dei punti saldi della difesa dell'Udinese di Luca Gotti

NUYTINCK: «SIAMO PRONTI A SUPERARE IL VERONA»

▶«Ci attende una sfida difficile ma non sono preoccupato: abbiamo i mezzi per vincere»

▶«Nelle ultime quattro gare abbiamo raccolto un solo punto ma il gioco espresso è buono»

IL PUNTO

Il derby perde un protagonista. Sebastien De Maio è alle prese con un risentimento muscolare; nulla di grave, ma la gara con il Verona è ormai alle porte (arbitrerà Eugenio Abbattista di Molfetta) e rischiarlo non avrebbe alcun senso. Oltretutto il favorito per agire nel ruolo di centro destra era (ed è) Becao. In compenso Samir continua a lanciare chiari segnali di stare bene; il suo stato di brillantezza sembra addirittura migliore rispetto all'autunno prima dell'infortunio al ginocchio. Al momento però, quale centro sinistra, Nuytinck non si discute. È al top ed è una garanzia per Gotti e per la squadra; nell'ultimo periodo tra i difensori è quello che ha sbagliato di meno, è caricato e ieri ha voluto anche spronare i suoi parlando ai microfoni di Udinese.tv.

LE PAROLE DI BRAM

«È superfluo ricordare che la sfida con il Verona si annuncia assai difficile, stante il felice momento degli scaligeri che sono reduci dalla vittoria a spese della Juventus che li ha caricati a mille, ma pure noi non stiamo male, tutt'altro – ha dichiarato - A Brescia siamo stati superiori all'avversario, ci eravamo comportati bene anche nelle precedenti tre gare, ma manca il successo. Un punto nelle ultime quattro gare rappresenta un magro bottino. Non sono preoccupato, stiamo bene, lo ripeto ancora e contro il Verona abbiamo bisogno anche dell'apporto del pubblico, dobbiamo vincere tutti insieme». Poi Nuytinck ha parlato del suo rapporto con Gotti: «Vado perfettamente d'accordo con lui come tutti gli altri del resto. Dobbiamo assecondarlo nel suo lavoro, vogliamo migliorarci costantemente. Ma prima bisogna superare l'ostacolo Verona».

L'allenamento di stamani alle 12,30 sarà seguito anche dai "Ragazzi della Nord", pronti a sgolarsi per la squadra del cuore nel momento cruciale del torneo.

E QUELLE DI PRODL

In un'intervista al Watford Observer, Sebastian Prodl ha parlato della scelta di lasciare la Premier League e del perché abbia deciso di accettare l'offerta dell'Udinese nonostante il forte legame con il Watford e i suoi tifosi: «Purtroppo l'anno scorso non è stato esaltante a causa degli infortuni, con gli allenatori che non hanno avuto più tanta fiducia in me - ha spiegato - succede nel calcio, l'importante è mantenere la fiducia in sé stessi e nelle proprie possibilità. A inizio della stagione ero in forma e speravo, soprattutto dopo il cambio d'allenatore, di avere più possibilità. Quando ho avuto l'occasione ne ho dimostrato di poter aiutare la squadra, ma sono anche consapevole del fatto che essere fuori per due mesi ha ridotto le mie possibilità. Quando è arrivata la chiamata dalla Serie A io e la mia famiglia abbiamo deciso di accettare la nuova sfida, fuori dalla mia zona di comfort, un'opportunità per fare qualcosa di nuovo. È stato difficile abbandonare i tifosi del Watford, con i quali ho trascorso quattro anni e mezzo. Una parte di me piangeva, l'altra sorrideva perché sono stato bene e se fossi andato via in malo modo non sarebbe stato un bel momento per me.

I PRECEDENTI

Domani sarà la sfida numero 32 tra Udinese e Verona in serie A. Friulani e scaligeri però si sono affrontati anche in serie B e, in data anteriore all'istituzione dei campionati a girone unico (1929-30), in Prima Categoria ,Girone Emilia-Veneto, stagione 1913-14. Dieci le vittorie per entrambe le squadre e 11 i pareggi.

Guido Gomirato

Infortunio al polpaccio, Pazzini non ci sarà

▶Ma Juric continua a pensare in grande anche per il futuro

GLI AVVERSARI

In casa del Verona il morale è alle stelle e lo conferma Ivan Juric in conferenza stampa: «Sto bene, ma non per la posizione in classifica. Sono contento di come stiamo andando, i ragazzi sono soddisfatti. Il resto conta meno. Sono contento perché la squadra gioca bene, i ragazzi si stanno togliendo soddisfazioni. Non deve influire sul nostro rendimento».

Dopo la vittoria sulla Juventus, per il Verona arriva un altro esame bianconero: «L'Udinese ha una rosa molto forte, con giocatori forti fisicamente e di velocità, come Lasagna e De Paul, che è un top player. Tutte le partite per noi sono uguali, può succedere di tutto, dipende da noi e dall'avversario». Situazione attaccanti complicata, anche se Borini è in un momento d'oro: «Per certe partite va bene lui, in altre va bene una punta classica. Purtroppo Pazzini si è fatto male, starà fuori per un po', anche Di Carmine non è al massimo. Badu? Deve ancora ritrovare il ritmo». Pazzini infatti ha rimediato una lesione di primo grado al polpaccio destro e i tempi di recupero ancora non sono noti.

SUPERARE IL MAESTRO

Juric è uno dei principali allievi di Gian Piero Gasperini, ma il tecnico croato indica in cosa si è distinto: «È un'evoluzione del materiale che hai. Ci sono concetti che non modifichi mai, come l'aggressività, ma anche noi rispetto a inizio stagione siamo diversi. Non è la stessa cosa giocare con Zapata o Verre. La mia base parte però da Gasperini. È impossibile però fare paragoni, l'Atalanta ha un settore giovanile eccezionale. Non abbiamo questa struttura, sarà magari una strada molto più lunga per il Verona, ma dipende dal presidente».

Gli esterni non si toccano: «Penso che finora Faraoni e Lazovic abbiano avuto un rendimento altissimo. Adjapong ha fatto un grande allenamento, ma lui e Dimarco sono svantaggiati. Mi spiace per loro. Se ci sarà un calo questi due ragazzi dovranno farsi trovare pronti».

GESTIRE IL MORALE

Sembra paradossale, ma un bravo allenatore deve anche saper gestire la grande carica che porta con sé l'aver battuto la Juventus: «Loro erano entusiasti, parto dal presupposto di dove siamo partiti. Eravamo a un livello basso, cercavamo gli esuberi, e anche così facevamo fatica a pagarli. Quando affronto l'Udinese per me è il Real Madrid, cinque mesi fa era così. Devono stare molto attenti, non abbassare la guardia e ottenere la salvezza. Ribadisco che non abbiamo ancora fatto niente di speciale. Spero che quel momento arrivi a fine stagione. Rispetto alla gara contro la Juventus posso dire che non ci saranno cambi».

E a chi insinua che Juric abbia già firmato con il Napoli, l'ex Genoa risponde a tono: «Non è così, la situazione con la società è chiara. Dopo dovrò parlare con il presidente, che è quello che decide». Anzi, Juric rilancia e prova anche a proiettarsi in un ipotetico futuro in cui sia ancora alla guida dell'Hellas: «L'idea ce l'ho, se tutto va bene la società diventerà molto potente a livello economico rispetto a prima. Abbiamo migliorato tanti aspetti. Se incassi 100, 80 li metti per creare un futuro a lungo termine. L'altro giorno il 60% della squadra non era nostra, questa non è pianificazione. Questa è una stagione anomala che serve per porre le basi per il futuro».

Stefano Giovampietro

L'Italia femminile a Udine con Israele

PILLOLE BIANCONERE

Non si ferma il mercato in uscita dell'Udinese che, come successo con Ingelsson e Coulibaly, cambia la destinazione del prestito di Andrija Balic, che passa nel campionato slovacco, lasciando Perugia. Dopo le voci dei giorni scorsi, ieri è arrivata l'ufficializzazione. Balic, fino al 30 giugno giocherà nel FK DAC 1904 di Dunajská Streda, secondo in classifica nella Superliga slovacca. Il centrocampista croato classe 1997, ha disputato la prima parte di stagione in prestito al Perugia, totalizzando 11 presenze tra serie B e Coppa Italia. Un carnevale di trasferimento, insomma, per il centrocampista croato, mentre sarà un carnevale variopinto alla Dacia Arena, con i tifosi dell'Hellas che arriveranno in quasi duemila unità, vestiti in maschera per l'occasione di festa.

GARA INTERNAZIONALE

La Dacia Arena ospiterà venerdì 10 aprile (ore 17.30), la gara di qualificazione al Campionato Europeo Femminile tra Italia e Israele. La Nazionale di Milena Bertolini riprenderà proprio in questa occasione il suo cammino europeo dopo la parentesi dedicata al Torneo in Algarve in programma dal 4 all'11 marzo. La città di Udine, dunque, sarà ancora una volta teatro di una partita che vedrà impegnata una delle nazionali azzurre.

Dopo aver ospitato lo scorso anno quattro gare della Fase Finale del Campionato Europeo Under 21 – tre del girone eliminatorio e la finale del 30 giugno – e dopo aver festeggiato la Nazionale di Roberto Mancini che alla Dacia Arena ha battuto 2-0 la Finlandia il 23 marzo 2019 in un incontro valevole per la qualificazione al Campionato Europeo, Udine si prepara per l'ennesimo appuntamento di cartello al quale il pubblico risponderà con il solito calore ed entusiasmo già manifestato in passato.

Al comando del gruppo B, dopo i sei successi consecutivi conquistati contro Israele, Georgia, Malta e Bosnia Erzegovina, le azzurre torneranno nella città friulana a 38 anni di distanza dall'ultima volta, che risale al 4 novembre 1972 in occasione di una amichevole contro la Spagna vinta dall'Italia 3-0. Uno solo il precedente tra italiane e Israele: la partita di andata delle qualificazioni europee giocata il 29 agosto dello scorso anno a Tel Aviv, al termine della quale la squadra della ct Bertolini ha battuto le padrone di casa 3-2. Dopo la gara con Israele, la Nazionale Femminile partirà per Zenica dove il 14 aprile affronterà la Bosnia Erzegovina.

Ste.Gio.

GOL Il giovane attaccante Akomeah del FiumeBannia finalizza al meglio una ripartenza dei neroverdi (Pressphoto)

TERNA DI ANTICIPI FIUMEBANNIA RISCHIA

▶In Eccellenza i neroverdi giocano senza Alberti sul campo della Virtus Corno Seconda e Terza: Arzino nella tana dei Grifoni, la Vivarina cerca gloria a Majano

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Cominciando dagli anticipi, si annuncia una domenica da fuochi d'artificio.

IN CAMPO

Oggi un tris di gare offre "l'antipasto" al sesto turno di ritorno, in Eccellenza e Seconda categoria (girone B), e alla quarta tappa di Terza. In Eccellenza, alle 17, il FiumeBannia di Claudio Colletto giocherà sul campo della Virtus Corno, neopromossa. All'andata la girandola di gol (ben 7) si chiuse con la vittoria degli udinesi, che fissarono il punteggio sul 3-4 a proprio favore. Sono però i neroverdi fiumani a presentarsi con un miglior bottino in termini di punti in classifica: 31. La Virtus Corno è a quota 26, a braccetto del Flaibano, con in mezzo il solo Ronchi (27). Nello score gli uomini di Colletto hanno dalla loro 9 vittorie (5 in esterna), 4 pareggi equamente suddivisi e 7 rovesci, di cui 3 in trasferta. La differenza reti è a zero: 27 i gol realizzati e altrettanti quelli subiti. Mancherà il cervello e "bomber" Andrea Alberti (5 i suoi centri), la cui doppietta in gara uno valse solo in termini di successo personale. Il FiumeBannia arriva dal pareggio a reti inviolate con il Flaibano; la Virtus dal 3-3 con il pericolante Tricesimo (22), a sua volta domani di scena al Tognon con il Fontanafredda (32).

Nel girone B di Seconda, trasferta per l'Arzino di Giuseppe Chieu dall'Atletico Grifone. Appuntamento alle 15.30. Anche in questo caso, all'andata fu l'Arzino ad ammainare bandiera, sempre sul 3-4 a favore degli avversari. Attualmente gli alfieri di Casiacco di Vito d'Asio si trovano però in alta quota. Hanno totalizzato 40 punti, che equivalgono al quarto posto, a una sola lunghezza dal podio (Rangers, 41). Il Grifone, per contro, viaggia a metà del guado a 28.

Sempre alle 15.30, anticipo bis per la Vivarina di Marco Cesaratto. Gli alfieri del paese del guado giocano sul campo di una Majanese che con 15 punti è confinata nelle retrovie e ormai poco o nulla può dire al campionato. Il bottino in palio è pesante solo per la Vivarina, quarta forza a 35. Una vittoria è quella che manca per raggiungere l'ultimo posto utile per il salto di categoria, occupato dal Tagliamento (38), dietro la coppia gemella Ramuscellese – Glemone a 42. In questa categoria, è bene ricordarlo, al termine della stagione non ci sarà l'appendice playoff. Saliranno le prime tre dei due gironi. In attesa del responso del campo, in gara uno la Vivarina dettò legge con un perentorio 4-0.

DOMANI

Diritto di replica per tutte le rivali domani alle 15. In Promozione il Torre (24 punti, appena oltre la zona rossa dei playout), ancora a digiuno di vittorie nel 2020, attende il Rauscedo (34, ultima poltrona playoff). All'andata i vivaisti intascarono l'intera posta con un 4-2 a proprio favore e in questo inizio di anno non hanno mai pareggiato. I granata di Gianni Pizzolitto, in compagnia della Sanvitese di Loris Paissan (37, terza), sono da considerare le vere sorprese del campionato. Il Torre di Michele Giordano va invece in altalena. Dopo aver chiuso l'andata a 21, con 3 lunghezze di vantaggio sulle sabbie mobili, adesso i viola hanno l'acqua alla gola. Li incalzano il remigino Maniagolibero (23) e la Maranese (21), con quest'ultima ospite della lanciata Sanvitese. Cammino diverso per il Corva di Gianluca Stoico: a dicembre aveva 19 punti e adesso viaggia a 31 in lidi tranquilli, con un parziale di 4 exploit e un capitombolo. Domani sarà ospite della Tarcentina (25): all'andata ci fu la divisione della posta (1-1). Una replica del verdetto andrebbe sicuramente meglio al Corva. In Prima occhi puntati sull'incrocio tra Unione Smt (32, alla pari con il Vallenoncello) e Union Rorai (24, sui simbolici carboni ardenti). Torna da avversario il difensore Imad Belferza, il cui gol dell'andata non evitò la sconfitta ai rossoblù. Intrigante anche Azzanese (30) – Ceolini (19), con i giallorossi di Marzio Giordano che si meritano il titolo di castigamatti delle grandi. Per conferma basta rivolgersi a San Quirino (terzo, 37) e al SaroneCaneva (40, leader).

Cristina Turchet

Calcio giovanile

Domenica 23 scatteranno le finali

Calcio giovanile: domenica 23 febbraio gli Allievi e i Giovanissimi cominceranno la seconda fase della stagione. Resta ancora poco tempo, quindi, per ricaricare le batterie durante la sosta invernale. Tra gli Allievi correranno per il titolo provinciale Sacilese, Chions, Liventina San Odorico, Corva, Virtus Roveredo e Villanova, inseriti nel girone A. Nel B ci saranno Codroipo, Ricreatorio Maniago, Torre, Tamai, Real Castellana e Maniago. Giovanissimi: per lo "scudetto" scenderanno in lizza Don Bosco, FiumeBannia, Calcio Aviano, Calcio Zoppola, Sacilese e Villanova (gruppo A); Unione Smt, Prata Calcio Fg, Chions, Union Rorai, Rivolto e Gravis (B).

Rifiutò la Benetton Cinque team Old ricordano "Poppi"

▶Oggi il memorial a Borgomeduna Le Civette dal Feltre

RUGBY

PORDENONE Fine settimana intenso per il rugby nostrano, fra campionati di serie C e tornei. Si parte oggi pomeriggio, in via Mantegna a Borgomeduna, con il Memorial Poppi. Saranno di fronte 5 balde squadre di Old, i veterani della disciplina, ossia "Quei de na volta Pordenone", "Mummie Favaro Veneto", "Kankari Venezia Lido", Pagnacco e "Hungry Bears" di Udine. L'occasione nasce per ricordare ancora una volta in modo adeguato Roberto Sellitto, detto "Poppi", una bandiera della palla ovale pordenonese, morto nel 2013. Nella sua carriera sportiva ha ottenuto 4 promozioni con l'Union Rapps di Pordenone e due con il quindici di Udine. Ha militato anche nel Mira. Nella storia è rimasto pure un rifiuto alla Benetton Treviso per motivi di lavoro. È stato poi un apprezzato allenatore dei ragazzini del Pordenone Rugby fino al momento della malattia.

"POPPI" Roberto Sellitto

Al Memorial Poppi è legata un'altra iniziativa di cui il Pordenone Rugby è capofila: il Movember. Gli appassionati di rugby che vi aderiscono durante il mese di novembre si lasciano crescere i baffi, che diventano il simbolo dell'impegno nella raccolta di fondi per sostenere la ricerca medica sul carcinoma alla prostata e altre patologie simili. In questa occasione sono stati superati i 4 mila euro, già donati a favore del Cro di Aviano e dello Iov di Padova. La cifra esatta della donazione si conoscerà proprio in occasione delle premiazioni del memorial. Domani è poi in programma, sempre negli impianti di via Mantegna, il festival Under 12. Saranno ospitate le 14 società di minirugby della regione Friuli Venezia Giulia con le loro formazioni Under 12: attesi oltre 150 atleti.

Passando ai Seniores, domani inizierà la Poule promozione in C1, con le Civette del Pordenone impegnate nella difficile trasferta di Feltre. In C2 sfida domenicale forse già decisiva per le velleità del Polcenigo: per restare agganciato al sogno promozione dovrà fare bottino sul campo della capolista Jesolo. Trasferta anche per il Sile, di scena a Portogruaro.

Piergiorgio Grizzo

Hockey - Serie A2

Caf Cgn, è Cremona l'ultima spiaggia

Caf Cgn appeso a un filo in A2. Il Pordenone, ultimo, stasera (20.45) affronterà la durissima trasferta di Cremona, club terzo in graduatoria, nel palazzetto di San Daniele Po. Per i gialloblù si tratterà invece di voltare pagina dopo l'undicesimo stop in 15 gare. Non sarà facile, ma Mattia Furlanis e compagni ci proveranno. Il quintetto di casa guidato dalla coppia Civa-Scutece (quest'ultimo anche giocatore) sta dimostrando di avere i numeri per il salto nella massima serie. Ha pure conquistato la finale a quattro di Coppa Italia con Grosseto, Bassano e Modena. Pistalli e Pochettino sono i due terribili terminali d'attacco, mentre in porta c'è l'ex azzurrino, Dimone. La serata: Cremona - Caf Cgn Pordenone, Trissino - Molfetta, Grosseto - Sarzana, Roller Bassano - Montecchio Precalcino, Amatori Symbol Modena - Forte dei Marmi. La classifica: Grosseto 40 punti, Modena 30, Cremona 27, Roller Bassano 25, Molfetta 24, Thiene 22, Montecchio Precalcino e Trissino 21, Forte dei Marmi 6, Caf Cgn Pordenone e Sarzana 5. La serie B rimarrà ancora ferma. Dopo il posticipo forzato al 24 febbraio con l'Hockey Bassano per l'indisponibilità del palazzetto vicentino, la squadra di Ricardo Jorge dovrà rispettare domani il turno di riposo. Riprenderà regolarmente il torneo domenica 23 a Thiene.

na.lo.

Tennis in carrozzina

Torneo Fit all'Eurosporting

Oggi e domani l'Eurosporting di Cordenons ospiterà il Torneo nazionale Fit di tennis in carrozzina, legato al circuito regionale che coinvolge diversi circoli. Tappe successive a Fagagna, Caneva, San Vito al Tagliamento e Cervignano. In Italia il movimento del tennis in carrozzina conta oltre 200 tesserati, tutti iscritti alla federazione. In Friuli Venezia Giulia una quindicina di atleti pratica regolarmente questa disciplina. Al Tc San Vito da un anno si allenano i bambini del gruppo tennis in carrozzina Junio: Riccardo Manieri, Carmine Ramundo, Dafne Mancosu, i fratelli Riccardo e Giacomo Tiburzio. Sono seguiti dal maestro e fiduciario regionale della Fit Vincenzo Morgante, che invece all'Eurosporting di Cordenons allena Fabio Vida, Tarek Mady, Tamara Fragonese e la promessa Anastasia Doimo, che da un anno viene convocata ai vari raduni nazionali Under 14. A Cervignano, Davide Braida e Silvia Fornarin sono seguiti dal maestro Simone Appio, mentre Paolo Tonon a Caneva si allena con Larry Manfè. Al torneo dell'Eurosporting ci saranno 8 giocatori, impegnati in gare di singolo e doppio con la formula dei gironi all'italiana. Si comincerà oggi alle 9.30, domattina le ultime sfide e le finali. I risultati saranno inseriti nella classifica che stabilisce il ranking nazionale di ogni racchetta. Si gioca al meglio dei due set su tre e si applicano tutte le regole del tennis, a eccezione del doppio rimbalzo, che viene consentito.

Agostinis e Caiani ai Tricolori, Trost in Scozia

ATLETICA INDOOR

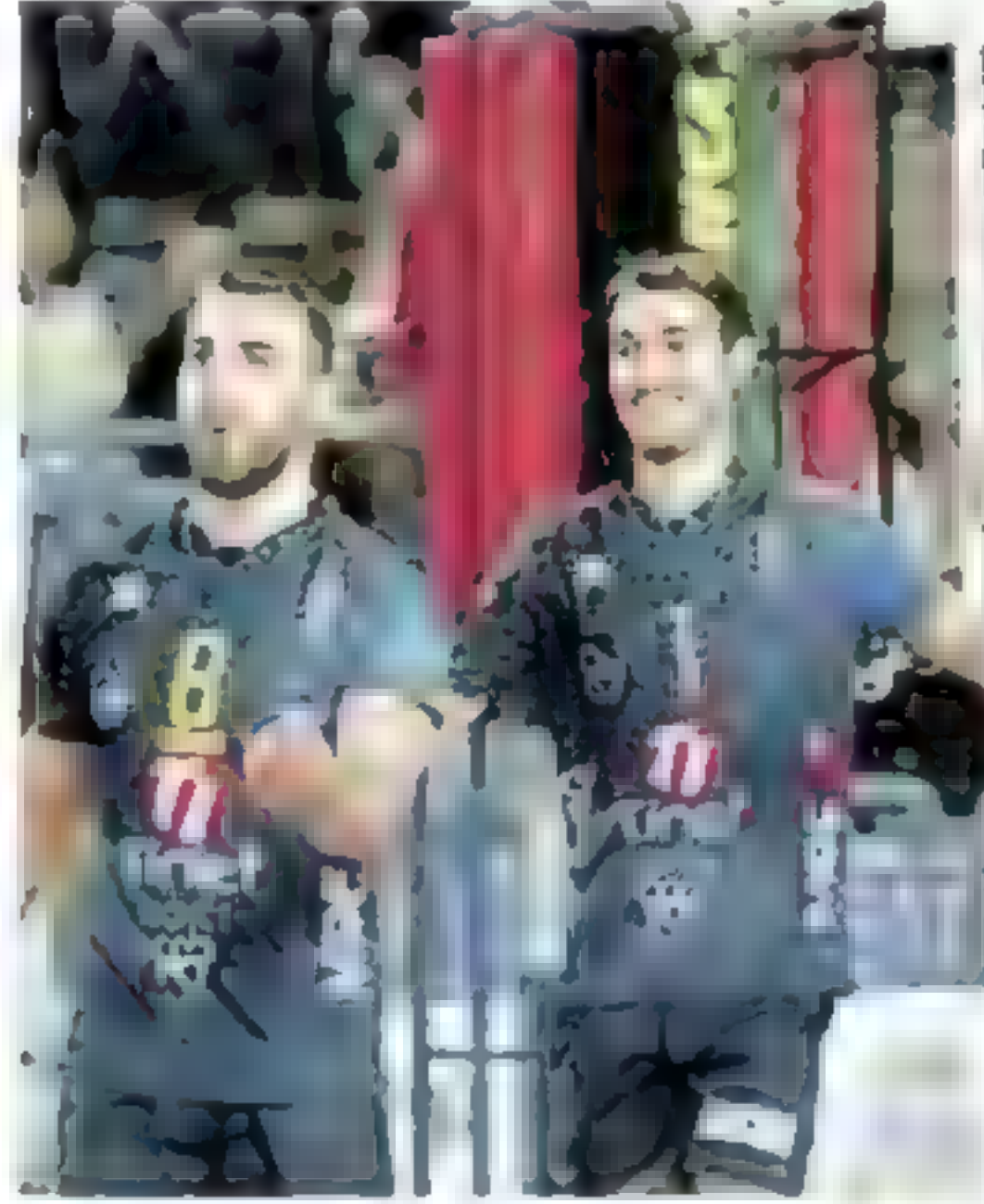
PORDENONE Prosegue la serie delle rassegne tricolori per l'atletica al coperto, con un altro evento dedicato ai giovani. Dopo Juniores e Promesse, oggi e domani sarà di nuovo Ancona ad accogliere i Campionati italiani Allievi indoor. In azione gli Under 18, nati negli anni 2003-04, anche questa volta con grandi cifre di partecipazione: sono attesi 862 atleti, in rappresentanza di 210 società, per contendersi i 26 titoli in palio. Per la Destra Tagliamento ci saranno Sara Agostinis e Cesare Caiani, entrambi del Brugnera Pordenone Friulintagli. Agostinis, allenata a Sacile da Claudio Agnolet, riparte nell'asta dalla misura di 3 metri e 55 ottenuta lo scorso anno all'aperto. Al chiuso, a gennaio si è fermata a 3 metri e 50. In vista della gara di domani le sensazioni sono buone. Non è da escludere – anche se la "battaglia" si annuncia serrata – che possa salire su uno scranno del podio. Più difficile la missione di Caiani. Nei 1500 metri non parte con i favori del pronostico, ma nell'occasione più che alla medaglia il mezzofondista altolivention punterà a migliorare il riscontro cronometrico. Quello di oggi e domani è il primo atto di una stagione che per la categoria Allievi porterà all'appuntamento centrale degli Europei Under 18 di Rieti (16-19 luglio).

A proposito di sfide internazionali: il vicedirettore tecnico per il settore giovanile Antonio Andreozzi ha comunicato l'elenco dei 27 convocati per l'incontro Under 20 indoor di Minsk (Bielorussia), in calendario martedì e mercoledì. Della squadra azzurrina, composta da molti dei protagonisti dei Tricolori di categoria andati in scena lo scorso weekend ad Ancona, fanno parte 13 uomini e 14 donne, tutti nati nel 2001 e 2002. Tra loro figura Simone Dal Zilio, fresco di titolo italiano conquistato ad Ancona nell'alto con il nuovo primato personale di 2 metri e 7 centimetri. Tesserato con il Brugnera Friulintagli, Dal Zilio studia a Gemona e si allena a Udine.

ALTISTA Alessia Trost

Torna a gareggiare pure Alessia Trost. Dopo i deludenti 185 centimetri di Banska Bystrica in Slovacchia, la 26enne "finanziera" di Pordenone oggi alle 14.10 salterà a Glasgow, in occasione della tappa scozzese del World Athletics Indoor Tour. Sulla sua strada "incrocerà" avversarie di tutto rispetto, vecchie conoscenze del salto in alto come la britannica Morgan Lake, la lituana Airine Palsyte e la caraibica Lavern Spencer. Dovrà fare i conti anche con la giovanissima ucraina Yaroslava Mahuchikh, l'anno scorso seconda con 2 metri e 2 centimetri ai Mondiali di Doha.

Alberto Comisso

VOGLIA DI RIVINCITA Le ragazze di Insieme per Pordenone stasera giocano in casa

PRATESI Tinet Gori all'attacco (Foto Moret)

IL VOLO DEI PRATESI RIVINCITA DI INSIEME

▶Volley: la Tinet Gori ospita un Cuneo in emergenza. Cuttini: «Stringiamo i denti» Friultex, arriva l'Aduna. Amiens garantisce: «Abbiamo le qualità per risollevarci»

VOLLEY

PORDENONE Tinet Gori (A3) al PalaPrata per volare: alle 20.30 arriva la Bam San Bernardo Cuneo. Gli ospiti, settimi a quota 25, potranno contare sul recuperato tedesco Marvin Prolingheuer, mentre lo schiacciatore Christian Casoli (ex azzurro) è stato allontanato per un provvedimento disciplinare in seguito al duro screzio con il coach Roberto Serniotti. Mancherà pure il secondo opposto, Manuel Beghelli, positivo a un controllo antidoping dopo la gara con il Torino del 29 dicembre.

GORI WINES

Tutte queste vicissitudini daranno una marcia in più agli avversari, pronti a fare gruppo per superare il momento critico. Il Prata è reduce dalla splendida vittoria di Fano, che porta a 5 i sigilli del 2020. La compagine di Jacopo Cuttini è così salita al quarto posto, in piena zona playoff. «I ragazzi, nonostante la stanchezza, in palestra stanno stringendo i denti – garantisce Cuttini –. Sappiamo che sarà durissima ma giocheremo al massimo. I carichi di lavoro si fanno sentire e la sosta ci permetterà di scaricare un po', soprattutto mentalmente». Toccherà ad Alberini in regia, Baldazzi opposto, Marinelli e Galabinov in banda, Rau e Miscione al centro, Lelli libero. Primi cambi Tassan e Link. Lo *starting six* di Cuneo vedrà invece Cortellazzi al palleggio, Prolingheuer opposto, Sighinolfi e Focosi al centro, Paris e Galaverna schiacciatori, Prandi libero.

FRIULTEX

A Villotta di Chions (20.30) arriverà l'Aduna Padova, nona con 20 punti. Il tecnico delle "rondini" Marco Amiens ha il difficile compito di far cambiare rotta alla sua squadra (12 punti), reduce da un periodo nero che l'ha fatta sprofondare in zona playout. Le gialloblù mancano di continuità, alternando momenti di buon gioco a fasi incolori. «Bisogna continuare ad avere fiducia nelle nostre capacità - è il monito dell'allenatore -. Le qualità per emergere ci sono, l'importante è crederci». Nei 7 match interni finora disputati dalla Friultex si sono registrati due soli successi (3-0 al Villadies e 3-1 alla Fusion Venezia) e cinque sconfitte. In campo: Ricci al palleggio, Cocco opposta, Zech e Sblattero in banda, Battain e Bruno centrali, Lazzaro libero.

SERIE C

Insieme per Pordenone ha la possibilità di rendere pan per focaccia alle "mule". Lo scontro diretto del PalaGallini (20) metterà di fronte stasera le naonianе al Club Trieste, secondo. È la squadra che in Coppa Regione ha sgambettato in semifinale il sestetto di Glauco Sellan. Impresa non facile, ma le biancoross, reduci dalla positiva trasferta di Portogruaro si sono portate al quinto posto a quota 22, grazie anche ai successi con Buja, Latisana, Mossa e Porcia. Ora si trovano ad una sola lunghezza dalla zona playoff. Proverà a riemergere invece la Domovip. Il sestetto guidato da Valentino Reganaz, ottavo, tenterà di superare il momento più critico della stagione a Latisana, battendo l'Ottogalli. Ancora una partita impegnativa per le "pantere" della Martellozzo nel comparto maschile. Il giovane team di Andrea Gava, dopo la sconfitta di misura patita contro il Mortegliano, affronterà l'impegnativa trasferta di Gorizia dall'Olympia, seconda (26), mentre il Futura è quarto a 24.

Nazzareno Loreti

Volley - Serie D

Fiume brinda in anticipo nel derby

(n.l.) Da un derby all'altro. Dopo il secondo successo stagionale a spese del Travesio, la Limacorporate sarà protagonista stasera alle 21 di un'altra sfida rosa con il quotato Funky Go. Le sanvitesi sono quinte con 30 punti, mentre le locali sono ultime a 7. Voglia di rivalsa per l'Astra, che dopo la batosta con la capolista Stella giocherà a Monfalcone. Scontato testacoda a Rivignano per la leader del raggruppamento, che se la vedrà con il fanalino Travesio. Tra i maschi altro scontro al vertice per la capolista Prata (33), che accoglierà alle 17 il Pittarello Reana (31). Per i mobilieri, reduci dalla battuta d'arresto isontina (seconda stagionale), servirà il massimo impegno. La 16. giornata propone addirittura due derby. Il primo, quello di Fiume Veneto, è già stato vinto in anticipo dalla Libertas: 3-0 al Favria (25-21, 25-22, 25-16). I locali hanno demolito i cugini sanvitesi andando in crescendo. Oggia pomeriggio (PalaGallini, 17) il giovane sestetto di Pordenone ospiterà il Travesio.

Riscatto Winner Humus a Udine Intermek casalinga

▶Quei 39 punti da "cancellare" Vis contro Cervignano

BASKET, SERIE C

PORDENONE Winner Plus Sistema Pordenone contro Gemini Murano domani alle 18 (arbitreranno Volgarino di Vicenza e Pomari di Verona), al Forum di via Rosselli. All'andata a Venezia il tonfo dei biancorossi naoniani (con un passivo di 39 lunghezze) fu talmente pesante che fece rumore. È anche vero che per un certo periodo i veneti hanno frequentato la vetta della classifica, ma era prima di perdere il capocannoniere del torneo, Zeljko Palavra, a causa di un brutto infortunio. Da qui l'insorgere di una crisi di risultati e un trend negativo che è stato soltanto parzialmente frenato (due vinte e due perse) dall'innesto di Davide Bovo, ala forte, 14.8 punti di media nelle quattro gare che lo hanno visto in campo vestendo i nuovi colori. La settimana scorsa ha salutato la squadra pure il pari ruolo Giorgio Carrara. Il bomber Palavra, già in panchina nelle ultime due sfide disputate dalla Gemini, dovrebbe essere quasi pronto al grande rientro. Forse farà minutaggio già contro la Winner Plus.

La fisionomia del Murano rimane in ogni caso la stessa: è quella di una formazione che gioca a ritmo basso, che può fare riferimento in area su un lungo come Cresnar (2 metri e 13 d'altezza, in grado anche di portare palla e gran passatore), circondato da una batteria di tiratori.

LA GEMINI CHE DOMANI GIOCHERÀ AL FORUM PUÓ CONTARE SULL'APPORTO DEL NEOACQUISTO DAVIDE BOVO

Completano il programma della quinta di ritorno in serie C Gold: The Team Riese Pio X-Calorifex Oderzo, Abano Montegrotto-Orangel Bassano, Gruppo Sme Caorle-WithU Verona, Calligaris Corno di Rosazzo-Vetorix Mirano, Montelvini Montebelluna-Motomarine Jadran Trieste, Secis Jesolo-Bluenergy Codroipo. Riposerà la Guerriero Padova.

Il sabato della serie C Silver regionale sarà ancora una volta a trazione pordenonese. Le due prime della classe, l'**Humus Sacile** e l'**Intermek 3S Cordenons**, oggi saranno impegnate rispettivamente in trasferta a Udine contro il fanalino di coda Geatti Basket Time Udine (il via alle 19, fischietti a Balducci di Valvasone Arzene e Spessot di Fogliano Redipuglia) e in casa contro l'altalenante, ma in ripresa con 4 successi nelle ultime 4 gare, Lancia Vida Latisana (20.30, Lunardelli di Trieste e Visintini di Muggia).

Sul parquet anche la **Vis Spilimbergo**, che alla Favorita (18.30, Perabò di Martignacco e Romeo di Pagnacco) ospita la matricola ammazza-grandi Credifriuli Cervignano. I "bassaioli" hanno espugnato con una certa autorevolezza il palaMicheletto di Sacile e in precedenza aveva fatto piangere pure l'Intermek.

Le altre sfide del quinto turno del girone di ritorno: Alimentaria Asar Romans-DiGiEmme Campoformido, Breg San Dorligo-Lussetti Servolana Trieste, Il Michelaccio San Daniele-Dinamo Gorizia, Blanc Latte Ubc Udine-Bor Radenska Trieste.

Carlo Alberto Sindici

VIS Turno casalingo per gli spilimberghesi

Karate

L'azzanese Ghinami è settimo agli Europei

Quello continentale doveva essere lo scenario di conferma per l'azzanese Alessio Ghinami, che dopo il titolo iridato era atteso a nuovi exploit con la "promozione" nei ranghi del team sportivo della Benemerita. Invece agli Europei giovanili di karate (impegnati Under 21, Juniores e Cadetti sul tatami del Budapest Olimpic Centre Arena) ha dovuto accontentarsi della settima piazza. Inserito in una pool difficile e agguerrita, Ghinami ha fronteggiato il campione europeo Enes Ozdemir (Turchia) e il bronzo continentale Oscar Garcia Cuadrado (Spagna). Non sfigurando affatto, secondo gli addetti ai lavori, ma rimanendo al di sotto del punteggio segnato dai due valenti avversari. Nel complesso gli azzurri hanno comunque mantenuto alto lo standard degli ultimi anni, con gli ori di Sonia Inzoli e Matilde Galassi, l'argento di Irene Marturano, i bronzi di Carolina Amato, Thomas Galeotti e della squadra maschile (Villano, Arnone, Binotto).
In regione il palaBenedetti di Udine ha visto le qualificazioni della categoria kumite Juniores. Nota di merito per i portacolori di Club 2003 e Karate do Trieste. Il Karate Sacile ha portato a casa oro e argento, rispettivamente con Alessia Raimondi e Luca Pagos. Sempre a Udine, qualificazioni di kata valide per le finali nazionali. Una trentina di agonisti nelle quattro classi si sono contesi il titolo di campione regionale. Il pass è andato a Sofia Giombi (Karate do Trieste), Giovanni Tona (Atletic Azzano Decimo), Filippo Calabrese (Bushido Dojo Udine), Martina Mesaglio (idem), Anna Zori (Trieste), Rocco Bernobich (idem), Jessica Gortan (Bushido), Maila Casasola (Sporting Club Latisana), Alessandro Gentilini (Athletic Azzano), Veronica Durisotti (Bushido), Annalisa Bazan (idem) e Ilya Rachevsky (Trieste).

AZZANESE Alessio Ghinami del Gs Carabinieri

Dario Furlan

L'Apu ritrova Martelossi

BASKET, SERIE A2

UDINE Le strade dell'Apu e di Alberto Martelossi, lo scorso anno allenatore dell'ApUdine, torneranno a incrociarsi domani alle 18 al palaBanca di Piacenza (arbitreranno Cappello di Porto Empedocle, Saraceni di Zola Predosa e Lupelli di Aprilia), dato che proprio il tecnico friulano è appena subentrato a Gabriele Ceccarelli nel ruolo di head coach dell'Assigeco. La formazione lombarda nel girone di ritorno ha sin qui vinto solamente due volte e appare lontanissima nel rendimento da quella che all'undicesima d'andata venne a sbancare il "Carnera". Guai però a pensare che per i bianconeri dell'Old Wild West sarà facile: non è così e coach Alessandro Ramagli ne è consapevole.

«La difesa uno contro uno e la capacità di condividere la palla in attacco saranno i punti più importanti che potranno decidere la partita - ammonisce -. La difesa uno contro uno perché Piacenza ha i due giocatori più forti del campionato "in isolamento" come Ferguson e Hall, oltre a un terzo violino di qualità come Santiangeli. La condivisione della palla perché gli emiliani hanno la capacità di proteggere molto bene l'area. Con il nuovo allenatore ci saranno magari idee nuove, schemi rivisti e regole difensive mutate, quindi dovremo concentrarci su noi stessi. Bisognerà giocare un match di diverso spessore rispetto a quello con Mantova, quando regalammo un tempo».

COACH Alessandro Ramagli

Ultime dall'infermeria udinese: da verificare le condizioni di Giulio Gazzotti e Gerald Beverly, mentre Agustin Fabi non sarà disponibile. Diretta su Udinese Tv (canale 110 in Fvg).

c.a.s.

I portieri che segnano

LA PRODEZZA Il pasianese Ivan Provedel ha appena segnato di testa il gol del 2-2 ad Ascoli per i campani della Juve Stabia e (a destra) si lascia andare all'esultanza per la prodezza (Foto LaPresse)

Provedel: «Al prossimo gol esulterò come Drogba»

▸Il 25enne pasianese si gode la rete all'Ascoli: «Non credo che resterà l'unica in carriera»

▸Aveva cominciato da attaccante con il Pordenone ma lui voleva cambiare ruolo e se n'era andato

IL PROTAGONISTA

CASTELLAMMARE «Dovrò inventarmi un bel modo di esultare, perché non credo che questo resterà il mio unico gol in carriera. Mi piaceva molto quella dell'ivoriano Didier Drogba (inginocchiato e con il saluto militare, *ndr*), magari potrei rielaborarla in chiave personale». Ivan Provedel ammicca e sorride, tra il serio e il faceto. Il numero uno della Juve Stabia (avversaria anche del Pordenone) nel campionato di serie B ha segnato all'Ascoli.

LA STORIA

In una serata in cui tutto sembrava andare storto, ecco il colpo che non t'aspetti. Nell'anticipo sono di fronte Ascoli e stabiesi. Padroni di casa in vantaggio per 2-1, siamo nell'extratime. Resta solo una manciata di secondi per raddrizzare la barca. Di corsa, nell'area marchigiana, si aggiunge un altro uomo: è Provedel, di professione portiere. E sarà proprio il lungo di Cecchini di Pasiano a consegnare alla sua squadra quell'agognato punto in chiave salvezza. Lungo cross, incornata perfetta, applausi dagli spalti e compagni nel mucchio a festeggiare. Subito dopo arriva il triplice fischio. La partita è finita, quei 5' sono trascorsi, l'impresa è compiuta. È arrivato quel punto che ha consacrato Ivan nel ruolo di "eroe" della serata sul fronte stabiese. Per gli ascolani è un boccone amaro da inghiottire. Il venticinquenne friulano, in una magica notte, ha coniugato i due ruoli che l'hanno visto sempre protagonista. Fino a 14 anni infatti aveva vestito la maglia di attaccante, militando anche nelle giovanili del Pordenone. Era bravo, lì davanti, tanto da laurearsi capocannoniere del campionato. E soprattutto tanto da far sì che i dirigenti neroverdi di allora considerassero la sua voglia di stare in porta come un capriccio di gioventù. Quindi arriva il diktat: o fai l'attaccante o arrivederci. Il quindicenne Provedel, appoggiato da papà Venanzio, dice ciao: vuole fare il portiere a tutti i costi. Così passa al Lia Piave e da lì al vivaio dell'Udinese, dove il tandem pordenonese composto da Angelo Trevisan (responsabile) e Michelangelo Mason (preparatore dei suoi epigoni) lo valorizza. I sogni nel cassetto del biondo dagli occhi di ghiaccio, tanto caparbio quanto convinto di dover lottare sino in fondo per far valere le sue ragioni, si realizzano uno dietro l'altro.

LA CARRIERA

In due lustri di acqua ne è passata sotto i ponti, con tappe a Chievo, Pisa (in C), Perugia, Modena, Pro Vercelli, Empoli e recentemente, grazie alla "finestra" del mercato di gennaio, alla Juve Stabia, sempre nella serie cadetta. Alcune di queste le ritroverà da avversarie, compreso un Pordenone che attualmente sta dalla parte opposta della classifica: appuntamento alla Dacia Arena di Udine nella serata del 3 marzo. E nello stesso mese, martedì 17, il colosso che porta sotto la casacca la maglia con la scritta "Nancio" (il diminutivo del nome del padre morto) come se fosse una seconda pelle, festeggerà i 26 anni. Intanto si sta godendo giorni speciali, quelli riservati a un portiere goleador, con tanto di telefonate e complimenti annessi. «Ad Ascoli, come molti portieri, nel finale mi ero portato in attacco per disperazione - racconta -, sapendo che se ti va male poi devi trasformati nel Pietro Mennea della situazione. E quindi correre più veloce degli avversari per riprendere posizione tra i pali senza fare figuracce. E io non ho lo sprint nel mio dna. D'altra parte – sorride – sono 20 i giocatori che in una partita cercano di segnare e solo due quelli che fanno di tutto per non prendere gol». Beffato l'avversario Nicola Leali, con trascorsi anche nella Juventus.

IL PUNTO

Una gioia infinita, quella provata, «soprattutto per aver pareggiato una sfida che, per come era andata, non meritavamo di perdere». Un punto per continuare a stare un po' più lontani dalla zona incandescente della graduatoria, che in ogni caso vale una buona dose di fiducia per l'intero spogliatoio. Non manca il mea culpa dello stesso Ivan sui gol subiti: «Potevo sicuramente far meglio». Quello realizzato ha rimesso tutto in equilibrio sulla bilancia. Per la cronaca, il suo autografo arriva dopo quello segnato due stagioni or sono da Alberto Brignoli con la maglia del Benevento contro il Milan. Ivan di Brignoli è stato il secondo. La storia si ripete, per i portieri dai trascorsi con i grifoni di Perugia. E intanto Provedel prepara un'esultanza alla Drogba.

Cristina Turchet

IL 3 MARZO GIOCHERÀ ALLA DACIA ARENA DI UDINE CONTRO I NEROVERDI

Il caso

Quando il gioco si "rovescia"

Portieri che segnano: l'ultimo in ordine di tempo è stato Ivan Provedel, guadagnandosi grandi titoli sui giornali e nei siti telematici. La sua storia è ancora più singolare rispetto a quella di altri epigoni perché lui da ragazzo (fino all'Under 14) giocava di punta. Solo che voleva fortemente indossare i guanti, tanto da accettare di emigrare in una società veneta per poterlo fare. Ma anche altri estremi difensori pordenonesi sono stati capaci di andare a segno nelle porte altrui. In questa stagione lo ha fatto Mattia Moras (Villanova), nel campionato di Prima categoria, risolvendo di piede una mischia in area pasianese.

Il primo fu Pegoraro a Maniago La magica "doppietta" di Bannia

GLI ALTRI

PORDENONE Ormai si arriva alla decina, parlando di estremi difensori pordenonesi capaci negli ultimi decenni di andare a "violare" la rete avversaria. Nel giro di un mese Provedel è il secondo portiere nostrano in gol, pur se a un livello molto diverso dai colleghi dilettanti. Alla prima giornata di ritorno nel girone A di Prima categoria, infatti, a suggellare il definitivo 3-3 fra Union Pasiano e Villanova ci pensò Mattia Moras all'ultimo secondo. Classe '98, ex di turno e già all'Aviano, con formazione a Fontanafredda, l'estremo si è aggiunto alla doppietta pordenonese di Manuel Roman del Prete, riequilibrando le segnature pasianesi di Lorenzon, seguito dal bis di Bolgan. Riavvolgendo il nastro della memoria, non mancano diversi altri episodi di portieri a bersaglio.

DOPPIA

Nel 2014 Bannia contò per la seconda volta un numero uno capace di centrare il bersaglio e di finire nel tabellino dei marcatori. Il gesto atletico di Christian Grispan (classe '79) si aggiunge va a quello, risalente alla metà degli anni Novanta e con il Bannia in Seconda categoria, di Luca Pighin. In primavera stava giocando un sentito derby personale (lui è originario di Zoppola) con l'Orcenico, sul campo a due passi da casa. Pighin non ci pensò due volte: visto il vento a favore, provò l'arma dei lunghi rinvii. Al terzo tentativo mandò la palla in rete.

GIROVAGHI

L'ulteriore precedente di un portiere bomber risale al febbraio 2005. Fu Matteo Tomei che per un giorno smise i panni del guardiano dei pali, improvvisandosi attaccante. Andò a segnare di testa, in piena zona Cesarini, al collega e amico Andrea Posocco, pordenonese ed "emigrante" pure lui. Il campionato era quello di serie D, dove l'allora 21enne eroe per caso difendeva i pali gradiscani dell'Itala San Marco e il 24enne Posocco quelli vicentini del Montecchio.

STORICO

Oltre ai citati, altri "guardiani" del Friuli Occidentale hanno il nome nel tabellino dei marcatori. Nel campionato di Promozione 1988-89 la prodezza fu quella del gigantesco Maurizio Pegoraro, portiere dell'allora Juniors Casarsa, originario di Campoformido. Allo stadio Bertoli di Maniago, con un rinvio di 80 metri su un terreno fradicio di pioggia, fu capace di scavalcare il collega maniaghese Stefano Rosa Gastaldo, firmando l'1-1 definitivo.

IN TERZA E DI RIGORE

Paolo Pittau, numero uno dell'Aurora di Pordenone, fece gol con un rinvio con i piedi durante la disputa fra l'Union Sant'Andrea e i granata di Borgomeduna nella stagione 1987-88 di Terza categoria. L'impresa venne bissata nel campionato 1989-90 dall'avianese Daniele Barzan, nella stessa categoria, del San Leonardo. Lunga rimessa, vento amico e palla che terminò beffardamente la sua corsa nel sacco avversario. Con gli inevitabili sfottò del caso. Un capitolo a parte riguarda i rigoristi. Negli annali il più noto è senza dubbio Claudio Scodeller, classe '69. Cresciuto nella Sanvitese, ha vestito pure le maglie del Sandonà in C2, della Pro Gorizia in D e del Rivignano in Eccellenza. Usava presentarsi sul dischetto dagli 11 metri e non perdonava. Lo stesso faceva Mauro Dalla Bona, del Vallenoncello, continuando ora nelle Vecchie glorie. Tutti emuli di Michelangelo Rampulla, per rimanere a quell'epoca, che con la Cremonese in A segnò un gran gol all'atalantino Ferron e si procurò un ingaggio alla Juventus.

Roberto Vicenzotto

I PRECEDENTI: A BERSAGLIO ANCHE TOMEI, GRISPAN, PITTAU, MORAS, BARZAN, SCODELLER E DALLA BONA

NUMERO UNO Anche Matteo Tomei andò a segno nel 2005

LA STORIA
DUE ANZIANI
IN CASA DI RIPOSO
AFFETTI DA DEMENZA
SI RINNAMORANO
OGNI GIORNO

G | Sabato 15 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

SUL SET L'attore sloveno Sandi Pavlin ripreso da Miroslav Mandic — Foto Silvia Zeitlinger

Presentata a Udine la produzione di Sanremo, film del regista sloveno Miroslav Mandic che ha utilizzato anche set friulani

L'amore ai tempi dell'Alzheimer

CINEMA

Incontrarsi, dimenticarsi, scegliersi di nuovo il giorno dopo. È l'emozione che vince la razionalità, l'amore che oltrepassa la malattia: quello di due anziani colpiti da Alzheimer, i due protagonisti del nuovo film di Miroslav Mandic, Sanremo, "figlio" di una co-produzione tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia, che vede alla fotografia Peter Zeitlinger, storico collaboratore di Werner Herzog (e residente a Premariacco).

SET LOCALE

Presentato ieri a Udine, il lungometraggio è stato girato in 28 giorni, tra luglio 2019 e febbraio 2020, in varie località della regione (Giassico, Vernasso, Prepotto, San Vito al Torre, laghi di Fusine e Tarvisio) e tra i paesaggi del confine italo-sloveno. Il regista, originario di Sarajevo, ha firmato una storia d'amore dolce-amara sulle note della canzone "Non ho l'età": la storia di Bruno (l'attore sloveno Sandi Pavlin, 77 anni), affetto da Alzheimer, ospite di una casa di riposo, dove incontra Duša (interpretata dall'attrice slovena Silva Cušin, 62 anni), una signora con la sua stessa malattia, della quale si innamora ogni giorno, e ogni sera se ne dimentica.

PROGETTO TRANSFRONTALIERO

Prodotto dalla slovena Filmostovje e co-prodotto dalla friulana Quasar Multimedia, il film è stato finanziato da Fvg Film Commission, Fondo Audiovisivo Fvg e Mibact, cui si aggiungono diversi enti sloveni. «Per fare il film – ha raccontato Mandic - avevo iniziato a fare ricerche a livello medico sull'Alzheimer. Poi ho capito che era meglio concentrarsi sulle emozioni; mi incuriosiva che i due protagonisti si incontrassero ogni giorno come fosse la prima volta e si scegliessero ogni giorno nonostante ci fossero anche altre persone nella casa di riposo. Penso che l'emozione vinca sulla razionalità».

LO SPUNTO

A ispirare l'idea iniziale è stato lo zio del regista: «Si chiamava Gino ed era un medico – ha spiegato - andavo spesso a trovarlo in casa di riposo: non aveva l'Alzheimer, ma faceva comunque difficoltà a ricordare gli eventi più recenti; nella sua stessa stanza, c'era un vecchietto in stato di incoscienza. Mi sono commosso per l'impotenza di quelle persone, per i loro sporadici sorrisi e per l'infantilità con cui percepivano le cose, per la loro vulnerabilità ed empatia. Questo mi ha portato a immaginare un amore nato in quel contesto. Mio zio non potrà sapere quanto gli sono grato, ma ho voluto restituirgli qualcosa dando il suo nome ad un personaggio».

IL TITOLO

Sanremo, è di chiara ispirazione italiana: «È un tributo a un ricordo d'infanzia – ha detto - il festival della canzone italiana èra una appuntamento imperdibile: ci si riuniva con amici e parenti per vedere il Festival. Mio padre era rimasto colpito da una cantante italiana, era Gigliola Cinquetti che cantava "Non ho l'età": avevo 5 anni, avevo paura che tradisse mia madre con lei».

È stato negli uffici della Quasar, che Mandic e Zeitlinger si sono incontrati: «Insegniamo entrambi all'Università di Monaco, ma non avevamo mai parlato di lavorare assieme – ha raccontato il direttore della fotografia con ironia - Ci siano visti alla Quasar. Lui mi ha detto "Non sei a Hollywood? Vuoi un lavoro con me?". "Vediamo cos'hai" gli ho risposto. La sceneggiatura era bellissima e sul set abbiamo pure litigato poco». Il film, come ha detto Fabiana Balsamo (Quasar) sarà pronto in autunnp e poi si punterà probabilmente al percorso dei festival.

TERRA DI FILM

«Siamo orgogliosi – ha commentato il presidente della Film Commission, Federico Poillucci - perché oggi confermiamo sia la bontà dell'intuizione di sostenere un film dallo sviluppo alla produzione, sia quella di creare in Fvg un polo produttivo europeo».

Un concetto ribadito anche dal presidente del Fondo, Paolo Vidali: «La nostra politica rimane quella di sostenere produzioni e artisti sul territorio in un'ottica di progetti non finalizzati al solo territorio: le co-produzioni garantiscono maggior visibilità e dimostrano anche che le nostre case di produzione hanno acquisito valore fuori confine. Agli ultimi due bandi Mibact per questo settore, su 43 progetti finanziati, 6 erano legati alla nostra regione».

Alessia Pilotto

Voce ai poeti che cantano il mare

OGGI A UDINE

"Le voci del mare, concerto poetico per voce pizzicata", è la lettura scenica di Manuel Marrese, con interventi musicali di Mehdi Limoochi, con la quale a Udine, alle 18, nella libreria Martincigh di via Gemona arriva "Anteprima Dedica" che conduce all'appuntamento con l'edizione 2020 del festival, incentrato su Hisham Matar. A partire dal ricordo di Hisham Matar, che immagina il padre recitare poesie nelle silenziose notti in prigione, Marrese, attore e regista teatrale e Limoochi, musicista e mediatore culturale di origine iraniana, daranno voce ai poeti che hanno meglio saputo raccontare il mare in tutte le sue sfumature e, attraverso di esso, parlare dell'uomo, delle sue fragilità e del suo coraggio. L'ingresso è libero.

Manuel Marrese è attore e regista teatrale. Mehdi Limoochi è musicista e mediatore culturale di origine iraniana, fonda con la collaborazione della radio Bbc persiana il gruppo musicale Zigurat. Nel 2016 compie un viaggio in Turchia per approfondire la ricerca sulla musica mistica dei sufi e dà vita al progetto La schiava della Luna, ispirato all'opera poetica di Rumi.

L'importanza della rete scientifica europea

OGGI A PORDENONE

«Scienza ed Europa sono due facce della stessa medaglia: oggi l'una è in crisi perché è entrata in crisi l'altra»: è quanto sostiene Pietro Greco, giornalista scientifico e scrittore, conduttore storico di Radio3 Scienza, che sarà ospite alle 17 in Biblioteca civica a Pordenone, del secondo appuntamento della rassegna culturale "Il dialogo creativo". L'ottava edizione, promossa dall'associazione l'Altrametà, è dedicata, quest'anno a una riflessione sull'Unione europea, sul suo ruolo nel contesto globale, sugli elementi che tengono insieme gli Stati membri e su come si è sviluppata l'idea di un'unione pacifica dei popoli. Con Greco, giornalista scientifico e autore di numerosi libri, la testimonianza della ricercatrice croata Nikolina Rako Gospic aiuterà a comprendere nel concreto l'importanza della collaborazione e dello scambio in ambito scientifico, per l'avanzamento della ricerca. Gospic è ricercatrice in Scienze marine applicate, specializzata in bioacustica e lavora per il Blue World Institute of Marine Research and Conservation in Croazia.

UN GRANDE GRIDO D'AMORE Barbara De Rossi e Francesco Branchetti

Nuova commedia per Barbara De Rossi

QUESTA SERA A OSOPPO

Questa sera il teatro della Corte ospita alle ore 20.45 Un grande grido d'amore, con Barbara De Rossi, Francesco Branchetti, Isabella Giannone e Simone Lambertini.

Torna sul palco di Osoppo una grande attrice che si è fatta amare con i suoi spettacoli dal pubblico di Anà-Thema, con un nuovo lavoro di Josiane Balasko, fenomeno conosciuto e che negli anni è diventato sempre più clamoroso. Ormai non c'è palcoscenico importante del mondo che non abbia ospitato una sua commedia e i suoi testi riscuotono ovunque straordinari successi. L'estro e la genialità drammaturgica dell'autrice, in questo testo, ha caratteristiche molto precise drammaturgicamente parlando e il testo non ha solo l'ambizione di "seguire", teatralmente parlando, i suoi personaggi, la loro costruzione e la loro strada, ma a poco a poco, senza quasi darlo a vedere, dalla atmosfera da commedia, che vive sulla perfezione dei meccanismi e su un dialogo sfavillante e teatralmente perfetto, si passa a qualcosa di molto profondo che ci regala anche momenti di grande poesia e umanità; I personaggi caratterizzati in maniera straordinaria, non sono solo pedine dell'azione scenica, ma si trasformano in personaggi identificabili e riconoscibili di un ambiente, come quello del teatro e dello spettacolo, colti nei tic, nelle frustrazioni e nelle ambizioni spesso sbagliate o comunque bizzarre della loro esistenza.

Gli stessi stratagemmi dei personaggi, le bugie che dicono e le situazioni teatrali esplosive, che costituiscono uno dei punti di forza dl testo, non sono semplici elementi da sfruttare nelle infinite possibilità comiche, ma l'occasione anche per fare un ritratto amaro e graffiante, ma anche pieno di "umanità", di un mondo dai valori, a dir poco, bizzarri e spesso senza reali alternative al proprio modo di vivere. Gigì Ortega e Hugo Martial, i nostri protagonisti, sono due attori ed erano una coppia famosissima fino a una quindicina di anni prima, coppia anche nel privato. Poi lei ha abbandonato le scene e lui continua a fare spettacoli ma non è più il suo il nome di richiamo in uno spettacolo.

Biglietti a 14 euro interi, 12 ridotti. Iinfo e prenotazioni 3453146797, info@anathemateatro.com.

Stage fotografico di ritratto con Canon e Profoto

A BUJA

Canon e Profoto, due tra i marchi più noti del panorama mondiale della fotografia, scelgono Buja per organizzare un workshop sul ritratto. Dopo il successo della mostra fotografica "Int di Buje", che ha proposto intensi ritratti degli abitanti del paese del Friuli collinare, il colosso giapponese tra i più grandi produttori al mondo di fotocamere digitali, videocamere e stampanti, e la grande società svedese che sviluppa flash fotografici e altri strumenti di regolazione della luce per fotografi professionisti, hanno deciso di unirsi e portare in terra friulana un evento destinato ai fotografi professionisti e amatori che vogliano avvicinarsi alla fotografia di ritratto. Docente non poteva che essere il fotografo Glauco Comoretto, l'autore di quel racconto per immagini che ha immortalato i volti dei buiesi, raccontando così, attraverso i loro ritratti, la storia di un'intera comunità. I due storici marchi proporranno, il 22 e 23 febbraio nello studio di Comoretto, in via Santo Stefano 73 a Buja, un workshop proprio sul ritratto, genere spesso sottovalutato, ma che presenta delle numerose complessità. Oltre alla tecnica, infatti, il fotografo deve conoscere il linguaggio paraverbale e sviluppare la giusta sensibilità che gli consenta di guidare al meglio i soggetti fotografati. Durante le due giornate Canon e Profoto metteranno a disposizione degli allievi le ultime edizioni delle attrezzature con le quali poter sperimentare le lezioni apprese. Il corso si svilupperà in lezioni teoriche, a partire dalla storia dell'arte, e in lezioni pratiche in studio, fotografando una modella ed elaborando le immagini con Photoshop. Per informazioni e iscrizioni 348 0905885 o info@comoretto.co.uk.

TUTTI UNDER 18 I ventisette finalisti in gara al Fvg Talent Show 2.0 sono stati selezionati tra settantotto concorrenti

Seconda edizione del concorso organizzato dal collettivo Terzo Teatro: in palio anche una parte nell'opera lirica che allestirà la Somsi di Pordenone

Ventisette talenti in gara a Gorizia

QUESTA SERA

Approda al teatro Verdi di Gorizia la finale del "Fvg Talent Show 2.0", organizzato dal Collettivo Terzo Teatro nell'ambito del 29° Festival Internazionale "Castello di Gorizia- Premio Francesco Macedonio". Alle ore 20.45 si sfideranno i 27 finalisti, 16 per la sezione musica, 10 per la danza, uno per il teatro, per contendersi il premio di 1500 euro previsto per ogni sezione. Il concorso mira a incentivare sul territorio giovani talenti nelle varie specialità dei tre ambiti (pop, rock, cantautori, lirica, musical, teatro, danza classica, modern jazz, hip hop), e ha riscosso notevole affluenza: 78 i concorrenti, molti giovanissimi (tutti sotto i 18 anni i finalisti), ridotti a 48 con le audizioni e poi a 27 con le semifinali svoltesi al teatro di Monfalcone. A selezionarli una giuria di esperti e professionisti dello spettacolo: Paolo Quazzolo, docente di Storia del Teatro all'Università di Trieste, Sonia Dorigo, cantante lirica, regista e insegnante di canto, Cristiano Norbedo tastierista e collaboratore di Amici di Maria De Filippi, Elisabetta Ceron, docente di tecnica coreutica e critico di danza. Migliorata la veste, questa seconda edizione presenta importanti novità: «La principale – spiega Elisabetta Ceron- è la suddivisione del premio, da unico a uno per categoria. Poi la collocazione delle sedi per le audizioni nei luoghi adeguati e preposti – Liceo Coreutico Uccellis di Udine per la danza, Auditorium Innovation Young di Monfalcone per musica e teatro - che, garantendo un ambiente neutro ma istituzionale, ha fatto raddoppiare l'affluenza per la danza. Il Collettivo si è affidato ai giurati per migliorare questi aspetti e il regolamento, per evolvere un'iniziativa di indubbia valenza sociale-artistica, trampolino per i talenti del nostro territorio».

Sono previste anche borse di studio e opportunità professionali. «Altra novità per la quale ci siamo spesi personalmente noi giurati, per offrire ai vincitori anche occasioni professionali e di perfezionamento: per la lirica un ruolo nell'opera che la Storica Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Pordenone allestirà quest'anno, per il teatro una collaborazione col Terzo Teatro di Gorizia, per la danza una borsa di studio per lo stage estivo internazionale 'Vacanze con la Danza'».

Ulteriore novità, mutuata dai talent televisivi, il voto del pubblico. «Ai finalisti scelti dalla giuria si sono aggiunti altri due concorrenti votati direttamente dal pubblico presente alle semifinali. Anche per loro è previsto un ulteriore Premio Leonardo di 500 euro, messo in palio dalla Regione che sostiene la manifestazione».

Come è il livello dei concorrenti? «C'è stata un'evoluzione importante e inaspettata del livello artistico, che lo scorso anno era invece molto basso. In generale mi ha colpito la naturalezza del talento in concorrenti neanche adolescenti, la coesione dei gruppi e l'urgenza di esprimere con passione temi sociali importanti in cui si rispecchiavano».

Federica Sassara

A San Vito

Riflessioni sull'Annunciazione tra immagini e parole

Alle 11 nell'antico Ospedale dei Battuti verrà aperta la mostra Lo stupore di Gabriele, installazione di Stefano Jus da un racconto di Gianni Zanolin con l'atmosfera olfattiva di Lorenzo Dante Ferro e le musiche di Paolo Jus. Il progetto curato da Zanolin Produzioni Culturali, in collaborazione con il Comune di San Vito, nasce da un breve racconto che rilegge e reinterpreta l'Annunciazione per com'è ricordata nei vangeli. Nel monastero ortodosso di Symi, nel Dodecaneso, dopo aver visto quel che restava di un'Annunciazione, Zanolin si chiede se davvero l'angelo fu così poco sensibile allo spavento che avrebbe potuto procurare alla Vergine. E perciò lo immagina trasformato in un ragazzo, un angelo ancora, ma dentro, umanizzato. E pensa a Maria mentre sta facendo qualcosa che richiami il destino di ciò che sarebbe accaduto. Eccola allora che impasta il pane azzimo, nello stesso modo con cui il libro della Genesi immagina il Signore dell'Universo impegnato a impastare e creare, dando nuova forma alla materia. Ma una domanda sorge in Zanolin: "Ci si può umanizzare e non provare sentimenti umani?" Jus ha lavorato su questo racconto realizzando una serie di tavole dal sapore pordenoniano.

A Prata di Pordenone

Al Pileo in scena i Racconti di una città industriale

Al Teatro Pileo, alle ore 20.45 Bruna Braidotti sarà in scena con lo spettacolo Racconti di una città industriale di cui è anche autrice e regista, accompagnata alla fisarmonica da Romano Todesco, per la consulenza storica di Giulio Ferretti. La storia di Pordenone, una città e un territorio abitato da genti dal dna fluviale, fattivo ed operoso, si sviluppa partendo dai primordi per arrivare ai giorni nostri, con lo scopo di raccontare il miracolo economico della nostra provincia, che ha visto una crescita ininterrotta fin dal medioevo. Dal secolo scorso, lo sviluppo di una crescita accelerata, ha portato Pordenone e il suo hinterland ad essere definita la Manchester del Friuli, se non d'Italia; il boom economico ha visto la città, con la sua grande industria di elettrodomestici, diventare la locomotiva economica del Friuli ed essere poi riconosciuta come capoluogo di provincia. Bruna Braidotti, con il sapiente accompagnamento musicale di Romano Todesco, traccia un percorso ironico e puntuale per ricordare le potenzialità creative ancora esistenti nel nostro territorio in questi tempi di crisi.

Fieste a Colugna, Treska a Sacile

STASERA A TEATRO

Torna nel Circuito Ert il **Teatro Incerto**. Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi porteranno il loro più recente lavoro, **Fieste**, alle 20.45 al **Teatro Luigi Bon di Colugna**. Lo spettacolo, prodotto dal Css Udine, andrà in scena anche venerdì 6 marzo al Cinecity di Lignano ed è ispirato al Processo di Franz Kafka e al teatro di Harold Pinter.

Al **Teatro Ruffo di Sacile** per la rassegna Scenario promossa dal Piccolo Teatro Città di Sacile, alle 21 la **Compagnia de La Caneva** di Motta di Livenza proporrà la commedia surreale **Treska all'arsenico**, tra morti misteriose, medium fasulle, segreti di famiglia, un tourbillon di trovate per una farsa originale, scritta e diretta da Martina Boldarin

A **Polcenigo** alle 20,45 la compagnia **La Risultive** di Talmassons proporrà Nemici come prima, un testo di Gianni Clementi sulla complessità dei rapporti familiari in alcuni particolari momenti della vita.

I francesi Dowdelin a Convento Live Budino all'Astro

MUSICA DAL VIVO OGGI

Rinviato al 4 aprile il concerto al Capitol The Beatles' Abbey Road Live - All Good Chidren Go To Heaven a causa dell'influenza che ha colpito alcuni membri della band, per Scenasonica@ExConventoLive, al'ex Convento di San Francesco a Pordenone concerto dei francesi Dowdelin: 'Afrofuturismo Creolo', così definiscono il loro ultimo disco; di stanza a Lione, mescolano soul, elettronica e musica creola.

All'Astro Club di Fontanafredda va in onda Modular, evento supportato da The Club Pordenone, con ospiti alla console due interessantissimi dj: Budino e Andrea Gemolotto (Gemo), signore della disco da decenni. Originaria di Brescia, Valentina Bodini (in arte Budino) ha una affinità per la musica psichedelica ed innovativa discoteca che tanti seguaci ha fatto grazie all'Afro-sound sviluppato da Beppe Loda. Da Berlino si è affermata, a a soli 26 anni, sulla scena internazionale.

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«JUDY» di R.Goold : ore 14.00 - 18.30.
«PARASITE» di B.Ho : ore 14.00 - 18.45 - 21.15.
«GLI ANNI PIÃ' BELLI» di G.Muccino : ore 14.00 - 19.00 - 21.30.
«1917» di S.Mendes : ore 16.15 - 20.45.
«PARASITE» di B.Ho : ore 16.30.
«GLI ANNI PIÃ' BELLI» di G.Muccino : ore 16.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 14.15.
«ALICE E IL SINDACO» di N.Pariser : ore 16.15 - 21.00.
«ALLA MIA PICCOLA SAMA» di W.Watts : ore 18.15.

FIUME VENETO

UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE LODGE» di S.Fiala : ore 00.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 13.30 - 17.30 - 20.20 - 22.50.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 13.40 - 16.45 - 19.40 - 21.50.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 14.00.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 14.00 - 15.00 - 17.15 - 19.00.
«GLI ANNI PIÃ' BELLI» di G.Muccino : ore 14.00 - 15.30 - 17.00 - 18.30 - 19.30 - 21.30 - 22.30 - 00.10.
«FANTASY ISLAND» di J.Wadlow : ore 14.30 - 17.45 - 20.15 - 22.45.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 14.30 - 19.20.
«SUFNA» di J.Sidhu : ore 14.40.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 16.00 - 20.00 - 22.30 - 00.15.
«1917» di S.Mendes : ore 16.15 - 19.10 - 21.20.
«PARASITE» di B.Ho : ore 16.20 - 21.30 - 00.10.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 22.00.

MANIAGO

MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«PARASITE» di B.Ho : ore 21.00.

TRIESTE

THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 14.20 - 15.10 - 16.40 - 17.30 - 19.00.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.40 - 18.00 - 20.50.
«FANTASY ISLAND» di J.Wadlow : ore 15.45 - 19.45 - 22.10.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 15.50 - 18.10 - 21.45.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 15.50 - 19.15 - 21.50.
«GLI ANNI PIÃ' BELLI» di G.Muccino : ore 16.30 - 18.40 - 20.40 - 21.30.
«PARASITE» di B.Ho : ore 18.45.
«1917» di S.Mendes : ore 21.40.

NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00 - 16.40 - 18.20 - 20.00 - 21.45.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 15.00.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 18.45 - 21.15.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.00 - 16.40.
«ANGRY BIRDS 2 - NEMICI AMICI PER SEMPRE» di T.Orman : ore 18.15 - 20.00 - 22.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«JOKER» di T.Philips : ore 21.45.

UDINE

MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«JUDY» di R.Goold : ore 14.30.
«GLI ANNI PIÃ' BELLI» di G.Muccino : ore 14.50 - 16.45 - 19.15 - 21.40.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 17.20.
«1917» di S.Mendes : ore 19.20.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 21.45.

VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«PARASITE» di B.Ho : ore 14.45 - 19.10 - 21.40.
«ALLA MIA PICCOLA SAMA» di W.Watts : ore 17.15.

GEMONA DEL FR.

SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL SEGRETO DELLA MINIERA» di H.Wojcik-Slak : ore 14.00.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 16.15.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 18.00 - 22.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 20.00.

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«1917» di S.Mendes : ore 21.00.

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.00.
«GLI ANNI PIÃ' BELLI» di G.Muccino : ore 15.00 - 16.00 - 17.45 - 18.45 - 20.30 - 22.00.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 20.00.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00 - 22.30.
«1917» di S.Mendes : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«FANTASY ISLAND» di J.Wadlow : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PARASITE» di B.Ho : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.00 - 18.30.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 18.30.
«JOKER» di T.Philips : ore 21.30.
«JUDY» di R.Goold : ore 22.30.

TOLMEZZO

DAVID
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 17.15.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 20.30.

GORIZIA

MONFALCONE

KINEMAX
via Grado, 48
«GLI ANNI PIÃ' BELLI» di G.Muccino : ore 15.00 - 17.20 - 19.50 - 22.10.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 15.15 - 17.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 15.30 - 20.15 - 22.15.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.50.
«ALICE E IL SINDACO» di N.Pariser : ore 16.00 - 17.45 - 20.10.
«PARASITE» di B.Ho : ore 17.00 - 19.50 - 22.10.
«JUDY» di R.Goold : ore 17.40 - 20.00.
«FANTASY ISLAND» di J.Wadlow : ore 22.00.
«1917» di S.Mendes : ore 22.10.

OGGI

Sabato 15 febbraio

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo..

AUGURI A...

Amica mia, compagna di mille avventure, timone del mio guscio di noce, albero del mio giardino, da 22 anni camminiamo insieme e questo augurio è tutto per te, **Letizia**.

FARMACIE

Caneva

▶Sommacal, piazza Martiri 3

Casarsa

▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Cordenons

▶Farmacia Centrale via Mazzini 7

Pordenone

▶Libertà, viale della Libertà 41

Prata

▶Farmacia Zanon, via Tamai 1

Sacile

▶Vittoria, viale Matteotti 18

Vito d'Asio (Anduins)

▶Santamaria, via Macilas 1

Vivario

▶Farmacia De Pizzol, via Roma 6/b

MOSTRE

▶"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; fino a sabato 22 febbraio.▶.

▶La forra del Cellina fra luce e Buio - Sede del Cai, piazza del Cristo, Pordenone; fino al 30 marzo 2020.

Carnevale 2020

In 20mila alla sfilata dei carri

SFILATA

PORDENONE Pordenone si prepara all'invasione delle oltre 20mila persone che oggi pomeriggio assisteranno alla sfilata dei carri allegorici. Cancellata per diversi anni la manifestazione popolare è stata fatta rinascere dall'amministrazione Ciriani nel 2017 e ogni anno stupisce per quella vena di goliardia, musicalità e stravaganza che, come il Carnevale, non conosce tramonto. «Da quando sono ritornati i carri, su forte richiesta delle famiglie pordenonesi - ha affermato il sindaco - la città è più vitale, anche perché la sfilata dà impulso alle attività commerciali». L'afflusso della gente, per un limitato lasso di tempo (dalle 14.30 alle 17) non crea disagio, ma, anzi, un rinnovato interesse per il centro storico. «A chi si preoccupa che la città possa essere invasa da coriandoli, stelle filanti e altro, ricordo - aggiunge Ciriani - che gli addetti di Gea provvederanno a riportare la piazza e tutta l'area attraversata dalla festa, alle condizioni precedeenti, non appena conclusa la sfilata». La sfilata partirà, alle 14.30, da viale Martelli, tra la rotonda di Borgomeduna e il ponte e proseguirà, quindi, su viale Dante Alighieri, piazzale Duca d'Aosta, via Cavallotti, piazza XX Settembre, dove si terrà la premiazione, e tornerà al punto di origine lungo viale Martelli. Dalla mattina e fino al termine della sfilata vigerà il divieto di circolazione e di sosta, in viale Martelli, fra la rotonda di Borgomeduna e il ponte sul Noncello (compreso). In piazza XX Settembre e in piazza Risorgimento uno speaker descriverà caratteristiche, storie e curiosità di ogni singolo carro, mentre il gruppo Music Show Band Majorettes di Prata di Pordenone intratterrà gli spettatori, in piazza XX Settembre, in attesa dell'arrivo dei carri. Tra i tanti ricordiamo "Facce da cinema", del gruppo Chions Tutti insieme, ironico ed evocativo; "Ma che sushi!" degli "Amici forever" di San Stino di Livenza; "E se fosse tempo perso?", del gruppo di Santa Maria di Piave; "The fabulos 50's" della Parrocchia di Borgomeduna e le lumache "Turbo", di Quelli del carro di Budoia.

Come da tradizione, il Carnevale pordenonese si concluderà con la festa di Martedì grasso in piazza XX Settembre, con inizio sempre alle 14.30. Il 25 febbraio la piazza sarà, dunque, tutta per i bambini e le bambine, che potranno immergersi nel puro divertimento tra maschere, palloncini e coriandoli. In programma molte attività, tra gonfiabili, la giostra-cavalli, giochi di gruppo, laboratori creativi e trucca-bimbi, animazioni e intrattenimenti e gli immancabili crostoli.

PORDENONE Carro allegorico e coriandoli in piazza XX Settembre

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Passi sicuri

Ricordo di Galileo Toby il cane Sherlock Holmes

Roberto Sgobaro (*)

È con rammarico che apprendo che Toby ci ha lasciati. Quel magnifico cane che la natura ha dotato di prestazioni straordinarie. Eravamo partiti pieni di entusiasmo, io e Claudia, con il furgone alla volta di Verbania, per adottare quel cucciolone, che da subito parve troppo grande per il trasportino che avevamo portato con noi. Era arrivato dapprima nella stazione del Cnsas di Pordenone, un sogno e un progetto, che il Soccorso Alpino Regionale e in particolare la nostra Claudia Colledani avevano voluto a tutti i costi. Non era stato facile, ma la sua caparbietà, legata alla sua serietà, le avevano consentito di essere scelta dal presidente nazionale, Piergiorgio Baldracco, quale Ucrm (Unità cinofila ricerca molecolare) per il Cnsas del Friuli Venezia Giulia. Si chiamava Galileo - Toby, il cucciolo era nato nell'agosto del 2011, ed è arrivato da noi a novembre. Da subito aveva iniziato gli addestramenti programmati dal responsabile nazionale, che si svolgevano, per quattro giorni al mese, a Baveno (Verbania), sede scelta per il corso e il conseguimento dei brevetti. Il bloodhound era inizialmente usato dai reparti di Polizia delle varie nazioni europee per motivi investigativi, tra cui squadre della Renania e della Sassonia (Germania), di Francia, Belgio e Svizzera. Era la prima volta che un'organizzazione di Soccorso in montagna, e in particolare il Cnsas, adottava questa razza per delle ricerche. Allora il Cnsas disponeva di tre unità cinofile operative; altre quattro avevano superato il 1° brevetto internazionale. Toby e Claudia erano in formazione: il loro addestramento, le attività addestrative e le prove valutative erano seguite esclusivamente da istruttori svizzeri della Nbas (National bloodhound association of Switzerland) e da istruttori americani, provenienti dalla Virginia. La specifica dote del bloodhound è la sua capacità di identificare una molecola specifica proveniente da un corpo umano: un segno che, al pari delle impronte digitali, è unico per ognuno di noi. Il cane, con il suo potentissimo olfatto, riesce ad immagazzinare questo odore nella mente e segue solo quello; quanto alla resistenza, può seguire una pista per quattro o cinque ore e per più di sette chilometri, con dislivelli anche di 1200 metri. Questa è la differenza sostanziale che lo distingue dagli altri cani da ricerca in superficie. Toby, grazie alla separazione degli odori, ne riusciva a seguire uno solo distintamente, gli altri inseguono qualunque odore umano, indistintamente. Un'altra differenza è che il bloodhound è sempre al guinzaglio mentre gli altri vengono generalmente lasciati liberi. Da qui ne consegue la scelta accurata del conduttore, che deve avere una sensibilità particolare, poiché il guinzaglio è come un cordone ombelicale, che trasmette lo stato d'animo del cane al conducente e viceversa. L'uomo (donna in questo caso) deve saper "leggere" il suo cane, percependo, dal suo comportamento, se sta seguendo la pista o se si è fatto distrarre da odori estranei. Il Soccorso alpino si augura che il progetto continui, anche in memoria di Toby.

(*) Cnsas Pordenone

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nel decimo anniversario del ritorno di

Anna Ravalli Modoni Semini

alla Casa del Padre, lo sposo Gianni la ricorda con grande affetto, insieme ai familiari.

Una S. Messa sarà celebrata Domenica 16 febbraio, alle ore 18,30, nella Basilica dei Frari.

Venezia, 15 febbraio 2020